Anno 98 Numero 278

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 3 Dicembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche · Estero aumento tariffe 25% · Copie arretrate: prezzo doppio · Estero (spedizione senza Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes 10; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. L. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Incontro di religioni sul piano umano della tolleranza e della comprensione

Una folla immensa ha accolto Paolo VI all'arrivo a Bombay

Nessun uomo forse ha mai visto attorno a sé tanta gente e così devoto ossequio quanto il Pontefice all'aeroporto Santa Cruz: un milione, due milioni? - Il Papa, dal vano del portello dell'aereo, saluta alzando le mani sopra il capo, all'uso indiano - Pronuncia un breve discorso in inglese: «Veniamo come pellegrino di pace, di gioia, di serenità e di amore. Possano tutte le nazioni imparare ad amarsi e ad astenersi dal violare i diritti naturali degli altri» - Più tardi in auto, passando tra fitte ali di indù, buddisti, musulmani e cattolici, raggiunge l'altare del Congresso eucaristico - Stanco, trascorre la sera in casa del Primate card. Gracias

(Dal nostro inviato speciale)
Bombay, 2 dicembre.

Nessun uomo penso abbia mai veduto attorno a sé tanta folla e così devoto ossequio quanto ne ha trovato il Pontefice di Roma al suo ingresso in Bombay. Un milione? Due milioni? Chi sa, fors'anche di più. Un collega indiano più pratico di me nel calcolare le turbe del suo paese sosteneva che fra l'aeroporto e la grande piazza su cui sorge l'anfiteatro ovale del Congresso Eucaristico c'erano oltre due milioni di persone e con giustificabile orgoglio chiedeva: «*Mai veduto qualcosa di simile a Roma?*». No, mai veduto nulla di simile né a Roma né altrove, perché dire folla è nulla, nessuna immagine, non il mare, non l'oceano possono esprimere questo impeto di vita che si muove incontenibile verso la bianca limousine del Papa che sorride ma come stordito da quell'empito di respiri tutti diretti a lui, da quei milioni di occhi bianchi che lo fissano quasi a domandargli una risposta alle domande che essi non possono formulare.

Ma andiamo per ordine, la cronaca ha le sue esigenze. Il quadrigetto della Air India che trasporta il Papa compare a Bombay dopo le 17 (in Italia sono le 13) con circa un quarto d'ora di ritardo. Tutto è in ordine per il cerimoniale, nessun apparato militaresco, forte spiegamento di polizia, ma discreto e ben nascosto, un tappeto di velluto scarlatto teso dal punto in cui si arresterà l'aereo ad una bassa pedana gremita di microfoni. Mezz'ora prima direttamente da Nuova Delhi arrivano il primo ministro Shastri, il vice presidente della repubblica Zakir Hussein, e Indira Gandhi, figlia di Nehru e ministro delle Informazioni.

L'aereo appare, la folla che gremisce le terrazze dell'aeroporto — una visione da torre di Babele — esplode in applausi. Rullando dolcemente l'aereo viene ad arrestarsi con precisione accanto alla scala già appostata. Il portello si spalanca e nel vano, con lo sfondo della candida barba del cardinale Tisserant, si affaccia Paolo VI in tonaca bianca, mozzetta e stola scarlatte; unendo le mani e sollevandole sul capo saluta la folla e le autorità alla maniera indiana, pronunciando la parola *pace, pace, pace.*

Tutto è ancora congelato nell'ordine dell'etichetta, anche gli abbracci fra l'arcivescovo di Bombay, cardinale Gracias, ed il Papa, anche le strette di mano fra le autorità indiane ed il Pontefice. Persino la collana di fili d'argento e gelsomini, rituale in ogni manifestazione indiana, non esce dal color locale. Il Papa la riceve e se la mette al collo, cammina sul tappeto, sale sulla pedana foderata di velluto rosso, ascolta le formule di benvenuto e risponde.

Qui incomincia qualcosa di nuovo nella breve replica pontificia. «*Vengo pellegrino di pace, gioia ed amore* — ha detto ad un certo punto —. *A tutto il popolo indiano, ad ogni uomo, donna, bambino porgo i miei auguri che estendo a tutte le nazioni d'Asia, ad ogni nazione del mondo. Possano esse ricordare che tutti gli uomini sono fratelli in Dio, possano ricordare l'amore, il rispetto reciproco, evitare di violare il diritto naturale degli altri, si sforzino di rispettare questi diritti nella verità, nella giustizia e nell'amore*». Subito queste parole furono interpretate come allusive alla recente aggressione ed alle attuali minacce della Cina comunista contro l'India (il primo ministro Shastri è partito a tarda sera per Londra dove chiederà aiuti militari), almeno così ha pensato la folla perché l'applauso è stato tanto fragoroso da sommergere prima gli squilli della banda poi il coro delle fanciulle in sari. Il corteo delle automobili si è subito formato e il Papa nella limousine bianca, foderata di marocchino rosso, è affondato nella folla che aveva invaso ogni spazio.

Dicevo che nessuna immagine può dare la sensazione di ciò che è la folla indiana, è una sterminata muraglia di corpi, occhi, bocche, mani che si proiettano verso l'oggetto della ammirazione, ma senza grida, urli, gesti scomposti. E' l'infinito umano, un entusiasmo fatto di silenzio che pesa con la sua intensità. Non soltanto sul ciglio della strada su cui transitava, ma per centinaia e centinaia di metri quell'oceano umano ribolliva coi variopinti colori dei sari femminili, coi trasparenti lenzuoli che gli uomini portano avvolti attorno alle gambe, emetteva un brusio continuo, dilagava negli acquitrini in cui si impaluda l'oceano. E su tutto quel rimescolio stormi di cornacchie volavano gracidando sinistre, uccelli sgradevoli che qualcuno di noi ha definito le utili colombe indiane per il servizio di nettezza urbana che svolgono. Proprio sul ciglio della strada un fachiro stava seduto sul suo cuscino di chiodi, due spilloni conficcati nei lobi delle orecchie, gli occhi sperduti in una soprannaturale beatitudine: al passaggio della vettura pontificia mosse soltanto le mani quasi a benedire quell'uomo che veniva da tanto lontano a dire una parola di speranza.

Poco più avanti, aprendosi un varco in quel muro di corpi, si accostò all'automobile del Papa un *sadhus*, uno di quei vecchi santoni indiani che vivono accovacciati sotto gli alberi pressoché ignudi. Tendendo la pelle tesa e frusta come un cuoio sdruscito, allungava il rugoso collo da tartaruga, e fissava con occhi piccoli e consunti. Appoggiato al lungo bastone, rassettandosi lo straccio sudicio che gli pendeva come un sudario dalle spalle scheletrite, disse qualcosa mentre il Papa lo guardava un po' attonito, certo stupefatto.

Quello fu il vero primo incontro di Paolo VI con l'India religiosa, cui egli reca un messaggio di concorde sforzo per comprendersi e trovare sul piano religioso quell'intesa che gli uomini non riescono a trovare sul piano politico. Riuscirà a far comprendere queste sue intenzioni, a trovare il punto in cui cristianesimo e induismo possono incontrarsi? Pensavo a tutto ciò mentre l'automobile del Pontefice correva verso il trionfo dell'anfiteatro in cui si svolge il Congresso. Certo egli ha veduto oltre la barriera di sordide casupole con le facciate corrose dal fiato umido del clima tropicale, oltre le sterminate lagune attorno cui crescono le cancrene delle capanne di paglia, egli ha veduto, dicevo, la barocca complessità dei templi induisti, le alte torri folte di statue e bassorilievi, la proteiforme presenza della dea Kali dalle molte braccia; come far coincidere il Cristo della carità con gli dèi spietati dell'induismo che congelano in caste invalicabili i quattrocento milioni di indiani che li venerano?

Eppure questo tentativo doveva essere fatto ed avrà certo ripercussioni per ora nemmeno immaginabili.

Per tutti i 27 chilometri del percorso Paolo VI ha trovato sulla strada questa silenziosa turba indiana che esprime con intenso silenzio la sua devozione, che saluta con le mani unite quasi in preghiera e benedizione. Alla fine è giunto alla vastità dell'anfiteatro ovale, mentre il cielo si stemperava in una luce viola sovrumana che illeggiadriva persino lo sbilenco fastigio avveniristico eretto sull'altare. Durante la sosta all'ovale, il Papa, salito all'altar maggiore, ha benedetto 100 giovani sacerdoti indiani, appena ordinati dal cardinale negro Laurean Rugambwa.

Quello che non potrò dimenticare non è il previsto entusiasmo della folla cattolica, è il silenzioso reverente grato omaggio della folla indiana che venera la Trimurti e le mille divinità minori, ma ha tributato al Pontefice di Roma un trionfo come nessun uomo mai ha ricevuto.

Fino a ieri, cioè fino al pontificato di Giovanni XXIII, la Chiesa considerava pagane queste folle sterminate da recuperare alla fede cristiana con le missioni; oggi si direbbe che le barriere della fede siano cadute, che la Chiesa di Roma tenda la mano a tutti senza distinzione di religione e Paolo VI parla di popoli in via di sviluppo da aiutare non di turbe da convertire.

Penso che il viaggio del Papa in India debba essere veduto da questa angolazione; ieri il Concilio ha riscattato gli ebrei dalla millenaria accusa di deicidio, oggi Paolo VI si è soffermato a Beirut e ha poi inviato messaggi amicali a tutti i paesi che sorvolava, paesi abitati nella stragrande maggioranza da popolazioni musulmane, questa sera è sceso con parole di pace e di concordia fra quattrocento milioni di induisti.

Francesco Rosso

Paolo VI molto affaticato

Bombay, 2 dicembre.

Il programma della prima giornata è stato modificato perché Paolo VI era molto stanco. Invece di recarsi alla residenza governativa del «Raj Bhavan» per una visita di cortesia al primo ministro indiano Shastri, il Papa è rimasto nella sede dell'arcivescovado dove ha ricevuto le autorità.

Accolta la richiesta del Papa

In libertà 250 indù arrestati per timore di disordini

Bombay, 2 dicembre.

Paolo VI ha chiesto al governo indiano di rimettere in libertà i 250 seguaci di una setta indù, arrestati per aver minacciato dimostrazioni anticattoliche durante la sua visita. Il Pontefice ha avanzato la sua richiesta cinque ore dopo il suo arrivo in India nel corso di un colloquio con membri del governo indiano.

Un portavoce del Vaticano ha dichiarato che il dialogo si è svolto così:

«*Ho udito che questa gente è stata arrestata e chiedo, con estremo rispetto, che vengano messi in libertà*», ha detto il Papa.

La signora Indira Gandhi, ministro delle informazioni, che assieme al vice-presidente indiano Zakir Hossein era presente al colloquio, ha risposto: «*Sono già stati rilasciati*».

«*Allora* — ha ripreso il Papa — *dite loro che sono pronto a prenderli per mano e a trattarli con affetto e cordialità*».

(Associated Press)

L'incontro tra Paolo VI ed il primo ministro indiano Shastri all'aeroporto di Bombay. L'aereo del Papa è atterrato ieri alle 17, ora locale (Tel. «Associated Press»)

Paolo VI in auto scoperta tra la folla a Bombay (Telefoto «Associated Press»)

La sosta all'aeroporto di Beirut

L'aereo si ferma quasi un'ora per il rifornimento - Paolo VI riceve l'ossequio del Presidente del Libano e del Primo ministro - Ad essi consegna una somma per opere di carità Il governo decide di distribuirla tra cristiani e musulmani - La folla spinge a terra una hostess: il Papa l'aiuta ad alzarsi e, vedendola in lacrime, le dice: «Non piangete»

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 2 dicembre.

Il *Nanga Parbat*, l'aereo del Papa, ha lasciato Fiumicino alle 4,47 sotto una pioggia scrosciante ed è atterrato a Beirut con un sole splendente alle 7,22 (ora italiana). Nella prima parte del viaggio Paolo VI si è assopito. Ha rifiutato le caramelle contro i disagi del decollo che l'*hostess* indiana di religione cattolica, Cynthia Kyte, gli aveva offerto. L'ha pregata invece d'oscurare la cabina e tirare le tendine al finestrino. Poi si è avvolto in una coperta.

Il *Boeing 707* ha tenuto una media oraria poco inferiore ai mille chilometri, volando ad un'altezza tra i nove e i diecimila metri. La temperatura esterna era di [illegible] sotto zero.

Alle 6,10 Paolo VI si è seduto sulla poltrona nel salottino preparato per lui nella parte anteriore dell'aereo, ed ha fatto trasmettere un messaggio a re Costantino di Grecia, poi all'arcivescovo Makarios, presidente della Repubblica cipriota.

Un sole rosso si è appena alzato, quando l'aereo giunge in vista di Beirut. Il Papa lascia la sua saletta privata, passa nello scompartimento di prima classe dove siedono le persone del seguito; entra nella cabina della classe turistica. Tutti si alzano in piedi, parecchi si inginocchiano per baciargli l'anello. Gli rivolge la parola il sindaco di Venezia Favaretto Fisca e il Papa risponde: «*Sono lieto che qualcuno di Venezia venga a Bombay. Venezia ha speciali legami con l'India, grazie a Marco Polo*».

Il pilota comandante Shiradkar avverte che da terra comunicano che una grande folla si è ammassata sulla terrazza dell'aeroporto. Il *Nanga Parbat* tocca dolcemente la pista alle 7,22 (ora italiana) e si ferma dopo un lungo rullaggio. Subito viene stesa una «guida» rossa sulla quale passano le autorità per salire a bordo ad ossequiare Paolo VI: il Presidente della Repubblica libanese Charles Helou (cattolico), il primo ministro Hussein Oweini (musulmano), altri membri del governo. Dopo pochi minuti il Papa e le autorità libanesi si affacciano al portello dell'aereo. Il Papa alza le braccia verso la folla, che risponde con una grande ovazione, mentre la banda militare suona l'inno nazionale, poi s'avvia verso una piccola tribuna innalzata ai bordi della pista, accompagnato dal presidente Helou.

In lingua francese pronuncia un breve discorso. Ringrazia autorità e folla e prosegue: «*La Provvidenza ha permesso che noi potessimo rispondere così a un invito che non avevamo potuto accogliere in occasione del nostro viaggio in Terra Santa e che le autorità libanesi ci avevano, anche questa volta, amabilmente rinnovato. E' una gioia per noi avere questa occasione di un contatto diretto con un Paese che ci è particolarmente caro e che ha con la Santa Sede le più cordiali relazioni*».

Quando Paolo VI si avvia per tornare all'aereo, la folla comincia a premere sempre più forte e la polizia riesce a stento a tenere aperto un varco. Tanta è la ressa che una *hostess* di terra, Juliette Fakhoury di 20 anni, cade facendosi male ad una gamba. Il dolore le riempie gli occhi di lacrime. Il Papa si china, l'aiuta a rimettersi in piedi dicendole: «*Non piangete, non piangete*».

Con difficoltà Paolo VI arriva alla scaletta dell'aereo, sale sui primi scalini, si rivolge alla folla e ripete ancora una volta la sua gioia di essere stato ospite del Libano.

La sosta del *Boeing 707* è durata più del previsto: non mezz'ora, ma 55 minuti, perché così hanno richiesto le varie operazioni di rifornimento e i controlli. Durante questo tempo le campane delle chiese cristiane, cattoliche e ortodosse, suonavano a festa.

La folla è stata calcolata in circa 80 mila persone. Le autorità libanesi ritengono che molta gente abbia rinunciato a raggiungere l'aeroporto nel timore degli ingorghi del traffico. L'arcivescovo greco-ortodosso di Beirut ieri aveva impartito disposizioni alla Chiesa ortodossa di prendere parte alle cerimonie di saluto per il Papa. Questo fatto è stato considerato dai giornali libanesi come sintomo di una solidarietà, se non già di riavvicinamento, tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa. Oggi in onore del Papa le scuole cattoliche di Beirut sono rimaste chiuse.

Tra le personalità che hanno avvicinato il Papa all'aeroporto c'è stato anche il generale Hamin Hafez, capo del governo siriano. Egli ha voluto ricordare «*l'ingiustizia fatta ai profughi palestinesi da Israele*». Hafez parlava in arabo e il presidente del Libano Helou traduceva in francese.

Nel corso della cerimonia all'aeroporto, Paolo VI ha consegnato al presidente del Libano un assegno di 20 mila lire libanesi, pari a 4.002.000 lire italiane, da distribuire tra opere di carità. L'agenzia nazionale di notizie del Libano ha dichiarato che il presidente Helou ha deciso di distribuire la somma in due parti uguali tra cristiani e musulmani. La popolazione del Libano è per metà cristiana e per metà musulmana.

r. s.

La partenza da Fiumicino sotto un violento acquazzone

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

(l. f.) Diluviava su Roma, quando Paolo VI, alle quattro di stamane, è salito sulla Mercedes nera che l'avrebbe condotto a Fiumicino. Per tutta la notte, in Vaticano si era vegliato. Dalle finestre della camera e dello studio di Paolo VI, al terzo piano nel Palazzo di Sisto V, trapelava il chiarore delle lampade accese. Il Papa stava ultimando i discorsi, i messaggi per i capi degli Stati che il suo aereo avrebbe sorvolato.

Il piccolo corteo s'è avviato, sfilando sotto l'arco delle campane che immette in piazza S. Pietro dove un gruppetto di persone agitava gli ombrelli e le mani. Roma riposava, mentre il Papa prendeva la strada di Fiumicino sotto una pioggia violenta. Alle 4,25 Paolo VI compariva sulla pista di parcheggio sotto il «Boeing 707» dell'Air India, chiamato «Nanga Parbat», dal nome d'una vetta himalayana. C'erano personalità, giornalisti, fotografi e passeggeri in attesa di altri aerei. «*Buon viaggio, Santità*» si udiva in giro fra gli applausi. «*Grazie e buongiorno*», rispondeva Paolo VI. «*Mi dispiace che vi siete incomodati a questa ora*».

Poiché si era in ritardo il Papa si è limitato a poche parole di commiato, rinunciando al discorso che aveva preparato. Alle 4,28 saliva sveltamente sull'aereo: un ultimo gesto di arrivederci, una benedizione, prima di entrare nella cabina a lui riservata.

Il volo sul «Boeing 707» con giornalisti e passeggeri

(Nostro servizio particolare)
Bombay, 2 dicembre.

Paolo VI ha tenuto oggi, volando a circa diecimila metri di quota sul Mar d'Arabia, la sua prima conferenza stampa nel corso della quale ha espresso la speranza che il viaggio in India contribuisca alla pace mondiale.

Oltre ad essere stata la prima conferenza stampa, è stata anche la prima udienza a bordo di un aereo; e, a memoria degli esperti del Vaticano, è il primo viaggio di un Papa su un mezzo pubblico di trasporto.

Per i passeggeri è stata praticamente come una udienza apostolica. I collaboratori del Papa hanno distribuito medaglie commemorative del volo. Per i giornalisti è stata la prima occasione nella storia della Chiesa di avere una conferenza stampa col Pontefice romano.

«*Che cosa si attende Vostra Santità da questo viaggio?*», ha chiesto un giornalista.

«*Spero d'incontrare quanti più fedeli possibile e anche altri uomini di buona volontà* — ha risposto il Papa —. *Spero che il viaggio contribuisca alla pace e sia una testimonianza di buona volontà*».

I dirigenti della società aerea «Air India» avevano fatto preparativi speciali: un trattamento degno di un maharajà, ma il Pontefice ha cortesemente rifiutato il caviale russo, lo champagne francese e di preferenza è rimasto nella sua poltrona anziché servirsi del letto speciale installato nella sua cabina.

(Ass. Press)

Moro ricevuto dal presidente Segni

Il Capo dello Stato è apparso conscio delle sue attuali condizioni fisiche - La visita ha fatto di nuovo sorgere le voci di possibili dimissioni - Ma non c'è alcuna conferma - Il governo chiederà il parere dei medici lunedì: non è escluso che Segni, informato del giudizio, ne tragga le conclusioni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 2 dicembre.

Un comunicato ufficiale ha annunciato stasera che Moro si è recato in Quirinale «*dove si è intrattenuto brevemente con il Presidente della Repubblica on. Antonio Segni*». In via ufficiosa è stato aggiunto che la visita era stata espressamente sollecitata da Segni e che Moro aveva potuto avere col Presidente un colloquio di una mezz'ora dominato da una grande commozione.

Sul contenuto del colloquio, su quello, cioè, che Segni aveva desiderato dire a Moro, non è trapelata, naturalmente, alcuna indiscrezione. Si sa, comunque, che il Capo dello Stato è apparso sufficientemente lucido: ha mostrato di avere una chiara percezione del tempo trascorso dall'inizio della sua malattia e, almeno in parte, consapevolezza delle condizioni fisiche in cui si trova.

Era la prima volta, dal 9 agosto, che Moro vedeva Segni. Per comprensibili ragioni umane, il presidente del Consiglio si era sempre rifiutato di raccogliere gli inviti fattigli da più parti a sollecitare un incontro col Presidente infermo. Una richiesta del genere avrebbe potuto riuscire poco opportuna per le interpretazioni di carattere politico che avrebbe favorito. L'iniziativa di Segni rimedia, così, ad una situazione che era sembrata ad alcuni singolare perché non consentiva al governo, nella veste di un suo rappresentante ufficiale, di avere contatti col Capo dello Stato.

Viene praticamente escluso che, nel corso del colloquio di stamane, sia stato possibile trattare del problema della procedura per la dichiarazione di impedimento permanente o per le dimissioni. E' indubbio, però, che ora le cose diventano relativamente meno difficili. Il governo non intende esercitare alcuna pressione, di nessun genere, su Segni. Esso è vincolato alla procedura approvata giorni fa dalla Camera dei deputati: il 7 dicembre verrà chiesto ai medici curanti di pronunciarsi sulla capacità del Presidente ad esercitare pienamente le proprie funzioni, la risposta verrà valutata, per le sue conseguenze politico-costituzionali, dal presidente della Repubblica supplente Merzagora, dal presidente anziano del Senato, dal presidente della Camera e dal governo; ed, eventualmente, verranno convocate le Camere per l'elezione del nuovo Presidente.

Le notizie di oggi lasciano prevedere che i medici curanti non risponderanno immediatamente ai quesiti posti loro ma chiederanno di essere assistiti da altri specialisti. Il collegio medico, in funzione «giudicante», si allargherà in tal modo comprendendo altri due o tre membri coi quali, sembra, gli attuali medici curanti hanno già avuto qualche contatto. Per sommo scrupolo, verranno rifatti daccapo tutti i controlli, saranno eseguite analisi, verrà riesaminato tutto il decorso della malattia. Tutto ciò esigerà che siano impiegate non meno di un paio di settimane. Le valutazioni d'ordine politico costituzionale non potranno intervenire, con le conclusioni rese pubbliche, prima di Natale. L'eventuale elezione del nuovo presidente deve essere prevista per l'inizio della seconda decade di gennaio.

Tutto questo, però, nel caso in cui non intervengano, nel frattempo, le dimissioni di Segni. Sebbene risulti che l'infermo non abbia esplicitamente fatto cenno alla eventualità con nessuno dei suoi interlocutori di questi giorni, si sa che la famiglia del Presidente è orientata verso la soluzione delle dimissioni prima ancora che il collegio medico, una volta iniziati gli accertamenti, ne tragga le conclusioni. In pratica, non deve essere escluso che lo stesso Segni attenda di sapere qual è il giudizio che i medici dànno sulle sue capacità ad esercitare le funzioni di Capo dello Stato per decidere se rassegnare o no le dimissioni.

Anche in questo caso, però, la decisione verrebbe formalmente comunicata verso il 20 dicembre: l'elezione del nuovo presidente avrà luogo in tutti i casi all'inizio della seconda decade di gennaio. E' ritenuto, infine, molto probabile che Moro informerà brevemente i propri colleghi del colloquio di stamane nel corso della riunione del Consiglio dei ministri che, convocato per domani, deve approvare la nuova legge sul cinema e iniziare l'esame della legge urbanistica.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Si cerca una base per la Giunta di centro-sinistra

Sorgono nuovi motivi di disagio nelle trattative fra la dc e il psi

Attraverso l'«Avanti!» i socialisti accusano la dc di aver «liquidato la corrente di sinistra e gli uomini della Resistenza» - Attacco all'avv. Oberto presidente designato per la Provincia - A Roma l'on. Matteotti respinge il criterio della «soluzione globale» per Torino

Negli ambienti politici cittadini ha suscitato sorpresa l'articolo apparso sull'*Avanti!* circa le trattative per le giunte. Sotto il titolo «Disponibile il psi per un programma moderno a Torino», l'organo del partito socialista esprime giudizi negativi sulla democrazia cristiana torinese e porta un attacco personale all'avv. Oberto che la dc ha designato alla carica di futuro presidente della Amministrazione provinciale.

«*La democrazia cristiana torinese* — scrive l'*Avanti!* — *si è andata caratterizzando negli ultimi anni attraverso la progressiva liquidazione della corrente di sinistra e degli uomini della Resistenza ed è ormai quasi totalmente dominata dalla corrente dorotea, in cui è confluita tutta la vecchia destra. Tale involuzione ha trovato conferma nella composizione dei nuovi gruppi consiliari, comunale e provinciale*».

Dopo questo attacco l'*Avanti!* prosegue accusando la democrazia cristiana «*di aver messo in atto tentativi per chiudere ogni serio discorso*». Per il quotidiano del partito socialista «pretesti elusivi» sono: l'aver designato per la carica di presidente dell'Amministrazione provinciale «*un uomo che non ebbe esitazione ad assumere pubblicamente posizione contro la nazionalizzazione dell'energia elettrica*»; «*il rifiuto più volte posto ai socialisti perché rompessero l'unità della classe operaia*»; «*un'adesione soltanto apparente alla politica di centro-sinistra*»; «*l'inserimento nel gruppo consiliare comunale, in qualità di indipendenti, di alcuni rappresentanti, anche in prima persona, di ben determinati interessi che hanno già apertamente denunciato la propria avversità a ogni esperimento di centro-sinistra*».

L'*Avanti!* conclude affermando che «*non per questo il psi torinese abbandona l'impegno di far avanzare un processo di ammodernamento della società che soltanto un serio sforzo dei socialisti e dei cattolici è in questo momento in grado di portare avanti*». C'è però da chiedersi — ed è la domanda che affiorava ieri negli ambienti politici — se questi violenti attacchi alla dc non renderanno più difficili le trattative.

Domanda tanto più giustificata in quanto si ritiene che l'articolo pubblicato sull'*Avanti!* ha avuto il benestare dei dirigenti della federazione torinese, cioè delle stesse persone che hanno preso l'iniziativa di invitare ufficialmente la democrazia cristiana a colloquio.

I dirigenti torinesi del psi ieri erano a Roma dove si sono incontrati con l'on. Matteo Matteotti responsabile della sezione enti locali. «*E' emerso* — ci telefona la nostra redazione romana — *che le difficoltà da superare per Torino non sono poche. Per quanto riguarda la globalità della richiesta della dc di legare la soluzione di Torino con quella dei comuni della cintura non è stata adottata una soluzione: è stata demandata alle sezioni dei singoli comuni "secondo una vecchia tradizione socialista"*».

I socialisti saranno di ritorno oggi a Torino. Sul tavolo troveranno la lettera della dc che chiede al psi torinese una dichiarazione esplicita «*sulla priorità della scelta delle giunte di centro-sinistra nei confronti di quelle di collaborazione tra socialisti e comunisti*».

I socialdemocratici hanno riunito ieri sera il comitato direttivo «*per l'esame preliminare della situazione politica*» e la nomina della delegazione per le trattative tra dc, psi e psdi. I rappresentanti del psdi saranno: Benzi, Ramella, Da Col, Actis Perinetti, Carta e Vera.

Il segretario provinciale della dc dott. Calleri si incontrerà stamane a Roma con il segretario nazionale del partito on. Rumor.

Continuano le trattative per la formazione della Giunta in alcuni centri della «cintura».

NICHELINO — La maggioranza scaduta era formata da dc e psdi, sindaco Prato (dc). Le elezioni hanno dato il seguente esito: dc 11, psdi 4, psi 3, pli 3, pci 9. Psi e psdi hanno respinto l'offerta dei comunisti. «*Siamo per il centro-sinistra* — ha dichiarato il vice sindaco uscente Padovan (psdi). — *Inoltre abbiamo gettato le basi per realizzare, in sede locale, l'unificazione socialista*».

PINEROLO — La Giunta era formata da dc, psdi e marp, sindaco avv. Bona (dc). Le elezioni hanno dato il seguente esito: dc 12, psdi 2, psi 4, pli 6, marp 1, pci 4. La sezione della dc ha iniziato le trattative per una Giunta di centro-sinistra, la delegazione dc (Bertea, Chiabrando, Bernardi, Priolo) si è incontrata con i socialisti. Oggi riunione con il psdi.

SUSA — La Giunta scaduta era formata da dc e indipendenti, sindaco Favro. Le elezioni hanno dato il seguente esito: dc 5, psdi 2, psi 2, pli 3, pci 4, msi 1. Nella prossima settimana i tre partiti del centro-sinistra inizieranno le trattative per la Giunta.

Filippo di Edimburgo torna a La Mandria per cacciare

Sarà a Caselle il 15 dicembre

Filippo d'Edimburgo sarà ospite nei prossimi giorni dei marchesi Medici del Vascello, per una partita di caccia a La Mandria dove è già stato quattro anni fa. Arriverà con l'aereo personale a Caselle a mezzogiorno del 15 dicembre e ripartirà per Londra la mattina del 18. Lo accompagneranno il contrammiraglio Bonham Carter, suo amministratore privato, la segretaria Sarah Wood, due camerieri e un funzionario di polizia di Buckingham Palace.

Non sono ancora noti i particolari del soggiorno. Ma pare che il principe trascorrerà tutte le tre giornate a La Mandria, per dedicarsi al suo sport preferito. Le battute di caccia saranno riservate ai fagiani «Mongolia» che abbondano nella tenuta e vivono liberi, in ambiente naturale. Hanno un volo alto e veloce che sfida i provetti tiratori.

Sciopero al Politecnico contro la riforma Gui

Oggi gli studenti non vanno a lezione in segno di protesta

Gli studenti del Politecnico oggi scioperano. La manifestazione rientra nel quadro di agitazioni nazionali indette in segno di protesta contro il progetto del ministro on. Gui per la riforma della scuola. Lunedì scorso, com'è noto, hanno scioperato i loro colleghi dell'Università. Domenica mattina tutti insieme, gli studenti di Torino, parteciperanno al Convegno fissato per le 10 alla Galleria d'arte moderna. Vi parteciperà il prof. Grosso.

L'Associazione studenti del Politecnico ha così spiegato i motivi dell'agitazione: «*Nel progetto di riforma non si ravvisa alcuna soluzione effettiva alle attuali deficienze della scuola italiana, in particolare riteniamo che nessun problema sia stato risolto altro che in modo estremamente superficiale. Il piano Gui non garantisce la presenza di organi democratici di pianificazione, non individua un criterio di giudizio valido e generale per la distribuzione territoriale di Università e facoltà, non sopperisce alle esigenze economiche di una Università in forte sviluppo. Gli stanziamenti previsti per i contributi, le attrezzature e la ricerca scientifica sono addirittura inferiori a quelli fissati dalla legge attuale*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,0
MINIMA + 2,7

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +2,8; pressione 737,0; umidità 78%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità variabile. Nebbia. **Temperatura a Caselle:** massima + 3,5; minima — 0,5; media + 1,2

Misterioso episodio a Rivoli: delitto o suicidio?

Cadavere nel pozzo di una vigna con i gomiti tagliati dalla falce

Macabra scoperta di un contadino - Vicino al pozzo, una giacca insanguinata - La vittima è priva di documenti - Si pensa a un omicidio - A tarda sera si identifica il morto: un commerciante di bestiame di Trana che il giorno prima aveva smarrito o era stato derubato di cinque pecore - Disperato si sarebbe recise le vene, calandosi nella cisterna, dove è morto dissanguato

In un pozzo della campagna di Rivoli un contadino ha trovato ieri il cadavere di un uomo. Per terra vi erano una giacca e una falce macchiate di sangue. Delitto o suicidio? La vittima è un commerciante di bestiame di S. Bernardino di Trana: Antonio Rivetto, 49 anni. Sposato, aveva un figlio di 21 anni che abita a Giaveno e lavora alla Fiat. Era partito lunedì per andare a Rivoli, per comperare cinque pecore alla fiera di Santa Caterina.

Il pozzo dove è stato rinvenuto il cadavere si trova nella collina verso Villarbasse. La zona si chiama Pallavicino: case nuove, altre in costruzione a lato di strade appena tracciate tra prati e vigneti. Una di queste strade, via generale Cantore, termina contro il terreno della signora Sapino di Cascine Vica, che da un anno lo affitta a Giovanni Gallo, 51 anni, abitante in via Peretti 8 di Rivoli. E' una vigna in pendio, cintata da ramaglia e dal fil di ferro, ma non è difficile trovarvi qua e là dei varchi per entrarvi.

Il pozzo è tra i filari, quasi al centro del terreno. Profondo poco più di due metri, ha l'imboccatura a fior di terra di 60 centimetri di diametro, chiusa da un tombino di pietra. Vicino vi è la vasca per il verderame e il capanno per riporre gli attrezzi. Ieri, l'acqua nel pozzo era alta un metro, forse meno che più.

Il Gallo è andato a concimare la sua vigna ieri alle 15,30. Subito si è accorto di una giacca buttata per terra, vicino alla vasca per il verderame. «*Ho pensato* — ci dice il contadino — *che ci fosse qualcuno nel capanno, forse estratori per dormire*». E' andato a vedere, ma la baracca era vuota. Appoggiata all'esterno, vi era una falce, che il Gallo ha riconosciuto per quella di Giuseppe Gherzo, 56 anni, vicolo Almese 6, che ha un campo vicino. Il lungo manico della falce era macchiato: chiazze e impronte rosso scuro dalla lama all'impugnatura. Macchie di sangue.

«*Sono ritornato al pozzo* — racconta il Gallo — *e mi sono accorto che la pietra era spostata per metà*». Si è inginocchiato per vedere meglio. Gli è sembrato di scorgere il volto di un uomo. Terrorizzato, è corso a chiamare il Gherzo, che lavorava nel campo vicino: «*Giuseppe, hanno ammazzato un uomo nella mia vigna*». I due contadini sono ritornati a guardare nel pozzo. Era un uomo, non c'era dubbio. Morto. Era ritto, con la schiena appoggiata alla parete della cisterna, l'acqua gli arrivava ai fianchi. Il Gallo e il Gherzo sono corsi a perdifiato dai carabinieri.

Ora, attorno al pozzo, ci sono i capitani Patti e Nicotra, il maresciallo Corradino e il brig. Giordano. Si aspetta il magistrato e il medico condotto dott. Viglino. Si è fatto buio, il freddo è sottozero. «*Sono sicuro* — dice il Gallo —, *ieri era tutto in ordine, la pietra era al suo posto*». E il Gherzo: «*Sì, la falce è mia. L'ho usata ieri pomeriggio, quando me ne sono andato l'ho lasciata tra l'erba. Oggi non c'era più*».

Si incomincia a pensare al delitto. Si esamina la giacca alla luce delle torce elettriche. Vecchia e stropicciata, manca di un bottone. E' macchiata di sangue. Nelle tasche si trovano 1150 lire, per lo più in monetine, un pezzo di salame e uno di torrone, una mezza pagnotta e qualche caramella. Il salame è avvolto in un foglio giallo: un foglio simile viene trovato nel capanno. I carabinieri cercano tra i filari (scheletriti) altre tracce, qualche impronta. Ma è troppo buio per trovare qualcosa.

Nella giacca non ci sono documenti. Il maresciallo Corradino si china sull'imboccatura del pozzo, illumina il volto con la pila, guarda, dice: «*E' uno che ho già visto a Rivoli*». Anche il maresciallo dei vigili viene a vedere: «*Sì, lo conosco, ma non so il nome*».

Arrivano i vigili del fuoco per svuotare il pozzo e recuperare il cadavere. Il morto indossa una maglia verde, due paia di calzoni malandati e stivaletti di gomma nuovi. In una tasca dei pantaloni c'è un biglietto con un nome: Emilio Piovano, di Rivalta, che trasporta bestiame. C'è troppa poca luce e il corpo è sporco di fango per un attento esame che riveli qualche ferita. Portano il cadavere alla sala mortuaria del Cimitero, lo spogliano. Appaiono due profonde ferite ai gomiti: lunghe, certamente dovute alla lama della falce.

Questa scoperta non esclude completamente l'ipotesi del delitto, ma avvalora quella del suicidio. Un suicidio allucinante, in una notte gelida, sotto il nevischio. Quest'uomo che vaga per la collina, raccoglie una falce in un campo, passa nella vigna vicina, tra i filari raggiunge un capanno e vi entra per mangiare pane e salame, poi si toglie la giacca e si recide le vene ai gomiti con la lama. Sposta la pietra del pozzo e vi si lascia scivolare. Muore per dissanguamento.

Ma chi è? C'è una traccia: quel foglio con il nome del commerciante di Rivalta. Si va da Emilio Piovano che afferma di conoscere il morto. «*Era* — dice — *un modesto commerciante di bestiame di Trana, Antonio Rivetto. Avevamo appuntamento ieri mattina a Rivoli perché dovevo trasportargli a Trana cinque pecore che aveva acquistato*».

Ma quando il Piovano è arrivato, lo ha trovato ubriaco e disperato perché le pecore non c'erano più. Forse le aveva smarrite o le aveva lasciate in qualche posto che ora, ebbro, non ricordava. Oppure, approfittando delle sue condizioni, gliele avevano rubate.

Anche questo particolare rafforza l'ipotesi del suicidio. L'uomo ha girato tutto il giorno e la sera alla ricerca delle pecore. Non le ha trovate, si è creduto rovinato. Era disperato quando ha attraversato quel prato e ha visto una falce abbandonata nell'erba.

La vittima, Antonio Rivetto di 49 anni. Appoggiata a un filare, la tragica falce

Il ministro von Hassel visita le fabbriche Fiat

Ammirazione per la moderna efficienza dell'azienda

Il ministro della Difesa della Repubblica Federale tedesca von Hassel ha visitato ieri mattina gli stabilimenti Fiat. Accompagnato da alti ufficiali e dall'addetto aeronautico all'ambasciata germanica a Roma, si è recato anzitutto alla Fiat Mirafiori, dove, dopo la visita dei vari reparti, è stato ricevuto nella sala del consiglio dal presidente prof. Valletta, dal direttore generale e amministratore delegato ing. Bono, dai vicepresidenti dott. Agnelli e ing. Nasi.

Von Hassel ha avuto parole di viva ammirazione per l'organizzazione produttiva e la moderna efficienza degli impianti visitati. Il prof. Valletta gli ha donato il modellino in argento della prima vettura Fiat.

Accompagnato dal capo di stato maggiore dell'Aeronautica gen. Remondino, il ministro della Difesa tedesca ha poi visitato le officine aeronautiche Fiat di corso Francia, dove è stato accolto dal prof. Gabrielli, direttore della divisione aviazione. Anche qui la visita agli impianti è durata a lungo. Gli ospiti hanno quindi raggiunto Caselle e visitato le altre officine Avio-Fiat e il centro elettronico. Verso le 15, von Hassel è ripartito per Milano con il gen. Remondino.

L'ordine del magistrato al termine dell'istruttoria

Un funzionario di banca è arrestato Perse in Borsa i denari dei clienti

Abita a Chieri, dirigeva l'agenzia della Cassa di Risparmio di Santena - Incaricato di acquistare titoli, si serviva delle somme per speculare in borsa - Ha risarcito il danno, 12 milioni

Su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Barbaro, i carabinieri di Chieri hanno arrestato Lorenzo Casagrande, di 50 anni, ex funzionario di banca, abitante in strada Andezeno 15 a Chieri. E' imputato di malversazione e falso. La vicenda è complessa ed estesa nel tempo. Prima di riassumerla è opportuno dire che il Casagrande, incensurato, appartiene a una stimata famiglia di Chieri: i genitori erano proprietari di un mulino e di una segheria. Il Casagrande è sposato, ha un figlio che frequenta la seconda liceo.

Il suo nome emerse un paio di anni fa durante l'istruttoria che il giudice istruttore dott. Barbaro e l'allora sostituto procuratore della Repubblica dott. Caccia conducevano a proposito degli ammanchi all'Istituto Bancario San Paolo. Ma il Casagrande non era alle dipendenze di questa banca: aveva retto, fino a qualche tempo prima, la agenzia di Santena della Cassa di Risparmio. La sua era stata una carriera abbastanza brillante, sebbene fosse privo di un diploma di studio; godeva la fiducia generale, aveva buone relazioni in diversi ambienti ed era riuscito a sistemare al lavoro parecchi giovani chieresi.

Le indagini si spostarono verso di lui. Furono chieste informazioni ai suoi ex superiori ed essi risposero che a suo carico c'era stata una inchiesta amministrativa dalla quale era risultato che egli aveva commesso delle irregolarità, pur non avendo sottratto denaro alla banca. In sostanza era accaduto questo: il Casagrande si era fatto consegnare del denaro — circa 12 milioni — da tre clienti della Cassa, Ghio, Rubatto e Pellone, per l'acquisto di titoli che però non aveva poi consegnato.

Lorenzo Casagrande

C'era sufficiente materia per un'altra istruttoria e il nome del Casagrande fu quindi stralciato da quella in corso per gli ammanchi al San Paolo. Fu così possibile accertare che il funzionario, con i soldi affidatigli dai clienti della banca, aveva giocato in Borsa; il crollo delle azioni lo aveva messo in condizioni di non poter più restituire il denaro ricevuto. Tuttavia, grazie anche alla liquidazione ricevuta dalla Cassa di Risparmio, egli riuscì dopo qualche tempo a rifondere il danno arrecato.

In quel periodo — novembre '62 — il suo nome venne alla ribalta della cronaca nera per un furto con destrezza di cui era rimasto vittima. Si era recato in una banca di via Arcivescovado per incassare un assegno di otto milioni, ricevuto per la vendita di un terreno. Cinque milioni li aveva lasciati in custodia e gli altri tre li aveva ritirati avvolgendo i biglietti da diecimila in carta da giornale che aveva poi posato sul sedile posteriore della propria auto. Al ritorno, in largo Re Umberto, una gomma si era sgonfiata e lui era sceso per sostituirla. In quel momento un ladro gli aveva sottratto il pacco del denaro.

Il primo gennaio dello scorso anno il Casagrande fu assunto in prova alla Banca Ceriana la quale gli affidò la gerenza della succursale di piazza Pitagora, a Santa Rita. Dopo dieci mesi questo rapporto di lavoro fu interrotto e il Casagrande iniziò a lavorare per proprio conto, nel campo commerciale. L'inchiesta del dott. Barbaro era sempre in corso, lenta, ma metodica e precisa. Ora è giunta alla conclusione e il magistrato ha spiccato il mandato di cattura per malversazioni e falso. Quest'ultimo reato si riferisce ad una falsificazione che il Casagrande fece sul «fissatino», il documento attestante l'acquisto di titoli: quando il Rubatto gli chiese giustificazione del denaro che gli aveva dato, egli, per dimostrare che aveva già comperato i titoli, cambiò sul documento il proprio nome con quello del cliente.

I carabinieri di Chieri martedì pomeriggio hanno recapitato all'abitazione del Casagrande una cartolina con la quale lo invitavano a presentare i documenti relativi alla Cassa di Risparmio. Al ritorno da Torino, alle 21, egli si è recato in caserma dove è stato dichiarato in arresto. Il Casagrande tempo fa aveva chiesto l'assistenza dell'avvocato Delgrosso. Viveva abbastanza tranquillo pensando che l'avvenuto risarcimento avrebbe consentito una diversa conclusione dell'istruttoria a suo carico.

Il Salone della bellezza

Si svolgerà a Torino dal 29 aprile al 10 maggio del '65

Nel ricco calendario delle esposizioni torinesi s'inserirà, a partire dal prossimo anno, il Salone della profumeria e dei cosmetici. Verrà aperto il 29 aprile '65 nel Palazzo del Valentino e resterà aperto fino al 10 maggio. Il titolo del nuovo Salone, «Bellezza nel mondo», è un richiamo e una promessa. Sono circa mille in Italia le fabbriche che producono profumi e prodotti di bellezza, e il loro giro d'affari è ragguardevole: 200 miliardi di lire all'anno.

Parecchi altri Paesi possiedono industrie prospere in questo settore: Francia innanzitutto, poi Germania, Stati Uniti ecc. Al Salone l'attività mondiale in campo di cosmetici e profumeria sarà ampiamente rappresentata.

Muore una donna investita mentre attraversa la strada

La sciagura in c. Re Umberto

Rosa Bussone ved. Vercelli, 81 anni, corso Unione Sovietica [illegible], ieri sera è rimasta vittima di un mortale incidente. Mentre attraversava corso Re Umberto, all'altezza di via Magellano, è stata investita da una «1100» guidata da Luigi Tosini, residente ad Orbassano. Subito soccorsa, è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano con prognosi riservata per la frattura del cranio. Ogni tentativo di salvarla è stato inutile: la sventurata è deceduta alle 21.

Negozi aperti nelle tre domeniche che precedono la festa del Natale

Gli orari fissati per i settori dei giocattoli, libri, radio, abbigliamento e merci varie - I negozi di tessuti aperti anche al lunedì mattina Predisposti treni straordinari sulle principali linee per le prossime feste

Stiamo entrando nel clima prenatalizio, con la sua caratteristica e tradizionale animazione. I commercianti hanno ottenuto dal Prefetto di effettuare in questo periodo orari particolari per favorire gli acquirenti.

Domenica 6 — Apertura per l'intera giornata dei negozi di giocattoli, cartolerie, librerie, e negozi di radio-televisione. Chiusi tutti gli altri esercizi commerciali, compresi forni e rivendite di pane, ad eccezione delle latterie aperte fino alle ore 13.

Martedì 8 (Festività dell'Immacolata) — Chiusura di tutti i negozi, ad eccezione dei forni e rivendite di pane e delle latterie, con apertura limitata alle ore 13.

Domenica 13 — Apertura per l'intera giornata di tutti i negozi del settore tessile - abbigliamento - arredamento - merci varie, eccezion fatta per il settore alimentazione. Le rivendite di latte ed i floral resteranno aperti fino alle ore 13.

Domenica 20 — Apertura per tutta la giornata dei negozi del settore tessile - abbigliamento - arredamento - merci varie, compresi i floral. I forni, le rivendite di pane, i lattai e le drogherie osserveranno l'apertura sino alle 13.

Venerdì 25 (Natale) — Chiusi tutti i negozi, eccettuati i floral che resteranno aperti sino alle 13.

Nei lunedì 7-14-21 i negozi di tessuti e confezioni sospenderanno la chiusura al mattino del lunedì, per riprenderla a partire da lunedì 28 dicembre.

— Per far fronte al maggior movimento di viaggiatori previsto in occasione delle feste di Natale la direzione compartimentale delle Ferrovie istituirà i seguenti treni straordinari:

Linea Torino - Alessandria - Roma - Reggio Calabria — Giorni 20, 21 e 22 dicembre: Torino partenza ore 19,23; Asti p. 20,12; Alessandria p. 20,36; Genova Brignole arrivo 21,51; Roma Ostiense a. 4,11; Reggio Calabria a. 15,45.

Giorni 24 dicembre 1964 e 1, 3 e 6 gennaio 1965: Livorno p. 14,28; Pisa p. 14,39; La Spezia p. 16,17; Sestri Lev. p. 17,06; Genova Brignole p. 18,04; Alessandria p. 19,40; Asti p. 20,07; Torino a. 20,59. Tale treno il 1° gennaio ha origine da Sestri anziché da Livorno.

Linea Torino - Alessandria - Piacenza - Bari — Giorno 19 dicembre: Torino p. 20,20; Asti p. 21,02; Alessandria p. 21,32; Piacenza p. 23,05; Bologna a. 1; Ancona a. 3,18; Pescara a. 5,35; Foggia a. 8,53; Bari a. 10,16.

Linea Torino - Milano - Venezia — Giorno 23 dicembre Torino P. N. p. 21; Vercelli p. 22,12; Novara p. 22,32; Milano Lamb. p. 23,27; Brescia a. 0,25; Verona a. 1,22; Vicenza a. 2,03; Padova a. 2,33; Venezia a. 3,12.

Giorno 21 dicembre: Torino P. N. p. 6,15; Vercelli p. 7,27; Novara p. 7,48; Milano Centrale a. 8,26; Brescia a. 10,08; Verona a. 11,05; Vicenza a. 11,49; Padova a. 12,15; Venezia a. 12,55. - Torino P. N. p. 11,10; Vercelli p. 15,10; Novara p. 15,35; Milano Centr. a. 16,20; Brescia a. 17,46; Verona a. 18,33; Vicenza a. 19,21; Padova a. 19,47; Venezia a. 20,23.

In una cantina di Venaria 11 mitra rubati in caserma

Nella cantina di una casa di Venaria, i carabinieri hanno ritrovato ieri 11 delle 13 pistole-mitragliatrici rubate la settimana scorsa dalla caserma «Gamarra». La dodicesima delle armi trafugate, tutte inutilizzabili perché prive delle canne, era stata recuperata nella caserma stessa. L'ultima sarebbe in possesso di una persona già identificata.

Le indagini per il recupero delle armi sono cominciate su indicazione del militare arrestato quale presunto autore del furto. E' un giovane sardo, Basilio Congiu, da alcuni anni abitante a Venaria.

«Italia Nostra» — Sabato 5 dicembre alle 15, presso la Galleria d'arte moderna, si terrà l'assemblea dell'associazione che mira alla difesa delle bellezze artistiche e naturali italiane.

All'esame del giudice la posizione dell'agente di cambio dott. Moretta

La Deputazione di Borsa ha deciso di passare gli atti al Tribunale Privilegiati i clienti che hanno contratto crediti in novembre

La Deputazione di Borsa ha deliberato ieri di affidare al Tribunale la pratica relativa all'agente di cambio dott. Alberto Moretta. La denuncia (poiché di una forma di denuncia si tratta, anche se soltanto agli effetti civili) non è stata ancora inoltrata alla magistratura, perché deve essere completata con una serie di visti. Tuttavia è probabile che il Tribunale riceva il documento in giornata e da quel momento la Deputazione di Borsa sarà esonerata dall'incarico di trattare il debito Moretta.

Questo significa, evidentemente, che nel caso in esame, non si è ravvisata la possibilità di risolvere la vertenza in forma amichevole. Il Tribunale nominerà un curatore, che tenterà la soluzione in sede extra-giudiziale prendendo contatto con i singoli creditori. Se l'ammontare dei debiti fosse tale da pregiudicare un accordo, lo stesso curatore presenterebbe istanza di fallimento, nelle consuete forme.

Durante tali accertamenti la Deputazione di Borsa [illegible] a formare il «certificato di credito» dell'agente di cambio: si tratta di un documento attestante l'ammontare dei crediti dei singoli clienti limitatamente all'ultimo mese di attività del dott. Moretta, e cioè il mese di novembre. I clienti che hanno contratto crediti in novembre saranno privilegiati rispetto agli altri in quanto potranno partecipare alla ripartizione del cosiddetto «fondo cauzione».

Allo stato dei fatti è prematuro fare previsioni sull'entità dei debiti del dott. Moretta. Solo il curatore potrà stabilirlo.

La condanna dei rapinatori che assalirono il banco pegni

11 e 7 anni di carcere - Continuano a dirsi innocenti

La Corte d'Assise (pres. Moscone, p.m. Marzachì, canc. Santostefano) ha inflitto pene esemplari ai due giovani responsabili della rapina nel banco pegni «Ancora», di via Gaudenzio Ferrari 13: Simone Stojanovich, ritenuto l'esecutore materiale del sensazionale colpo, ha avuto 11 anni, 1 mese e 15 giorni di reclusione; il suo complice, Bruno Belliardi, 7 anni e 6 mesi. La differenza è dovuta anche al fatto che il Belliardi è stato assolto dal concorso nel furto di orologi d'oro in una oreficeria di Firenze. Da quest'ultimo reato è stato pure assolto, per insufficienza di prove, il terzo imputato, Paolo Caprilli, al quale la rapina non era addebitata.

Lo Stojanovich, inoltre, è stato dichiarato delinquente abituale e per questo, scontata la pena, dovrà trascorrere almeno 2 anni in una casa di lavoro.

I due imputati, alla lettura della sentenza, hanno ancora una volta gridato: «Siamo innocenti». Stojanovich, com'è noto, quando fu arrestato alla stazione di Asti, dopo un drammatico tentativo di fuga tra i vagoni, fu trovato in possesso di tutti i gioielli rapinati all'agenzia «Ancora». In sua compagnia era il Belliardi. Stojanovich si difese dicendo di aver avuto i gioielli dai veri rapinatori per smerciarli a Genova, ma non fornì nè nomi nè indizi per rintracciare i fantomatici colpevoli.

Specchio dei tempi

I fratelli di Gesù - «Credo nella scienza ed anche nelle forze occulte» Il Valentino: una succursale della malavita. Risanarlo - Dal Presidente della Repubblica dipende la nomina dei senatori a vita (sono soltanto cinque) Dodici scolari: tristi, soli, mancano di tutto - «Siate gentili con i sordi»

Una lettrice ci scrive:

«Ho assistito in questi giorni alla proiezione del film "Il Vangelo secondo Matteo" che a mio parere è ottimamente riuscito. Una cosa però non mi è apparsa chiara e precisamente quando parla dei fratelli e delle sorelle di Gesù. Ma Gesù non è l'unigenito figlio di Maria? Io ho sempre creduto così. Vorrei che qualche prelato sciogliesse il mio dubbio. Con stima».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", rispondo al prof. Carlo Della Corte, alla sua lettera riguardante lo spiritismo. Sono un giovane di 26 anni, diplomato, e credo nello spiritismo, nelle forze occulte e nella scienza, e non vedo nessun contrasto tra di esse. Perchè credo. Ho sempre seguito questi studi con mente critica ed aperta per trovare che cosa ci fosse di vero, ed anche quando ero ben convinto della reale esistenza di questi fenomeni, cercavo sempre una prova superiore, che mi confermava ancora una volta di più l'esistenza degli spiriti, dei medium e delle forze occulte.

«Alcune sedute, fatte da persone ignoranti, sono effettivamente fasulle; ma chi ha spirito critico e vuole ricercare la verità a tutti i costi e senza pregiudizi, e non si accontenta di vivere accettando informazioni solo perché sono state dette da altri, può partecipando a diverse sedute con medium diversi, farsi un'idea di come stanno le cose in realtà. Proprio nel secolo dove tutto viene sperimentato, io dico: perchè non provare? Forse perché si ha paura della realtà? Distinti saluti».

Bruno Castagneri

«P. S. — Non è vero che la scienza non ammette la telepatia. In America si fanno diversi esperimenti; tra i quali questo: è stata messa una persona a terra e una persona sul Nautilus (sottomarino atomico), è stato provato che queste due persone trasmettevano telepaticamente tra di loro».

Un lettore ci scrive:

«I torinesi hanno appreso ieri da "*La Stampa*" che verrà presentato un progetto per vietare il transito degli automezzi attraverso il parco del Valentino. Verrebbe così restituita al Valentino la proverbiale tranquilla bellezza, vanto della città, e sarebbe eliminata una succursale della malavita.

«La proposta appare troppo bella per essere attuata senza contrasti, ma sono certo che "*La Stampa*" si batterà, come sempre, per la buona causa. Coi migliori saluti».

Dott. Raffaello Lattes

Un lettore ci scrive:

«Quarantaquattro anni fa si spegneva a Bruxelles Giacomo Puccini, il grande musicista dell'amore e del dolore. Pochi sanno che Puccini, prima di morire, era stato fatto senatore.

«Ora desidero sapere per quale motivo prima venivano insigniti del laticlavio uomini che con servizi e meriti eminenti illustravano la Patria come Manzoni, Verdi, Verga, Fogazzaro, Mantegazza, Righi, Marconi, grandi pittori come Michetti e Grosso. Scultori, ufficiali, generali, alti magistrati, giornalisti emeriti e grandi industriali, medici e chirurghi di valore. Mentre ora vengono nominati solamente uomini politici. Eccezione quella del presidente Einaudi; prima di lasciare la presidenza nominò senatori a vita Toscanini e Trilussa».

Dr. Carella

Un gruppo di scolari ci scrive da Roccabruna (Cuneo):

«Siamo dodici scolari di montagna, alcuni bimbi frequentano la prima, noi invece già la classe V. Abbiamo una scuola buia, con le pareti nere, i banchi vecchi. Sembriamo soli, abbandonati sulla montagna; non sono neppure venuti a dare un po' di bianco alla nostra misera aula che è tutta screpolata. Anche se ci mandano i cibi per la refezione, nessuno vuole venire a prepararcela.

«Dobbiamo lavorare sempre noi. Per Natale non abbiamo palline per l'albero, non statuine per il Presepio, non il traforo per lavorare, non un proiettore per vedere qualche bella notizia. Siamo tristi e soli; chiediamo aiuto a te. Se ti è possibile, mandaci quello che vuoi: ci manca tutto. Abbiamo fiducia in te: ti ringraziamo e ti auguriamo ogni bene».

Silvio, Anna Maria, Secondina, Rilina

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 27 anni, convivo con la mamma vedova, ho le scuole industriali e i diplomi di dattilografa e computometrista. La mamma fa 32 ore settimanali e fra un anno va in pensione. E' un anno che sono disoccupata e nell'impossibilità di trovare lavoro per un difetto fisico; sono debole di udito.

«Mi rivolgo a te, caro "*Specchio dei tempi*", nutrendo fiducia di essere compatita e compresa. So che aiuti tante persone bisognose, e con difetti fisici; ho pensato di ricorrere a te con la speranza di avere un lavoro qualunque. Puoi capire quanta amarezza trovo nel trovarmi alla mia età senza lavoro. Sono sempre depressa e triste; anch'io avrei il diritto di lavorare per vivere e di dare un po' di sollievo alla mamma che ha fatto tanti sacrifici e tanto lottato nella vita per me.

«Fiduciosa nel tuo aiuto ti ringrazio. Con distinta stima».

Florisa Galvani

Sciopero nel settore gomma

Oggi per 24 ore - E' nazionale, indetto dai 3 sindacati

Nelle aziende del settore gomma si svolge oggi lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dai tre sindacati in seguito alla vertenza per il rinnovo del contratto di categoria. Nella nostra provincia le aziende maggiori sono: Pirelli, Ceat, Michelin, Superga. La sospensione del lavoro è cominciata ieri sera alle 22 e cessa questa sera alle 22.

— La Uil ha indetto per oggi uno sciopero di due ore per ogni turno nello stabilimento Giovannetti di Settimo per una vertenza riguardante i tempi di lavorazione.

Pro Natura — Stasera alle 21,15 in via Doria 18 Attilio Colajanni illustrerà diapositive a colori su «L'Etna, montagna e vulcano».

Assassinato vent'anni fa sulla strada di Cuneo

Duccio Galimberti

Duccio Galimberti aveva trentasette anni quando si gettò nella Resistenza. Quasi tutti i suoi compagni erano, di poco o di molto, più giovani di lui. Per gli uomini della sua generazione, trovatisi a dover fare i conti col fascismo, la differenza di età, anche lieve, contava; permetteva di ricordare più o meno vagamente quel che fosse stata, con le sue luci e le sue ombre, l'Italia prefascista.

La singolarità di Galimberti, quel suo aristocratico stare a sé, era anche dovuto all'ambiente familiare in cui era cresciuto. Teneramente devoto al padre (e consapevole che il periodo migliore della carriera politica paterna era stato quello della sinistra liberale di fine secolo, confinante col radicalismo cavallottiano), ne sentiva ormai consunti i tardi furori nazionalistici e antigiolittiani. Il figlio parve chiudersi nell'orizzonte provinciale della sua Cuneo, nella professione di avvocato in cui sùbito emerse. Ma nell'intimo maturò la sua coscienza civile, e così le premesse della sua azione futura. Rifiutò di iscriversi al fascio; e portò sempre in sé, come segreta fiamma animatrice, il culto per Mazzini ispiratogli dalla madre Alice Schanzer, una finissima donna di lettere.

Non era mai stato un antifascista militante, e cioè clandestino; ma gli bastò avvicinare, sulla fine del '42, i primi fautori in Piemonte del Partito d'Azione, per scegliere con risolutezza la sua via. Non era uomo da far le cose a mezzo. Fu allora che scoprimmo, sotto la veste dell'avvocato eccellente e già rinomato, la singolare tempra dell'uomo d'azione politica, pronto ad assumersi tutte le responsabilità, a tessere le trame più ardite, a scuotere i dubbiosi. I suoi scritti e progetti di allora — un «*Appello agli italiani*» perché i partiti in via di ricostituzione si unissero nella lotta, accantonando le divergenze, e un disegno di Europa federata, allestito con l'amico Antonino Répaci — serbavano qualcosa di ingenuo e di acerbo; ma anticipavano esigenze e problemi che di lì a poco sarebbero stati ripresi, in Italia e fuori.

La crisi del 25 luglio lo rivelò d'un tratto agli occhi di tutti. La mattina del 26, dal balcone di casa sulla grande piazza di Cuneo (quello stesso balcone da cui era stata salutata, nel novembre del 1918, la vittoria sull'Austria), in un discorso che divenne famoso, riprese l'infelice frase del proclama di Badoglio «*la guerra continua*» e la completò: «*sì, ma contro la Germania*». Era una dichiarazione di guerra: era il suo modo di dire le cose semplici e diritte che andavano dette, ma che troppi temevano di dire (e tali indugi ed esitazioni furono, come tutti sanno, gravi di conseguenze). Le stesse parole ripeté, prima di sera, a Torino, inerpicato sulle macerie di una casa in Piazza Castello. E poco dopo, in un primo incontro con Parri a Voghera, si confermò (e confermò l'interlocutore) nella convinzione dell'ineluttabilità di una guerra popolare contro i tedeschi.

Alla notizia dell'armistizio dell'8 settembre, tentò invano di indurre i comandi militari del luogo a opporsi ai tedeschi, ad arruolare volontari, almeno a concedere armi ai civili. Fu l'ultima ingenuità di Duccio. I più benevoli e comprensivi dei comandanti si affannarono a dimostrargli come qualmente la guerra partigiana fosse da noi impossibile: l'Italia, si sa, non era un paese come la Jugoslavia... E allora egli risolse, con altri pochissimi, di salire in montagna. Con quella decisione, i dodici «ribelli» non segnarono soltanto il loro destino individuale. Dalla prima banda «Italia libera» salita a Madonna del Colletto, e di lì trasferitasi poco dopo a Paralup, sarebbero uscite più tardi le agguerrite formazioni «Giustizia e Libertà», che tanta parte ebbero nella storia della Resistenza.

Galimberti, che non si riconosceva particolari esperienze militari, rifiutò di assumere formalmente il comando della banda. Ma la sua figura dominante ben presto si impose a tutti, anche alle altre formazioni che, diversamente ispirate, andavano sorgendo qua e là. Egli intuì subito la necessità di legare tra loro le bande, politicizzandole, cioè mettendo in risalto i motivi profondi della lotta; capì che qui c'era da fare ben altro che tendere, sulle orme del *maquis* francese, all'allestimento di una *armée secrète*. La guerra partigiana, diceva, doveva diventare «guerra di popolo». E ripeteva ai compagni: «*Io non sono un militare, sono un politico e faccio la guerra perché è la sola politica che oggi si possa fare*». Bellissima la definizione che di lui diede, all'indomani della Liberazione, Antonicelli: «Combattente nella vita civile, uomo civile nel combattimento».

Come poi sapesse «fare la guerra», questo avvocato non più giovanissimo lo dimostrò nel combattimento del 13 gennaio 1944 a S. Matteo in Valgrana. Più volte ferito, riuscì a trarsi in salvo. Pallidissimo per il sangue versato e la sofferenza, sorrideva, rincorava i compagni. Prima di essere condotto via, volle cantare con loro «Fratelli d'Italia». Lo spirito risorgimentale, mazziniano, era in lui rimasto intatto e freschissimo, e lo rendeva in qualche modo diverso da altri compagni del suo partito, politicamente più impegnati su posizioni gobettiane e liberalsocialiste.

Ma quel che contava più di tutto, quel che fece di lui un capo prezioso per la Resistenza piemontese nel suo insieme fu non tanto il suo particolare indirizzo politico, quanto la sua capacità di cogliere i grandi problemi e di avviarli a soluzione, con un realismo accorto non disgiunto da un alto fervore morale. Lo si vide bene dopo l'arresto e la tragica fine, nell'aprile '44, di quasi tutti i principali componenti del Comitato militare. Fu proprio Galimberti, dopo il processo Perotti, che riannodò per primo i fili spezzati, e gettò le basi del rinnovato Comando militare regionale, sotto la guida del Cln.

Il mensile *Resistenza* ha pubblicato in questi giorni, in un numero speciale ricco di commosse testimonianze, l'inedito carteggio di Duccio con Parri, dal quale risulta con quale rigore e lucidità egli contribuisse alla soluzione di problemi scottanti come quello dell'unificazione delle forze partigiane e della autonomia valdostana. E Mario Giovana, nella sua recentissima *Storia di una formazione partigiana* (ed. Einaudi), ha analizzato molto bene la gran parte avuta da Duccio nei rapporti con la Resistenza francese, quel suo senso del limite, del praticamente realizzabile e, al di là, la prospettiva di una rivoluzione democratica europea, la comune riconquista della «dignità di uomini liberi».

Così egli divenne un capo: non perché qualcuno lo avesse imposto dall'alto, ma perché egli era, per unanime riconoscimento, uno degli uomini migliori. Aveva un forte orgoglio di sé, della sua «missione»; e per questo trovava naturale addossarsi, sempre, i rischi supremi.

Fu arrestato a Torino alla fine del novembre 1944. I fascisti di Cuneo se ne impadronirono, lo torturarono, e il 3 dicembre, a Centallo, lo fulminarono con quattro colpi a bruciapelo. E poi cercarono di far credere, in un ignobile comunicato stampa (e sia ricordato a infamia dei suoi assassini, alcuni dei quali sono purtroppo tornati all'onor del mondo), ch'egli era stato ucciso «mentre cercava, come al solito, di sottrarsi con la fuga alle sue responsabilità».

Qualche mese prima aveva scritto a un amico: «*Ma non parlare, a nessun costo, di rovina spirituale. Più il paese ci delude, più dobbiamo buttarci a capofitto nella battaglia. Sentiamo di aver ragione? E allora le delusioni non debbono che incitarci sempre di più... E se finiremo scarbacchiati da tutti, ci resterà sempre la gioia di sentirci veramente "a posto". E' un lusso che si paga caro, ma io penso che valga la pena di vivere una vita per concedercelo*». E proprio qui è la spiegazione del biglietto che riuscì a spedire agli amici dal carcere di Torino, quando non poteva più farsi illusioni sul suo destino: «*Ho agito a fin di bene e per un'idea. Per questo sono sereno, e dovete esserlo anche voi*».

Duccio aveva ragione. A vent'anni dalla sua morte, *dobbiamo* essere sereni anche noi. Lo ha detto in questi giorni Parri: «Gli epigoni, i superstiti di ogni rivolgimento hanno sempre intonato la loro canzone: "*Ah, non per questo...*". Noi non lo dobbiamo fare. I combattenti del 1943-45 sull'Italia di dopo non potevano farsi molte illusioni. Ma nessuno di noi osi pentirsi seriamente del passato, soprattutto perché la battaglia era giusta, e se giusta doverosa, qualunque prezzo costasse: anche il cadavere di Duccio fucilato là, sul bordo della strada che conduce a Cuneo».

A. Galante Garrone

Nel luogo dove fu ucciso

Oggi Cuneo rievoca l'eroe della Resistenza

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 2 dicembre.**

(n. m.) Domani verrà rievocato, nel ventesimo anniversario, il sacrificio dell'eroe nazionale Duccio Galimberti, comandante delle forze partigiane di «Giustizia e Libertà», trucidato dalle «brigate nere» il 3 dicembre 1944 a San Benigno di Cuneo.

Alle 10 verrà celebrata una Messa nel santuario della Madonna degli Angeli, ove è sepolto l'eroe. Quindi verranno recati omaggi floreali alla lapide di piazza Galimberti e al cippo di San Benigno, sulla statale per Torino.

La strada legittima e quella tortuosa per entrare nella nuova aristocrazia

In Russia si può diventare milionari con i meriti, le parentele, le «bustarelle»

Intellettuali, scienziati, dirigenti d'azienda, alti burocrati hanno stipendi che consentono notevoli risparmi e facilitazioni (auto, casa in città e in campagna, viaggi all'estero) che rendono più ricca la vita - Di questi privilegi godono i familiari: i figli degli «alti papaveri», bersaglio dei giornali umoristici, riescono sempre a prendere la laurea ed a fare carriera - E' illecito e molto pericoloso, ma possibile arricchire anche con la corruzione: la segretaria di un'Università provinciale ha guadagnato 70 milioni in tre anni, facendo avanzare negli studi una quarantina di studenti senza titoli

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca, dicembre.**

Si possono accumulare milioni anche nell'Unione Sovietica, patria del socialismo. I metodi per arrivare alla ricchezza sono diversi. La signorina Sultanova, segretaria della facoltà di geologia dell'Università di Baku nell'Azerbaigian, guadagnò in tre anni centomila rubli (settanta milioni di lire) ammettendo agli studi trentasette ragazzi che altrimenti non sarebbero stati in grado di passare agli esami. La storia della Sultanova, che aveva già dei precedenti, è stata rivelata dai giornali dopo l'arresto della segretaria.

La punizione si prevede assai dura. Centomila rubli rappresentano un patrimonio: per guadagnare altrettanto un operaio sovietico dovrebbe lavorare almeno novant'anni. A Leningrado, nelle scorse settimane, è stato scoperto un altro bieco milionario che trafficava in preziosi volumi di antiquariato. Si chiama Stepanov ed era il direttore di una libreria dello Stato. I giudici lo hanno condannato alla fucilazione.

Se al tempo degli zar la corruzione era costume diffuso, oggi di certo non rappresenta una singolarità. Vziatca nella lingua russa è l'equivalente della nostra bustarella. E pare che le bustarelle circolino con una certa disinvoltura. Un banale episodio può bastare ad illuminare tutta una mentalità. L'altro giorno un giornalista di Mosca, A. Krishkenko, ha inviato tre rubli al redattore letterario della Komsomolskaja Pravda *perché gli pubblicasse una sua mediocre poesia:* «Tre rubli sono pochi — *è stata la severa risposta del giornale:* — per diventare poeti non bastano tutte le ricchezze di questa terra».

Se i casi di disonestà vengono puniti in maniera durissima e talvolta feroce per «dare un esempio», nessuna legge invece vieta ai cittadini sovietici di diventare ricchi. Non si possono investire soldi in attività redditizie, né tanto meno in proprietà fondiarie e industriali; ma nessuna limitazione è imposta ai libretti di risparmio, ai conti in banca e all'acquisto di Buoni del Tesoro emessi dallo Stato. «Cittadini — *esortano le scritte luminose sugli edifici di Mosca* — risparmiate soldi!». *La massa dei cittadini resta indigente, ma i benestanti formano già una «nuova classe».*

Gli intellettuali, gli scienziati e gli stessi scrittori sono fra i personaggi più in vista della nuova borghesia sovietica. Si sa che il presidente dell'Accademia delle Scienze guadagna in un mese quello che un impiegato racimola in un anno e mezzo di lavoro; e che nell'industria dell'acciaio lo stipendio di un direttore d'azienda è di cinque volte superiore a quello di un operaio con qualche rudimento di specializzazione. Con facilità uno scrittore insigne, e per lo meno benemerito, può diventare ricco. Andate fra i boschi di Peredèlkino, appena fuori Mosca, e troverete ducie protette da alte palizzate di legno come quelle che difendevano un tempo le residenze dei Khan mongoli. Sono le dimore dorate degli scrittori, dove visse anche Boris Pasternak.

L'opulenza è dote di una élite, ma agi e prosperità compongono nella società sovietica una scala relativamente estesa che digrada, attraverso talune sfumature, in situazioni di mediocre e piccolo privilegio. Al vertice della gerarchia del benessere troviamo il conto in banca, la dacia e la Ciaika nera; ma anche il buon posto di lavoro, l'appartamento di tre camere o il viaggio all'estero possono essere segni di censo e di successo sociale.

E' giusto, vi faranno osservare, che gli uomini migliori, investiti di più alta responsabilità, godano di privilegi, come appunto i rappresentanti dell'intellighenzia. Perché il socialismo, vi ripeteranno, dà a ciascuno secondo i suoi meriti. Agli inizi dell'esperimento socialista non c'erano disparità economiche tra operai, tecnici o capi di azienda. Ma le fabbriche non funzionavano e Stalin, per conseguenza, fu costretto ad abolire l'uguaglianza. Però, assicurano, non sarà sempre così. Le cose cambieranno non appena saranno state completate le «basi materiali» per il passaggio dal socialismo al comunismo. Il «valore» e lo stesso denaro avrebbero i giorni contati. Alla meritocrazia sottentrerà l'eguaglianza, scompariranno le classi.

Comunismo, cioè prosperità universale, significa: a ciascuno secondo i suoi bisogni. Si perpetuano così nel «socialismo scientifico» i miti del socialismo romantico. Ancora una volta, infatti, la teoria viene smentita dalla pratica. Il nuovo sistema degli incentivi materiali introdotto progressivamente nelle aziende sovietiche in crisi di sviluppo, sembra fatto invece per accentuare le differenze economiche fra i lavoratori. Nell'Urss la retribuzione in rapporto al merito è un sano principio di recente scoperta. Ma come conciliarlo con i fini dell'eguaglianza?

Ne imej sto rublej — da imej sto druzei, *«meglio di cento rubli sono cento amici». Adattato alla circostanza il vecchio proverbio russo suonava così:* Ne imej sto druzei — a zenis kak Agiubei, *«meglio ancora di cento amici è l'essere sposati come Agiubei». Di Agiubei si diceva che menasse vita dispendiosa e che avesse in casa sua vasche da bagno blu fatte venire appositamente dalla Germania occidentale perché introvabili in tutta l'Unione Sovietica. A torto o a ragione il genero di Kruscev era diventato simbolo di arrivismo, di nepotismo e di illeciti privilegi.*

Se i personaggi passano, la nuova classe tuttavia difende le proprie posizioni. La figura del [illegible], l'«alto papavero», resta il bersaglio delle satire più corrosive nei giornali umoristici, nel teatro e in qualche opera di letteratura. La moglie del [illegible] porta calze di nylon, la segretaria, bella e giovane, torna dai viaggi all'estero con vestiti alla moda occidentale e profumi francesi, i suoi figli vanno all'Università e prendono in ogni caso la laurea. Quando un ragazzo non fa il proprio dovere a scuola, diceva Kruscev, i genitori lo redarguiscono così: Se non studi non potrai entrare all'Università. Finirai in fabbrica come semplice operaio.

«Vi sono ragazzi e ragazze (aggiungeva) che disdegnano il lavoro nelle officine e nei kolkoz. Questi giovani considerano il lavoro delle braccia alla stregua di una offesa personale». La nuova riforma della scuola impone ai giovani sovietici, dopo otto anni di istruzione media, di dedicarsi al «lavoro produttivo» nelle officine e nelle aziende agricole dello Stato. Con questo mezzo si tenta di impedire la formazione d'una borghesia intellettuale, capace un giorno di cristallizzarsi in una nuova aristocrazia. La mentalità di classe che tende ad imporsi in ogni società evoluta o in via di sviluppo è una minaccia perenne alle conquiste della rivoluzione.

Gilas, il comunista jugoslavo condannato da Tito, ha già dimostrato che il potere politico della «nuova classe» non è meno insidioso del potere economico. E che alle nuove aristocrazie non è indispensabile il denaro per esercitare la propria autorità e, peggio ancora, per abusarne. Le accuse mosse a Kruscev dopo la sua caduta confermano l'attualità di quei moniti. Esse sono state in realtà il pretesto per la denuncia di un malcostume diffuso. Il «culto della personalità», con tutte le sue conseguenze negative, aveva messo radici profonde. Abusi di autorità, prevaricazioni e nepotismi sono stati i leit-motiv della campagna condotta dagli agitatori del partito contro i gerarchi di ogni calibro, dal vertice alla base, come si è potuto dedurre dall'ampiezza e dall'insistenza della loro polemica. Quel che ha scritto il sociologo Robert Michels resta valido per tutti: «Le tendenze oligarchiche sono il prodotto inevitabile dello stesso principio di organizzazione. Nella natura di ogni ente organizzato è insito un impulso profondo aristocratico».

Sulla società comunista noi manteniamo però un punto di vantaggio: per sciogliere i medesimi, antichi problemi, non abbiamo rinunciato alle nostre libertà.

Massimo Conti

Ieri al Piccolo di Milano

Lo scrittore Kipphardt spiega come ha creato il dramma su Oppenheimer

(Nostro servizio particolare) **Milano, 2 dicembre.**

Capelli biondi, baffi biondi su un viso pratico, più da uomo d'affari che da intellettuale Heinar Kipphardt, l'autore de «Il caso Oppenheimer», si è presentato stasera a «Gli amici del Piccolo Teatro» per rispondere ai numerosi interrogativi suscitati dalla sua opera. Mentre nella stessa via, due portoni più in là, gli attori del «Piccolo» stavano recitando la terza replica del dramma, lui, l'autore, davanti ad una ristretta schiera di appassionati che avevano già visto il suo lavoro, ha tenuto ad illustrare i motivi che lo hanno spinto a portare sulle scene il caso Oppenheimer. Prima di tutto la convinzione che il teatro del futuro si orienterà sempre più verso rappresentazioni di fatti storici recenti o recentissimi strettamente legati alle nostre esperienze e alle nostre emozioni di uomini moderni. Poi la sua origine scientifica.

Figlio di un medico arrestato dai nazisti, avviato egli stesso alla carriera medica da cui fu distolto soltanto dagli eventi bellici e dalla passione per il teatro, la scienza ha sempre suscitato su Kipphardt un fascino irresistibile. In particolare egli è convinto che la fisica nucleare e la cibernetica potrebbero risolvere agevolmente i maggiori problemi del mondo se le strutture sociali economiche e politiche non fossero ancora estremamente arretrate. Proprio questo drammatico contrasto fra l'arretratezza della politica e i sorprendenti progressi della scienza costituisce l'idea base da cui egli ha preso le mosse per il suo dramma su Oppenheimer, un'opera che non mira a creare la tradizionale figura dell'eroe, ma che, sulla scia del teatro brechtiano, si propone soprattutto di indurre gli spettatori a riflettere freddamente sugli angosciosi problemi del mondo d'oggi.

Circa le proteste che Oppenheimer ebbe a levare contro alcuni punti del dramma che non coincidevano esattamente con la realtà, Kipphardt ha tenuto a precisare che almeno in un primo tempo si trattò di obbiezioni di poco conto che riguardavano particolari secondari. Fra lui e lo scienziato ci fu uno scambio d'opinioni, dopo il quale tutto sembrava risolto nel migliore dei modi. Ultimamente invece Oppenheimer ha sollevato riserve maggiori, in particolare in una intervista concessa al *Washington Post* ha dichiarato che «l'inchiesta a suo carico nel 1954 fu una farsa, mentre Kipphardt ne ha voluto fare una tragedia». Perché questo mutamento? Kipphardt lo trova strano e naturalissimo: in fin dei conti non dev'essere stato piacevole sentirsi trasformare in personaggio e vedersi trasportato di colpo sul palcoscenico.

g. t.

Ornella Vanoni innamorata di un giovane sarto milanese

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 2 dicembre.**

(a. m.) Ornella Vanoni, parlando del suo matrimonio fallito con l'impresario teatrale Lucio Ardenzi (dal quale si è ufficialmente separata qualche giorno fa), svela sul settimanale *Oggi*, il nome dell'uomo al quale si è ora legata: si tratta del noto sarto milanese di alta moda Gianni Baldini, un amico di infanzia che ella ha ritrovato dopo essere rimasta sola.

«*Non si può parlare di flirt: tra me e Gianni c'è qualcosa di più serio* — ha spiegato la Vanoni. — *E' un uomo controllato, onesto. Una donna ha proprio bisogno di un tipo come lui*». Accanto a Baldini la cantante milanese ha posato per una serie di fotografie, che vengono pubblicate dal settimanale.

Il matrimonio con Ardenzi era stato celebrato quattro anni fa. Dall'unione è nato un figlio, Cristiano, che ora è affidato alla madre.

LA SOSTA DEL PONTEFICE A BEIRUT



Paolo VI è accolto dalle massime autorità libanesi sulla pista dell'aeroporto di Beirut dove l'aereo in rotta verso Bombay ha fatto scalo ieri mattina per provvedere al rifornimento di carburante (Telef. «Associated Press»)

LETTERE AL DIRETTORE

Adottare «libri di Stato» non serve per dare buoni testi alle elementari

Signor Direttore,

ho letto con interesse l'articolo dell'illustre amico professor Diego De Castro «*Si spendono 6 miliardi all'anno per regalare libri pieni di errori*» apparso sul suo giornale domenica 15 novembre.

Poiché mi trovavo in viaggio, solo oggi ho la possibilità di pregarLa di ospitare queste mie osservazioni. Debbo premettere che Le scrivo in qualità di editore non direttamente interessato al problema sollevato, poiché la Casa editrice che presiedo non pubblica libri per le scuole elementari, distribuiti a spese dello Stato.

Concordo con molte delle osservazioni intelligentemente elencate da Diego De Castro, tuttavia mi sia permesso di fare rilevare una inesattezza ed esprimere un punto di personale dissenso.

Nell'articolo in questione sembra che De Castro si sia preoccupato di danni eventuali agli editori italiani e ad alcuni autori di testi, ed aggiunge in proposito: «*ma gli editori potrebbero in parte recuperare le loro perdite consorziandosi; per i maestri si potrebbero escogitare dei sistemi di premio quando migliorassero la loro cultura...*».

Non mi sembra francamente che l'obiettivo sia quello di tutelare gli editori e gli autori. L'obiettivo fondamentale è quello di avere dei buoni testi al minimo costo.

Ora io osservo che avere dei testi senza errori è una condizione *necessaria*, ma non *sufficiente* per raggiungere questo scopo. Un libro, pur non contenendo alcun errore, può essere [illegible] dal punto di vista di una moderna pedagogia. Solo il quotidiano uso per due o tre anni permette un giudizio valido sull'opera.

Debbo anche aggiungere che, poiché la stragrande maggioranza degli editori non ha propria tipografia, in realtà non esiste possibilità alcuna di consorzio. Fatalmente, per non dare un monopolio a uno o due editori, lo Stato finirebbe con l'appoggiarsi al Poligrafico dello Stato.

Il mio dissenso è poi totale per quanto riguarda il libro di Stato poiché l'esperimento è stato fatto fra le due guerre e tutti ne conosciamo il risultato.

E allora? Credo che la soluzione risieda nell'affidarsi ancora una volta al metodo democratico. Fiducia negli insegnanti per quanto riguarda le adozioni, lasciando ad essi tale compito individualmente, cosa che attualmente non si fa. Per converso, depennare dopo un certo periodo dalla lista dei libri adottabili quelli che non hanno raggiunto in sede nazionale un certo livello quantitativo, dimostrando così di essere stati editi per evidenti interessi locali.

Con tale procedura, si manterrebbe al sistema attuale la sua grande superiorità, che è quella di migliorare la qualità dei libri attraverso una selezione, qualità che non è mai possibile raggiungere attraverso commissioni o concorsi, ed evitando altresì il grave pericolo di testi conformisti e anodini.

Le più alte tirature dei titoli rimasti in lizza procurerebbero, riducendo i costi, — secondo la stessa giusta osservazione del De Castro — un notevole risparmio allo Stato.

In conclusione ritengo che basandosi sulla fiducia nei docenti e restituendo al sistema una perfetta concorrenza ci si potrà avvicinare agli obiettivi che tanto stanno a cuore di tutti.

La ringrazio per l'ospitalità. Mi abbia Suo

Giovanni Enriques
presidente della Casa editrice Nicola Zanichelli s.p.a.

Bologna, 27 novembre 1964.

Il generale E. Pugliese nella battaglia di Caporetto

Angelo Gatti, nel «Diario di guerra inedito» ora pubblicato (editrice Il Mulino) sotto il titolo di *Caporetto*, annotava in data 31 ottobre 1917, subito dopo il crollo del fronte avanzato italiano: «*Si è ucciso anche il gen. Pugliese, mio compagno di scuola. Uno dei suoi reggimenti si batté bene, uno defezionò: egli si uccise*». E in data 2 novembre aggiungeva: «*Parliamo* (con il generale Cadorna) *del gen. Pugliese che si è ucciso*». La prima delle due annotazioni è stata riprodotta su «*La Stampa*».

Ma Angelo Gatti era caduto in un errore: il generale Emanuele Pugliese, ora di novantun anni, è tuttora vivo: generale di corpo d'armata (ruolo d'onore), super-invalido di guerra, abita a Roma; dopo Caporetto continuò a percorrere la sua brillante carriera, e nel 1922 comandava la divisione di Roma: di fronte ai fascisti avanzanti sulla capitale mantenne un fermo atteggiamento di opposizione, ed esortò anzi (ma invano) il governo alla resistenza. Quella del suicidio del gen. Pugliese, fu una delle tante voci false che circolarono, e raggiunsero anche il Quartier Generale, nei tragici giorni di Caporetto. Del resto lo stesso Angelo Gatti, in data 10 novembre, scrive: «*Uno che non ha mancato* (la sua fortuna) *è stato Pugliese, che avevano dato per morto. Avevano detto che si era ucciso da sé. Non è vero*».

Il gen. Emanuele Pugliese non avrebbe avuto, infatti, alcun motivo per uccidersi. Nell'ottobre 1917 comandava la Brigata Ravenna: ne aveva ottenuto il comando nel maggio, insieme con la promozione per merito di guerra da colonnello a generale, per aver guidato il 38° reggimento fanteria in una vittoriosa azione sul San Marco. Anche durante la rotta di Caporetto, la Brigata Ravenna si comportò in modo degno del suo brillante passato. Subito dopo la battaglia, il generale Caviglia propose il gen. Pugliese per un'alta onorificenza, la croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, con una motivazione che dice fra l'altro: «*Il gen. Pugliese tenne sempre nella sua mano ferma la Brigata Ravenna e altre truppe raccolte per via, padroneggiando le situazioni tattiche più difficili, dando prova di animo saldo, di volontà indomabile, di altissimo senso del dovere*».

SPETTACOLI

Rare opere di Brahms al Circolo Toscanini

Eseguiti ieri i due «Sestetti» per violini, violoncelli e viole

I servigi culturali delle meno numerose società camerali sono, come è doveroso ripetere, cospicui. Se esse talvolta limitano il loro compito alla pubblica informazione di ciò che i mediocri fra i contemporanei vanno facendo, (ma lo scopo non viene esplicitamente dichiarato, e perciò sorgono equivoci), in massima la loro scelta di opere men note di grandi artisti d'ogni tempo procede altamente istruttiva e letificante. Così il Circolo Toscanini, lasciati da parte alcuni recenti esperimenti fonici, meramente informativi, ha fatto udire iersera due opere di Brahms rarissimamente eseguite e degne del miglior ricordo: i *Sestetti*, per due violini e altrettanti violoncelli e viole. E ciò prova quanto sia ancora da conoscere e gustare nel campo dell'indubbia bellezza.

In questo caso la sfegura inconsueta, il sestetto d'archi, non è da riferire ad una sforzata decisione dell'autore per accrescere commercialmente il proprio repertorio, che è una preoccupazione di parecchi compositori, bensì a una libera e schietta necessità sua di disporre i fattori compositivi e strumentali per la più acconcia espressione di nuovi, speciali, determinati, sentimenti.

Vedere in VII pagina altri servizi di *Spettacoli*

ti. I quali, nello stato ancora psicologico, sono stati indicati da i più intimi biografi di Brahms. Il carattere dell'opus 18, la prima fra le maggiori composizioni, subito ammirata, risenti della letizia, serenità, affettuosità, semplicemente godute da Brahms durante la primavera del '60, in un punto dell'amena riva dell'Elba; e perciò l'op. 18 è tramandata con la denominazione di *Frühlingssextett*. Il carattere dell'*opus* 36 deriverebbe invece dal ricordo d'una remota vicenda, quella amorosa, con Agathe von Siebold, divenutagli insofferibile, e presente; e fu l'amico Joachim che, scorta nella successione di cinque note d'un tema le lettere alfabetiche, secondo la semiografia tedesca, *Agathe*, (ma la t è di troppo), s'affrettò a divulgare il soprannome: *Agathe-Sextett*.

Ciò che importa è la poetizzazione dei sentimenti dell'uomo vibrante nella natura e nell'amore femminile. E questa avvenne. Obbliate le ipotetiche ispirazioni, una semplice affettività, un che di pastorale, sembra spirare nel primo *Sestetto* dai lievi temi, dalle ingenue cantilene, dagli scorrevoli svolgimenti; un piacevole ritmo come di canzone alla maniera popolaresca s'abbella di fiorite variazioni. Una inquietudine, invece, e un vagheggiamento di svago muovono gli armoniosi andamenti del secondo *Sestetto*, anticipazione di quella tenerezza e di quella giocosità «viennese» che palpiteranno frequenti nelle ulteriori più ampie creazioni dell'Amburghese. Ecco due fonti di delizia.

Pochi, prima di lui, avevano affidato le loro immagini a sei strumenti diversi; pochissimi agli archi soltanto, e con scarsa fortuna. La sua riuscita nel ravvivare la compattezza timbrica dipese non solamente dall'esperienza magistrale, ma anche, e soprattutto, dall'intensità del sentire. Le proporzioni tuttavia che, evitando spessezza e squilibrio, sono da osservare sagacemente, risultarono per ogni riguardo studiate e rispettate dai valenti e applauditi strumentisti del Circolo, i violinisti Lucli e Zanetti, i violisti Francalanci e Moffa, i cellisti Nava e Petrini. Grazie a loro, il piacere estetico riuscì puro e continuo.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.1??

Alfieri: questa sera ore 21,15 «Il Trògolo» con L. Zoppelli, P. Carlini, L. Rivelli, L. Buzzanca, F. Polesello, E. Luzi, L. Lombardi, M. Mariani. **Carignano:** ore 21,15 Compagnia Fo-Rame in «7: ruba un po' meno», di Dario Fo. Novità assoluta. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio», Successo. **Gobetti - Teatro Stabile:** ore 21,10 fuori abbonamento «Le notti bianche» di F. Dostoiewskij. Ediz. Compagnia Giulio Bosetti - Giulia Lazzarini. Riduzioni speciali per abbon. 1300 - 900. Solo fino a domenica. **Istituto Olfidani** (v. Verdi 25): ore 17,45 letture dantesche. Giannino Negri dirà il 20° canto del Purgatorio. **Ridotto del Romano:** ore 22 Il Teatro delle 10 pr. «Aspettando Godot».

Alcione: Comp. Riviste Gennaro Masini, 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Il barbiere di Vanchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci, 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15 - 18; 21 - 23

Circo Knie - Palazzo dello Sport: il famoso circo nazionale svizzero, ore 16 e 21. Locale riscaldato. Visite allo zoo, il colossale gorilla Tarzan. Tutti i giorni dalle 10 alle 24.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio. **Al Nirvana Danze:** ore 21 Complesso Borgione; canta Grazia Galassi. **Apollo Danze:** 21 compl. I Califfi. **Arlecchino:** ore 21 Peppino di Capri. **Augusteo Nuovo:** ore 21 orch. Loris. **Castellino Danze:** ore 21 I Caravels. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** ore 21 Lele Paverani. **Gay Sala:** 17 - 21 «I 6 Magnifici». **Gaudio:** 16,30 - 21 I Golden Boys (Omaggio dame al the danzanti). **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **Hollywood Danze:** 21 compl. Bevione. **La Perla Danze:** ore 21 I Torquato. **La Serenella:** ore 21 I Faraoni. **Le Roi Dancing:** 21 The Sleeping. **Massaua Danze:** ore 21 Chi-co-cha. **Principe Danze:** 21 Luigi Bonzagni. **Trocadero:** ore 21 Lello Tartarino.

Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Piero Giorgetti - I Mister. **San Giorgio - Valentino - Ristorante - Dancing** - Tony Stella e il Trio Jo «Alla Taverna del Camino».

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41.025: 21. **Acapulco** (Monc. 145, 683.666): 21 **Bagatelle** (st. Cavoretto 2, 678.978): Motion Picture Tv musical syncron. **Caprice** (Sacchi 16, t. 521.526): 21. **Centro Club Whisky** (p. Castello): 21 **Cin-Cin Mirelago** (Avigliana 93.301). **Club 84,** M. d'Azeglio 9, 50.560: 21 **Holiday** (Vinz. 3, t. 511.736): 21. **Lido,** Monc. 422, t. 687.016: ore 21. **Los Amigos** (c. Un. Soviet. 511/3, tel. 341.087): ore 21. **Scotch Whisky** (v. Volta 6): ore 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Cavor (Gall. Sub., t. 519.152): Person. Willie Asap (Ap. anche festivi). **Dantesca** (piazza Carlo Felice 15): De Ambrogio - Dipinti, disegni. **Galatea:** Dipinti di Giacomo Manzù. **Galleria Bottisio** (c. Matteotti 2): Mostra personale Ignazio Berardo. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Brine e nevi di Adolfo Rollo. **Galleria Narciso** (piazza Carlo Felice 18): «Omaggio a Mancini» opere dell'800 italiano». **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Mario Calandri. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio al cinema indipendente americano «Caccia di guerra» con J. Saxon, R. Redford (Stati Uniti 1961; edizione italiana, minuti 85).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ecco il finimondo» Rassegna internazionale attualità, eastmancolor. Viet. min. 18. Ult. 22,30. **Astor:** «Si spogli... infermiera» con Norman Wisdom, Jeanette Sterke. **Corso:** «Rio Conchos» Stuart Whitman, Richard Boone, Tony Franciosa, technicolor, scope. **Cristallo:** «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell, tec. **Doria:** «La finestra della morte» con Michèle Morgan, Dany Saval. V. 18. **Ideal:** «Italiani brava gente» con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Pisu, Gianna Prokhorenko. Ult. 22,20 **Lux:** «Scandalo in società» James Franciscus, S. Pleshette, G. Page. **Nazionale:** «L'idea fissa» S. Koscina, M. G. Buccella, L. Buzzanca. Viet. 18. Or.: 14; 16,05; 18,15; 20,15; 22,30. **Reposi:** «I due toreri» eastmancolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Romano:** «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Orario film: 14; 16,45; 19,30; 22,15. **Vittoria:** «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «Tre notti d'amore» techn. scope, Catherine Spaak. Vietato 18. **Arlecchino:** «I 2 seduttori» Marlon Brando, David Niven, S. Jones, techn. **Augustus:** «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech. **Capitol:** «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, techn. **Metropol:** «Il treno» Burt Lancaster, Jeanne Moreau. Ultimo spett. 22,15. **Torino:** «002 agenti segretissimi» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «Scusa, me lo presti tuo marito?» technicolor, Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson. **Faro:** «Scusa, me lo presti tuo marito?» technicolor, Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson. **Fiamma:** «La lancia che uccide» scope, techn. Spencer Tracy, R. Wagner. **Hollywood:** «Segnale di fumo» Dana Andrews, Piper Laurie, technicolor. **Maffei:** «Il barbiere di Vanchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Giorno caldo al Paradiso Show». Viet. min. 14. **Massimo:** «Jerry 8 e 3/4» technicolor, scope, con Jerry Lewis. **Orfeo:** «Segnale di fumo» technic. Dana Andrews, Piper Laurie. **Principe:** «Segnale di fumo» techn. Dana Andrews, Piper Laurie. **Statuto:** «Jerry 8 e 3/4» technicolor, scope, con Jerry Lewis.

Adriano: «Totò Diabolicus» Totò. **Alcione:** «Il diavolo in calzoncini rosa» techn. Sophia Loren e Riviste Gennaro Masini 16,15 - 21,15. **Alpi:** solo per oggi «Via Mala» C. Kaufmann, G. Frobe, col. Viet. 18. **La Perla:** «La nave del diavolo» techn. scope, C. Lee, Andrew Keir. **Regina:** «Per una valigia piena di donne» technicolor, scope.

Asti: «La guerra dei mondi» technicolor. Apertura ore 10. **Crovosetto:** «Il mio corpo ti appartiene» con Marlon Brando. **Milano:** «All'inferno per l'eternità» e «La donna è donna». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Temerari del West» col. **Po:** «F.B.I. sesso e violenza» con Eddie Constantine. **P. Nuovo:** «Il grande caldo» e «La ragazza in vetrina». Apertura ore 10. **S. Felice:** «La furia dei barbari» sc. techn. Edmund Purdom, R. Podestà.

Esperia: «Il coltello nella piaga» con S. Loren, A. Perkins. Viet. min. 14. **Giardino:** «Trapezio» techn. sc. T. Curtis, B. Lancaster, G. Lollobrigida. **Madonna Rose:** «Sceriffo implacabile» techn. Jeff Morrow, M. Anders. **Mirafiori:** «Guerra dei mondi» techn. **S. Rita:** «Un tipo lunatico» technicolor, con Tom Tryon. **S. Secondo:** «A 3 passi dalla sedia elettrica» con Ben Gazzara. **Vinzaglio:** «Un pugno di polvere» scope, Gary Cooper, Suzy Parker.

Araldo: «Il giorno maledetto» scope, colori, Spencer Tracy, Robert Ryan. **Eliseo:** «Capitan Newman» tech. sc. G. Pack, T. Curtis, Dickinson. A. 17. **Fréjus:** «4ª fanteria» tech. Schneider. **Nuovo:** «La notte del desiderio», Vietato ai minori di anni 14. **S. Paolo:** «La settima alba» techn. sc. W. Holden, S. York, Capucine. Apertura ore 17,30; ultimo 22,15.

Artisti: «Una manciata d'odio», con Rod Cameron. **Balgio:** «Larry agente segreto». **Corallo:** «Avventure di caccia Prof. De Paperis» di W. Disney, techn. **Eridano:** «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor. **La Salle:** «I prigionieri dell'Oceano» di A. Hitchcock, con W. Bendix. **Oropa:** «La Fayette» technicolor. **V. Veneto:** «L'invincibile della pretoria» Eddie Constantine, technicolor.

Astra: «La gatta con la frusta» con Ann Margret, John Forsythe. **Bernini:** «Alla larga dal mare» techn. Glenn Ford, Gia Scala. **Cibrario:** «F.B.I. agente implacabile» con Eddie Constantine. **Elios:** «Totò, Peppino e la dolce vita» **Massaua:** «Monsieur Cognac» techn. Tony Curtis, Christine Kaufmann. **Odeon:** «Universo proibito» technicolor, scope. Vietato minori anni 18. **Star:** «La settima alba» technicolor, W. Holden, S. York, Capucine.

Adua: «Frankenstein contro l'uomo lupo». Varietà ore 16,30 - 21,30. **Aurora:** «Strangolatore di Londra». **Barca:** «Attacco a Okinawa». **Bresso:** «La Sfinge sorride prima di morire, stop Londra» technicolor.

Châtillon: «Il grosso rischio» scope, technicolor, R. Fleischer. **Ed-Dan:** «Avventura Cheyenne Bill». **Fortino:** «Frontiere selvagge». **Lanterna:** «Febbre dell'oro» Chaplin. **Maior:** «Le più belle truffe del mondo» C. Deneuve. Vietato min. 18. **Nord:** «Stella di fuoco» technicolor, con Elvis Presley. **Palermo:** «7 folgori di Assur» col. **Sociale:** «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Zenit:** «Chiamate West 11 risponde un assassino».

Baretti: «Duello a S. Antonio» tech. **Cabiria:** «Gli onorevoli» con Totò, P. De Filippo, Walter Chiari. **Colosseo:** «La iena di Londra» con Bernard Price, Diana Martin. **Continental:** «Una pallottola per un fuorilegge» A. Murphy, D. McGavin. **Flora:** «Gli amori di Carmen» techn. Rita Hayworth, Glenn Ford. **Italia:** «Vincitori e vinti» Burt Lancaster, M. Clift. Ultimo spett. 21,30. **Moderno:** «7 allegri cadaveri» e «Divorzio alla siciliana» M. Orfei, T. Murgia, technicolor. **Piemonte:** «L'avventuriero di re Artù» J. Scott, R. Lewis, technicolor. **S. Cuore** (Nizza 56): «Lo sceriffo» U. Tognazzi, Tina Pica. Apert. 19. **S. Carlo:** «La valle dei forti» con Broderick Crawford, Peggy Moran. **Spezia:** «Colazione da Tiffany» tech. A. Hepburn, G. Peppard, M. Rooney. Apertura ore 15.

Diana: «La lunga estate calda» con Paul Newman, J. Woodward, techn. **Dora:** «Il brigante Musolino». **Roma:** «Anime nere». **Umbria:** «Generale Quantrill» Wayne.

Alba: «Leila figlia della tempesta» technicolor, Erica Remberg. Ap. 15. **Ambra:** «I tre moschettieri del Missouri» Denny Morgan, Jane Wyman. **Apollo:** «Temerari del West» techn. Brian Keith, R. Ebsen. **Loce:** «Ragazzo tutto fare» Lewis. **Lucento:** «Trapezio» techn. scope T. Curtis, B. Lancaster, G. Lollobrigida. **Lutrario:** «Frusta e l'incubo».

Marialde: «I pirati del fiume rosso» sc. col. e «Sangue e arena» techn. **Orione:** «Il castello dell'orrore» con Karin Dor, Helmut Lange. **Sansosina:** «Il grosso rischio» con I. Greco, S. Boyd, technic. scope. **Splendor:** «All'Ovest niente di nuovo» con E. M. Remarque.

BEINASCO

Italia: «Valanga sul fiume» tech. sc.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit. - Teatro Carignano: Compagnia Dario Fo (biglietti ridotti all'Enal per domani sera). - Palazzo dello Sport: Circo Knie (biglietti ridotti all'Enal e alla cassa). - Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa). - «Marionette Lupi» via S. Teresa 5: ore 15 (biglietti ridotti alla cassa).

Associazione universitaria italo-francese — Oggi alle ore 15, nella Sala delle Feste di Palazzo Madama, la professoressa Marie-Jeanne Durry della Sorbona, direttrice della Scuola Normale Superiore femminile di Parigi inaugurerà il sedicesimo anno di vita dell'associazione parlando su «L'Amour dans la "Comédie Humaine"».

Pro Cultura femminile — Oggi alle ore 17,30 nella sala di via Cernaia 11, C. Ambesi terrà la prima lezione del suo corso di Storia della Musica «Dall'epoca romantica all'età contemporanea» parlando di «Tre operisti da rinascoltare o da rivedere: Spontini, Meyerbeer e Catalani».

Centro Culturale Fiat — Questa sera alle 21,30 al Conservatorio concerto del pianista Pieralberto Biondi. In programma musiche di Rameau, Bach, Schumann, Mussorgski.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17 —: «Il tuo domani», informazioni per i giovani.
17,30: Per i ragazzi: a) «Il ragazzo che fermò il Niagara», film; b) «Vangelo vivo», a cura di Padre Guida.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: La tv degli agricoltori.
19,50: Alle soglie della scienza: «I calcolatori elettronici».
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Specchio segreto», programma di Nanni Loy.
21,45: Servizio giornalistico sul viaggio del Papa in India.
22,15: «Anteprima», settimanale dello spettacolo. In questo numero un servizio su Elia Kazan e l'America.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Un'avventura del capitano Hornblower», telefilm.
22,05: Quindici minuti col cantautore e chitarrista brasiliano Juca Chaves.
22,20: Giovedì sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio; - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11,30: Musiche di A. Dvorak; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Un angelo vegliava sul faro. Radioscena di L. Martini; 16,30: Pianista Jean-Bernard Pommier: Liszt; 17: Giornale radio; 17,25: Storia del teatro comico musicale; 18,10: L'opera organistica di J. S. Bach; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «45 giri», Divagazioni umoristiche; 21: «All'ombra dei ciliegi in fiore». Radiocomposizione di T. Guerrini; 21,50: R. Ellis e la sua orchestra; 22,15: Violinista A. Pelliccia e pianista S. Cafaro: Dvorak, Prokofiev; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9,35: Due cuori e una capanna - Sorrida, prego; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Canzoni napoletane; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Profili a 45 giri; 17,30: Giornale radio; 17,45: «I vecchi e i giovani», di L. Pirandello. Ultima puntata; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: L'italiana in Algeri, di G. Rossini; 21: Ciak; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 11,05: Pagine da opere di R. Zandonai; 11,55: Quartetti per archi; 12,55: Un'ora con A. Vivaldi; 13,55: Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica di Chicago; 15,40: Musiche cameristiche di J. Brahms; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura francese; 18,45: Musiche di F. Giardini; 19: La tecnologia monetaria nell'opera dei grandi scienziati; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, Ciaicovski, Strawinski; 20,40: Musiche di B. Smetana e B. Bartok; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La musica nell'Inghilterra di Shakespeare; 21,50: Letture galileiane; 22,20: Musiche di C. Lendvay; 22,45: Le Nazioni Unite a vent'anni dalla loro costituzione. Intervista con l'ambasciatore Spinelli.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,15: Elezioni alla Camera Federali; 20,40: Il comunismo russo dal 1917 al 1964; 21,35: Telefilm della serie «Scaccomatto».

ECHI DI CRONACA

Speculazioni politiche su un atto di umanità

Gli ostaggi europei nel Congo

L'episodio degli ostaggi civili europei al Congo, in parte massacrati, in parte liberati dall'azione belga-americana, coadiuvata dall'Inghilterra, e lo scatenamento di accuse, minacce, falsificazioni, da parte delle due grandi potenze comuniste e dei loro satelliti, rientrano in tutto un processo politico formante uno dei principali aspetti, forse il più critico, del postcolonialismo e della guerra fredda.

Si ricorderanno la profezia di Lenin su l'imperialismo ultima fase del capitalismo, e il programma della Terza Internazionale agli inizi per la liberazione dei popoli coloniali. La liberazione è quasi completamente avvenuta, e con essa la quasi completa scomparsa dell'imperialismo denunciato da Lenin, ma la Terza Internazionale vi ha avuto, in concreto, ben poca parte: assai maggiore è stata l'azione diretta e indiretta delle stesse potenze «imperialistiche», le quali, se molto hanno ricevuto, molto hanno dato, volenti o nolenti, al mondo coloniale.

Proprio oggi mi è capitato sott'occhio un prospetto dei Paesi di amministrazione britannica, divenuti indipendenti dal 1945 in poi, divisi in due categorie: Paesi attualmente membri del Commonwealth, e Paesi divenuti indipendenti al di fuori del Commonwealth. La prima categoria assomma a 649.730.000 abitanti, sopra un'area complessiva di 2.993.583 miglia quadrate; la seconda, a 22.818.000, su 346.581 miglia. In quanto al capitalismo, che sarebbe dovuto crollare con la scomparsa del colonialismo, non sembra che nell'insieme esso si porti tanto male: leggevo ne «*La Stampa*» di qualche giorno fa questo interrogativo a proposito degli Stati Uniti: «*Qual è il segreto di un'economia in continuo progresso?*». Non si vorrà obiettare che, per l'appunto, l'America non era potenza coloniale: innanzi tutto, lo è stata anche lei; e poi, la profezia leninista aveva carattere globale.

Piuttosto, a quella mia constatazione, si opporrà la tesi secondo cui il colonialismo non è veramente scomparso, ma si è semplicemente trasformato. E qui vengo al punto centrale del mio discorso.

* *

Il suggerimento esterno alla campagna contro il cosiddetto neocolonialismo — campagna impiantata e condotta innanzi non soltanto dai partiti e governi comunisti, ma anche da elementi democratici radicali e «compagni di strada» dell'Occidente — è venuto essenzialmente da due fenomeni di primaria importanza, succedutisi o anche intrecciatisi fra loro. Il primo è la partecipazione attiva, già indicata, delle potenze coloniali al processo di decolonizzazione; il secondo, la permanenza o la ripresa, a decolonizzazione avvenuta, di rapporti specifici fra le nuove nazioni e i loro antichi dominatori, o più genericamente i «bianchi» capitalistici. Su questi due fenomeni reali, fisiologici — ciò che non esclude, come in ogni fenomeno sociale, infiltrazioni degenerative — si è fabbricato il fantoccio del neocolonialismo, secondo i canoni della propaganda comunistica o paracomunistica, antidemocratica e antioccidentale. Scopo della operazione, quello di demolire, o almeno ostacolare, ogni posizione, di troncare ogni legame fra i vecchi popoli di civiltà europea e il cosiddetto Terzo Mondo, che diverrebbe così monopolio dell'indottrinamento e dello sfruttamento del comunismo internazionale.

E' proprio nel Congo che codesti procedimenti hanno trovato le più oltranziste esplicazioni. Avemmo prima la campagna di Kruscev — nel periodo della scarpa battuta sul banco delle Nazioni Unite — quando egli arrivò a chiamare il compianto segretario generale dell'Onu, Hammarskjöld, il vero assassino di Lumumba: di quel Lumumba che aveva steso il piano di assassinio dei suoi rivali — taluno dei quali, a quel che appare, fu più svelto di lui — e delle sevizie sistematiche per i loro seguaci. La doverosa denuncia e condanna della di lui soppressione degenerò, perfino in qualche Parlamento europeo, in esaltazione incondizionata della sua figura: precedente da ricordare per ciò che diremo in seguito. Hammarskjöld (lo sappiamo tutti) era stato il più reciso avversario di qualsiasi tentativo, o accenno, o parvenza, di ripresa colonialistica nel Congo: e perciò aveva combattuto fino all'ultimo la secessione di Ciombe nel Katanga, non appoggiata dal governo belga, e tanto meno da quello americano.

La battaglia contro Ciombe continuò da parte delle Nazioni Unite anche dopo la morte di Hammarskjöld; e si arrivò a un certo punto alla sua estromissione dal Katanga e alla riunione di questo (almeno sulla carta) al Congo di Léopoldville. Sennonché a un certo punto fu proprio questo Stato, e il suo presidente, universalmente riconosciuto legittimo, Kasavubu, a riconciliarsi con Ciombe e ad affidargli il governo. E qui viene il secondo episodio tipico, il secondo scandalo: Ciombe, già sospetto agli anticolonialisti più accesi (e ai razzisti di colore) per il suo passato, si permise di arruolare — constatando l'inefficienza dell'esercito indigeno — mercenari «bianchi», come del resto hanno fatto e fanno altri capi africani, e perfino lo scalmanato Nkrumah, che li adopera addirittura come poliziotti contro i propri sudditi. Questo delitto contro il nazionalismo razzistico valse a Ciombe, alla recente conferenza afro-asiatica del Cairo, non solo l'ostracismo, ma l'imprigionamento temporaneo da parte di Nasser: fatto inaudito negli annali delle relazioni internazionali.

Adesso, però, abbiamo avuto dell'altro, umanamente ben più grave. Persistendo nella regione di Stanleyville la ribellione armata lumumbista, e accintosi l'esercito del governo legittimo di Léopoldville ad assoggettarla, i capibanda svariati di quella opposizione razzistico-anarchica pensarono bene di arrestare quanti europei-civili (si badi bene) estranei alla lotta politico-bellica, trovarono a portata di mano, facendosene ostaggi contro le truppe governative: o queste arrestavano l'avanzata, o gli europei — uomini e donne, vecchi e bambini — sarebbero stati trucidati. Nell'attesa della decisione, gli eroi lumumbisti incominciarono a farsi la mano su di essi per l'applicazione delle istruzioni lasciate dal loro maestro, o duce.

La massima parte degli ostaggi essendo belga, il governo di Bruxelles, con l'appoggio di altri governi, intavolò trattative attraverso i maggiorenti della Unione africana (particolarmente il presidente del Kenia, Yomo Kenyatta), per la liberazione degli ostaggi: ma senza successo: il sequestro e il ricatto furono tenuti fermi. Venne allora effettuata, con i concorsi sopramenzionati e con l'esito già indicato, la spedizione dei paracadutisti belgi.

Altissime grida si sono sollevate da Pechino e da Mosca contro l'aggressione imperialistica al libero popolo del Congo, senza tener conto del fatto che i ribelli lumumbisti, se hanno ucciso a decine gli ostaggi europei, hanno massacrato a centinaia i propri fratelli di stirpe, talora con i metodi più atroci. Dopodiché i comunisti nostrani seguitano a chiamare massacratori i paracadutisti belgi e (salvo errore) soltanto loro.

Luigi Salvatorelli

Bruxelles ripete: «Volevamo soltanto salvare i prigionieri»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 2 dicembre.

I giornali di Bruxelles parlano ancora del trionfale ritorno dei paracadutisti che hanno partecipato alla liberazione degli ostaggi bianchi dall'inferno di Stanleyville e di Paulis, ma dedicano poco spazio agli avvenimenti del Congo. Da Léopoldville vengono pubblicati pochi e brevi dispacci di agenzia, confinati nelle pagine interne, con titoli poco appariscenti. Parrebbe che il Belgio voglia dimenticare la spaventosa tragedia che si è svolta e si svolge tuttora nella sua ex colonia: a Bruxelles molti ancora rimpiangono che i paras del colonnello Laurent non si siano fermati più a lungo in Africa e non abbiano tentato altri sbarchi aerei per liberare i sei o settecento bianchi che i ribelli tengono in ostaggio, sotto la minaccia continua di morte. Ancora oggi, in Parlamento, c'è stata qualche interpellanza in proposito, presentata dai deputati liberali.

Ma la gran maggioranza del Paese sembra essersi convinta che non era possibile protrarre l'operazione di salvataggio senza far correre troppi rischi agli stessi soldati, agli ostaggi, e soprattutto senza compromettere lo spirito umanitario che ha indotto il ministro degli Esteri Spaak e il governo di Bruxelles ad autorizzare l'intervento.

Il fatto che i paras siano tornati dopo neppure una settimana, che non abbiano frugato più a lungo nei villaggi e nella foresta equatoriale per mettere in fuga i ribelli e strappar loro altri prigionieri, è anzi la prova — si sottolinea stasera al ministero degli Esteri a Bruxelles — che i belgi hanno agito in perfetta buona fede, per puro spirito umanitario.

«C'erano dei bianchi in pericolo: riuscite vane tutte le trattative per tentare di salvarli per via diplomatica o anche con degli scambi — ha dichiarato un portavoce — il governo si è sentito in dovere di usare la forza per strappare il maggior numero possibile di questi ostaggi alla morte. Ci siamo esclusivamente occupati dei bianchi».

«Un ulteriore intervento dei paracadutisti in Congo», è stato ancora precisato, «sarebbe stato giustificabile dal punto di vista umanitario per il solo fatto che quando i "paras" hanno lasciato l'Africa c'erano ancora novecento bianchi prigionieri. Ma il fatto che fossero sparsi su un vasto territorio, e che per avere ragionevoli speranze di poterli liberare avremmo dovuto intervenire con forze maggiori, a prezzo di massicce azioni militari, ci ha indotti a rinunciare. Non è questa la prova migliore che i belgi non avevano di mira altro che la salvezza degli ostaggi, con il minor spargimento di sangue possibile?».

Una eventuale azione diplomatica che si sta tentando tramite Jomo Kenyatta, il primo ministro del Kenya, e altri capi africani sarebbe a questo punto l'unica speranza rimasta per salvare pacificamente gli ostaggi. **s. d.**

Liz Taylor ospite di Onassis a Parigi



L'attrice americana conversa con l'armatore greco durante la «prima» del nuovo spettacolo al «Lido». Allo stesso tavolo sedevano anche Richard Burton, marito di Elizabeth Taylor, e la soprano Maria Callas (Tel. Ansa)

Tenta la rapina a un banco-cambio a Sanremo minacciato dal padrone chiede scusa e fugge

Arrestato un'ora dopo: è un riminese di ventitré anni - Il giovane, entrato nella agenzia sotto il Casinò, aveva puntato la pistola carica contro il proprietario

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 2 dicembre.

Un giovane di Rimini, armato di rivoltella col colpo in canna, ha tentato oggi una rapina contro un banco-cambio di Sanremo: affrontato con decisione e minacciato dal proprietario, l'aggressore si è spaventato, ha chiesto scusa ed è fuggito. Un'ora più tardi la polizia lo ha arrestato. Teatro dell'episodio è l'agenzia di cambio «Ligure-Piemontese» di corso Inglesi, proprio sotto l'entrata principale del Casinò Municipale.

Alle 18,15 nell'agenzia si trovava il proprietario, Simeone Urbini di 53 anni, nato a Zara ma da molti anni residente a Sanremo in via Nino Bixio 37. L'ufficio era deserto quando faceva il suo ingresso un giovane dall'aria distinta, ben vestito, che portava sotto il braccio una borsa di pelle nera. Il proprietario dell'agenzia stava per chiedere al cliente cosa desiderasse, quando il giovane, infilando la destra dentro la borsa, estraeva una grossa pistola a tamburo a canna allungata e la puntava contro l'Urbini: «*Fuori i soldi, subito!*» mormorava il rapinatore.

L'agente di cambio, colto di sorpresa dall'ingiunzione di consegnare tutto il denaro che aveva in quel momento in cassa, esclamava: «*Ma che, sei pazzo?*» L'altro non sembrava intendere ragione, e continuava ad agitare minacciosamente l'arma. Furibondo, l'Urbini — che di recente ha subito furti nella sua agenzia — sbottava in uno sfogo: «*Io ho fatto la guerra, tu non mi conosci, io ti spacco il cranio*».

Poi, alle parole, l'Urbini faceva seguire i fatti: da sotto il bancone estraeva improvvisamente una grossa chiave inglese, pesante quasi un chilo, e si avventava sul rapinatore, minacciandolo. Il giovane — malgrado la sua pistola avesse un colpo in canna — rimaneva disorientato: dopo essersi guardato in giro smarrito non sapeva far altro che mormorare qualche scusa ripetendo più volte: «*Sono molto giù, sono molto giù*». Poi, voltate le spalle, usciva di corsa dall'agenzia scomparendo in mezzo alla folla e al traffico.

Appena svanito il pericolo l'agente di cambio sanremese provvedeva ad avvisare telefonicamente il commissariato di P.S. che inviava sul posto due auto di agenti. Ogni ricerca nei dintorni rimaneva senza frutto, finché un'oretta più tardi una pattuglia che percorreva le strade del centro notava in corso Garibaldi, a [illegible] metri dal luogo della tentata rapina, un giovane distinto che portava sotto il braccio una borsa di pelle nera.

Gli agenti si avvicinavano al giovane, gli chiedevano i documenti e perquisivano la sua borsa: dentro c'era la pistola a tamburo, con un proiettile. Trasferito in commissariato, il rapinatore veniva identificato per Luciano Galassi di 23 anni, nato a Rimini e residente a Cesena. Le indagini hanno permesso di accertare che il giovane era giunto a Sanremo ieri sera, proveniente da Genova. Dopo avere girovagato fermandosi qualche ora anche ad Alassio, il Galassi, forse spinto dal bisogno, ha cercato di rapinare l'agente di cambio. Stasera il giovane è stato portato alle carceri e denunciato in stato di arresto per tentata rapina. **e. b.**

Durano ancora un mese gli esami per accertare come sono morti i paracadutisti

Pisa, 2 dicembre.

Presso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Pisa continua l'esame delle perizie predisposte dalla commissione medica del collegio peritale incaricata dal ministero della Difesa e dall'autorità giudiziaria per chiarire le cause che hanno provocato la morte delle tre reclute del centro di addestramento militare di paracadutismo di Pisa (Luigi Gheno, Gabriele Corain e Giacomo Braronio), e del paracadutista Giuseppe Liberalato in forza presso la caserma paracadutisti «Vannucci» all'Ardenza di Livorno.

Il sottosegretario alla Difesa, sen. Angrisani, ha dichiarato oggi che gli esami dei periti non potranno concludersi prima di un altro mese. Successivamente, ha detto il sen. Angrisani, si procederà alla elaborazione delle conclusioni.

Al Circolo della stampa

Presentato a Torino il libro con le critiche di Francesco Bernardelli

(a. bl.) Il libro in cui Francesco Bernardelli ha raccolto ottantotto recensioni teatrali e cinque ritratti d'attori — soltanto un piccolo saggio, dunque, del suo lavoro di critico drammatico svolto ininterrottamente dal [illegible] sulle colonne di questo giornale — è stato presentato ieri sera al Circolo della stampa da Carlo Terron. «Spettacoli e commedie» s'intitola il volume delle edizioni dell'Albero, e proprio dal titolo il Terron ha preso lo spunto per rilevare una costante caratteristica dell'opera del Bernardelli: quella di avere sempre dedicato allo spettacolo, cioè all'esecuzione, un'attenzione e un approfondimento che oggi tutti gli dedicano ma che trent'anni fa costituiva un'autentica novità.

Accennato alle difficoltà — di tempo e di spazio — che deve affrontare un recensore teatrale, e che il Bernardelli ha sempre superato con un impegno e una precisione da stupire anche chi è del mestiere, l'oratore ha reso omaggio all'abilità e alla serietà con cui il critico ha saputo in ogni occasione conciliare le necessità dello studioso con le esigenze di un giornale che va nelle mani di tutti.

Suffragando il suo dire con opportune citazioni, Carlo Terron ha giustamente insistito con espressioni commosse e appropriate, sul senso di dignità e di rispetto per il teatro che si sprigiona da ogni recensione, fosse anche di una commedia mediocre, ed ha concluso rileggendo un brano sulla Duse che, a suo parere, rappresenta uno dei punti più alti del libro come quello dove la memoria di chi scrive coincide con la coscienza critica.

Era presente anche l'autore del libro, che ha diviso con Carlo Terron gli applausi di un pubblico folto e interessato.

Per «Divorzio all'italiana»

I cineasti italiani protestano contro la censura sovietica

Roma, 2 dicembre.

Il Consiglio direttivo dell'Anac (Associazione nazionale autori cinematografici) ha inviato un telegramma di protesta al ministro sovietico della Cinematografia, Alexi Romanov e per conoscenza al presidente dell'Unione cineasti sovietici: «*In seguito a notizie apparse sulla stampa circa il divieto di programmazione nella città di Leningrado del film "Divorzio all'italiana" diretto da Pietro Germi, l'Associazione nazionale autori cinematografici eleva vibrata protesta verso responsabili tale provvedimento e contemporaneamente chiede ai colleghi della Unione cineasti sovietici più dettagliate informazioni e solidarietà nel comune interesse della difesa libertà di espressione*».

Faticosa avanzata nella zona controllata dagli insorti

L'esercito congolese libera la città di Bunia c'erano 250 bianchi, ne ha trovati solo due

Gli scampati sono missionari cattolici - Gli ostaggi trasferiti dai ribelli verso il confine con il Sudan - A Stanleyville la resistenza dei guerriglieri si attenua - La città è piena di cadaveri - Numerosi casi di tifo, si estende una pericolosa forma di malaria

(Nostro servizio particolare)
Léopoldville, 2 dicembre.

L'esercito regolare congolese ha iniziato un attacco in due direzioni contro i ribelli, che controllano una fascia di territorio vasta quanto l'Italia settentrionale, allo scopo di liberare i bianchi (circa 700) ancora prigionieri. L'operazione non è priva di rischi: si temono nuovi massacri. Oggi una colonna composta da 200 congolesi e [illegible] mercenari bianchi ha liberato la città di Bunia (sul lago Alberto, all'estremità nord-orientale del Congo), ma vi ha trovato solo due bianchi, entrambi missionari cattolici, dei [illegible] stranieri che vi risiedevano all'inizio della rivolta. I bianchi sarebbero stati trasportati a Watsa, presso il confine con il Sudan.

Le truppe di Ciombe, malgrado le difficoltà, hanno ottenuto ieri un importante successo con il salvataggio di 160 belgi che si trovavano in due centri a circa 400 chilometri a nord di Stanleyville. Gli scampati sono attesi a Léopoldville. L'altra ala dei governativi all'attacco è ora impegnata nel tentativo di raggiungere Poko, dove si troverebbe un altro gruppo di europei; di qui dovrebbero poi dirigersi verso Paulis con una marcia di circa 150 chilometri. A Paulis i reparti attaccanti sperano di congiungersi dopo che la prima ala avrà riconquistato Watsa.

A Stanleyville, secondo le notizie che giungono a Léopoldville, la resistenza dei ribelli si va sensibilmente indebolendo. I governativi avrebbero avuto ragione della bellicosità dei guerriglieri dopo una vasta azione di bombardamento aereo delle loro posizioni. «I ribelli — ha dichiarato un portavoce del governo di Léopoldville — resistono ormai soltanto in due località della zona di Stanleyville. Nelle altre hanno praticamente cessato di combattere. Io credo che l'operazione di rastrellamento possa concludersi entro pochi giorni».

Osservatori neutrali descrivono Stanleyville come «una città morta». Per le strade si vedono soltanto armati e cadaveri. I soldati congolesi hanno avuto l'ordine di liberare le strade al più presto dai cadaveri per ridurre il pericolo di infezioni. I casi di tifo si moltiplicano ed i medici e gli infermieri della Croce Rossa non riescono più a far fronte alle necessità. Sta propagandosi inoltre una forma di malaria. **r. s.**

Attesi a Roasio gli otto vercellesi scampati ai ribelli

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli 2 dicembre.

A Roasio, i parenti della famiglia Gualinetti, sottratta dai mercenari di Ciombe alla ferocia dei ribelli congolesi, attendono con ansia il ritorno degli otto congiunti: questi sono: il sessantenne Eugenio Gualinetti, la moglie Ebe, i due figli Franco e Ottavio, il nipote Livio Gualinetti, con la moglie Lorenzina Gili e i figli Luigi di sei anni e Giuseppe di 4 mesi.

Eugenio Gualinetti era emigrato in Congo ventisei anni fa e da quindici si era sistemato a Bambesa, una cittadina fra Buta e Paulis, dove aveva aperto un grande emporio. Qui dieci anni fa era stato raggiunto dal nipote Livio con la moglie Lorenzina Gili. La donna, dopo qualche anno, tornò in Italia con due figli, Luigi e Rosangela, per vivere con i genitori.

Ma l'anno scorso Livio venne a Roasio e convinse la moglie a fare ritorno con lui in Congo. Lorenzina Gili acconsentì, lasciò la figlioletta Rosangela ai nonni e ripartì per Bambesa con il marito e il piccolo Luigi. Nella cittadina africana, ai due coniugi nacque, il 28 luglio scorso, un terzo figlio: Giuseppe.

La vita, nonostante i gravi rivolgimenti che hanno sconvolto il Congo, procedeva normale. I Gualinetti erano gli unici bianchi della zona e con la loro gentilezza e generosità si erano fatti ben volere dalla popolazione indigena: nessuno, anche se povero e privo di moneta, era mai uscito a mani vuote dal loro negozio. Per questa simpatia di cui godevano, gli otto italiani, anche quando la situazione peggiorò, non ebbero timori.

Le cose precipitarono nelle settimane scorse. Bambesa si trova nella zona controllata dai ribelli e quando i «parà» belgi iniziarono l'operazione nel Congo, anche i Gualinetti furono fatti prigionieri come ostaggi. Gli otto vercellesi avrebbero probabilmente avuto la stessa tragica sorte di tanti altri bianchi trucidati per rappresaglia dagli insorti, se la popolazione di Bambesa, loro affezionata, non li avesse salvati. Alcuni negri, infatti, riuscirono a far fuggire la famiglia italiana dal carcere in cui era rinchiusa e a farla nascondere nella foresta. Qui essa attese l'arrivo dei mercenari di Ciombe che la presero sotto la loro protezione e la portarono al sicuro a Léopoldville.

Nei prossimi giorni i Gualinetti ripartiranno per l'Italia. A Roasio li attendono Luigi Gualinetti, fratello di Eugenio e padre di Livio, e i genitori di Lorenzina Gili, Giuseppe e Dorina. Da luglio, quando ricevettero l'annuncio della nascita del piccolo Giuseppe, essi non avevano più avuto notizie dei congiunti. Nei giorni scorsi, quando i giornali diedero le tragiche notizie sugli eccidi dei ribelli, essi temettero il peggio. Ora, nelle due famiglie, è tornata la serenità, il terribile incubo è finito. **v. n.**

Potrebbe subire un rinvio la legge sul blocco dei fitti

Doveva essere discussa subito in sede legislativa alla Commissione Giustizia della Camera - Ma per l'opposizione comunista e liberale avrà una procedura più lunga

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

La possibilità che le leggi sul blocco dei fitti e sulla disciplina degli alberghi venissero approvate rapidamente, con l'attribuzione della competenza legislativa alla commissione giustizia, sembra oggi sfumata. I comunisti avevano condizionato il loro assenso ad un impegno del governo di esaminare, subito dopo le ferie natalizie, le leggi riguardanti la strutturazione generale del problema delle locazioni. Rispondendo il ministro della Giustizia on. Reale ha dichiarato che la Camera è naturalmente libera di aprire la discussione su questo tema, ma il governo non può assumere in questo momento alcun impegno di elaborazione della materia.

Oltre quella dei comunisti si è poi manifestata la netta opposizione dei liberali. L'on. Cannizzo ha dichiarato che il suo gruppo è contrario ad una regolamentazione generale delle locazioni e, quindi, a che le leggi che a questo fine sono state messe all'ordine del giorno dalla commissione Giustizia.

Tutti i gruppi della maggioranza di centro-sinistra si sono invece dichiarati favorevoli, ma la mancanza di unanimità ha imposto che la discussione sul blocco dei fitti e sulla disciplina degli alberghi avvenga in sede referente nella commissione per poi essere trasferita all'aula. Il dibattito continuerà domani.

Migliorata l'indennità per gli ex tubercolotici

Roma, 2 dicembre.

L'indennità post-sanatoriale per i tubercolotici assistiti dall'Istituto di previdenza sociale e dimessi dopo almeno 60 giorni di degenza in casa di cura, sarà corrisposta a tutti per la durata di un anno. Finora invece poteva averla per un anno soltanto chi era stato ricoverato in sanatorio per più di sei mesi: se la sua degenza risultava di minor durata, gli veniva corrisposta l'indennità per soli 270 giorni.

La legge che ha unificato il sussidio post-sanatoriale è stata approvata recentemente, ma la sua applicazione decorre dal 1° luglio 1963: chi godeva dell'indennizzo in quella data, e l'avesse percepito per soli 270 giorni perché dimesso dopo una degenza inferiore a sei mesi, ha egualmente diritto all'indennità per un anno intero.

L'indennità post-sanatoriale è di mille lire giornaliere agli assistiti per assicurazione propria (*assicurati diretti*) e di 500 lire il giorno ai loro familiari assistiti dall'Inps (*assicurati indiretti*). Agli assicurati diretti spettano anche gli assegni familiari per le persone a carico.

Anche quest'anno l'Inps corrisponderà ai propri assistiti lo speciale assegno natalizio: 15 mila lire, più tremila per ogni familiare a carico, agli assicurati diretti; e diecimila lire agli assicurati indiretti. L'assegno spetta a chiunque abbia fruito di prestazioni antitubercolari.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfidi. Principe Tommaso 6. Telefono 683-301. O688

A.A. AVVIATISSIMO confezioni tessuti via commerciale San Paolo cedesi prezzo convenientissimo, avvenire sicuro. Telefonare 380-209.

A. ACQUISTEREI privato tabaccheria in Torino vicinanze. Contanti. Telefonare 791-817. O519

A. 800.000 urge cedere causa salute commestibili drogheria su corso. Telefonare 631-352. A124756

A. 3.700.000 cedo torrefazione modernissima volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. O519

A impresa edile altro possibilità sviluppo lavoro disponendo 5 milioni. Telefonare 375-649. A126887

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 2, telef. 518-131.

ACCONCIATURE cedesi subito, ampio negozio retro abitabile. Telefonare 775-633. A127067

AFFARE 1.800.000 cedesi urgentemente causa salute salumeria avviata. Telefonare 631-352. A124756

AFFARONE causa motivi familiari urgentemente cedesi sottocosto negozio calzature con alloggio. Tel. 682-674.

AFFIDASI gerenza negozio alimentario frutta verdura. Riva, via Mazzini 1

AFIA, Pietro Micca 18, telef. 40-632. Prestiti immediati impiegati, operai, sovvenzioni ipotecarie case, appartamenti, autoveicoli. O168

ALBERGO, ristorante, bar. Riviera Ligure. Buonissima posizione, aperto tutto l'anno. Offresi famiglia gerenti pratici referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4289 — Torino».

ALIMENTARI frutta verdura cedesi causa salute. Telefonare 687-569.

ALIMENTARIO grandioso forte incasso cedo motivi salute, cambio anche con alloggio. Telef. 331-660.

ANTICHITA', arredamenti, articoli regalo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4271 — Torino».

AUTORIMESSA centrale 145 auto, 50 moto, autofficina, doppio lavaggio, vendesi 14.000.000 intrattabili. Telefonare 784-066. A124233

AUTORIMESSA nuova avviatissima 110.000 macchine lavaggio 7.000.000 cedesi. Telefonare 232-540.

AUTORIMESSA privato cede unico salone luminoso, 160 macchine. Telefonare 81-368. O634

AUTORIMESSA 120 macchine pieno ponte officina cedesi 9.000.000. Telefonare 287-276. A124096

AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE (ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI). MUTUI ANCHE RILEVANTI (SENZA IPOTECA) SU ALLOGGI DI PROPRIETA'. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE MASSIME RATEAZIONI. FINCOTEX CORSO FRANCIA 15 (PIAZZA STATUTO) TEL. 760-203, 779-826. O425

AVVIATA profumeria zona centrale vendesi. Telefonare 518-109.

AVVIATISSIMO grande negozio confezioni, importante località montana cedesi ritiro commercio 22.000.000. Tratta ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O588

AVVIATISSIMO primizie frutta verdura, centralissimo, cedesi causa malattia. Tel. 53-132. A126961

CASALINGHI in plastica ottima occasione cedesi motivi familiari. Telefonare 546-652. A123958

CAUSA maternità cedesi negozio fiori. Telefonare 759-994. A124025

CAUSA maternità vendo o gerenza acconciature. Telefonare 374-922.

CAUSE familiari cedesi avviatissimo elettrolavaggio a secco. Tel. 759-994.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stesse case) rimettiamo. O633

CEDESI causa malattia pensione Riviera Ligure aperto tutto l'anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8483 — Torino». A124014

CEDESI laboratorio artigiano idraulico. Tel. 851-554. A124338

CEDESI licenza drogheria e generi abbigliamento affittando negozi vuoti. Telefonare 372-522. A124094

CEDESI rivendita pane volendo gestione causa malattia. Tel. 768-931.

CEDO negozio calzature ortopediche, licenza vendita, calzature, pelletteria. Eventualmente cambio casetta paese Piemonte. Telefonare 527-713.

CEDO pensione centralissima casa nuova 12 stanze 6.500.000. Telefonare 325-950. A124075

COMMESTIBILE attrezzatissimo zona commerciale 40.000 giornaliere garantite cediamo. Telefonare 519-546.

COMMESTIBILE licenza trasferibile causa urgenti motivi, cediamo 1 milioni 450.000. Telefonare 283-720.

COMMESTIBILE vecchia licenza trasferibile, affitto 35.000 compreso alloggio, giardino, svendiamo 1 milione 400.000. Telefonare 210-235.

DI SALVATORE Unione Sovietica 10 cede autorimessa 380 macchine permuterebbe eventualmente con immobili. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica n. 10, urge cedere causa malattie elettrodomestici redditizio 1.300.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede frutta verdura primizie zona signorile redditizia. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede cartolibreria giocattoli, 45.000 giornaliere, 4.000.000. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede latteria 30.000 giornaliere, alloggio. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede pasticceria confetteria 20.000 giornaliere, 1.500.000. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede causa ritiro commercio industria dolciaria avviamento pluriennale, vaste clientela. O415

DI SALVATORE Unione Sovietica 10 cede albergo bar ristorante moderno, pineta parco proprio, posizione incantevole, altitudine 1300 mt., bistagionale ski-lift, 60 posti letto, grandi saloni ristorante, soggiorno.

DI SALVATORE Unione Sovietica 10 cede merceria adatta persona sola 2 milioni. O890

DI SALVATORE Unione Sovietica 10 cede tintolavanderia 800.000 mensili concedesi pagamento dilazionato.

DISCHI cedesi negozio unico zona grande passaggio. Tel. 773-447.

FIORI negozio avviatissimo cedo causa salute 1.700.000 contanti. Telefonare 766-595. A124242

IMPORTANTE cittadina provincia Cuneo cedesi bar superalcoolici avviatissimo, licenza ristorante, tavola calda, alloggio. Tel. 581-694

LATTERIA bar moderna avviata arredatissima svendo causa espatrio. Telefonare 720-665 pomeriggio.

LATTERIA cedesi gerenza bellissima posizione molto bene attrezzata. Telefonare 772-535. A125024

LATTERIA gelateria [illegible] vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. O147

MEDICO dentista cessazione attività cede studio trentennale provincia due giorni settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4311 — Torino».

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telef. 657-134.

PANETTERIA cedesi gerenza attrezzata modernamente zona bellissima. Telefonare 772-535. A125024

PIEMONTESE [illegible] torimessa in affitto o gerenza. Telefonare 523-454. A124065

RISTORANTE bar [illegible] posizione [illegible] cedesi. Telefonare 289-099 dopo ore 20.

SIF, Re Umberto 68, cede [illegible] su 120 auto 40 moto, [illegible] affitto mite. O165

STUDIO [illegible] mensili cedesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4240 — Torino».

AFFARE vendo 7 mansarde vicinanze Porta Nuova. Tel. 60-509.

AL mare appartamenti in costruzioni panoramiche vicino appartate, pronti luglio. Convenienza qualità dilazioni stati d'avanzamento garanzie. Scrivete: Lucio Gobbo, Laigueglia, tel. 49-392.

AL mare bellissima cittadina posizione 3 camere rifiniture 6.000.000, camera tinello piano terra annesso terreno 3400 carattere d'affare. Telefonare 680-685 ore 15-18.

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI liberi nuovi curatissimi 2 camere cucina servizi Cascina Vico privato permuta con alloggi o villetta Riviera Ligure. Tel. ufficio 774-037.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere, tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente Impresa via Filadelfia 139. Tel. 393-106.

ALLOGGI via Malta 1-2 camere, tinello cucinotto vendesi 3.400.000 - 4.000.000. Telefono 524-159.

ALLOGGIO camera tinello servizi Crocetta 3.700.000, stessa casa 3 camere e cucina 5.500.000. Telefonare 555-382. O852

ALLOGGIO centrale rimesso nuovo due camere, salone, cucina, servizi vendesi. Telefonare 686-183.

ALLOGGIO centrale 2 camere camerone mansarda cucinetta 4.500.000. Ucrec, Cavour 28. O852

ALLOGGIO centralissimo libero due camere cucina, servizi 3.900.000. Telefonare 41-419. O636

ALLOGGIO corso Francia (Bernini) vuoto, 3 camere, cucinotto bagno 3.950.000. Telef. 553-603.

ALLOGGIO libero (Madonna Campagna) 2 camere, tinello 4.700.000. Telefonare 515.318. O636

ALLOGGIO libero (via Torricelli) tre camere, cucina, 5.100.000. Telefonare 41-419. O636

ALLOGGIO nuovo tinteggiato via Carlo Alberto, entrata tre camere cucina tinello due bagni, vendesi. Telefonare 545-276. A123295

ALLOGGIO signorile camera tinello cucinino ingresso bagno vendesi 5 milioni 300.000. Telefono 581-694.

ALLOGGIO signorile centralissimo libero, 10 camere, servizi, vendo. Telefonare 683-741. A127120

ALLOGGIO signorile libero (piazza Rivoli) due camere, cucina, 6 milioni, subito 2.000.000, rimanenza mensilmente. Tel. 515-318. O636

ALLOGGIO signorile panoramico sette camere doppi servizi vendesi, corso Regina 89. Telefonare 521-005.

ALTAMENTE signorili vendiamo piazza Massaua alloggi 4 camere, cucina, doppi servizi 10.000.000, più mutuo. Telefono 528-821.

ANTICIPIAMO acconti immediati su alloggetti da vendere in Torino. Telefonare 515.318. O636

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente via Boston 22/8, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O735

APPARTAMENTI via Coppino angolo Campiglia (borgata Vittoria) uno, due, tre camere, tinello. Prezzi aggiornati. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefono 553-463. O421

APPARTAMENTI via Monfalcone n. 128, spaziosi, una, due camere, tinello vendiamo 2.000.000-2.200.000 camera, alto reddito. Mutuo. Rateazioni. Visite loco. Telefonare 553-463. O421

APPARTAMENTI via Tirreno 155 interno 15, signorili due, tre, quattro camere, vendiamo prezzi aggiornati. Mutuo. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-463. O421

APPARTAMENTO signorile panoramico libero subito tre camere cucina grande ripostiglio bagno paraggi Politecnico vendesi 9.500.000. Telefonare 524-159. O715

ATTICO panoramico signorile appena ultimato zona Boringhieri salone tre camere, camera donna, doppi servizi, soffitta, cantina box vendesi convenientemente. Telef. 524-159.

AUTORIMESSA magazzino affittato 300.000 mensili vendo 36.000.000 più mutuo, zona Francia. Telefonare 334-992. O543

AUTORIMESSA muri vendesi quota sociale 40 % reddito netto 10 %. Telefono 581-694. O415

(Continua a pag. 10)

VENDO panetteria zona commerciale richiesto tre milioni contanti. Via Bellezia 5. Telefonare 517-942.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AFFARONISSIMO zona Vanchiglia vendiamo alloggio camera cucina servizi 4.150.000 affittati contratto annuale sbloccato 35.000 mensili, tratta Anglesio, Nizza 9. O743

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telefon. 546-007.

A.A.A. ACQUISTA privato alloggetto, pagamento contanti, tel. 525-634.

A.A. ACQUISTA alloggio contanti privato (piccolo grande). Telefonare 553-603. O723

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O159

A. ABITABILE centrale due camere cucina bagno 3.950.000. Telefonare 518-738. O463

A. CAUSA urgente realizzo liquido alloggio 3 camere, cucina, ingresso, bagno termo, terzo piano senza ascensore. Unione Sovietica 6.200.000, anche parzialmente rateando. Telefonare 524-159. O715

A. GRANDE economia con stufe Kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende, installa Brico, corso Vittorio 86. O454

A. 2.200.000 camera vendo modestissimo stabile alloggi ultimati signorilmente, ottima posizione. Telefonare 779-831. A123937

A causa divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento Fabrizi 26, ore 17-19. Telef. 364-424.

A dieci minuti da Torino vendo terreno panoramico. Telef. 769-292.

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti S. Rita. Montezemolo 41. Tel. 545-281, visite 15-18.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo, via Lombriasco 19. O693

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200, impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Telef. 527-420.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo San Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. Telef. 271-959.

ACQUISTEREI casetta rurale con giardino; cascinotta, provincia Torino. Telefonare 687-926. A124307

ADATTO ufficio abitazione zona Gioberti Sommeiller vendo piano rialzato 3 vani e servizi. Telef. 524-159.

ADIACENTE piazza Statuto vendo abitabile primavera 1965 signorile panoramico alloggio 2 camere, cucinino, spaziosa entrata, bagno, ripostiglio, grande terrazzo, soffitta luminosa, cantina, prezzo assoluta concorrenza. Telef. 524-159.

ALLOGGETTO 1 camera, cucina, S. Rita, piano rialzato libero fine gennaio, bloccasi 3.900.000. Tel. 524-159.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta dall'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possano raggiungere il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa» S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del servizio privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di [illegible] le lettere e di incaricarsi soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, [illegible] altra forma di [illegible], stampati [illegible] di propaganda.

[illegible] indirizzate alle cassette [illegible] essere [illegible] e [illegible]

respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con la parola: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI tornio monopuleggia 2000 × 320 usato buone condizioni. Precisare marca, anno costruzione e dati tecnici scrivendo: «Pubblicità Stampa 4282 — Torino».

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

BREVETTO contenitore matite pastelli altro industria materie plastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8491 — Torino». A109626

OFFICINA liquida macchine utensili. Muratori. 33, S. Secondo. Telefono 587-107. A122148

PER autocarri-autopullman acquistate cingoli antineve «Cervinia»: rapidità, durata. Telefono 29-44, Montjovet (Aosta). A109614

TELESALVAMOTORI aria, olio, microinterruttori relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646.

TORNIETTO Caser fresa N. 1 Alen vere occasioni. Telefonare 287-969.

TORNIO, trapani, pressette, troncatrice, tornio Petrazzini TRP 30 vendo. Telefonare 750-080.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 651-635.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, parniule, noleggi. Vairo, Perugia 46, tel. 267-850

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY lacche, cosmetici, profumi, ciprie, rossetti, lavorazione artigiana conto terzi. Gosmoi, Torino, telefonare 758-898. O514

ABILE sarta cerca lavoro domicilio biancheria qualsiasi tipo vestiti donna bambini. Angiulli. Pacinotti 7. Nichelino. A124184

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O766

DECORIAMO Tappezziamo Ducatone 11.500 camera lavabile 9000 tempera 6500. Telef. 791-101.

OFFICINA esamina lavorazione torneria aggiustaggio, eventualmente fresatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8487 — Torino».

RISCALDAMENTO. Aspirazione. Bruciatori, Caldaie. Roirattieri. Aria calda. Bosco, tel. 595-580.

La grande arteria fa conoscere l'Italia agli italiani

Arezzo, una bella città dimenticata riscoperta dall'Autostrada del Sole

Fino a poco tempo fa la terra aretina, ricca di tesori artistici e di dolci paesaggi, era difficile da raggiungere - Ora, grazie alla colossale opera che ha «accorciato» la Penisola, è stata inserita negli itinerari turistici: nelle sue locande e taverne si odono parlare tutti i dialetti

(Dal nostro inviato speciale)
Arezzo, 2 dicembre.

Il 4 dicembre saranno due mesi che l'Autostrada del Sole funziona a pieno regime. Questo favoloso nastro d'asfalto, che allaccia Napoli a Milano e Torino, ha giovato ad accorciare la penisola «troppo lunga e stretta», come pensava Buonaparte, e a cementare un po' gli umori così vari degli italiani, risolvendo il problema della discontinuità economica del nostro paese?

Per rispondere ad una domanda di questo genere, è bene venire qui ad Arezzo, nel miglior punto d'osservazione. Anche se non ci si trova proprio a metà dei 775 chilometri dell'autostrada, questo è il cuore del tratto tosco-emiliano, il più pittoresco dell'intero percorso.

Nel 1963 passarono sulla Milano-Bologna ventotto milioni di automezzi, ventidue milioni sulla Bologna-Firenze. Sedici sulla Roma-Napoli. Nel primo semestre del 1964 le cifre aumentarono. Sebbene il tratto Firenze-Roma venisse aperto gradualmente, man mano che i lavori si completavano, transitarono per l'autostrada diciotto milioni di automezzi. Da quando l'arteria è stata consegnata interamente agli italiani con la apertura dell'ultimo tratto Valdarno-Chiusi, il 4 ottobre, la media giornaliera della circolazione ha fatto un altro sorprendente balzo in avanti. La gente si è abituata a servirsi dell'Autostrada del Sole considerandola come il mezzo più comodo e veloce per i suoi trasferimenti. Il Mezzogiorno ha trovato uno sbocco rapido ed economico per far giungere i suoi prodotti fino alla Lombardia ed al Piemonte in una decina d'ore, la metà del tempo che sarebbe stato necessario senza la più grande operazione di chirurgia stradale compiuta in Europa.

L'Italia si è «accorciata» di almeno mezza giornata. A due mesi di distanza dall'inizio dell'esercizio totale dell'autostrada, sta accadendo quello che, un secolo fa, successe quando le prime linee ferroviarie cominciarono a rendere efficiente l'unità d'Italia. Sembra che la struttura fisica dello «stivale» si stia modificando, che cadano antiche barriere, che i valichi appenninici si siano addomesticati, che fiumi vallate torrenti si siano messi al servizio della civiltà.

Oggi con un'automobile di media cilindrata, mantenendo una ragionevole velocità di crociera, si sale da Napoli a Roma in due ore, da Roma a Firenze in tre, da Firenze a Bologna in una, da Bologna a Milano in una e mezzo, da Milano ci si trasferisce a Torino, sempre su autostrada, in un'altra ora. Otto ore e mezzo per percorrere più di ottocento chilometri dànno la misura del fenomeno di «concentramento» del territorio della Repubblica, un dato essenziale per la vita politica, economica, sociale e turistica del Paese.

Questa terra aretina, cuore del percorso dell'autostrada, custodiva fino a poco tempo fa i suoi tesori artistici ed il miracolo dei suoi paesaggi in un isolamento molto simile ad una cortina nebbiogena. Dal punto di vista turistico Arezzo, Sansepolcro, Bibbiena, Poppi, e i santuari della Verna e dei Camaldoli si sono trasfigurati. Prima, per arrivarvi da Roma in automobile era inevitabile arrancare per l'altalena della strada di Chiusi e assoggettarsi al lungo giro della via Flaminia, per Terni Foligno Perugia Cortona. Bisognava essere spiriti privilegiati per andare alla ricerca di Michelangelo, di Piero della Francesca, di Masaccio, di Petrarca, di Francesco Redi, di Giorgio Vasari, tutti personaggi di statura gigantesca che signoreggiano da queste parti.

Ci voleva l'abnegazione di Anatole France per scoprire di notte il ritratto forse più rassomigliante di San Francesco d'Assisi: «*Fu nella piccola città d'Arezzo che diventai un cosciente adepto della pittura ingenua. In quei tempi d'indigenza e di semplicità, una sera, al lume di una candela, per mezza lira una vecchia mi mostrò il museo e vi scoprii una pittura di Margaritone, un San Francesco, la cui pietosa tristezza mi fece piangere*».

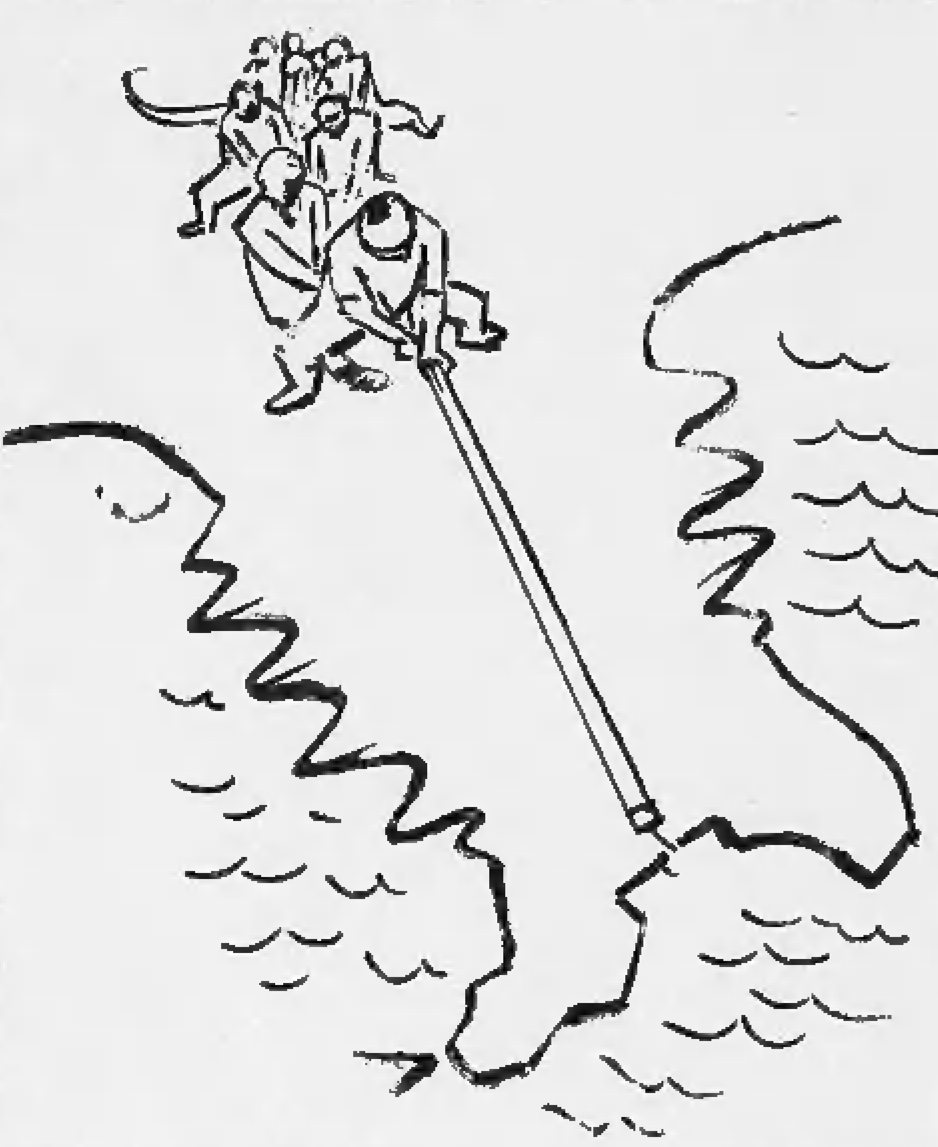
Oggi che Arezzo, con l'autostrada, si è inserita animosamente nella vita turistica italiana, scoperte del genere fan l'effetto di romanticherie. Un «rilancio» in grande stile dei valori della terra aretina è in atto; sui giornali appaiono richiami pubblicitari per invogliare la gente a finire la settimana da queste parti; gli alberghi, che prima chiudevano dopo l'arrivo dell'ultimo treno, stanno aperti tutta la notte perché un automobilista può aver l'idea di riposarsi qui; bastano poche ore di viaggio, si dice, per godersi a Sansepolcro la «Resurrezione» di Piero della Francesca, la casa natale di Michelangelo a Caprese, la fortezza dei Medici sull'altura aretina, o addirittura la piana della battaglia di Campaldino, dove, come tutti sanno, combatté Dante Alighieri. Opuscoli coloratissimi con le bellezze del Casentino o della Val di Chiana vengono sfornati a migliaia dalle tipografie locali.

In tanto fervore d'iniziative non viene trascurata la cucina: vino del Chianti, naturalmente, e pappardelle al sugo d'anatra, arrosto d'agnello marinato, tocchi d'anguilla, tordi ed allodole alternati allo spiedo con salvia e crostini, dolci di mandorle. A chi mette avanti la congiuntura per dubitare del *boom* turistico sul quale gli aretini giurano, vengono mostrate la domenica trattorie e taverne. Le comitive attruppate intorno ai tavoli fanno udire tutte le parlate d'Italia: napoletani e piemontesi, romani e bolognesi, marchigiani e umbri. Mangiano e bevono meravigliandosi che l'Italia fosse così bella senza che molti lo sapessero.

Intanto, mentre i gitanti aspettano di trovare un tavolo libero in trattoria, automobili e autotreni filano verso Roma o verso Firenze, scavalcando fiumi, vallate, boschi ai quali l'autunno dissolve le sue tinte patetiche. Gli italiani si muovono, imparano a conoscersi meglio, forse s'apprestano a guarire del loro inveterato campanilismo. Lo «stivale» non è più troppo lungo. Anche Napoleone lo ammetterebbe.

Arnaldo Geraldini

LA STRADA DEL SOLE



Il lungo stivale si accorcia. *(disegno di NOVELLO)*

I ferrovieri dello scalo di Auschwitz sapevano che i detenuti erano inviati alle camere a gas

La deposizione dell'ispettore capo delle ferrovie federali tedesche al processo contro Franz Novak - I treni con i prigionieri erano sorvegliati dalle SS che non lasciavano avvicinare nessuno - «Non abbiamo chiesto mai nulla, ha detto, ma sapevamo ciò che accadeva»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 dicembre.

Al processo contro Franz Novak, l'ex aiutante di Eichmann, l'ispettore capo delle ferrovie federali tedesche Adolf Bartelsmas ha detto oggi che il personale ferroviario del Reich non aveva alcuna autorizzazione di controllare i convogli diretti ad Auschwitz.

I vagoni ermeticamente chiusi di questi speciali trasporti erano sorvegliati giorno e notte da SS che non permettevano a nessuno di avvicinarsi. Quando i treni giungevano ad Auschwitz venivano presi in consegna da personale del *Lager* che li dirottava su appositi binari i quali conducevano fino nell'interno del campo: «*Nessun ferroviere è mai riuscito ad entrare*».

Bartelsmas, che fra il 1939 e il 1944 prestò servizio nel magazzino depositi di Auschwitz - tronco ferroviario molto frequentato anche da militari — ha raccontato un allucinante episodio del settembre 1944: «*Uno dei vagoni di un convoglio di ebrei proveniente da Budapest venne rinviato per errore dal campo alla stazione. Era rimasto per una settimana su un binario morto e gli addetti allo scarico ritenevano che fosse vuoto. Uno dei nostri impiegati per pura curiosità aprì la porta sprangata: si vide crollare addosso una ventina di cadaveri con i volti ancora deformati da una orrenda smorfia di sofferenza e per poco non rimase soffocato dal tanfo che emanavano.*

«*Il termometro segnava quel giorno 38 gradi all'ombra. Si trattava di infelici deceduti durante il viaggio, giunti fino ad Auschwitz senza mai poter uscire dal vagone dove erano stati asserragliati come bestie. Il comando del campo, informato telefonicamente, inviò alcune SS che caricarono i cadaveri con i forconi su un carro e se li riportarono nel Lager*».

Richiesto dal presidente se era al corrente della sorte riservata a coloro che giungevano, vivi, nel campo di sterminio, il teste ha risposto: «*Noi ferrovieri non avevamo nulla che vedere con questi speciali trasporti, ma sapevamo che gli ebrei venivano avviati alla morte nelle camere a gas e nei forni crematori. Nessuno ci ha mai informati, ma la voce si era sparsa dovunque*».

«*Posso dire* — prosegue il teste — *che dal campo alla località dove io abitavo con la mia famiglia, a circa dieci chilometri di distanza, giungevano quasi quotidianamente folate dolciastre, di un odore strano che ammorbava l'aria e di cui presumevamo l'origine. Le finestre della mia camera da letto erano spesso coperte di una pellicola blu verso sera, dovuta al fumo che usciva dai forni e lasciava un deposito sui vetri*».

Il testimone ha precisato inoltre che il personale delle ferrovie del Reich dislocato ad Auschwitz aveva ricevuto ordine da Berlino di non porre mai interrogativi sui convogli e di eseguire gli ordini tempestivamente: «*Non abbiamo mai chiesto nulla per timore di essere arrestati ma sapevamo ciò che accadeva. Un mio collega che ha fotografato un giorno uno di questi trasporti si è visto strappare l'apparecchio di mano da un soldato della guardia di scorta al treno*».

L'imputato, richiesto per l'ennesima volta se anche dopo le testimonianze rese in questi tredici giorni di udienza insiste nel sostenere che non sapeva nulla, risponde: «*Correvano voci, ma io non sapevo nulla di preciso e non mi sono mai preoccupato di saperlo. Ero certo che gli ebrei andassero ad Auschwitz e a Theresienstad per lavorare*». **v.**

In un giornale di Bonn la «foto» di Hitler morto

E' un falso: si tratta dello stesso fotogramma (ricavato da un film) apparso in alcuni quotidiani quattro anni fa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 dicembre.

Il quotidiano *Koelnische Rundschau* di Colonia pubblica oggi una fotografia sensazionale, che mostra Hitler sul letto di morte. La fotografia, indicata come la «sola» scattata dopo il suicidio del dittatore nazista, sta facendo il giro del mondo e domani sarà probabilmente ripubblicata. Nelle redazioni di Bonn veniva offerta oggi per 30 marchi (circa [illegible] lire).

Il basso prezzo chiarisce subito che si tratta di un falso. La medesima fotografia, esattamente quattro anni e mezzo fa, nel giugno del 1960, comparve sulle prime pagine di parecchi giornali in tutto il mondo. Allora il «documento esclusivo» andò all'asta tra le agenzie e i giornali e chi volle assicurarselo dovette pagarlo centinaia di migliaia di lire. A pubblicare per primo la fotografia era stato, la mattina del 9 giugno 1960, un giornale di provincia dell'Unione Sovietica, il *Kazakstan Pravda*. Si scrisse allora che essa proveniva dagli archivi dell'Armata Rossa.

Nella fotografia si vede, ripreso di tre quarti, un Hitler serenamente disteso nella morte: il labbro superiore gonfio e sanguinante (il dittatore si era sparato al palato), la bocca semiaperta. Si distinguono i baffi ingrigiti, pure le tempie sono grige, le sopracciglia, folte, appaiono invece nere. La salma è distesa su una barella, ricoperta da un drappo [illegible].

Nel 1960, appena il «documento» fece il giro del mondo, lo storico inglese Hugh Trevor Roper, autore del libro *Gli ultimi giorni di Hitler*, ne negò l'autenticità. In base alle testimonianze di due tedeschi che erano stati accanto alla salma di Hitler dal momento in cui il dittatore si uccise fino al momento in cui la salma fu bruciata (meno di tre ore) nessuno aveva fatto fotografie. Inoltre Hitler morto era completamente diverso da quello della fotografia: così dissero allo studioso inglese l'autista di Hitler, Kempka, e lo *Jugendfuehrer* Axmann, e la medesima [illegible] confermò il becchino Mengershausen, il quale sotterrò in un luogo sconosciuto i resti carbonizzati del Führer. **t. s.**

Sono di moda i «pigiama da sera»

Gli abiti da sera con calzoni sono di moda a Parigi. Ecco i «pigiama» sfoggiati in un locale notturno da Marie Daems, da sinistra, dalla cantante Françoise Hardy e da Marie-José Nat e Ludmilla Tcherina (Tel. Ansa)

SULLO SCHERMO

La tragica ritirata di Russia nel film «Italiani brava gente»

Il regista De Santis, anziché affidarsi alle memorie autentiche, ha tentato un'epica romanzata - «Ecco il finimondo»: per spettatori non impressionabili

(Ideal) — Nel suo lungo arco di film appartenenti alla corrente neorealistica, da «Caccia tragica» (1948) a oggi, Giuseppe De Santis ha sempre tenuto il mezzo tra le istanze ideologiche (nel suo caso di netta impronta marxistica) e le necessità produttive: regista non abbastanza puro forse, ma certamente non mai del tutto commerciale. Questo onorevole spirito di compromesso tra film e spettacolo si fa sentire anche nel lavoro odierno, che non solo per la mole (due ore e mezzo di proiezione), ma soprattutto per il contenuto, supera per impegno gli altri suoi precedenti.

Italiani brava gente (soggetto e sceneggiatura di De Santis, De Concini, Smirnov, Frassinetti e Ciagni) è dedicato alla campagna italiana in Russia nell'estate del '41, e la sua serietà documentaria è attestata dall'essere stato il film girato sui luoghi degli avvenimenti e dall'avervi collaborato cineasti sovietici e americani. Tuttavia De Santis non ha scelto la strada delle memorie autentiche, quale gli poteva essere aperta da scrittori reduci, bensì quella dell'epica romanzata, più rispondente al suo fine, che era di darci un affresco popolare, di grande respiro, su quella drammatica pagina della nostra storia.

Sebbene il film non regga sempre le grandi proporzioni, e decada spesso, fino a battutine di avanspettacolo, nella rappresentazione dei tipi e degli episodi singoli, chiara vi è tuttavia l'intenzione di portare a fondo il tentativo di storicizzare e quindi di giudicare quegli avvenimenti pur presentati in ordine sparso: la dissennatezza d'una politica che mandò al macello per doveri di rappresentanza, la conseguente sfiducia tra alleati, il dissidio fra soldati dell'esercito e fascisti, e in tutto il senso d'una guerra inutile, distorta nei principi e funesta negli effetti, sono i temi che gli episodi si rimandano l'un l'altro, non senza però urtare più di una volta in una rigidità «esemplare» che sconfina nel falso.

Accenti più sobri, più e meno realistici al tempo stesso, e soprattutto meno recitati, ci avrebbero meglio persuasi circa la verità [illegible] di quelle storie: la rivalità, che è repugnanza morale, fra il colonnello del reggimento (l'ottimo Andrea Checchi) e il gerarca ammazzasette e imboscato (Arthur Kennedy); l'idillio nel campo di girasoli fra Katia (G. Prokhorenko), risparmiata alla fucilazione dai nostri, e il soldato italiano ch'essa vedrà morire colpito dalla mitraglia; il tenente medico che richiesto dell'opera sua dai partigiani russi, si reca al loro accampamento e al ritorno è ucciso dai tedeschi, determinando così l'impiccagione del partigiano che frattanto si era offerto come ostaggio; la corsa alla lepre dei due soldati inermi, uno italiano e l'altro russo, uccisi da due zelanti nelle trincee opposte, la lunga marcia del soldato Gabrielli (Raffaele Pisu) che vuol tornarsene a Roma e muore sfinito sulla neve; il taciturno sdegno del soldato pugliese (Riccardo Cucciolla), che la rompe con quegli orrori andando incontro al nemico col motivo dell'Internazionale sulle labbra, che però non gli serve.

Ma quando il film ritrova l'ispirazione corale, come gli accade spesso, e ci dà scene di battaglia, macerazioni di trincea, sfilate di prigionieri e fuggiaschi, tragici tumulti per strappare un posto su un automezzo e una stufa, e insomma le grandi linee dell'angosciosa ritirata dei nostri successiva alla battaglia del Don, allora il suo piglio è sincero e forte, e l'assunto reprobativo non si sente più, si fonde con la semplice rappresentazione delle cose, di quel cielo spietato, di quelle nevi allucinanti, di quella terra russa andata così imprudentemente a stuzzicare.

Oltre ai ricordati, una folla di altri interpreti, fra i quali si fanno valere Tatiana Samoilova (in una parte alquanto gratuita), G. Mikhailov, Nino Vingelli, Gino Pernice e Peter Falk. **l. p.**

* *

(Ambrosio) — Gli spettatori sensibili, ammesso che non se ne sia perso lo stampo, entrino cinque minuti dopo l'inizio ed escano cinque minuti prima del termine di *Ecco il finimondo*; si risparmieranno lo spettacolo di un parto indolore e di un'operazione al cuore. Non che ci sia da stare molto allegri con il resto: questo documentario a colori infatti, diretto da Paolo Nuzzi, discende dai «mondo cane» jacopettiani e, come quelli, si propone di mostrare quanto di abnorme, di crudele e di guasto vi sia nella vita d'oggi e, in particolare, il triste destino dell'uomo minacciato dalla macchina.

C'è bisogno di dire che spesso le immagini, di per sé innocenti, sono distorte da un montaggio arbitrario e da un sonoro capzioso? Ad ogni modo chi ama il genere, magari vergognandosene un poco, potrà studiare le aberrazioni di un maniaco sessuale, ammirare barboni newyorkesi, mistici californiani, operaie italiane con i complessi e molte altre stramberie. **vice**

Cronaca televisiva

Si replicano le canzoni in «Napoli contro tutti»

Gli sforzi di Taranto per sostenere lo stanco varietà

Ieri sera, normale amministrazione. Sul canale nazionale «Napoli contro tutti» ha iniziato le eliminatorie: il che significa la ripetizione di motivi già sentiti, fatto, questo, che non contribuisce certo a migliorare le sorti della claudicante trasmissione. E' stato compiuto, comunque, lo sforzo di presentare le vecchie canzoni in cornici nuove, anche se talvolta la cornice ha destato qualche perplessità (vedi le civettuole e idilliache visioni di Dallas, nel Texas, la città sinistramente famosa per l'assassinio di Kennedy, con Mario Del Monaco, laggiù per *tournée*, che intona, a bordo di un trenino da fiera, «'O sole mio»). Tra una melodia e un'altra sono stati imbastiti i soliti scherzetti che chiameremo comici e la cui inconsistenza Taranto ha cercato di mascherare col suo consumato mestiere.

Abbiamo detto normale amministrazione e confermiamo il giudizio nonostante la presenza, sul secondo canale, di una commedia di George Kaiser, uno dei grandi nomi dell'espressionismo tedesco (morto una ventina d'anni fa in Svizzera ove da tempo s'era rifugiato per sfuggire alla tirannide nazista). Il ricordo di Kaiser è indissolubilmente associato a testi impegnati e di rottura come «Da mezzogiorno a mezzanotte», «Il cancelliere Krehler», «Giorno d'ottobre». Non ci sembra che la riesumazione de «Il biglietto vincente» abbia aggiunto qualcosa alla sua fama: la polemica contro il malefico potere del denaro come corruttore si concreta in una storia troppo retorica, troppo scopertamente e ingenuamente al servizio della tesi: la storia di un povero impiegato postale che rifiuta di diventare ricchissimo per non turbare la sua pace e l'intimo equilibrio domestico. Incisivo il protagonista, Ennio Balbo. Dalla regia avremmo desiderato maggior ritmo e maggior vigore.

* *

Stasera, sul canale nazionale, terza puntata della trasmissione «Specchio segreto» di Nanni Loy, la trasmissione realizzata con la cinepresa nascosta per cogliere le più spontanee reazioni della gente davanti a situazioni bizzarre. Seguiranno un *reportage* sulla visita del Papa in India e quella vivace rubrica di spettacoli che è «Anteprima». Sull'altro canale, un telefilm.

* *

Tre nuovi romanzi sceneggiati sono in preparazione.

Verso la metà di dicembre inizieranno le prove di *Davide Copperfield*, il celebre racconto di Charles Dickens, ridotto in sette puntate da Anton Giulio Majano che ne sarà anche il regista. La parte del protagonista sarà affidata al giovane Giancarlo Giannini (l'attore che è stato Romeo nell'edizione del capolavoro sakespeariano diretta da Zeffirelli). La madre di David sarà Ileana Ghione, mentre Annamaria Guarnieri impersonerà Agnese. Altri interpreti: Gianrico Tedeschi, Mario Feliciani, Fosco Giachetti, Wanda Capodaglio.

Lo scrittore Oreste Del Buono e il regista Franco Enriquez hanno condensato in cinque puntate un colosso della letteratura russa: *Resurrezione* di Tolstoi. La figura di Katiuska sarà fatta rivivere da Valeria Moriconi. Regista sarà lo stesso Enriquez; la lavorazione comincerà prima della fine dell'anno.

Infine si stanno scegliendo gli attori per la seconda parte de *Il mulino del Po*. La riduzione, in cinque puntate, è già pronta, ad opera dell'autore del romanzo, Riccardo Bacchelli, e del regista Sandro Bolchi.

La cantante Milly ha registrato un recital che sarà trasmesso, probabilmente, col titolo *Le canzoni di Milly*. Il recital comprenderà otto motivi: «L'uomo è fumatore», «Quando ti stringi a me», «Ballata dell'agiatezza», «Ricordo di Cesare Pavese», «Come pioveva», «Sono tre parole» e «Semplicità».

La rivista *Sveglia, ragazzi!* di Marchesi, Chiosso e Bettetini si concluderà sabato 12 dicembre con la sesta puntata cui parteciperanno Ornella Vanoni e Macario. **u. bz.**

Grande successo a Torino del film «Michelangiolo»

Una folla strabocchevole che, gremiti tutti i posti a sedere della sala per conferenze della Galleria d'arte moderna, si pigiava contro le pareti, ha ieri pomeriggio e poi nuovamente in serata ammirato ed applaudito il film di Carlo Ludovico Ragghianti su tutta l'opera di Michelangelo.

Avvertito dall'articolo de «*La Stampa*» delle eccezionali qualità analitiche dello stile e dello spirito del Buonarroti manifestate dall'insigne storico dell'arte nel suo «critofilm» (cioè film-critica d'arte), il pubblico era accorso in massa alla Galleria; ma centinaia di persone hanno dovuto restar fuori dai cancelli che i vigili urbani avevan chiuso per evitare incidenti.

I privilegiati spettatori hanno seguito in religioso silenzio l'affascinante analisi dell'arte michelangiolesca nel suo triplice aspetto dalle prime prodigiose affermazioni giovanili agli ultimi capolavori della Cupola e della Pietà Rondanini, condotta con maestria insuperabile dal Ragghianti con l'inconsueto mezzo della macchina da presa.

Il Museo civico di Torino che con la Pro Cultura Femminile ha organizzato lo splendido ciclo delle celebrazioni michelangiolesche, è ora in trattative con i produttori del film a Roma, per dare la possibilità al pubblico torinese, e particolarmente alle scuole ed alle maestranze operaie, di qualche altra visione del «Michelangiolo» di Ragghianti.

Nel decennale della morte

Ferdinando Neri ricordato all'Accademia delle Scienze

Alla ripresa dei lavori, la Classe di scienze morali della Accademia delle scienze di Torino, con un nobile e commosso discorso del prof. Augusto Guzzo, ha ricordato, nel decennale della morte, Ferdinando Neri, che fu a lungo presidente dell'Accademia e collaboratore del nostro giornale.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella partita di ieri allo Stadio Comunale

Un goal di Da Costa decide Juventus-Stade Français: 1-0

L'incontro era valido per la Coppa delle Fiere - I bianconeri, che avevano pareggiato (0-0) a Parigi nella gara di andata, passano al terzo turno della manifestazione - La rete juventina al 5' della ripresa - Espulsi Gori e Bacquet

La Juventus si è qualificata per il terzo turno della Coppa delle Fiere. L'autorizzazione ufficiale ad andare avanti nel torneo, non è giunta che all'inizio del secondo tempo, grazie ad un improvviso tiro dell'attaccante Da Costa, e la partita è stata, e come andamento e come esito, più contrastata di quanto non si poteva supporre.

L'undici francese ha combattuto bene [illegible] retto alla prova in modo complessivamente lodevole. E' vero che i bianconeri hanno mancato qualche occasione ridicolmente facile, ma lo Stade parigino si è portato in modo tale che nessuno poi sarebbe caduto dalle nuvole se le due squadre fossero state costrette a disputare un terzo incontro, con tutte le possibilità che il fatto avrebbe in sé comportato.

Questo Stade è caduto, proprio domenica scorsa, all'ultimo posto del campionato della Repubblica francese, a mezzo di un rovescio per ben quattro reti a zero subito a Lione. La squadra vive da qualche tempo di una vita alquanto stentata nella categoria maggiore dei nostri vicini. Fino a poco fa, essa si salvava grazie all'apporto delle due mezze ali della Nazionale svizzera, Eschmann e Pottier. Ora, che il primo dei due ha fatto ritorno in patria, il sodalizio ha cercato di rimediare alla situazione colla [illegible] del jugoslavo Milutinovic. Questi ha conservato molte delle sue finezze sulla palla, ma un combattente vero e proprio, [illegible] lo è mai stato, così non è nemmeno ora. La forza della squadra, nel settore difensivo, è determinata dall'anziano ma esperto Marjan, vecchio nazionale e da Stako.

A giudicare dalla prova fatta in questa occasione contro la Juventus, proprio di [illegible] confinato all'ultima posizione di classifica francese, lo Stade non meriterebbe. E' compagine veloce, che la metà campo la copre bene e che la palla la sa trattare lodevolmente. L'elvetico Pottier emerge in [illegible] per il senso della posizione e per l'insistenza delle azioni offensive che sa intraprendere. E, nelle linee arretrate, Marjan e compagni sanno ancora difendersi bene. L'undici [illegible] si è presentato al completo a Torino. Mancava, fra altri, il Fefen, attaccante di valore, e del portiere titolare Carnus, feritisi entrambi a Lione. Ma il giovane Galina, fra i pali, si è portato molto bene e si può dire che abbia salvato la sua squadra da una sconfitta più severa.

La Juventus avrebbe voluto allineare la stessa formazione [illegible] in campo nelle due ultime domeniche. Non poté farlo per la forzata assenza di Stacchini, che venne all'ultimo momento sostituito da Sacco. E la prima linea sua recitò la parte [illegible] solita. La parte della inefficienza. Per tutto il primo tempo, essa andò all'attacco tante volte quante sarebbero bastate per vincere con facilità l'incontro, ma, molto per la incapacità propria, ed un po' per la accorta resistenza degli avversari, non seppe concludere assolutamente nulla. Tutto il primo tempo passò come una inutile schermaglia. Nessuna traccia del risultato, e poche e lievi tracce sull'andamento del giuoco. Qualche parata di ottima classe da parte del portiere gallico, Galina.

La definizione della contesa doveva invece arrivare inaspettata, quasi all'inizio della ripresa. Si giocava da cinque minuti soli, quando un lungo centro alto di Combin spostava il giuoco sulla sinistra juventina. Un difensore respingeva il pallone e su di esso giungeva in piena corsa Da Costa. Una sua finta faceva aprire un varco nello schieramento difensivo dei francesi. Il brasiliano faceva partire allora il suo tiro basso, e la palla colpiva la base del lontano montante sulla sinistra del portiere — che, a visuale coperta, non era scattato che in ritardo — e penetrava in rete.

Gli stadisti si organizzavano allora all'attacco, e, per tutto un lungo periodo rimanevano all'offensiva. Senza che però l'estrema difesa dei bianconeri ne risultasse né scalfita né impressionata. In tutto e per tutto, Leoncini, al termine di una serie controffensiva colpiva un montante, e, poco più tardi, Menichelli su altro contrattacco mancava, per precipitazione, una occasione madornalmente facile. A dieci minuti dal termine avveniva l'unico incidente sgradevole di tutta la partita. Mentre i francesi premevano con viva insistenza sull'area di rigore dei bianconeri, il mediano Gori si scontrava con un avversario. Mani in aria, ed avanzo a mezza barella. L'arbitro risolveva la difficoltà espellendo Gori ed il terzino Bacquet che noi non giureremmo fosse colpevole di alcunché.

Tutto sommato la provvidenziale rete di Da Costa ci ha salvato da una terza partita. Aveva cessato di piovere, ma il cielo era coperto e faceva freddo. Pubblico scarso, data anche la giornata feriale: circa 2500 persone paganti, con un incasso di poco superiore ai due milioni. Ad un certo punto del secondo tempo vennero accesi i fari della luce.

Vittorio Pozzo

Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Sacco, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli.

Stade Français: Galina; Bacquet, Stasiak; Marjan, Trasul, Stako; Peyroche, Berangé, Milutinovic, Pottier, Baconnier.

Arbitro: Bajic (Jugoslavia).

Rete: Da Costa (J.) al 5' del secondo tempo.

Il portiere francese Galina battuto dal tiro del bianconero Da Costa ieri allo Stadio Comunale (I. Moisio)

L'Inter a Bucarest con due esordienti

Nell'incontro odierno per la Coppa dei Campioni Herrera "lancia" Bedin e Gori all'attacco

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 2 dicembre.

Ben al riparo dei sei goals segnati nell'incontro di andata a San Siro (11 novembre scorso) l'Inter campione del mondo può affrontare tranquilla l'incontro di ritorno qui a Bucarest, domani alle 12,45 (ore 13,45 locali) con la Dynamo campione di Romania. La partita deciderà dell'ingresso nei quarti di finale della Coppa dei Campioni. Solo un miracolo potrà far avanzare nel torneo i romeni i quali dovrebbero vincere con più di sei goals di scarto. E' più che un [illegible] grado superiore.

Ancorché incompleta per le assenze di Suarez, Mazzola, Milani, Facchetti, cui si è venuta ad aggiungersi qui a Bucarest anche quella di Jair sofferente di mal di gola e con un ginocchio gonfio, nonostante la prima linea risulti del tutto inedita e raffazzonata, l'Inter, secondo il pronostico di Herrera, conserva notevoli possibilità di affermazione o come minimo di pareggio.

«Mentre confermo l'esordio del giovane diciottenne Gori come centravanti — ha detto il "mago" nerazzurro — ho già preso una decisione nel caso Jair sia proprio indisponibile: metterò in squadra il giovane Bedin. Così avremo oggi il lancio contemporaneo di due ragazzi che potrebbero seguire le orme di Mazzola e diventare utilissimi anche in campionato».

La prima linea dei campioni del mondo, dopo le defezioni in serie, verrebbe, pertanto, ad assumere la seguente fisionomia: Domenghini, Bedin, Gori, Corso e Peirò. L'impronta a questo attacco inedito dovrà esser data dal classico Corso, il quale, ritrovata la vena, può ispirare tutto il gioco offensivo dei nerazzurri. Corso, insediato a centro campo, avrà indosso praticamente i panni di Suarez e sarà aiutato dal devoto esordiente Gianni Bedin, anni 19, un solido ragazzo veneto (San Donà del Piave) che nelle squadre giovanili gioca come mediano d'attacco.

Mentre Domenghini e Gori saranno le «punte» stabili e Peirò opererà fluttuante tra attacco e centro campo, il peso maggiore della gara verosimilmente sarà sostenuto dagli uomini della difesa. Eccezion fatta per Facchetti impegnato con la Nazionale e sostituito da Malatrasi, la retroguardia dei Campioni del Mondo sarà eguale a se stessa e fornisce a Helenio Herrera le ragioni di una perfetta tranquillità.

Ecco le formazioni:

Dynamo: Dactu; Popa, Nunweillera; Ivan, Nunweiller III, Petru; Pircalab, Gherghel, Fratila, Ene II, Haidu.

Inter: Sarti; Burgnich, Malatrasi; Picchi, Guarneri, Tagnin; Domenghini, Bedin, Gori, Corso, Peirò.

Arbitro: Wlachojanis (Austria).

o. l.

Lo sci italiano seleziona la Nazionale

A Sportinia ed al Sestriere primi esami per gli azzurri

Sulle nevi di Sauze d'Oulx due giornate di gara lunedì e martedì prossimi - Immediata rivincita nella «Tre Funivie» al Sestriere e nel Gran Premio Sportinia - Cittadini di cinque nazioni in pista sabato e domenica

Sperotti, uno dei più promettenti fra i giovani sciatori italiani (Foto Moisio)

Incomincia la stagione agonistica dello sci, le prime gare avranno luogo sabato e domenica, sulle nevi di Sportinia. In calendario figura la Coppa «Imper Schieroni», che è una competizione internazionale riservata ai «cittadini» ed articolata su due prove, uno slalom gigante ed uno slalom speciale. Sei nazioni hanno già garantito la loro presenza, saranno in lizza atleti austriaci, svizzeri, tedeschi, inglesi e francesi e naturalmente italiani e la partecipazione si annuncia di notevole interesse, sia come quantità, sia come qualità di concorrenti, poiché la categoria dei «cittadini» di anno in anno infoltisce i ranghi, mettendo alla ribalta anche elementi di ottimo valore assoluto. Quegli elementi che sabato e domenica risponderanno all'appello e che si affronteranno lungo la pista 33 del Moncrò per la disputa dello slalom gigante e sul «canalino-slalom» di Sportinia per la disputa dello slalom speciale.

Un buon esordio, insomma, per sabato e domenica. Poi, subito dopo, i «cittadini» cederanno il campo ai nazionali, dal momento che, ancora a Sportinia, lunedì e martedì, la Coppa Quaglia chiama a raccolta i più forti discesisti italiani. Gli azzurri, al completo, cioè, e gli sciatori di prima, seconda e terza categoria pronti a misurarsi in uno slalom gigante ed in uno slalom speciale, entrambi considerati di qualificazione nazionale. Questa manifestazione ha il gusto piccante della polemica, una polemica non cattiva, una polemica anzi abbastanza tranquilla, fatta in casa. Il nostro discesismo — si sa — vive in un clima di rinnovamento, le schiere degli azzurrabili sono, almeno per ora, piuttosto massicce, e, nei giorni scorsi, tra gli allenatori federali s'è accesa qualche scintilla che la presenza al Sestriere dell'ing. Conci, presidente della Fisi, ha provveduto opportunamente a spegnere.

L'ambiente è tornato tranquillo, Nogler ed Alberti, così per parlar chiaro, o hanno scoperto o scopriranno a breve scadenza il sistema adatto per andar d'amore e d'accordo. Non vogliamo quindi parlare di rivalità fra tecnici. Accenniamo piuttosto ad un'emulazione tra i personaggi cui gli azzurri sono stati affidati, e volentieri lasciamo la rivalità — aperta e leale — ai ragazzi ed alle ragazze che scendono in gara. C'è da formare la «nazionale», i responsabili della Federazione proprio ieri hanno dichiarato che la scelta dei vari elementi verrà effettuata entro il mese in corso. Le gare di Sportinia costituiscono un pratico banco di prova e l'esame servirà da primo efficace confronto.

Ci sono atleti che già possono vantare una discreta esperienza, come Senoner, Mahlknecht, Fill, Mussner, De Nicolò. Quaglia e qualcuno di loro (ci riferiamo soprattutto a Senoner, Mussner e De Nicolò) vanta dei crediti con la buona sorte che lo scorso anno li ha traditi proprio alla vigilia delle Olimpiadi, e ci sono atleti giovani e giovanissimi, sia tra gli uomini come tra le donne, atleti magari in grado di offrire gradilissime sorprese. Stiamo, in un certo senso, ripartendo da zero e nessuno si aspetta miracoli, i veri frutti del lavoro di oggi saranno forse raccolti tra un paio di stagioni.

Ancora a Sportinia o Sestriere: sciatrici e sciatori, conclusa la Coppa Quaglia, si cimenteranno in un «test» persino più duro: gli uomini l'11 ed il 12 dicembre a Sestriere nella «Tre Funivie», le donne il 12 ed il 13 nel Gran Premio Sportinia. Azzurre ed azzurri di nuovo battaglieranno fra di loro e per l'occasione avranno come avversari parecchi stranieri di buon nome, il cui elenco dipende dal programma stabilito dai *trainers* delle diverse nazionali.

L'intenso dicembre dei nostri atleti prevede infine la disputa di una terza competizione selettiva (a Cervinia il 20 dicembre per le ragazze ed a Selva di Val Gardena il 19 ed il 20 dicembre per gli uomini): quindi, prima di Natale i responsabili comunicheranno le formazioni delle compagini azzurre che prenderanno parte alle grandi prove internazionali.

g. b.

Inter-Atletico Madrid si farà col «fuori gioco»

Milano, 2 dicembre.

Vista l'opposizione degli organi calcistici italiani ed internazionali, l'Inter ha rinunciato a disputare l'esperimento di partita senza fuori gioco che aveva programmato contro l'Atletico Madrid. L'incontro con la squadra spagnola verrà disputato egualmente, con il normale regolamento.

I calciatori azzurri affronteranno sabato a Bologna la Danimarca

La Nazionale delude in allenamento

Il commissario unico Fabbri ha schierato formazioni diverse nei due tempi della gara svoltasi ieri a Coverciano - Reti di Barison, Rivera e Mora - Lieve infortunio a Pascutti - Poche le indicazioni positive - Rinviato l'annuncio dello schieramento che scenderà in campo contro i danesi - Incertezza per il ruolo di centravanti fra Nicolè e Di Giacomo

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 2 dicembre.

Allenamento degli azzurri fra titolari e riserve a Coverciano in previsione della partita di sabato prossimo a Bologna contro la Danimarca. E solita conferenza-stampa di Fabbri per illustrare la situazione determinatasi dopo la prova in partita. Ma se l'allenamento pratico ha offerto ben poco, molto meno ha detto il commissario tecnico nella chiacchierata con i giornalisti.

Al mattino Fabbri aveva consegnato le formazioni da lui scelte per la «partitina»: Squadra A: *Negri; Robotti, Facchetti; Trapattoni, Janich, Fogli; Mora, Bulgarelli, Nicolè, Rivera e Pascutti.* Squadra B: *Albertosi; Furlanis, Malfenuci; Pirovano, Salvadore, Bricci; Nesti, Bertini, Di Giacomo, Lodetti e Barison.*

Rispetto alle previsioni della vigilia l'unica sorpresa era fornita da Robotti, che contro ogni previsione «soffiava» il posto a Furlanis fra i titolari. Il primo tempo è durato 35 minuti. Dopo un goal «a freddo» di Bertini, si registrava un leggero infortunio a Pascutti, che usciva accusando il solito malanno all'inguine sinistro. Fabbri, d'accordo con il medico federale, consigliava Pascutti a rientrare definitivamente negli spogliatoi, e all'ala sinistra fra i titolari passava Barison. Il quale buttava la prima palla giocata in maglia azzurra alle spalle di Albertosi.

La manovra delle squadre, comunque, appariva piuttosto fiacca e senza grande slancio. Non che mancasse la volontà da parte degli attori, mancava l'estro, difettava l'intesa, e molti (Nicolè, lo stesso Barison e Fogli) nell'intento di ben figurare peccavano di personalismi non solo inutili ma addirittura dannosi. Veniva comunque la rete del 2 a 1, ad opera di Rivera al 28'.

Che la gara fosse solamente sperimentale si aveva una prova nella ripresa, quando titolari e riserve si presentavano con notevoli modifiche. Furlanis, Salvadore, Lodetti, Di Giacomo e naturalmente Barison erano passati in forza alla prima squadra; retrocessi, sia pure provvisoriamente, fra le riserve Robotti, Janich e Nicolè; Fogli era rimasto negli spogliatoi per ragioni prudenziali, e veniva sostituito da Marchi, un «ragazzo» della Fiorentina.

Se prima si era visto poco, in questo secondo tempo non si è visto addirittura niente e se è venuto il terzo goal per i titolari lo si deve a un clamoroso errore di Robotti, che nell'intento di liberare passava indietro dove c'era Rivera, che toccava a Di Giacomo, solo davanti ad Albertosi. Di Giacomo non colpiva neppure la palla, che respinta da Albertosi in uscita veniva ripresa da Mora e scagliata in rete da pochi passi, nonostante l'estremo tentativo di Janich. Dopo poco più di mezz'ora Fabbri decideva di sospendere la partita.

Ed eccoci al secondo capitolo della giornata: la conferenza stampa. Fabbri non ha detto assolutamente niente. E' parso contrariato dalla scarsa vena di alcuni azzurri e pertanto ha deciso di rinviare la comunicazione della squadra ufficiale per Bologna a domani pomeriggio.

E' bene dire chiaro che Fabbri non è in pensiero per il valore degli avversari danesi, quanto per le possibilità intrinseche dello schieramento azzurro, che si presenta in gara contro la Danimarca con molte novità rispetto al solito. Le osservazioni sono piuttosto impegnative: si può lasciar fuori Lodetti, che a Genova contro la Finlandia aveva disputato una prova di alto valore? Meglio Robotti, più esperto, oppure Furlanis esordiente ma senza dubbio più a posto del fiorentino? Salvadore oppure Janich? E, per ultimo, il dilemma più preoccupante: Nicolè o Di Giacomo al centro dell'attacco?

La prova di oggi non ha sciolto nessuno di questi dubbi, ma è certo che Fabbri pensa specialmente alle difficoltà che dovrà incontrare nel risolvere il problema del centro-avanti. Nicolè è parso più mobile che negli ultimi anni, ma le sue possibilità tecniche sono ormai note, è rimasto «incerto» nel gioco, forse più impreciso che mai nel tiro a rete. Di Giacomo non può essere scoperto a 29 anni. E' un giocatore modesto, anche se generoso nel combattimento, si sposta sovente sulla destra, creando difficoltà ai compagni che devono operare in quel settore.

Giulio Accatino

A Santo Stefano, per il titolo italiano

Michelon - Del Papa sul ring di Alessandria

Alessandria, 2 dicembre.

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi oggi, i dirigenti dell'Astoria Boxe Alessandria hanno dato comunicazione ufficiale che l'incontro per il titolo italiano dei medio-massimi fra il detentore Del Papa e lo sfidante Michelon verrà disputato al Palazzetto dello Sport alessandrino nel pomeriggio del 26 dicembre, giorno di Santo Stefano.

Come si ricorderà, quest'estate ad Ascoli Piceno, Del Papa riuscì a conservare il titolo contro Michelon per interruzione del combattimento all'undicesima ripresa in seguito ad una ferita riportata al sopracciglio sinistro dal pugile alessandrino, quando lo sfidante — secondo il parere degli esperti — sembrava ormai avviato verso la vittoria.

Ora, grazie all'intervento dell'Astoria Boxe, Benito Michelon potrà disputare la rivincita in casa, e avrà quindi l'appoggio del pubblico alessandrino nella difficile impresa.

Benito Michelon, pur essendo nato a Padova il 8 febbraio 1939, è ormai cittadino di Alessandria, dove risiede da moltissimi anni, lavorando alle dipendenze della sezione impianti sportivi del Comune. Professionista dal 27 ottobre 1961, ha disputato [illegible] ventidue incontri, vincendoli tutti ad eccezione di quello con Del Papa. Nella graduatoria italiana dei medio-massimi è al terzo posto, dietro a Rinaldi e allo stesso Del Papa, in quella europea è dodicesimo e in quella mondiale trentaquattresimo.

Piero Del Papa è nato a Pisa il 25 agosto 1938, è professionista dal dicembre 1960 ed è imbattuto. E' al secondo posto della graduatoria italiana, al sesto in quella europea, al diciottesimo nella classifica mondiale.

Pastrano ha chiesto 40 milioni per battersi con Rinaldi a Roma

Gli organizzatori hanno dovuto rinunciare al troppo costoso ingaggio del campione del mondo - Forse anche De Piccoli nel contorno di Mazzinghi-Manca l'11 dicembre

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 dicembre.

L'organizzatore romano dottor Rino Tommasi ha interpellato il campione del mondo dei mediomassimi Willie Pastrano, recente vincitore di Terry Downes per k.o.t. all'11ª ripresa, per un incontro in Italia, titolo in palio, con l'anziato Giulio Rinaldi.

Pastrano ha replicato chiedendo 65.000 dollari per mettere in palio il titolo, la stessa borsa cioè che ha percepito per il match di Manchester. Il pugile americano ha però aggiunto di essere disposto a disputare qualsiasi incontro, senza titolo in palio, per 20.000 dollari.

Il dottor Tommasi ha dovuto rinunciare all'offerta; tuttavia ha detto che se Rinaldi riuscisse a riconquistare il titolo europeo contro il tedesco Bubi Scholtz sarebbe possibile correre il rischio di pagare una borsa tanto alta, in considerazione della possibilità di organizzare l'incontro in primavera in una riunione all'aperto.

Quanto a Rinaldi, non è escluso che l'anziato, unitamente a De Piccoli, faccia la sua «rentrée» davanti al pubblico romano in occasione del combattimento per il titolo mondiale tra Mazzinghi e Manca in programma per l'11 corrente. A questo proposito è stato interpellato il manager italo-americano Fragetta, onde avere disponibili gli eventuali avversari di Rinaldi e De Piccoli. Qualora la risposta di Fragetta dovesse essere positiva, è facile pronosticare un pienone al Palazzo dello Sport, stante la immensa popolarità, conquistata a torto o a ragione, di cui godono i due pugili.

m. b.

● **Frascoli** (Spal) è stato squalificato per due giornate per aver rivolto ad un guardalinee una frase ingiuriosa; per una giornata Lessi (Livorno) recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari già diffidato, e Tomy (Reggiana) per aver tentato di colpire un avversario.

● **Il Real Madrid** si è qualificato per il terzo turno della Coppa dei Campioni pareggiando ieri a Praga contro il Dukla (2-2); nella gara d'andata, infatti, la squadra spagnola si era imposta per quattro reti a zero.

Il Torino collauda in partita la squadra da opporre all'Haka

Il Torino, in attesa di ospitare l'Haka Valkeakoski nella gara di ritorno del secondo turno della Coppa delle Coppe, ieri ha riposato. Nel pomeriggio i granata si sono recati allo Stadio dove hanno assistito alla partita Juventus-Stade Français. Oggi il Torino collauderà in partita, contro una «mista» di rincalzi e ragazzi la formazione da opporre domenica prossima all'Haka. Lo schieramento non dovrebbe discostarsi molto da quello sceso in campo a Marassi con la Sampdoria: l'unica possibile novità potrebbe riguardare il rientro di Teneggi o Fossati al posto di Buzzacchera.

L'incontro di andata, disputatosi ad Helsinki, terminò con la vittoria (1-0) dei granata; nell'eventualità che domenica siano i finlandesi ad imporsi, la «bella» si disputerà mercoledì 9 dicembre a Marassi.

Intanto il centravanti Brighenti, guarito dall'infortunio al ginocchio, riprenderà domani la preparazione in vista dell'amichevole con la Makabi Astense in programma martedì prossimo sul campo sportivo di Asti.

Il quesito alla Corte Costituzionale

È consentito fare propaganda per il controllo delle nascite?

Il codice lo vieta e fissa come pena la reclusione sino ad un anno - Il dibattito davanti ai supremi giudici è stato promosso da un deputato socialista e dal segretario dell'associazione demografica - Essi erano stati denunciati perché in pubblici comizi avevano affermato che la limitazione delle nascite è una necessità sociale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

Il problema del controllo delle nascite e della propaganda anticoncezionale, di particolare attualità negli ultimi mesi in relazione all'affermarsi in seno al mondo cattolico di forti correnti favorevoli (quella del cardinale Suenens al Concilio Vaticano), sono stati affrontati oggi dalla Corte Costituzionale.

Il dibattito è stato originato dai procedimenti penali promossi contro l'on. Giancarlo Matteotti (psi) e il dott. Luigi De Marchi, segretario della Associazione nazionale per l'educazione demografica, i quali parlando in comizi avevano sostenuto la necessità di limitare le nascite per impellenti e gravi motivi sociali: perché un alto tasso di natalità aggrava le condizioni di vita specialmente delle classi più umili, rende più difficile una buona istruzione ed educazione sia familiare che pubblica, accentua lo squilibrio tra risorse economiche e pressione demografica che già tanto incide sull'arretratezza di diverse regioni italiane, specialmente meridionali.

La denuncia faceva riferimento all'art. 112 della legge di pubblica sicurezza e all'art. 553 del codice penale. La prima norma dispone: «*E' vietato fabbricare, introdurre nel territorio dello Stato, acquistare, detenere, esportare allo scopo di farne commercio o distribuzione o mettere in circolazione scritti, disegni, immagini di altri oggetti di qualsiasi specie contrari agli ordinamenti politici, sociali ed economici costituiti nello Stato o lesivi del prestigio dello Stato o dell'autorità o offensivi del sentimento nazionale, del pudore o della pubblica decenza, o che divulgano anche in modo indiretto o simulato o sotto pretesto terapeutico e scientifico i mezzi rivolti ad impedire la procreazione o a procurare l'aborto o che illustrano l'impiego dei mezzi stessi o che forniscono, comunque, indicazioni sul modo di procurarseli o servirsene*».

L'art. 553 del codice penale sancisce: «*Chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o fa propaganda a favore di esse è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a lire ottantamila*».

I pretori di Lendinara e di Firenze, davanti ai quali comparvero rispettivamente l'onorevole Matteotti e il dott. De Marchi, ritennero non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale delle due norme (come avevano sostenuto i difensori degli imputati), rinviando gli atti alla Corte Costituzionale. A giudizio dei due pretori, le disposizioni che puniscono l'incitamento al controllo delle nascite potrebbero essere ritenute in contrasto con l'ultimo comma dell'articolo 21 della Costituzione che limita la libertà di espressione del pensiero solo nei casi di manifestazioni contrarie al buon costume e in contrasto altresì con l'articolo 33 della Costituzione che garantisce la libertà della scienza e le sue manifestazioni.

Tali precedenti sono stati illustrati oggi a Palazzo della Consulta dal giudice Giovanni Cassandro. Poi hanno avuto la parola, per le parti private, gli avvocati Luigi Renato Sansone, Giorgio Moscon e Paolo Barile. Essi hanno sostenuto che l'art. 553 del codice penale vuole tutelare l'incremento demografico, ma «tale bene giuridico non è affatto considerato dalla Costituzione repubblicana». Sia questa norma che quella del testo unico delle leggi di P. S., hanno aggiunto gli avvocati, risalgono al momento in cui si instaurava in Italia la dittatura fascista. Esse facevano parte di un contesto di disposizioni attraverso le quali il fascismo limitò e annullò ogni forma di libertà di pensiero. La nostra Costituzione, al contrario, ha primieramente un'ispirazione antifascista e ciò sarebbe già sufficiente per chiedere che le due disposizioni siano dichiarate incostituzionali. Si aggiunge che altre norme, valide e attuali, permangono a tutela della specie e della stirpe, senza urtare con la Costituzione e con i suoi principi di libertà.

E' vero, hanno riconosciuto gli avvocati, che la morale cattolica condanna l'uso di alcuni mezzi anticoncezionali, ma un richiamo a questo principio è da escludere nei riguardi di una norma statale. D'altra parte, la stessa Chiesa cattolica ammette, attraverso i suoi numerosi consultori scientifici, l'uso di alcuni metodi diretti a limitare le nascite, e non si vede alcuna differenza tra questi metodi e quelli propagandati dai due imputati.

Gli avvocati hanno concluso rilevando che non si può parlare neppure di manifestazione del pensiero contraria al buon costume, sia perché il concetto di buon costume è usato nella Costituzione in un significato assai più ampio che non nel codice penale, sia perché la coscienza popolare non è più orientata contro il controllo delle nascite.

Tesi completamente opposte sono state svolte dall'avvocato dello Stato Dario Foligno il quale ha chiesto che la Corte dichiari non fondata la questione di legittimità costituzionale. Egli ha affermato che le due norme tutelano il buon costume e che nel concetto di buon costume rientra, sempre e comunque, la comune nozione di rettitudine di vita. L'avvocato dello Stato è quindi entrato nel merito, stabilendo un collegamento tra la nozione di «rettitudine di vita» e la questione del controllo delle nascite.

A suo avviso, «*sesso matrimonio e famiglia sono concetti consequenziali. Da essi dovrebbe farsi derivare la definizione di buon costume ai fini dell'art. 21 della Costituzione, che ha posto il bene della famiglia, come società morale fondata sul matrimonio, al di sopra della libertà di manifestazione del pensiero*». La giurisprudenza, ha concluso l'avvocato Foligno, ritiene che il concetto di buon costume accolto nell'art. 21 della Costituzione abbia un significato effettivamente più ampio che non nel Codice, e ciò perché la norma costituzionale trova il suo fondamento sostanziale nello scopo di salvaguardare la moralità pubblica, intesa come complesso di regole di convenienza e di sensibilità.

Così esaurito il confronto delle parti, la Corte Costituzionale si è riservata di decidere.

Fausto De Luca

Oggi «giornata di protesta» di 80 mila medici italiani

Sono contrari alla ripartizione dei compensi per i ricoveri

Roma, 2 dicembre.

Avrà luogo domani la «giornata di protesta» degli 80 mila medici italiani, contro la presentazione di una proposta di legge dell'on. De Pascalis per la ripartizione dei compensi fissi fra i sanitari ospedalieri e contro le conseguenze che tale iniziativa potrebbe avere sul futuro dell'attività professionale nel nostro paese e sul diritto alla libertà di esprimere il proprio parere.

La protesta si manifesterà in una serie di contatti dei medici con il pubblico e la stampa, intesi ad illustrare i motivi di malcontento della categoria nel presente momento.

Gli statali riceveranno la tredicesima integrata

Precise disposizioni del ministro Colombo alle direzioni provinciali del Tesoro - La norma, che fa parte della legge sul conglobamento, deve essere ancora approvata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

(r. s.) Il ministro del Tesoro Colombo ha dato disposizioni per la sollecita corresponsione dell'integrazione della tredicesima mensilità agli statali in servizio e in quiescenza, per l'anno 1964.

Il provvedimento, che è in corso di approvazione, fa parte della legge sul conglobamento per il trattamento economico degli statali; esso dispone che l'integrazione della tredicesima mensilità (prevista per l'anno 1963 dalla legge 10 agosto 1964, n. 656) è dovuta anche per il 1964, con le seguenti maggiorazioni:

a) a favore del personale in servizio il cui trattamento economico è previsto dalla legge 24 maggio 1951, n. 392, e successive modificazioni: un importo pari ad una mensilità lorda dell'assegno integrativo di cui alla legge 10 agosto 1964, n. 664;

b) a favore del restante personale in servizio: un importo pari al 28 per cento di una mensilità della retribuzione prevista inizialmente alla data di entrata in vigore della legge, nella funzione, categoria, grado, qualifica o classe di appartenenza;

c) a favore del personale in quiescenza e dei loro aventi diritto: un importo pari alla stessa integrazione della tredicesima mensilità 1963, escluse le categorie di cui alla legge 24 maggio 1951, n. 392, e successive modificazioni, per le quali si considera un importo pari ad una mensilità dell'integrazione temporanea prevista dall'art. 4 della legge 10 agosto 1964, n. 662.

La tredicesima mensilità spettante per il 1964 ai titolari di pensioni tabellari e ai loro aventi diritto è integrata di un importo pari all'11 per cento della mensilità stessa, con l'osservanza dei criteri previsti per le altre categorie pensionabili dalla legge 10 agosto 1964, n. [illegible].

Nell'imminenza del pagamento della tredicesima mensilità agli statali, il ministero del Tesoro ha dato disposizioni alle direzioni provinciali del Tesoro per il sollecito pagamento agli interessati anche delle relative «integrazioni» non appena il provvedimento legislativo sarà entrato in vigore.

Pupetta Maresca torna in Tribunale per accusare l'omicida di suo marito

Il delitto nel luglio del '55 a Napoli - Dopo tre mesi la donna uccise l'uomo che riteneva il mandante del delitto - L'esecutore fu invece condannato a 30 anni - Iniziato il processo in Appello



«Pupetta» Maresca ieri in Tribunale a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

Pupetta Maresca è comparsa questa mattina nell'aula della Corte d'Assise d'Appello per assistere come parte civile al processo contro Gaetano Orlando, che dieci anni fa le uccise il marito Pasquale Simonetti. La causa, cominciata oggi, è stata voluta dalla Cassazione, che il 15 maggio del 1963 annullò la sentenza con la quale l'Orlando venne condannato a trent'anni di reclusione.

La Maresca, rimasta vedova dopo settanta giorni dal matrimonio, giurò di vendicare la morte del marito. Una mattina, alla periferia di Napoli, la ragazza scaricò l'intero caricatore di una pistola contro il commerciante Antonio Esposito, da lei ritenuto il mandante dell'uccisione del suo Pasquale. In primo grado Pupetta ebbe diciannove anni, pena che in Appello venne ridotta a tredici.

Ora la Maresca ha trent'anni. Per tutta l'udienza ha rigirato tra le mani un fazzoletto per scaricare il suo nervosismo determinato dal fatto di trovarsi a pochi passi dall'esecutore materiale dell'uccisione di suo marito. Tra lei e Orlando erano stati messi due carabinieri.

Il primo delitto avvenne il 17 luglio 1955 in corso Novara a Napoli. Pasquale Simonetti fu colpito a morte da Gaetano Orlando. Si disse che Simonetti era stato liquidato perché troppo potente; probabilmente aveva toccato gli interessi di un gruppo rivale nei mercati ortofrutticoli della Campania. Molti attribuirono la responsabilità dell'assassinio ad Antonio Esposito, antico socio della vittima, al quale la scomparsa del Simonetti aveva giovato notevolmente.

Tre mesi dopo, a venti metri dal punto in cui era avvenuto il delitto, una donna vestita di nero fulminò a colpi di pistola Antonio Esposito. La sparatrice saltò poi su un'auto, che s'allontanò a tutta velocità. Non fu difficile stabilire l'identità dell'omicida: si trattava di Assunta Maresca, chiamata in famiglia Pupetta. Fu arrestata qualche giorno dopo e sei mesi più tardi, in carcere, mise al mondo un bimbo che fu chiamato come il padre, Pasquale.

Orlando e la Maresca finirono sul banco degli imputati. Il primo ebbe trent'anni, la donna diciannove. In Appello la pena dell'Orlando venne confermata, quella di Pupetta fu ridotta a tredici. La Cassazione ritenne che la posizione processuale di Orlando non era stata sufficientemente messa a fuoco e annullò soltanto nei suoi confronti la sentenza dei giudici di secondo grado, ordinando un nuovo processo, quello cominciato oggi.

La prima udienza è stata impegnata dalla rievocazione dell'inquietante storia, alla quale s'ispirò il regista del film «La sfida». Dopo la relazione fatta dal presidente della Corte Vittorio Tangari, il processo è stato rinviato a domani per l'interrogatorio dell'imputato.

r. s.

Intitolato all'ing. Anselmetti il villaggio-operaio di Cogne

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 2 dicembre.

(l. c.) La ricorrenza di Santa Barbara, patrona dei minatori, verrà celebrata quest'anno dalla Società nazionale Cogne con una cerimonia di particolare significato. Il 4 dicembre il villaggio residenziale dei minatori di Cogne verrà intitolato all'ing. Giancarlo Anselmetti, che ne fu l'ideatore e il realizzatore.

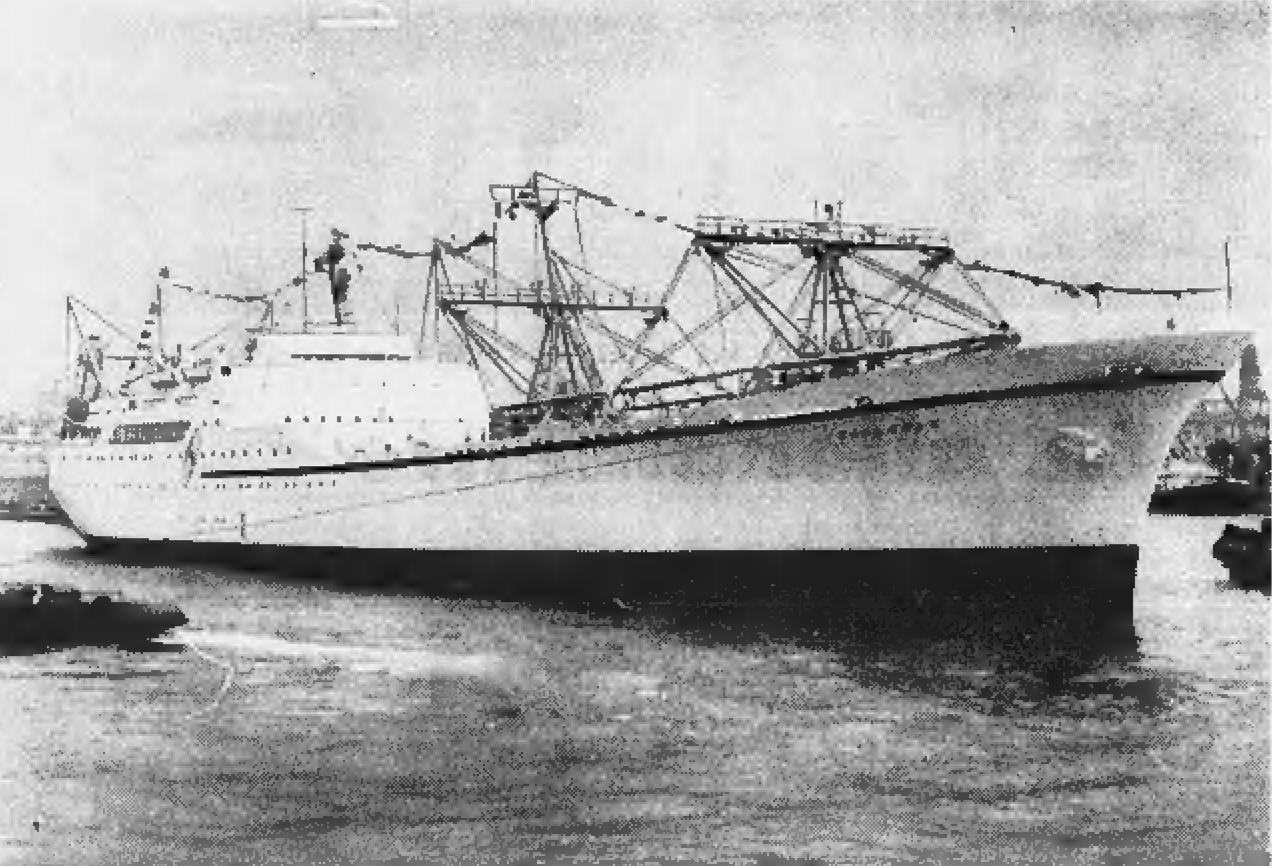
Dopo la Messa nella parrocchia di Cogne, alla quale assisteranno i familiari dello scomparso e i dirigenti della Società, verrà scoperta una lapide, con la quale i minatori intendono ricordare il loro amministratore delegato e direttore generale.

Il villaggio dei minatori di Cogne, inaugurato alla presenza del ministro alle Partecipazioni Statali sen. Giorgio Bo nel settembre del '63, sorge poco oltre il centro abitato di Cogne, alle pendici del Colle del Drine, presso la stazione terminale della funivia che porta i minatori sul posto di lavoro. Composto di sei fabbricati dotati di impianti modernissimi, ospita circa duecento operai e minatori.

Nel 22° anniversario degli esperimenti nucleari di Fermi

Giunta a Napoli nella bufera la nave "Savannah„ primo mercantile americano con motore atomico

Stazza 12.000 tonnellate, è lunga 181 metri, trasporta 170 persone: può percorrere 700.000 chilometri senza fare «rifornimento» - Il piroscafo trainato in porto da quattro rimorchiatori mentre imperversa il temporale è accolto da alte autorità - Il prof. Amaldi, del Cnen, commemora lo scienziato Enrico Fermi - Sbarcate attrezzature per il «Centro Internazionale» di Torino



La nave americana «Savannah», a propulsione atomica ieri nel porto di Napoli (Telef. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 dicembre.

Il mercantile americano Savannah — la prima nave azionata da un motore atomico — ha toccato per la prima volta, stamane, uno scalo marittimo italiano ormeggiandosi a mezzogiorno al pontile n. 22 del molo Pisacane di Napoli.

Quando la bianca e slanciata sagoma del mercantile si è delineata in avamporto, sul mare plumbeo e minaccioso volteggiavano stormi di gabbiani. Dal cielo, oscurato da basse nuvole, giungevano sferzanti raffiche di vento, accompagnate da abbondanti scrosci di pioggia.

Incontro alla Savannah, che nell'ultimo tratto della navigazione ha affrontato mare tempestoso, si è recata l'intera flottiglia dei rimorchiatori napoletani che innalzavano il gran pavese, salutandola con potenti e spumeggianti spruzzi degli idranti. Ad attendere il mercantile atomico vi era anche un sottomarino della VI Flotta navale statunitense che aveva schierato sul ponte l'equipaggio.

Trainato da quattro rimorchiatori, la moderna unità è entrata in porto e malgrado la violenza della risacca che aveva fatto rinforzare gli ormeggi a tutte le navi, ha compiuto agilmente la manovra di attracco. Precedentemente i sommozzatori dei vigili del fuoco avevano compiuto lunghe immersioni perlustrando il fondale dello specchio d'acqua dove la Savannah doveva ormeggiarsi per scongiurare eventuali insidie del fondo marino.

Soppressa per il maltempo la prima parte della cerimonia, le personalità intervenute sono state accolte a bordo dal comandante della nave nucleare capitano David Mc Michael, dal rappresentante del governo statunitense per il progetto «Savannah» Charles Blackman e dal presidente dell'«American Export Lines» ammiraglio John Will, mentre la banda dei carabinieri prendeva posto sulla veranda coperta del ponte di prima classe, attigua al salone, ove ha avuto luogo la manifestazione ufficiale.

Erano presenti l'on. Riccio, sottosegretario alla Marina mercantile in rappresentanza del governo; il console generale degli Stati Uniti Dennis, il comandante delle forze aeronavali americane per il Mediterraneo ammiraglio Moore, il comandante del porto generale Notari, il prof. Edoardo Amaldi, membro della commissione direttiva del Cnen e presidente dell'Istituto di fisica nucleare dell'Università di Roma, il comandante della regione militare meridionale Scaramuzza De Marco, in rappresentanza del ministro Andreotti, mons. Sparano per la Santa Sede.

Dopo gli indirizzi di saluto, ha sottolineato il significato dell'avvenimento il professore Amaldi il quale per dieci anni, dal 1928 al 1938, fu un valido collaboratore di Enrico Fermi, lo scienziato italiano che il 2 dicembre 1942 aprì l'èra dell'atomo con lo sviluppo della prima reazione a catena «controllata». Egli ha ricordato che sono trascorsi ormai trent'anni dalle prime scoperte compiute a Roma, nel febbraio 1934, ove si svolsero le prove sperimentali e si accertò che «i neutroni potevano essere dei potenti proiettili per ottenere delle trasmutazioni nucleari».

Rifacendo la storia delle prime ricerche, il professor Amaldi ha affermato che già in quell'epoca si era raggiunta una classificazione delle differenti reazioni nucleari e che per ciascuna di esse erano stati annotati gli aspetti più caratteristici. «Solo nel 1934 — ha detto lo scienziato — noi scoprimmo che i neutroni potevano venir rallentati per urto elastico contro nuclei leggeri e riconoscemmo che la funzione dei "moderatori" avrebbe necessariamente portato in futuro ad importanti applicazioni, come in realtà è avvenuto».

Al termine dei discorsi e degli scambi delle targhe ricordo, è stato letto un messaggio augurale, inviato dalla signora Laura Fermi al comandante e all'equipaggio della Savannah.

Le caratteristiche della modernissima unità azionata con propulsione atomica sono state illustrate nel corso di una conferenza-stampa. L'unità stazza 12.000 tonnellate, misura 181,35 metri di lunghezza e 23,77 di larghezza. Il reattore, sotto il ponte principale e schermato da una triplice parete, è in grado di produrre energia sufficiente a percorrere 350 mila miglia (circa 700.000 chilometri), consentendo di rinnovare le scorte di «combustibile» soltanto ogni tre anni. Finora la Savannah ha percorso alla velocità di 21 nodi orari 69 mila miglia consumando 38 chili e mezzo di «uranio-235».

L'elica, azionata da turbine che sviluppano una potenza massima di 22 mila CV, è costruita in bronzo al nichel-manganese ed è a cinque pale, invece che a tre-quattro, normalmente adoperate sulle navi da carico.

In moderne e spaziose cabine può ospitare 60 passeggeri ed ha un equipaggio di 110 uomini. Dispone inoltre di quattro ampie stive, capaci di contenere 9000 tonnellate di merci e di sollevatori in grado di compiere carichi superiori alle 30 mila tonnellate.

L'ammiraglio Will, presidente della «American Export Lines» — la società armatrice alla quale la nave è stata affidata in gestione dal governo degli Stati Uniti — ha dichiarato che la Savannah costituisce la «prima generazione» delle future navi a propulsione nucleare e che sta effettuando crociere in via sperimentale. Ha affermato che negli Stati Uniti si va progettando la costruzione di altre quattro unità mercantili nucleari («seconda generazione»), ma che bisognerà attendere più di sette anni, prima che la «terza generazione» dia risultati economicamente convenienti per i trasporti di merci e passeggeri.

Nel pomeriggio dal Savannah sono state sbarcate attrezzature e macchinari scientifici destinati al «Centro internazionale di perfezionamento tecnico e professionale» di Torino (che inizierà l'attività nella prossima primavera), donati dalla Fondazione statunitense «Tools for Freedom», un ente che ha, tra le sue finalità, l'assistenza tecnica ai Paesi in corso di industrializzazione.

A Napoli la Savannah sosterà fino a lunedì prossimo 7 dicembre e sarà visitata da scienziati, armatori, studenti delle facoltà scientifiche e dal pubblico. Imbarcherà soltanto un passeggero, la signorina Leonilda Tarallo, di 24 anni, una oriunda italiana, insegnante di lettere in un istituto di Pittsburgh.

a. l.

Due bimbi uccisi da un camion all'uscita dall'asilo a Palermo

Sono stati travolti sul marciapiede - Fermato l'autista

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 2 dicembre.

(f. d.) Un camion ha travolto e ucciso due cuginetti, lungo la strada che attraversa l'abitato di «Vergine Maria», una borgata alla periferia di Palermo.

Il mortale incidente è avvenuto all'altezza di una curva pericolosa. Sul posto si è recata una pattuglia del servizio infortunistico della polizia stradale di Palermo.

I bambini uccisi dal camion, un maschio e una femmina, sono Settimo Di Trapani di quattro anni, e Rosaria Busalacchi di tre. I due piccoli, che erano andati insieme all'asilo, erano stati rimandati a casa per l'assenza delle insegnanti, a causa dello sciopero dei mezzi di trasporto.

Il camion, guidato da Giacomo Lonardo di 31 anni, portava un carico di terriccio e dai primi accertamenti sembra che la sciagura sia stata provocata da un improvviso sbandamento del mezzo dovuto allo scoppio di una gomma.

L'autocarro, dopo aver divelto un palo della luce, è salito sul marciapiede dove i due bambini erano in attesa del filobus, travolgendoli. Il Lonardo che è stato interrogato sulle modalità dell'incidente e che è stato «fermato», è rimasto lievemente ferito.

Chiusi per 32 ore a Milano gli stabilimenti della Pirelli

In seguito allo sciopero dei dipendenti - Poiché anche gli addetti alla centrale termica non lavorano, la direzione ha deciso il provvedimento

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 dicembre.

(g. m.) A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori della gomma, le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero che, per gli stabilimenti Pirelli della provincia di Milano, ha previsto da ieri sera l'astensione dal lavoro dei lavoratori dei turni, nonché quella del turno normale di domani. E' stato anche previsto il divieto di effettuare ore straordinarie.

Con un suo comunicato diramato oggi la direzione dell'azienda ha pertanto reso noto che ieri, non essendosi presentati al lavoro alle ore 22 nemmeno gli operai del terzo turno addetti alla centrale termica che assicura l'attività produttiva e il riscaldamento di tutti gli stabilimenti Pirelli di Bicocca e Segnanino, la società è stata costretta anche in ottemperanza alle precise disposizioni di legge, per salvaguardare la sicurezza delle persone e degli impianti, a fermare il funzionamento della centrale termica; e quindi a decidere l'interruzione dell'attività produttiva con la conseguente sospensione dal lavoro di tutti i dipendenti interessati (impiegati, qualifiche speciali e operai) fino alle ore 14 di giovedì.

Le segreterie dei sindacati provinciali di categoria aderenti alla Cisl si sono riunite per un esame della situazione «*a seguito — afferma un comunicato — della decisione adottata dalla direzione generale della Pirelli di effettuare la serrata degli stabilimenti della Bicocca e di Segnanino dalle ore 6 del 2 dicembre alle ore 14 del 3 dicembre 1964, che colpisce circa 13 mila lavoratori con l'evidente scopo di contrastare l'azione sindacale dei dipendenti per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro*».

Le segreterie hanno deciso di opporsi a questa politica del padronato ed hanno chiesto un urgente incontro in prefettura tra le parti interessate.

Le segreterie aderenti alla Cgil hanno diramato un comunicato nel quale si afferma che «*la serrata prende a pretesto lo sciopero alla Centrale termica*» e che questo appare evidente se si tiene conto dei seguenti fatti: «*La commissione interna ha disdetto un accordo del 1948 che regolamentava i comandati al lavoro in occasione degli scioperi, perché la Pirelli lo usava per comandare un numero sempre maggiore di lavoratori, trasformandolo in un congegno contro lo sciopero*».

Il prefetto dott. Spasiano ha ricevuto in serata una delegazione composta dai segretari provinciali della Camera del Lavoro, della Cisl e della Uil.

Ingegnere quarantenne ultradecennale esperienza commerciale primaria industria, perfetto tedesco e inglese, desiderando rientrare sede, ESAMINEREBBE PROPOSTA SERIA DITTA meccanica aut elettromeccanica per direzione filiale Roma. Scrivere: Pubblicità Stampa 340 - Torino.

ANNUNCI ECONOMICI

6 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AVIR via Cibrario 6 vende appartamenti 1-2-3-4 camere servizi finizioni signorili consegne aprile '65. zona Mirafiori corso Cosenza angolo via Sanremo. Visite cantiere al pomeriggio. Telef. 469-009.

BARDONECCHIA acquisterei 2 camere servizi. bella posizione. T. 750-038

BARRIERA Milano vendo due camere tinello libero 6.700.000 meno mutuo. Telefonare 851-826.

BOX 2 VETTURE, LARGHEZZA M. 3, PROFONDITA' m. 9, VENDESI LUNGO PO ANTONELLI 41. TELEFONARE 877-698. 0632

CAMBIO alloggetto Leumann con terreno adatto villetta. Tel. 753-133.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi. negozi, seminterrati, mutuo, Telefonare 330-310.

CASA nuova, 24 camere, signorilissima, paraggi piazza Massaua vendesi. Telefonare 790-536. 0212

CASA [illegible], [illegible] camere, magazzini, bella posizione. [illegible]. Tel. 683-741.

CASA signorile, esente, novanta camere, negozi; dodici garages. 12 milioni 500.000 reddito, 250.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA signorile ultimata fronte corso Francia, impresa vende alloggi 2-3 camere, abitabili subito; mutuo San Paolo venticinquennale, secondo mutuo 5 anni, sconti pagamento contanti; negozi, garages, ampio locale piano terreno. Telef. 95-665, 511-262.

CASCINE Vica vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. 0735

CAVAGNOLO 30 km Torino magnifica esposizione collinare lotti per ville tutti servizi vendesi direttamente, lunghe rateazioni, eventuale cambio con alloggi. Tel. 27.19.59-75.47.06.

CAVORETTO Viale XXV Aprile vendiamo bellissime ville panoramica 6 camere salone garage. Tel. 53-501.

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in case moderne anteguerra facilitazioni pagamento. Palermo 14 ore 15-17. Telefono 364-424. O1551

CENTRALISSIMI locali mq. 70 adatti uffici deposito vendo S. Secondo. Telefonare 510-791. A124257

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, APPARTAMENTO 3 CAMERE: ANTICIPO 4.100.000, SALDO PREZZO 28.000 MENSILI. TELEFONARE 644-160, 511-356.

CORSO Filippo Turati 63 già Unione Sovietica impresa ing. Derossi, vende alloggi signorili ogni comfort. Telefonare 599-775 0590

CORSO Racconigi alloggio tre camere cucina ingresso bagno vendesi 5.500.000. Telefono 581-694.

CROCETTA vendesi casa corso principale demolibile quadruplicando numero camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4236 — Torino ».

CROCETTA, vicino Largo Orbassano, tre camere, cucinino, servizi, esenti, libere, privatamente vendonsi. Telefonare 324-503 ore 9-11.30.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquisto contanti alloggio centrale periferico. O415

ECCEZIONALE convenienza. in nuova casa signorile fronte corso Francia, impresa vende negozi con retro e servizi da L. 4.000.000 a L. 7 milioni con facilitazioni pagamento. Telefonare 95-665, 511-262.

FINALE Ligure impresa vende direttamente appartamenti tipo americano Lire 3.400.000. Telef. 772-251.

GEOMETRA cerca amministrazioni case e terreni. Telefonare 753-424 ore ufficio. A124261

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28, impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telef. 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gas Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. C06

IMPRESA importante acquista terreno fabbricabile in Torino. Telefonare 292-277, 759-413. A124250

IMPRESA Ing. Derossi vende in corso 11 Febbraio a 400 m. da piazza Castello alloggi signorili ogni grandezza. Visite in cantiere anche domenica [illegible]. Tel. 280-538.

IMPRESA vende alloggi mutuati due tre camere tinello cucinotto. Traiano 64. Telefonare 334-933.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 5 camere doppi servizi Grugliasco Viale Gramsci 28. Telefono 331-756.

IMPRESA vende via Cibrario e via Peyron ang. via Boncompagni, alloggi salone, 2 camere doppi servizi e 2-3 camere servizi rifiniture accurate. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. Telefonare 760-214.

IN CITTA' COME IN COLLINA: CENTRO RESIDENZIALE « ORSA MAGGIORE » CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE) VENDONSI BELLISSIMI SIGNORILI ALLOGGI 4-5-6 CAMERE DOPPI, TRIPLI SERVIZI, ECCEZIONALE VISTA PANORAMICA, GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITATECI, COMPRERETE. TELEFONARE 528-181. O60

LOCALE mq. 110 con [illegible] negozio mq. 55 vendiamo convenientemente zona commerciale semicentrale. Mutuo. Facilitazioni. Telefonare 547-502. O421

LOTTINI per costruzione villette, zone residenziale, Comune Torino, progetti approvati, tutti servizi, vendonsi, permutansi con alloggio. Telefonare 41-292. O640

MURI negozio (Lucento) affittati 360 mila annui (drogheria) 4.300.00. Telefonare 515-318. O636

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio Grugliasco. Viale Gramsci 28, mutuo vende affitta impresa. Tel. 331-756.

NEGOZIO reddito garantito 6,50-7% vendiamo convenientemente anche dilazionando. Telefono 524-159.

NICHELINO centro vendo tre camere cucinette signorili 5.500.000. Telefonare 655-913. A124603

OCCASIONE Settimo vendo 2 camere, tinello, servizi. Telef. 273-571.

OTTIMO investimento vendo facilitando nuovissimo alloggetto in Nona. Telefonare 779-011.

PRESSI Mauriziano [illegible] camere adatto abitazione medico vendesi 12 milioni. Telefonare 697-957.

PRIVATAMENTE acquisterei casa recente in Torino 5-6 alloggi, pagamento contanti. Specificare prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4252 — Torino ». A124126

PRIVATO vende autorimessa buon reddito. Telefonare 666-510.

PRIVATO vende locale mq. 1300 riscaldato luminoso Lucento. Telefonare 732-909. A123942

PRIVATO vende palazzina barriera Milano 8 camere, esentasse, due garages, 26.000.000. Mutuo. Telefonare 851-828. A123894

PRIVATO vende zona Giaveno 3 camere con giardino. Telefon. 905-150.

PROGETTI approvati, piccoli, grandi lotti radiale zona Francia vendo. Telefonare 795-183. A124290

REDDITO garantito acquistando da impresa alloggio 3 camere cucina servizio ampio terrazzo affittato 60 mila mensili casa nuova centralissima mutuo facilitazioni pagamento. Telefono 766-622. O452

RIVIERA Ponente vendo, permuto, affitto casa adatta pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4239 — Torino »

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. O266







SAUZE D'OULX condominio Samurai appartamenti signorili facilitazioni pagamento, pronta consegna. Telefonare 489-009, Torino.

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi dilazioni combinazioni. Tel. 271-959, 39[illegible].

TERRENO industriale zona Francia borgata Paradiso vendesi. Telefonare 795-183. A124290

TERRENO per casetta a Rivalta Torinese vendo prezzo occasione. Telefonare 655-782. O480

TERRENO [illegible] edilizio 52 camere vendo o permuto, alloggio. Telefonare 514-221. A124675

TERRENO Rivalta-Indesit, [illegible] villaggio residenziale, strade, acqua, luce, vendonsi lottini lire 2000 mq. Telef. 41-292 oppure 902-591.

UFFICI ZONA CROCETTA SU CORSO, PALAZZO SIGNORILE, AL PIANO RIALZATO MQ. 144 E ALTRO DI MQ. 123 VENDONSI PER CONSEGNA LUGLIO. INFORMAZIONI TELEF. 593-629 ORE UFFICIO

UFFICIO con [illegible] alloggio vendesi via Bove 5 vicino chiesa Crocetta. Telefonare 599-775. O590

VENDESI casa 2 piani fuori terra 15 camere con basso fabbricato di mq. 120, Telef. 790-587.

VENDESI pronti subito alloggi signorili due, tre, quattro camere più servizi zona piazza Carducci. T. 693-871

VENDO permuto affitto periferia mq. 1400 industriale servizi. Telefonare 584-439. A124316

VENDONSI via Angrogna 3 appartamenti 2 camere cucina, costruzione 1952. Telefonare 775-120.

VIA Bove 5 vicino Chiesa Crocetta impresa ing. Derossi vende alloggi ogni comfort, visite cantiere anche domenica mattina. Tel. 599-775.

VILLA 3 camere servizi garage giardino 20 km. piazza Castello vendesi, facilitazioni. Telefonare 271-469.

VILLETTA periferia Settimo, due camere tinello, garage, giardino, 8 milioni 300.000. Telefonare 515-318.

VILLETTA pressi Rivoli, tre [illegible] tinello servizi vendo. Tel. 655-782.

ZONA centrale Crocetta impresa vendo ultimo alloggio su corso casa signorilissima 1° piano adatto ufficio abitazione mq 185. Telef. 766-622.

ZONA Francia via Millaures 5 impresa vende ultimi 2 alloggi salone 2-3 camere cucina grande 2 bagni mq 145 visite cantiere. Tel. 766-622.

ZONA Mirafiori vendesi mq. 9000 terreno con palazzina capannoni moderni, facilitazioni pagamenti. Scrivere: G.G., Torino, Casella Postale 306.

ZONA signorile corso Francia [illegible] corso Racconigi impresa vende ultimi alloggi mq 170-200 circa consegna immediata. facilitazioni visite cantiere. Telefonare 761-301.

ZONA Statuto vendiamo alloggio 330 mq. adatto uffici pensione. Telefonare 553-668. A126881

7.850.000 contanti affittato vendesi 2 camere tinello servizi vicinissimo Agnelli. Telefonare 585-167.

7 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona. Telefonare 518-736. O463

ABBISOGNA a due adulti piemontesi camera tinello e servizi, borgo S. Paolo. Telefonare 332-578.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-461.

AMMOBILIATO 1-2 camere, referenziatissimo cerca urgentemente. Telefonare 517-803 - 528-594.

CERCASI camera, tinello servizi zona S. Rita. Telefonare 365-821. sabato ore 13-18. A124119

CERCO affittare una, due camere servizi zona corsi Novara, Palermo, Verona. Tel. 279-911. A127281

CERCO subito locale per magazzino riscaldato mq. 50 circa, zona Dora. Milano. Telefonare 521-833.

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

PIED-A-TERRE minimo cerca professionista. Scrivere specificando condizioni e zona: « Pubblicità Stampa 0493 — Torino ». A124209

PIEMONTESE cerca alloggetto cambio pulizia scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8475 — Torino ».

8 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggi 16.000-40.000, medesima casa. Argus, Lagrange 40. O463

A.A. ALLOGGETTI 16.000-22.000 Sant'Anselmo 4, Mariano. Telefonare 688-755 0906

A. AFFITTASI alloggetto vuoto, volendo ammobiliato. Riva, via Mazzini 1. O519

A. AFFITTASI alloggio abitabile subito tinteggiato camera tinello. Telefonare 779-831. A124243

A. AFFITTASI luminosissimo seminterrato mq. 200 con uffici, passaggio carraio, tutti servizi. Travasi a 100 metri oltre dazio corso Francia. L. 65.000 mensili. Telefonare 795-963. A124160

A. MEC-CASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere stesso stabile. O404

A Cascine Vica case piccole panoramica nuova affittasi 2 camere tinello cucinino servizi L. 25.000 più spese. Telefonare 950-708. A68446

A Gassino precollinare affittasi vendesi nuova palazzina giardino 2 alloggi 4 camere e servizi grande garage. Telefonare 553-047.

A Settimo affittansi 2-3 camere, tinello, servizi. Telefonare 273-571.

A 16.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa. Combe, Sacchi 14. Telefonare 528-539. O477

A 55.000 S. Rita, due camere salone servizi signorile. Tel. 528-539.

ADIACENZE via Po affittasi soffitte con senza mobili. Telef. 546-104.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi. alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI vicinanze Pinintarina 2 camere tinello cucinino 30.000. Telefonare 756-793 ore 20-22.

AFFITTANSI [illegible] Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascine Vica. Telefonare 322-466

AFFITTASI a famiglia referenziata di tre persone al massimo alloggio nuovo in corso Grosseto angolo via Stradella di due camere tinello servizi. Telefonare 584-919. A123087

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi. Tel. 366-995. Negozio De Martino. A109259

AFFITTASI ALLOGGIO AD USO UFFICIO O STUDIO, COMPOSTO DI 3 CAMERE E SERVIZIO, ZONA CORSO DANTE. TEL. 674-522 ORE UFFICIO. A122232

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorilmente, precollinare, due camere, servizi. Telefonare 81-225.

AFFITTASI alloggio moderno 2 camere cucina servizi 27.000 mensili più spese condominiali via Tronzano 15 presso corso Giulio Cesare capolinea 18. Telefonare portineria 231-715. A124131

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino Settimo L. 24.000. Telefonare 775-814. A124019

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello. San Marino 60, telef. 390-495.

AFFITTASI alloggio 5 camere e servizi 45.000 mensili e garage, zona Mirafiori. Telefonare 753-424.

AFFITTASI Bove 5 camera cucina cauzionando. Telefonare 60-921.

AFFITTASI camera grande zona Statuto libera subito. Telef. 487-881.

AFFITTASI camera tinello cucinino forma persona disposta pulizia. Telefonare 387-176. A126801

AFFITTASI in Barriera Milano alloggi due, tre, quattro camere. Telefonare 851-709. A126954

AFFITTASI in unico stabile alloggi due tre camere. Telefon. 890-257, 670-543. A122223

AFFITTASI libero subito 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Telefonare 321-024. A123941

AFFITTASI locale centrale adatto industria silenziosa o deposito. Telefonare 581-694. 0896

AFFITTASI locale industriale mq. 1300 (due piani). Martinetto. Telefonare 521-005. O561

AFFITTASI locale mq. 600 coperto mq. 400 cortile adatto laboratorio magazzino deposito materiale. Telefonare 482-309. A124182

AFFITTASI locale [illegible] luminoso riscaldamento centrale 300 mq. via San Secondo anche divisibile, libero subito. Telefonare 500-038.

AFFITTASI magazzino - laboratorio Barriera Milano Rebaudengo. Telefonare 850-909. A124030

AFFITTASI pressi corso Tassoni alloggio due camere, cucina, bagno, accessori. Scrivere con precise referenze: « Pubblicità Stampa 4247 — Torino». A124110

AFFITTASI pressi piazza Vittorio alloggio tre camere cucina e servizi. Scrivere dando precise referenze: « Pubblicità Stampa 4248 — Torino».

AFFITTASI qualsiasi uso [illegible] già macelleria retro mq. 48 Lucento. Telefonare 772-947. A124399

AFFITTASI referenziatissimi signorile 2 camere tinello cucinino servizi, termosifone; piano I, [illegible] Dante. Telefonare 695-102. A127217

AFFITTASI Rivoli due alloggetti quinto piano due camere tinello servizi et una camera tinello servizi. Telefonare 511-862 possibilmente ore pasti. A124147

AFFITTASI Sacchi 18 uscita Stazione ufficio sei camere. Telefonare ore ufficio 595-523. A123885

AFFITTASI seminterrati ampi luminosi riscaldati, per depositi, o industria silenziosa. Tel. 851-709.

AFFITTASI soffitte zona Campidoglio libere subito. Telefon. 753-287.

AFFITTASI 2-4 camere stesse casa Vignale Pombe 29. Telef. 510-220.

AFFITTIAMO Santa Rita negozio con retro abitabile, 28.000 mensili. Telefonare 553-668. A126882

AFFITTO alloggio tre camere servizi, centro Nichelino 25.000 mensili. Telefonare 520-395. 0620

ALLOGGI due tre camere tinello cucinotto affitto impresa Traiano 64. Telefonare 334-933. O286

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803. O300

ALLOGGIO signorile affittasi corso Re Umberto salone 5 camere cucina tripli servizi. Telefonare 760-961.

AMMOBILIATO elegante due camere servizi riservatissimo, periferia, affitto. Telefonare 84-744.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601 O169

AMPI locali con vetrine corso Novara 7 complessivamente 190 ariosi ottima posizione negozio uffici in genere rappresentanze depositi piccola industria, possibilità piccolo alloggetto primo piano. Tel. 852-051.

ATTICO corso Brunelleschi affittasi libero subito. Telefonare 720-053.

AMPIO alloggio 5 camere servizi 4° piano paraggi piazza Statuto affitto. Telefono 53-601. O560

AMPIO locale mq. 900 circa affittasi Brunelleschi 135. Telefonare 390-495, 587-071. A23868

AUTORIMESSA borgo S. Pietro affittasi. Telefonare 666-510.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

BOX garage affittansi zona Francia Montecucco. Rivolgersi portineria. Sant'Ambrogio 28. A124049

CAMERA indipendente uso ufficio affittasi piazza Santa Rita. Telefonare ore ufficio 761-262.

CAMERE singole uso abitazione o magazzino affittansi. Via San Donato 45. A124113

CAPANNONE industriale 200 metri coperti su 1500 di terreno, alloggio custode. affittasi direttamente. Telefonare 271-959. O395

CAPANNONI industriali mq. 3200 coperti con carri ponte uffici, affittansi tutti o parte. Zona Barca. Telefonare 240-430. A126818

CENTRALISSIMA mansarda et soffitta libera subito, affitto 14.000. Telefonare 546-439. 0883

CENTRALISSIMO alloggio camera cucina entrata ammobiliato 25.000 mensili. Telefonare 695-889.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO MONCALIERI CORSO TRIESTE 51 AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-6 CAMERE. VISITE 9-12; 14,30-17,30. TEL. 644-160, 518.426.

CERCASI in affitto locale industriale 3000 mq' in terreno cintato immediate vicinanze città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ».

CONCEDEREBBESI alloggio 3 camere servizi a piccola famiglia disposta sorveglianza pulizia casa minimo affitto zona centrale Collegno. Esigonsi referenze serietà. Telefonare 485-371 geom. Rosso. A125166

CORSO Francia-Leumann affittasi [illegible] due camere tinello cucinino. Telefonare ore ufficio 761-262.

CORSO Inghilterra salone tre camere doppi servizi ampio terrazzo affittasi primo gennaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8498 — Torino ».

CORSO Siracusa 44 affittasi referenziati due camere tinello cucinino. Telefonare ore pasti 582-328.

CROCETTA affittasi piano rialzato ingresso indipendente 6 vani signorili decorati e nuovo per studio professionale. Telefonare 693-083.

DUE camere tinello cucinino corso Novara offresi, cauzione. Telefonare 510-758. A120026

DUE soffitte più cucinino 12.000 affittasi. Portinaio Mazzini 48.

IN villetta tranquilla vicinissimo Torino affittasi a famiglia referenziata alloggio garage. Telefonare 572-271

INDIPENDENTE arredata, ufficio pied-à-terre, forme 17.000. Tel. 887-445.

LOCALE centrale mq. 60-90 qualunque attività affittasi. Tel. 80-962.

LOCALE industriale mq. [illegible], volendo divisibile. Chatiant 32. Telefonare [illegible]. A127118

LOCALE mq. 50 circa centralissimo vicino borsa merci mercato auto, idoneo ufficio negozio, termo, telefono, ampia vetrina, affitto equo. Telefonare 570-739. A124057

LOCALE nuovo rialzato mt. 300 eventuale alloggio comunicante affitto mite Lungopò Antonelli. Telefono 518-665. A124569

LOCALE uso laboratorio magazzino mq. 110 libero 1° gennaio affittasi. Via Sempione 156, Pasquale.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici, superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefono 558-556 (pasti).

LOCALI industriali mq. 500, 800 uso officina o deposito affittasi San Paolo, Tel. 372-146. A124301

LOCALI industriali mq 1600 eventualmente divisibili, zona Porta Nuova, ingresso carraio parcheggio indipendente, adatti locali commerciali o industria silenziosa affittasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9 — Milano ». 26887

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14. Telefono 271-959.

NEGOZIO angolare annesso ampio magazzino affittasi corso De Gasperi, Torricelli 48. Telefonare 518-095.

NEGOZIO ANGOLARE CENTRALISSIMO MQ. 180 CON SOTTERRANEO DIRETTO, VETRINE METRI 15, AFFITTASI DIRETTAMENTE. TELEFONARE 553-873. A124117

NEGOZIO angolare via Malta 29 (S. Paolo), [illegible] mq., 7 vetrine, eventuale magazzino sotterraneo 150 mq., adattissimo autosalone, esposizioni varie, deposito, affittasi convenientemente. Telefonare 885-229.

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittansi anche separatamente. Telefonare 558-556.

NEGOZIO via Nizza, commercialissimo, adatto qualsiasi genere, indicatissimo pettinatrice affittasi. Telefonare 683-703. A123999

NEGOZIO zona Crocetta adatto ufficio oppure magazzino affittasi libero subito, 32.000 mensili. Tel. 593-629 ore ufficio. A126781

NUOVO seminterrato mq. 300 affittasi corsi Francia Montecucco eventuale ufficio. Telefonare 53-330.

PERSONA sola offre alloggio proprio a donna sola robusta eventualmente aiuto lavori casalinghi. Telefonare 485-516 ore 8-10.

PIAZZA [illegible]rino affittasi a referenziati ufficio cinque vani, piano 4°, 70.000 mensili. Telef. 528-821.

PIED-A-TERRE ammobiliato signorile zona Mirafiori affittasi 30.000. Telefonare 581-694. O415

PINO Torinese affittasi palazzina con due alloggi di 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, Telefono 881-162. A124274

PINO TORINESE affittasi alloggio in casa di campagna. Telef. 521-302.

RIVOLI affittasi alloggio nuovo 3 camere tinello cucinino 28 mensili. Telefonare 777-333. A124430

SETTIMO Torinese vicinanze Autostrada, affittasi subito due camere tinello cucinino servizi, nuova costruzione. Telefonare 750-108 Torino.

SIGNORILI ultimi alloggi affitta società zona Francia da 1 camera e cucina a 7 camere tripli servizi disponibili uffici con ampio terrazzo et alloggi piano rialzato con giardino visite via Valgioie 60. Telefono 722-559. O682

TRE camere, cucinino, a parte magazzino laboratorio affittasi, via Legnano. Tel. 721-523. A127103

UFFICIO affittasi [illegible] locali, via Bertola 29. A127123

UFFICIO due camere servizi rialzato bussola corso Galileo Ferraris 18. Telefonare mattinate 525-706.

UFFICIO pianterreno grande sala et servizi affittasi. CIA, Cernaia 15. Telefonare 547-375 ore ufficio.

VIA Frassineto affittasi piano rialzato alloggio 5 camere uso abitazione, laboratorio deposito. Telefonare 542-286. O457

VIA Rubiana affittansi alloggi due tre camere servizi ascensore. Telefonare 693-083. A124419

VIA Rubiana affittansi locali uso negozio uffici. Telefonare 693-083.

ZONA Chieri affittasi locale mq. 240 garage accessori industrie magazzino. Telefonare 942-276.

2-5 camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italle, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

35.000 Cibrario 3 camere, tinello, cucinino, bagno, termocentrale, 4° piano senza ascensore, signorile affittasi. Telefonare 526-089. A127096

(Continua a pag. 11)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Conferma [redacted] [redacted] preciso orientamento tecnico ed economico

Le vetture di 1000 cmc nella produzione europea

I motori attorno [redacted] litro di cilindrata consentono prestazioni superiori [redacted] quelle delle macchine più grandi [redacted] qualche [redacted] fa - Tutte le filiazioni americane sul vecchio Continente costruiscono modelli di questo tipo

Negli ultimi tre o quattro anni, il parco automobilistico europeo [redacted] è arricchito soprattutto di vetture [redacted] cilindrata di un litro (comprendendo in questo limite i modelli da 800 a 1000 cmc). Si vuole che tale tendenza abbia elevato la cilindrata media delle automobili europee, costituendo altresì un trasferimento di clientela dalle utilitarie a modelli più grandi. La seconda osservazione è giusta: rientra nell'ordine naturale delle cose che ogni individuo tenda [redacted] migliorare la propria posizione, e poiché l'automobile rappresenta un grosso fattore di raggiunto benessere, è abbastanza logico che esista una gradualità di aspirazioni in fatto di vetture.

Meno aderente alla realtà ci sembra l'indicazione sull'aumento della cilindrata media delle auto europee per effetto dell'immissione sui mercati di nuovi modelli con motori attorno ai 1000 cmc. L'assunto è scarsamente valido anche prendendo in considerazione il numero complessivo di tipi costruiti [redacted] Europa e facendo la media aritmetica delle cilindrate: in un precedente articolo avevamo appunto segnalato che questo valore medio è passato da 1715 cmc nel 1963, a 1695 nel '64; l'indice si abbassa notevolmente se [redacted] esamina la circolazione nel suo complesso, anche se tra i [redacted] Paesi possono esistere sensibili differenze.

Esiste in proposito una precisa giustificazione tecnico-economica: le «mille» di oggi sono [redacted] grado di offrire prestazioni [redacted] comfort maggiori delle vetture della categoria superiore di pochi anni fa, [redacted] a un prezzo decisamente più basso. Non c'è quindi da stupirsi [redacted] una parte della clientela di queste auto di cilindrata piccolo-media ha fatto, [redacted] apparenza, un passo indietro.

Diremmo insomma che le vetture [redacted] motore prossi[redacted] al litro apparse negli ultimi tempi [redacted] hanno aumentato il valore medio della cilindrata, ma al più lo hanno tenuto costante, e comunque abbastanza basso nella maggior parte dei Paesi europei, con la sola eccezione dell'Italia e, in parte, della Francia, dove il nerbo del rispettivo parco automobilistico è costituito da vetture utilitarie. Del resto, come è riportato nella nostra tabellina, un'indicazione precisa viene dalle cifre [redacted] produzione relative al 1963 per le tre principali classi di cilindrate: nei Paesi del Mercato Comune, soltanto in Germania sono al primo posto le auto da 1000 a 2000 cmc, mentre in Francia [redacted] [redacted] Italia prevalgono nettamente quelle fino a 1000 cmc.

Possiamo anche osservare che la produzione di vetture di un litro ha decisamente potenziato la posizione delle filiazioni americane in Europa in seno all'industria automobilistica del vecchio continente. Basti pensare al volume produttivo [redacted] della Opel in Germania e della Vauxhall in Inghilterra (entrambe le Case fanno parte del Gruppo General Motors), della Ford [redacted] Dagenham, della Simca (Gruppo Chrysler) e delle Roots, di cui la stessa Chrysler detiene adesso [redacted] forte partecipazione azionaria.

Se esaminiamo gli incrementi produttivi tra il 1962 e il 1963 delle Case costruttrici di vetture fino [redacted] 1000 [redacted] di cilindrata, che costituiscono appunto il nucleo principale delle rispettive produzioni, troviamo infatti questi dati:

Opel	+ 195.500
Fiat	+ 180.250
BMC	+ 143.000
Ford G. [redacted]	+ 135.000
Renault	+ 88.100
Citroën-Panhard	+ 41.700
Rootes	+ 35.000
Simca	+ 22.300
Vauxhall	+ 20.000

Quando [redacted] conosceranno le cifre relative al 1964, [redacted] probabile che tali aumenti saranno ulteriormente confermati per quasi tutte le marche; nonostante la congiuntura italiana, la stessa Fiat dovrebbe fornire un consuntivo abbastanza buono per quanto riguarda la produzione di vetture fino a 1000 cmc, se si considera che [redacted] tutt'oggi del solo modello 850 sono stati costruiti non meno di 110 mila esemplari.

Ai modelli di questa categoria apparsi negli ultimi anni (Simca 1000, Renault «R 8», DKW «F 12», Ford «Anglia», Opel «Kadett», Austin e Morris «Mini», Hillman «Imp»), [redacted] sono aggiunti quest'anno la Fiat 850, la NSU 1000 e la Skoda 1000. All'elenco si potrebbe tuttavia aggiungere la Vauxhall «Viva», la [redacted] cilindrata è di 1057 cmc, ma che per dimensioni e desti[redacted] di clientela rientra nettamente in questa classe di modelli.

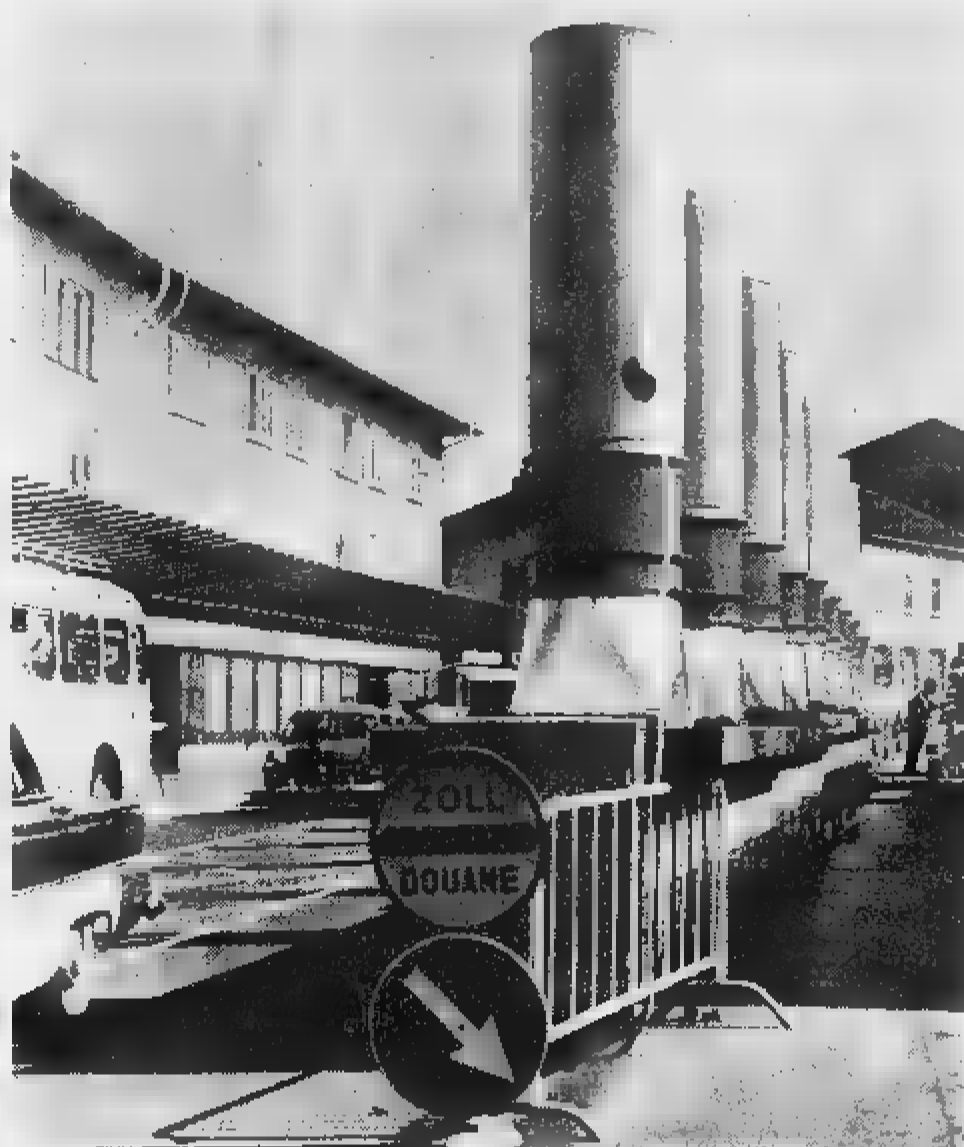
Sul piano tecnico, notiamo che degli undici modelli citati sopra, la maggio[redacted] ha il motore montato [redacted] a tergo: Fiat 850, Renault «R 8», Simca 1000, Hillman «Imp», NSU 1000, Skoda; tre sono di struttura tradizionale (motore [redacted]teriore, ruote [redacted]trici posteriori): Ford «Anglia», Opel «Kadett», Vauxhall «Viva»; e due soli appartengono alla categoria «tut[redacted] avanti» (trazione anteriore): DKW «F 12» e BMC 850. Quest'ultima vettura, assieme alla NSU — che è la sola con raffreddamento ad aria — ha il motore [redacted] 4 cilindri sistemato trasversalmente.

Ferruccio Bernabò

Produzione 1963 in tre Paesi del Mec secondo la cilindrata

GERMANIA	
fino a 1000 cmc	443.158
da 1001 a [redacted]	1.901.844
oltre [redacted] cmc	80.105
FRANCIA	
fino a 1[redacted] cmc	1.024.232
da [redacted] a 2000	463.776
oltre 2000 cmc	3.728
ITALIA	
fino a 1000 cmc	623.226
da 1001 a 2000	438.635
oltre 2000 cmc	21.430

I doganieri [redacted] vogliono soffocare



Al posto di confine di Costanza tra la Svizzera e la Germania, per eliminare il grave inconveniente del gas di scarico ristagnanti nella strettoia doganale, è stata installata una speciale apparecchiatura che continuamente aspira i fumi nocivi e li libera nell'atmosfera attraverso una serie di otto grandi tubi verticali (Telefoto)

In Piemonte nelle ultime settimane verificati [redacted] automezzi

La Polizia stradale controlla le condizioni dei pneumatici

I veicoli con le gomme logore sono inviati all'Ispettorato della motorizzazione per la revisione - Qual è lo spessore minimo di sicurezza per il battistrada

Nel giugno scorso [redacted] Polizia stradale [redacted] Lombardia aveva iniziato una [redacted] di controlli sui pneumatici degli autoveicoli circolanti nel compartimento, con lo scopo [redacted] richiamare l'attenzione degli automobilisti verso questo importante fattore della sicurezza di marcia. Nel periodo estivo-autunnale, da luglio a ottobre, vennero effettuati 510 servizi, per [redacted] maggior parte lungo le «statali» che portano a Milano, con relativo esame di oltre 3000 vetture; di queste, 343 furono trovate con uno [redacted] due pneumatici consumati oltre ogni ragionevole limite. Ora, in queste ultime settimane, con l'arrivo del maltempo invernale, l'operazione è [redacted] estesa al Lazio, al Piemonte e a molte altre regioni italiane. Nel compartimento di Torino, su un migliaio di rilevamenti, gli agenti hanno giudicato potenzialmente pericolosi una quarantina di veicoli, quasi tutti con una certa anzianità di servizio.

L'esame avviene mediante un semplice apparecchio, chiamato profondimetro, che consente di misurare la profondità del battistrada con una approssimazione al decimo di millimetro. Naturalmente l'esame stesso [redacted] viene esteso anche [redacted] fianchi esterni dei pneumatici, per accertare l'esistenza o meno di screpolature, tagli [redacted] altre lesioni. Per adesso, anche nei casi più gravi, [redacted] viene comminata dagli agenti nessuna contravvenzione: il Codice della strada [redacted] precisa infatti [redacted] spessore [redacted] battistrada [redacted] di sotto del quale un pneumatico deve essere considerato fuori legge. Gli automobilisti in evidente difetto sono però invitati a presentarsi entro quin[redacted] giorni a un Ispettorato della motorizzazione per dimostrare di aver sostituito la gomma logora.

Esiste, è vero, [redacted] sentenza della Corte di Cassazione (numero 1570 del 1963), secondo cui, in [redacted] [redacted] incidente, costituisce ipotesi di colpa lo stato difettoso dei pneumatici, ma essa non [redacted] [redacted] valore normativo, cioè è valida soltanto per il [redacted] cui si riferisce e non può [redacted] ritenuta vincolante (pur nella [redacted] autorevolezza) per giudizi successivi riferentisi ad altri casi, anche identici. Né, d'altra parte, [redacted] Cassazione ha voluto indicare quando un pneumatico è [redacted] considerare pericoloso per l'eccessivo consumo del battistrada.

U[redacted] proposta di legge, presentata qualche tempo fa in Parlamento, ha materializzato tale stato di consumo in un [redacted]siduo minimo di un millimetro degli incavi nella scultura del battistrada. Ciò appunto per fornire un [redacted] pratico di riferimento per l'automobilista che dovrà rispettarlo e per gli agenti incaricati di individuare i trasgressori quando e [redacted] la legge diverrà esecutiva. Il limite di [redacted] mm è già stato adottato in diversi Paesi europei, come Danimarca, Francia, Germania [redacted] Svizzera. La [redacted] viene però ritenuta insufficiente da molti tecnici e fabbricanti, che suggeriscono valori maggiori (2-3 mm). Dopo [redacted] prove, [redacted] è infatti stabilito che l'efficienza di un pneumatico rimane in pratica [redacted] fino a che il consumo del battistrada giunge al 50 per cento, diminuisce fino al 60-70 per cento, e crolla oltre questo limite. Ora, poiché per i pneumatici di tipo medio [redacted] profondità dell'incavo si aggira sugli 8-10 [redacted], si raggiungerà il [redacted] per cento quando la profondità sarà ridotta [redacted] 4-5 mm, misura senz'altro accettabile. Sotto i 3 mm, è già prudente spostare le gomme aventi tale misura nella parte posteriore del veicolo.

Bisogna poi considerare anche il recupero della carcassa. Quando lo spessore del battistrada è ridotto a 1-1,5 mm, la [redacted] è ormai così logora e consunta da non poter più essere ricostruita, operazione invece possibile (sempre che l'involucro non abbia subito traumi o colpi con conseguente rottura dei fili della carcassa) negli altri casi. Ora basta pensare che un pneumatico nuovo della Fiat 600 D costa lire 7200 mentre, ricostruito, sulle 2500 lire, per comprendere anche il notevole risparmio finanziario ottenibile cambiando prima [redacted] gomme [redacted]rate.

E' qui il caso di precisare che [redacted] battistrada si consuma essenzialmente in quanto striscia sul terreno e ne viene abraso come da una mola. Gli strisciamenti degli elementi del battistrada sul terreno si accompagnano sempre al rotolamento del pneumatico, sia [redacted] causa della sua deformabilità, sia per gli sforzi cui esso è sottoposto durante [redacted] servizio. Ora la frequenza e l'entità degli strisciamenti, unite a vari altri f[redacted] esterni, come l'accelerazione, la frenata, la velocità, il calore, le caratteristiche [redacted] percorsi e del fondo stradale, si traducono appunto in usura.

Vediamo, per esempio, cosa capita quando si frena. La ruota si blocca, mentre il veicolo, per forza d'inerzia, tende [redacted] proseguire [redacted] [redacted] marcia. I tasselli (o altri elementi) che compongono il disegno del battistrada [redacted] flettono formando un angolo col suolo: gli spigoli «mordono» il terreno e arrestano la corsa della vettura. Con l'uso i tasselli divengono sempre più bassi, si flettono sempre [redacted] fino e rivelarsi inefficaci.

In via di massima, in attesa che il progetto di legge di cui [redacted]a, così com'è o modificato in qualche [redacted] parte, venga a colmare una delle più gravi lacune del Codice della strada, ci si può regolare tenendo d'occhio il disegno originario del battistrada. Se esso è chiaramente visibile, sussistono le premesse per una sicurezza sufficiente, a patto naturalmente che la velocità e la condotta di guida siano adeguate agli altri [redacted] fattori estranei [redacted] pneumatico da cui la sicurezza stessa dipende (condizioni meteorologiche, caratteristiche meccaniche del veicolo, ecc.).

m. fe.

CONSIGLI PRATICI DI MANUTENZIONE

E' pericoloso miscelare nel motore olii di differenti caratteristiche

Esistono lubrificanti aventi proprietà incompatibili con quelle di altri: ad esempio i normali [redacted] i detergenti - Il significato di «viscosità» - Come riconoscere il tipo di olio dalla nomenclatura impressa sulle lattine

A giudicare dai molti dubbi degli automobilisti sul tema, il problema dell'olio lubrificante presenta ancora qualche punto oscuro: cerchiamo di chiarirli [redacted] [redacted] riassunto delle principali funzioni che un olio lubrificante è chiamato ad assolvere nel motore, e delle caratteristiche che deve avere per soddisfare alle varie esigenze.

L'olio deve dunque lubrif[redacted], [redacted] deve pure raffreddare certi organi come i cuscinetti, deve mantenere il motore pulito e finalmente non deve perdere tutte le sue caratteristiche se non dopo un lungo periodo di uso, ed a causa dell'inquinamento che inevitabilmente si verifica.

La caratteristica prima dell'olio è la sua viscosità, ossia la resistenza allo scorrimento: spesso si confonde viscosità con densità, anche perché un tempo si chiamavano «densi» gli olii più viscosi; è abbastanza chiaro che un olio deve essere viscoso per rimanere aderente alle superfici che deve lubrificare, [redacted] cioè tra stantuffi e cilindri, alberi e cuscinetti, ecc.; la viscosità non è però una caratteristica costante ma diminuisce con la temperatura, per cui l'olio che a temperatura ambiente incornato è anche troppo viscoso, può diventare insufficientemente viscoso quando il motore sia molto caldo.

La viscosità si misura [redacted] metodi particolari, e viene poi indicata sui recipienti con la nomenclatura americana SAE ormai universalmente adottata, con numerazione in aumento (10, 20, 30, ecc.) per indicare [redacted] maggior viscosità. Inoltre è stata fatta una distinzione tra gli olii specialmente adatti alle basse temperature, contraddistinti dalla lettera W (es. 10 W, [redacted] W) e quelli per uso generale (però non adatti a temperature estremamente basse), ossia [redacted] serie normale 10, 20, 30, ecc. I tipi W sono fluidi anche a temperature bassissime.

Le caratteristiche degli olii minerali possono [redacted] modificate mediante l'uso degli additivi, ed è su questo punto che [redacted] produce la maggior confusione: olii diversi con additivi diversi [redacted] debbono essere miscelati, perché la miscela dei vari composti può dar luogo a fenomeni dannosi per il motore. In linea di massima si possono sempre miscelare olii della stessa marca e tipo con gradazioni diverse, ottenendosi una gradazione intermedia; anche olii del medesimo tipo e di marche diverse possono essere miscelati, poiché gli additivi sono in genere gli stessi; non è però possibile garantire che nella vasta gamma di marche e tipi non ve ne siano di incompatibili. Dove l'incompatibilità certamente si verifica è tra tipi diversi, per esempio tra i normali ed i detergenti, o con i multigrado o invernali, per cui le miscele di questi tipi debbono essere evitate.

Gli additivi che praticamente tutti gli olii posseggono, sia pure in diverso grado (salvo il caso degli olii puri per usi speciali) sono gli anticorrosivi ed antischiuma, poi gli antiossidanti, per evitare che l'olio si deteriori con l'alta temperatura ed i trafilamenti di gas caldi. Questi additivi sono costosi e ciò spiega il prezzo superiore degli olii garantiti per lunga durata.

I tipi detti «viscostatici» o «multigrado», cioè quelli che vanno bene a tutte le temperature, contengono degli additivi che li rendono fluidi alle basse temperature ed altri che li mantengono viscosi ad alta temperatura; questi olii assicurano la buona lubrificazione sia all'avviamento a freddo, quando l'olio stenta a circolare, sia a caldo quando per effetto della temperatura il velo d'olio tenderebbe ad assottigliarsi e poi a staccarsi dal metallo. Per migliorare questa situazione vi sono anche additivi che aumentano l'aderenza delle molecole di lubrificante al metallo, e sono in genere gli additivi per estreme pressioni.

Le varie caratteristiche di durata dell'olio, della sua efficacia ad impedire la formazione di lacche e morchie nel motore, ed ogni altra proprietà, vengono misurate con prove su motori tipo, secondo metodi assai severi prescritti dall'esercito statunitense per le proprie forniture. Il superamento di queste prove viene poi indicato sui recipienti [redacted] le lettere S o MS o V indicanti il genere [redacted] prova effettuata in varie condizioni, e con le diciture Supplement 1, 2 e 3 per gli olii particolarmente resistenti alla formazione di impurità, e quindi adatti anche per i motori Diesel. Non solo al nu[redacted] indicativo della viscosità SAE bisogna quindi far caso, ma anche alle varie diciture, che si riferiscono alle altre caratteristiche, e che sono ugualmente importanti.

In particolare si deve notare [redacted] [redacted] tipo di olio è detergente o meno: l'olio detergente mantiene il motore pulito per un tempo lunghissimo, a condizione che sia in buone condizioni ed il filtro efficiente: un additivo speciale fa sì che le impurità rimangano in sospensione e siano quindi fermate dal filtro o comunque eliminate al momento del cambio del lubrificante: per questo non deve stupire se l'olio detergente sembra sporco dopo pochi chilometri di uso. Ma [redacted] pericoloso aggiungere olio detergente in un motore che abbia funzionato per molte decine di migliaia di chilometri con olio normale, perché in tal caso [redacted] impurità depositate si staccherebbero rapidamente causando gravi danni al motore.

Gianni Rogliatti

Proprietà dei lubrificanti

Tipo	Nomenclatura	Impiego
NORMALE	Viscos[redacted] compresa tra [redacted] 10 e SAE [redacted] in 5 gradazioni	Per temperature normal[redacted] nei vari tipi [redacted] motori, a seconda del[redacted] caratteristiche
[redacted]	Viscosità [redacted] W. 10 W e 20 W	Per temperature molto basse, da —10° C a —40° C
MULTIGRADE	Viscosità variabile indicata da sigle con due [redacted] (es. [redacted] o 10 W-30)	[redacted] la migliore lubrificazione dei motori a partire da temperature molto basse, fino a quelle normali
DETERGENTE	Generalmente indicato con le diciture Supplement 1, 2 e 3, può essere di ognuno dei tipi sopra citati	[redacted] un miglior funzionamento ed una lunga durata del motore perché lo conserva pulito, purché non venga miscelato con un lubrificante normale

Una Volkswagen «segreta» che [redacted] ha mai visto la luce



La rivista tedesca «Stern» pubblica un breve servizio su quella che avrebbe potuto essere l'«arma segreta» della nota Casa automobilistica Volkswagen. Si tratta di una utilitaria che non ha mai visto la luce: berlina a due porte, motore posteriore di 900 cmc, parabrezza curvo, prese d'aria per il raffreddamento del motore su entrambi i fianchi della carrozzeria. Il settimanale pubblica anche due foto del prototipo, ripreso dalla rivista specializzata «Auto, Motor und Sport».

«Stern» avverte però che questo modello — forse versione ridotta ed innovata della Volkswagen 1200 — non sarà mai prodotto in serie. La ragione — sempre secon[redacted] il settimanale — sarebbe la seguente: la grande Casa di Wolfsburg ha preferito lanciare sul mercato, nel 1961, la 1500, più rispondente al concetto che i tedeschi ha[redacted] dell'«auto [redacted]eale» per usi famigliari. Proprio per questo motivo — continua «Stern» — i costruttori della Volkswagen debbono aver concluso che la piccola VW non si sarebbe rivelata un grande successo. Così il progetto [redacted] stato accantonato.

In India occorrono anni per avere un'auto nuova

Grosse difficoltà per la [redacted] giovane industria automobilistica del Paese

(Nostro servizio particolare)
Bombay, 2 dicembre.

Uno dei problemi più gravi per l'immenso e sottosviluppa[redacted] territorio dell'India [redacted] certamente quello dei trasporti, e soprattutto dei trasporti [redacted] strada. E' per questo motivo che coraggiosamente, nel dopoguerra, si è cercato di costruire un'industria locale [redacted] montaggio di autoveicoli, che in buona parte [redacted] oggi in grado [redacted] realizzare vetture e autocarri con componenti di costruzione locale. Gli accordi erano stati presi a suo tempo con Case inglesi (BMC e Standard), italiane (Fiat) e statunitensi. Successivamente sono intervenuti i tedeschi (Mercedes) per quanto si riferisce agli autocarri.

La produzione, dopo un certo periodo di sviluppo, da qualche anno procede però più lentamente, perché [redacted] difficoltà valutarie [redacted] decisamente sull'urgenza dei progressi in questo settore.

In India circolano solamente 700.000 automezzi di cui 350.000 vetture, con una densità che è tra le più basse del mondo (1 automezzo per 650 abitanti). Nel 1963 si sono prodotti [redacted]88 veicoli (contro 57.816 nel 1962) così suddivisi: 15.132 vetture, 8100 jeeps, 23 autocarri e 5776 autobus. Ma nei primi mesi [redacted] 1964 l'andamento non denota segni di incremento. Anzi, stando ai programmi ufficiali del governo, si prevede per il 1965-66 una produzione di appena 30.000 vetture.

Nel contempo la richiesta di auto ha assunto aspetti insoliti, dato che l'importazione è da tempo preclusa per motivi valutari. Migliaia di persone sono pronte ad acquistare un automezzo nuovo.

In proposito è davvero singolare quanto [redacted] pubblicato di recente la più nota rivista automobilistica indiana (Automobile News), riportando le dichiarazioni di Mr. Lalchand Hirachand, presidente della Premier Automobiles Ltd (la più importante azienda di [redacted]taggio indiana, [redacted] sede a Bombay) sul ritmo attuale della consegna di vetture. [redacted] continueranno a perdurare le presenti difficoltà. E cioè che per entrare in [redacted] della vettura Standard occorre un anno, per la Hindustan (Morris Oxford) 4 anni e per [redacted] Fiat 1100 Export, che è la più richiesta, ben [redacted] anni!

Si è anche costituita una certa attività industriale nel campo delle parti e accessori, attività che con lodevoli sforzi e con la collaborazione tecnica di Case europee e americane, sta sia pur lentamente progredendo. Va ricor[redacted] che anche la fabbrica italiana [redacted] pneumatici Ceat ha impiantato in India uno stabilimento che registra un interessante sviluppo.

Anche la politica stradale non [redacted] adeguata alla vastità del Pa[redacted] e alle sue esigenze di comunicazioni. Si tenga conto che i trasporti stradali dovrebbero servire ben 600.000 villaggi! Anche le condizioni climatiche e lo stato della viabilità impongono speciali costruzioni per i trasporti collettivi. Tutto ciò complica ancor più la risoluzione [redacted] problema, che richiederebbe nel biennio 1965-1966 l'immissione di almeno 60 mila autocarri.

g. g.

Nei primi 11 mesi del 1964

La Ford ha prodotto due milioni di veicoli

Detroit, 2 dicembre.

Un dirigente della Ford ha comunicato oggi che la Casa ha già raggiunto quest'anno una produzione di 2 milioni di veicoli. Ha inoltre precisato che circa 1.620.000 automobili e 380.000 autocarri sono stati venduti nei primi 11 [redacted] del [redacted]. Si prevede che il totale delle auto vendute quest'anno [redacted] il più alto nella storia della società, anche [redacted] a causa degli scioperi il volume produttivo non potrà probabilmente raggiungere il livello dell'an[redacted] scorso.

Risposte [redacted] lettori

Carrozzerie in plastica

Ho trovato [redacted] interessante ed esauriente l'articolo sulle carrozzerie in resina poliestere, loro problemi, pregi e difetti. Devo però notare che è sta[redacted] [redacted] correttamente l'espressione «plastificarsi»: [redacted] termine indica in realtà il risultato dell'aggiunta [redacted] particolari sostanze — i plastificanti — che portano a una diminuzione delle caratteristiche di [redacted]gidezza e durezza proprie del materiale plastico base. L'espressione esatta per indicare il fenomeno descritto nell'articolo è «polimerizzarsi».

(dott. Roberto Verrone - Torino)

In un articolo di divulgazione come voleva essere quello cui si riferisce il lettore, è talvolta preferibile usare [redacted] termine [redacted] non del tutto esatto ma [redacted] più facile comprensione, piuttosto di quello scientificamente corretto ma che obbligherebbe a ulteriori spiegazioni, come sarebbe appunto il [redacted] del fenomeno della polimerizzazione.

ANNUNCI ECONOMICI

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

AL mare Impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

LOANO affittasi alloggetto mobiliato, prezzo particolare. Stagione invernale. Telefon. ore pasti 253-150.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia, « Pensione Aurelia », comforts, aria condizionata, 2000 tutto compreso. 25596

BORDIGHERA. Pensione « Mio Sogno » centrale, panoramica, cucina scelLissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 26904

LOANO. Albergo Venezia, 69-517, moderno, termosifoni, ascensore, soleggiatissimo. Prezzi convenienti.

LOANO Continental Hotel modernissimo riscaldato bagno balcone vista mare prezzi particolari. Torino. Telefono 594-522. A124796

LOANO. Hotel Milano, vicinissimo mare, tranquillo, termosifoni. Telefono 69-389. Interpellateci.

LOANO. Pensione Roma, 69-828, tranquilla, centrale, cucina emiliana, termosifoni, 1900 tutto compreso.

LOANO. Pensione San Marco, centrale, tranquilla, riscaldatissima. Prezzi propaganda. Scrivete, telefonate 69-094. 25778

VARAZZE. Hotel Cristallo, telefono 77-264. Ascensore, riscaldamento, garage, sala gioco bambini. Camere: telefono, bagno.

VARAZZE. Hotel Eden, camere: bagno, telefono. Riscaldamento, giardino, garage, parcheggio.

VARAZZE. Torretti Hotel, aperto tutto l'anno centrale vista mare cucina rinomata riscaldamento ascensore. Telef. 77-049. A123598

WEEK-END in Riviera? Nuovo Hotel Ristorante Royal, Laigueglia.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati Scuola Dame Merlo, via Pio V 5, telef. 687-006.

ACCONCIATORI, estetiste, pedicure diventerete diplomandovi Istituto Floran's, Andrea Doria 21. Telefonare 547-332. O323

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22. Inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O627

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

SCUOLA Addicalco, via Monte di Pietà 15, corsi di qualifica e specializzazione per operatrici di macchine calcolatrici, ottime possibilità di impiego. A123974

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968

DIPLOMATO impartisce lezioni ripetizioni alunni medie commerciali. Telefonare 688-306. A124360

INSEGNANTE straniera impartisce lezioni tedesco-francese. Preparazione esame. Telefonare 326-685.

MATEMATICA; lezioni, preparazioni, zona Vinzaglio. Telefonare possibilmente ore ufficio 547-525

RAGIONIERE laureato economia commercio ultratrentennale esperienza aziendale assume incarichi anche saltuari organizzazione controlli lavori amministrativo contabili. Telefonare 361-389. A124417

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220. Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A stabile referenziato offre ammobiliata tranquilla signorile. Telefonare 654-496 A124356

ACQUA corrente, matrimoniale, 1, 2 letti. Telefono 596-810. Meublé, Verrazzano 21, Crocetta.

AFFITTASI a impiegato stabile referenziato ammobiliata signorile singola comforts, zona Statuto. Telefonare 758-605 A123709

AFFITTASI ammobiliata centralissima signorile trattamento familiare con pensione. Telefonare 683-835.

AFFITTASI bella camera ammobiliata matrimoniale o distinte comodità Telef. 516-020. A123715

AFFITTASI belle mobiliate 1-2 letti borghesi Valentino anche donne. Telefonare 650-058. A124175

AFFITTASI bellissima ammobiliata. Telefonare 676-857. A127089

AFFITTASI camera ammobiliata a signorina seria, vicina Statuto. Telefonare 539-964. A127228

AFFITTASI camere ammobiliate con tutti comforts, Giordano. Telefonare 688-917. A124011

AFFITTASI camera ammobiliata due letti lire 7500 per letto. Telefonare 551-238. A124050

AFFITTASI camere ammobiliate tutto nuovo centralissime comodità. Telefonare 586-891. A125213

AFFITTASI camera centralissima a impiegato referenziato. Tel. 579-944.

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Telef. 528-191

AMMOBILIATA bagno cucina termo affitto a signorine Telef. 392-788 pasti A123778

AMMOBILIATA due letti con pensione affittasi Massima serietà. Telefonare 40-364. A124222

AMMOBILIATA due letti termo acqua 18.000, singola 10.000. Telefonare 683-073. A123739

AMMOBILIATA 2 letti 9 mila cadauno affittasi. Telefonare 753-946

CAMERA ammobiliata uno o due letti affittasi lire mensili Telefonare 686-633. A127051

CONFORTEVOLE ammobiliata affittasi a serio stabile « unico » zona Statuto, Telefonare 77-463

CROCETTA affitto camera ammobiliata Telefonare 581-553

GIOVANE [illegible] a donna [illegible] camera ammobiliata per buona compagnia. Scrivere « Pubblicità Stampa 5443 — Torino ».

MOBILIATA indipendente una due [illegible] 17.000. Gioberti 24. Telefonare 597-485 A123786

PENSIONE [illegible] conforte[illegible] prezzi medi. Via Cer[illegible] Telefonare 516-022

PIED-A-TERRE ammobiliato [illegible] indipendente, 5 Ri[illegible] riservato Telefonare 394-474 A127277

[illegible] camera ammobiliata [illegible] Tel. 396-818

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. DICIANNOVENNE [illegible] commerciale [illegible] Telefonare [illegible] 383

ABILE [illegible] offresi subito [illegible] Telefonare 253-144 A127542

A. SIGNORINA media età, lunga esperienza contabilità corrispondenza lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 790-749. A125138

CANDIDATA consulente lavoro offresi mezza giornata presso Ditte tenute paghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8658 — Torino ».

CAPO officina qualificato, esperienza ultra quinquennale campo lavorazioni meccaniche (maschere, stampi, attrezzatura) ottimo conoscitore metodi, tempi, cicli, preventivi, organizzazione lavoro. Telef. 240-352. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4379 — Torino ». A127084

CAPO reparto presse attrezzature lavorazione in serie attitudine comando lunga esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4347 — Torino ». A126941

CAPO reparto stampaggio lamiera 37enne esperienza ultradecennale istruzione professionale adeguata offresi seria ditta. Telefonare 392-347.

CASSIERA bar o ditta, disposta turni od eventuale cauzione, referenziata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8658 — Torino ».

CASSIERA, ex impiegata, pratica stenodattilografia e macchina Audit 302 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4346 — Torino». A126935

COLLAUDATORE meccanico II categoria con diploma disegnatore tecnico, referenziato, offresi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8469 — Torino ». A123931

COMMESSA praticissima calzature I categoria libera subito, offresi. Telefonare 692-020. A126878

COMMESSO 23enne, presenza, cultura media superiore, offresi per Torino città. Scrivere: Pubblimen, Casella 16 F, Vercelli. 27017

CONTABILE lunga pratica offresi mansioni fiducia libero subito. Telefonare 758-065. A127237

CONTABILE 32enne esperto partita doppia, bilanci, lavori vari ufficio amministrativo, provata attitudine mansioni direttive, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4327 — Torino ».

CORRISPONDENTE FRANCESE INGLESE STENODATTILO OCCUPEREBBESI. TELEFONARE 580-793.

CORRISPONDENTE interprete francese inglese esperto esportazione, offresi. telefonare pomeriggio 630-149.

CORRISPONDENTE stenodattilografa segretaria pratica ufficio vendite e trattative clientela, referenze, offresi. Telefonare 684-288. A125046

DATTILOGRAFA provetta offresi lavoro domicilio. Telefonare 683-061.

DICIANNOVENNE militesente esperienza quadriennale ufficio amministrativo ditta pubblicità offresi seria ditta. Telefonare 255-255.

DICIANNOVENNE militesente studente 3ª elettrotecnica diploma stenodattilo conoscenza inglese impiegherebbesi lavori ufficio. Tel. 891-087.

DICIANNOVENNE ragioniera impiegherebbesi mezza giornata, conoscenza lingue, bilanci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4308 — Torino ».

DICIANNOVENNE V ragioneria computista commerciale stenodattilo complometer contributi, pratica lavori ufficio impiegherebbesi libero subito. Telefonare 884-461. A125203

DICIASSETTENNE segretaria d'azienda 1° impiego offresi. Tel. 81-869.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, 1° impiego, libera subito offresi lavori ufficio seria ditta. Telefonare 242-509 ore 15-17.

DICIOTTENNE primo impiego dattilo comptometer offresi subito. Telefonare 251-261. A125124

DIRIGENTE azienda, pluriennale esperienza amministrativa commerciale, esaminerebbe serie proposte direzione anche generale piccolo-media industria. Telefonare 362-987.

DISEGNATORE meccanico particolarista, secondo impiego, militesente, libero subito, offresi. Scrivere: Finelli Carmine, via G. Durando 3, Torino.

DISEGNI, progetti attrezzature stampi lamiera plastica pressofusione sinterizzazione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 331 — Torino».

DISTINTO 38enne libero subito offresi come esattore, commesso, lavori fiducia, assicurando massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8647 — Torino». A127208

ESPERTA paghe e contributi, dattilografa offresi subito. Tel. 578-376.

EX artigiana abbigliamento presenza occuperebbesi commessa ramo o altro genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4358 — Torino». A126976

FIGURINISTA 18 anni diplomata primo impiego offresi. Tel. 210-004.

GEOMETRA praticissimo offresi mezza giornata. telef. ore pasti 391-422.

IMPIEGATA contabile magazzino e lavori ufficio, esperienza decennale, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8658 — Torino ».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio et contabilità, lunga esperienza offresi, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8658 — Torino ».

IMPIEGATA pratica decennale ufficio, fatturazione, contabilità, paghe, impiegherebbesi. Telefonare 668-431.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Tel. 877-871.

IMPIEGATA pratica decennale stenodattilo italiano francese inglese et fatturista, con nozioni tedesco occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4365 — Torino». A127014

IMPIEGATO tecnico occuperebbesi ore libere, lavori domicilio. Telefonare 762-361. A126898

INGEGNERE industriale decennale esperienza tecnica industrie chimiche posizioni rilievo, giovane presente, esamina offerte eventualmente anche settore tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4216 — Torino».

INSEGNANTE elementare con esperienza offresi istitutrice presso famiglia. Telefonare 528-490 dalle 14-16.

INSEGNANTE offresi impiegata, commessa, magazziniera o altro impiego decoroso di fiducia. Tel. 253-202.

ISPETTORE VENDITE [illegible] **TE ATTITUDINI ALLE RELAZIONI UMANE, CONTATTI OGNI LIVELLO, ESPERIENZA NELLA GUIDA GIOVANI VENDITORI, ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8842 — TORINO ».** A126889

MAESTRA dattilografa primo impiego libera subito offresi. Telefonare 796-040. A125131

MAESTRA elementare offresi primo impiego. Telef. pomeriggio 297-187.

MAESTRA neo diplomata, ottima conoscenza francese, dattilografia, disegno, impiegherebbesi. Tel. 767-325 ore pasti. A126752

MAESTRA occuperebbesi come istitutrice presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4369 — Torino».

NEO diplomata segretaria d'azienda 17enne 1° impiego offresi. Telefonare 795-530. A127041

OFFRESI signorina conoscenza inglese libera mattino. Tel. 273-716.

PERITO elettrotecnico specializzato strumentazione industriale esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8636 — Torino».

PERITO tessile 24enne militesente, esperienza tecnico-commerciale et magazzino ramo confezioni, auto, impiegherebbesi. Tel. 579-370.

PRATICO CORRISPONDENZA COMMERCIALE ANALISI VENDITE FATTURAZIONE SCHEDARI CLIENTELA, MACCHINE CALCOLATRICI E DATTILOGRAFIA. FREQUENTATO IV RAGIONERIA, MILITESENTE, OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4905 — TORINO ».

QUINDICENNE dattilografa - telefonista, pratica ufficio offresi. Telefonare 272-916. A127252

RAGIONIERA 21enne pratica ufficio conoscenza lingue offresi. Telefonare 0124-5540. A125125

RAGIONIERE assume contabilità pratiche amministrative media piccola azienda Telef. 773-462 ore pasti.

(Continua a pag. 24)

Il processo al medico accusato di avere avvelenato la moglie

Iniziate a Firenze le prove di laboratorio che decideranno la sorte di Carlo Nigrisoli

Con un vagone speciale tutta la Corte ha raggiunto la città toscana dove, nell'Istituto di Farmacologia dell'Università, il professor Niccolini ha proceduto al primo esperimento - Il viaggio si ripeterà, per una decina di giorni, sino al termine degli esami

(Dal nostro inviato speciale) **Bologna, 2 dicembre**

Niente più toghe, niente più questioni giuridiche per taluni giorni; ma soltanto camici bianchi, analizzatori, solventi, carte cromatografiche: il processo a Carlo Nigrisoli ha lasciato l'aula barocca del Palazzo Baciocchi di Bologna e si è trasferito a Firenze, questa mattina, con un vagone speciale di prima classe [redacted] a disposizione della giustizia dalle ferrovie dello Stato [redacted] agganciato al direttissimo proveniente dal Brennero, in un laboratorio dell'Istituto di Farmacologia dell'Università. Vi rimarrà almeno sino alla fine della prossima settimana, salvo contrattempi: rientrerà a Bologna soltanto quando tutte le indagini, disposte ieri dalla Corte, saranno completate.

Ed ogni mattina, tutti i giorni, [redacted] eccezione di domenica, lunedì [redacted] martedì, gli otto giudici bolognesi ai quali è affidata la libertà di Carlo Nigrisoli saliranno su quella vettura che li ha portati oggi [redacted] Firenze, compiranno [redacted] viaggio di cento chilometri, assisteranno ad ogni esperimento per poi rientrare [redacted] casa soltanto [redacted] tarda sera. «*Mi rendo conto che* [redacted] *tratta* [redacted] *un sacrificio per tutti* — ha osservato il presidente nel predisporre il programma di lavoro —, *ma è assolutamente necessario*».

E' cominciata così la fase forse decisiva per la sorte del medico bolognese rimasto nella sua cella in carcere a tormentarsi [redacted] una attesa angosciosa per quello [redacted] può accadere in questi giorni a Firenze. [redacted] anche le nuove indagini che la difesa ha richiesto con tanta insistenza confermano la presenza del curaro nei resti di Ombretta Galeffi, per Carlo Nigrisoli è la fine, irrimediabilmente. In questo caso, per lui, insistere nel sostenere [redacted] d'essere innocente non avrebbe più alcun senso: soltanto a lui, infatti, può essere attribuita la responsabilità di avere avvelenato la moglie.

Ma se dovesse accadere il contrario, se le nuove ricerche compiute con metodi più moderni e alla costante presenza dei giudici dovessero smentire quelle effettuate in precedenza, circa un anno fa dal perito d'ufficio, allora tutto per Carlo Nigrisoli potrebbe diventare semplice: si disperderebbero molte nubi che si addensano cupe sul suo orizzonte.

Sarà una [redacted], quella che ha avuto inizio oggi, particolarmente intensa. Il programma di lavoro prevede per ogni giorno un esperimento e sin da domani si potranno già avere i primi risultati che poi sommati gli uni agli altri consentiranno [redacted] giudici di avere un quadro esatto [redacted] situazione. Anzi, già questa sera si è avuta una indicazione sommaria [redacted] forse importante: si è proceduto ad una prova biologica su una rana utilizzando 0,05 millilitri di urina della sventurata signora Galeffi. La reazione ha confermato, sia pure a titolo semplicemente orientativo, che potrebbe esservi [redacted] sostanza tossica (alcurarina, forse) nel liquido sul quale vengono compiute le indagini. Gli esperimenti previsti nei giorni successivi dovranno spiegare meglio quello che per il momento ha soltanto un [redacted] indicativo.

La giornata dei giudici è cominciata, oggi, di buon'ora. La Corte si è trovata alla stazione di Bologna alle [redacted] per partire con il treno delle 9,20. Ma domani il presidente ha stabilito [redacted] partenza sia anticipata alle 8 circa perchè il perito d'ufficio prof. Pietro Niccolini a Firenze possa subito proseguire nei suoi esperimenti.

E' stato stabilito, infatti, che nessuna operazione sarà compiuta se non alla presenza dei giudici che rimarranno nel laboratorio dell'Istituto di Farmacologia fiorentino per la intera giornata sino a tarda sera. Oggi, infatti, sono ripartiti per Bologna soltanto alle 20,30.

Il programma [redacted] lavori oggi si è esaurito con un procedimento che dovrà determinare l'essiccamento di 2 cc e mezzo di urina destinata alla esecuzione della prova cromatografica. Ma nello stesso tempo il prof. Niccolini [redacted] prelevato 0,05 millilitri del [redacted] quido per eseguire un primo saggio di prova biologica: quella che appunto ha dato una reazione particolarmente interessante seppure soltanto orientativa. Entro domani o al massimo entro venerdì si dovrebbe accertare se nelle urine vi sia lo jodio. Ed è noto il valore che i tossicologi attribuiscono alla presenza dello jodio: è un indicatore della sincurarina.

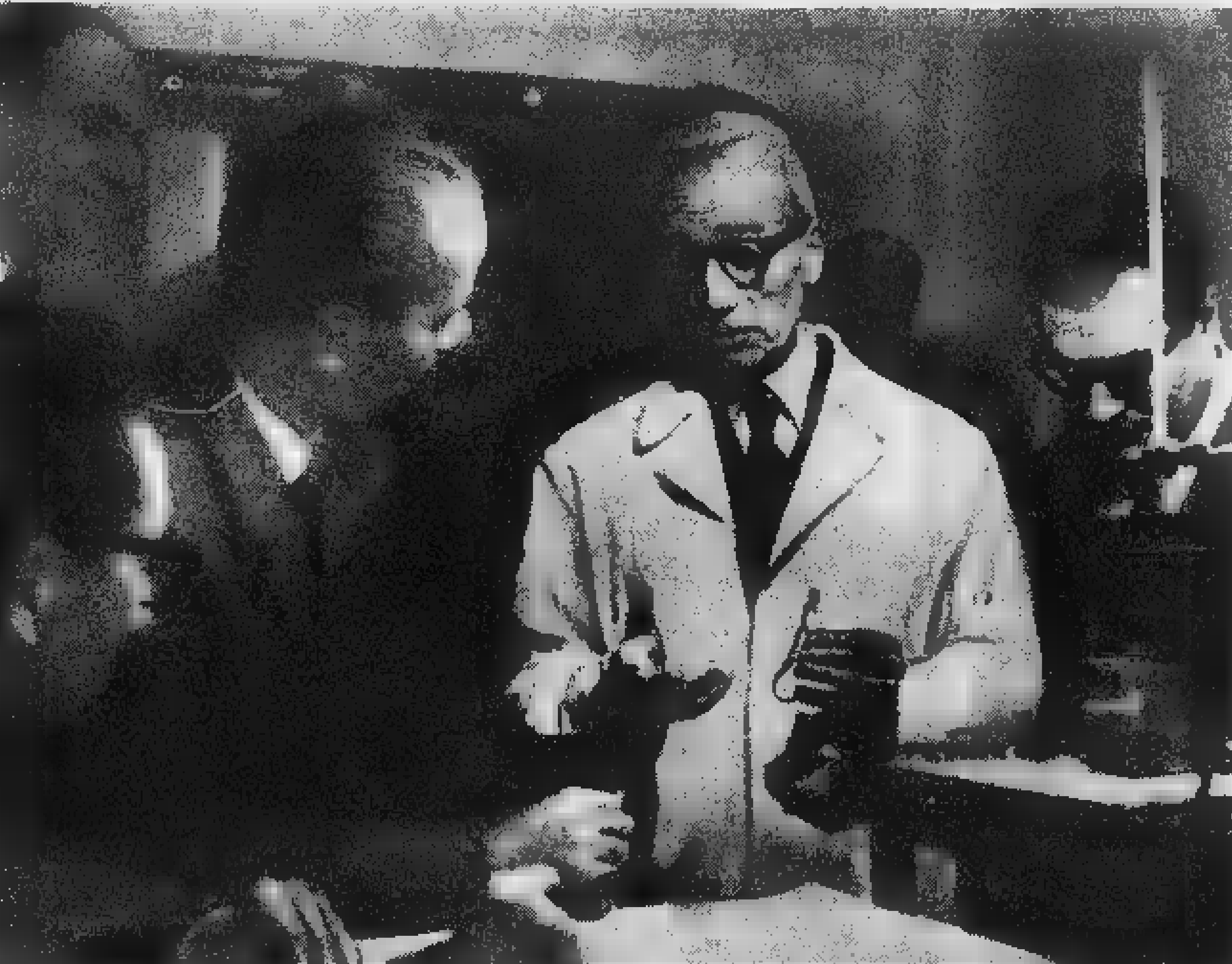
Agli esperimenti hanno potuto assistere soltanto i giudici, il pubblico ministero dott. Leoni, il cancelliere che nel verbale [redacted] registrato tutti i procedimenti eseguiti dal prof. Niccolini, i difensori avv. Perroux e avv. Landi, i patroni [redacted] parte civile, i consulenti dell'accusa e della difesa. I giornalisti hanno dovuto limitarsi a delegare soltanto un loro collega a varcare la soglia del laboratorio dove forse si decide la sorte di Carlo Nigrisoli.

Studiato nei dettagli il programma durante la mattinata (l'udienza è iniziata soltanto alle 11,30, perchè il treno sul quale ha viaggiato la Corte è giunto a Firenze con un leggero ritardo), la prima operazione è iniziata alle 15,26 quando il perito d'ufficio prof. Niccolini ha prelevato i primi 2 cm e mezzo di urina della signora Galeffi dalla boccetta che un maresciallo dei carabinieri, Paolo Barone, aveva portato da Bologna dopo averla rilevata dall'Istituto [redacted] medicina legale. Il tossicologo ha agitato la provetta [redacted]ntenente il liquido e l'ha sistemata nell'essiccatoio che è stato sigillato. La macchina verrà aperta soltanto domani quando il procedimento di essiccazione [redacted] completato.

Poi, si è compiuto il primo saggio [redacted] prova biologica. E per l'esperimento si è utilizzata una rana che fa parte [redacted] un allevamento organizzato dagli assistenti del prof. Niccolini nel cortile dell'Istituto di Farmacologia fiorentino. Anzi gli esperimenti sono stati tre, dei quali quello con l'urina di Ombretta Galeffi ha determinato nel muscolo della bestiola una contrazione inferiore a quella provocata da altre sostanze quasi a dimostrare la presenza di una tossicità. Può tutto questo non avere alcun valore, può essere, però, molto importante. I difensori alla circostanza non sembrano aver attribuito grande rilievo. «*Tutto si è svolto* — ha commentato l'avv. Perroux alla fine della giornata — *secondo i programmi prestabiliti. Si è appena all'inizio degli esperimenti*».

Domani si prosegue. [redacted] giudici troveranno ancora alla stazione di Bologna la medesima vettura speciale con la quale [redacted] ripartiti questa sera [redacted] Firenze.

Guido Guidi



Il perito del Tribunale prof. Niccolini, [redacted] camice bianco, mentre comincia all'Istituto di Farmacologia a Firenze le [redacted] p[redacted] di laboratorio. Alla d[redacted] del perito, il presidente della Corte d'Assise di Bologna (Telef.)



Il presidente De Gaetano, a destra, ed il difensore di Nigrisoli avvocato Perroux ieri mattina in treno durante il viaggio da Bologna [redacted] Firenze (Telef. Ansa)

Il Senato approva la legge che aumenta la carta bollata

Entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» - Il prezzo è stato portato da 200 a 400 lire

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 dicembre.**

Il Senato ha oggi approvato definitivamente il disegno di legge che aumenta la carta bollata da 200 a 400 lire, e che entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Prima del voto la maggioranza ha respinto a scrutinio segreto, con 134 voti contro 120, un ordine [redacted] giorno [redacted] senatori comunisti che chiedeva «il non passaggio agli articoli». A favore della proposta di rigetto hanno votato tutti i gruppi di opposizione.

Il governo ha accettato invece un ordine del giorno firmato [redacted] senatori Salari (dc), Salerni (psi) e Schietroma (psdi), che dice: «*Il Senato, rilevata l'urgenza del provvedimento e l'opportunità della immediata approvazione, osserva tuttavia che l'unificazione della tabella del bollo non risponde a criteri di equa proporzione in relazione alla natura, al contenuto, alla rilevanza ed alla destinazione dell'atto. Impegna quindi il governo a riordinare quanto prima il tributo in modo che esso risponda a migliori criteri di proporzione*».

Prima del voto il ministro delle Finanze on. Tremelloni ha dichiarato che il gettito della carta bollata per usi giudiziari è aumentato, rispetto al 1937-'38, di 25 volte, mentre il costo della vita ha avuto un coefficiente di moltiplicazione di 84 volte e quello delle entrate dello Stato di duecento volte. Da tale quadro quantitativo — ha aggiunto — risulta che il fisco non ha gravato eccessivamente la mano sui servizi giudiziari.

«*Nessuno più del ministro* — ha concluso Tremelloni — *si augura una sorta di tregua fiscale che consentirebbe il riordinamento ed il miglioramento di tutto l'apparato tributario. Tuttavia, la possibilità di una simile tregua è in stretta connessione con le esigenze di spesa che si pongono allo Stato e reclamano, di stretta conseguenza, provvedimenti di natura tributaria*».

[redacted] Senato ha poi iniziato la discussione del disegno di legge che determina l'aliquota dell'imposta unica sull'energia elettrica dovuta dall'Enel successivamente al 31 dicembre 1964.

f. d. l.

Indagine ministeriale sulle vendite a rate

I risultati della legge limitativa, in vigore dal 7 ottobre, [redacted] si conoscono con esattezza

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 dicembre.**

Non è esclusa una revisione delle norme che limitano le vendite rateali, disposte dal governo nello scorso febbraio e divenute operanti il 7 ottobre. Questo orientamento è emerso durante una serie di riunioni svoltesi al ministero dell'Industria e Commercio, cui hanno partecipato esponenti dell'industria e del commercio. La legge sulle vendite rateali contiene un articolo con il quale il governo è delegato a modificare le norme restrittive, sia in dipendenza di mutamenti della situazione economica del Paese, sia per far fronte a difficoltà di settore.

Oggi, a meno di due mesi di distanza dall'entrata in vigore della legge, non è dato sapere se essa abbia effettivamente determinato un'ulteriore contrazione [redacted] domanda. E' quanto tenteranno di accertare gli organi ministeriali con un'indagine in proposito. Solo dopo potranno maturare decisioni in merito alle auspicate revisioni.

Come per tutte le leggi, anche per quella sulle vendite a rate, il ministero competente (quello dell'Industria e Commercio) emanerà una circolare contenente le disposizioni per l'applicazione delle norme della legge stessa. [redacted]condo attendibili informazioni, la circolare fornirà precisazioni sui punti controversi ai fini di una chiarificazione, ma anche in funzione di snellimento ed attenuazione delle restrizioni.

Il chiarimento più atteso riguarda il prezzo. La legge alterna, infatti, dizioni contrastanti: prezzo di listi[redacted], prezzo globale, o semplicemente prezzo. Nella circolare, a quanto pare, [redacted] farebbe riferimento al prezzo alla produzione: si ridurrebbe così l'area [redacted] applicazione delle restrizioni.

v. s.

In Svizzera [redacted] contrabbandieri portano caffè in Italia?

Berna, 2 dicembre.

(l. f.) In [redacted] servizio corredato da varie fotografie il [redacted]tidiano popolare *Blick* di Zurigo si occupa del contrabbando di caffè dalla Svizzera all'Italia. *Blick* afferma che nella zona di Tirano oltre quattrocento persone si dedicano regolarmente a questa illegale attività. Dopo aver rivelato che nelle vicinanze di Viano, in territorio svizzero, i contrabbandieri dispongono di alcuni depositi di caffè, il giornale afferma che l'attività dei contrabbandieri è facilitata dal fatto che i doganieri e le guardie [redacted] finanza italiani non eseguono che sommari controlli.

Misterioso attentato dinamitardo [redacted] Zurigo

Apre un pacco destinato al marito assente ed è dilaniata dall'esplosione di una bomba

La vittima ha 22 anni ed è madre di due figlie - E' gravissima: ha perduto [redacted] ed è ferita al ventre e agli occhi
La polizia interroga [redacted] lungo il marito - [redacted] è esclusa l'ipotesi [redacted] vendetta di [redacted] ex corteggiatore della donna

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 2 dicembre.**

A causa dell'esplosione d'un ordigno ricevuto per pacco postale una giovane donna abitante a Thalwil, presso Zurigo, si trova in fin di vita all'ospedale e i sanitari disperano di salvarla. Vittima dell'attentato dinamitardo è stata la ventiduenne Carmen Biedermann, moglie del capo ufficio acquisti di un grande magazzino di Zurigo.

Dopo aver dato da mangiare alle due figlie, rispettivamente di sei mesi e di tre anni, la signora Biedermann, verso le 18, riceveva il pacco postale che, benchè indirizzato a suo marito, decideva di aprire; ma nell'istante in cui strappava [redacted] *cordicella che lo avvolgeva, veniva investita da una violenta esplosione. Nell'aprire* [redacted] *pacco Carmen Biedermann ha evidentemente messo in funzione un meccanismo che ha provocato la deflagrazione dell'ordigno. Raggiunta da numerose schegge, la donna cadeva al suolo con la mano sinistra staccata di netto dal polso, le dita della mano destra maciullate e ampie e profonde ferite all'addome e alle gambe. Schegge più piccole raggiungevano la donna al viso e la ferivano anche agli occhi.*

Alcuni vicini accorsi nell'appartamento dei Biedermann, visto [redacted] *gravissimo stato del*[redacted] *donna provvedevano a trasportarla urgentemente all'ospedale di Zurigo. Nello stesso tempo davano l'allarme alla polizia che procedeva, durante la notte ad un'accurata perquisizione della stanza in cui è avvenuta la deflagrazione.*

Dalle prime indagini la polizia ha potuto accertare che il pacco era stato spedito lunedì mattina da un ufficio postale di Basilea. Come mittente figura, sulla carta incerata del pacco il nome di A. Gherig, ma in base alle ricerche effettuate oggi si è potuto accertare che a Basilea non esiste persona che [redacted] *chiami in tal modo. Gli investigatori hanno potuto stabilire che il pacco è stato confezionato certamente da persona esperta in esplosivi e di preparazione di bombe.*

Un funzionario di polizia ha dichiarato che nella sua qualità di capo ufficio acquisti della sua azienda, il signor Biedermann può essersi fatto più di un nemico e che pertanto non si può escludere a priori che l'attentato fosse diretto contro lui, che peraltro al momento della consegna del pacco era fuori casa.

In [redacted] *primo tempo era stata avanzata anche l'ipotesi di un attentato dinamitardo a sfondo politico, ma fin dai primi risultati dell'inchiesta la polizia avrebbe scartato tale versione. Gli inquirenti esamineranno anche l'eventualità che Carmen Biedermann sia rimasta vittima della vendetta di un* [redacted] *ex corteggiatore. Risulta altresì che la giovane donna è la seconda moglie di Peter Biedermann. La prima moglie, dalla quale egli divorziò alcuni anni or sono, è stata interrogata a lungo, ma essa è stata in grado di fornire un alibi inoccepibile.*

La polizia ha interrogato a lungo anche il marito della vittima, controllando inoltre i suoi movimenti durante la giornata di lunedì in quanto Basilea dista da Zurigo meno di 75 chilometri. Il signor Biedermann ha dichiarato alla polizia che nè lui nè la moglie hanno dei conoscenti a Basilea e che [redacted] *sa spiegarsi in alcun modo l'episodio, in quanto è sicuro che la moglie non ha nemici.*

Nel corso delle ultime ore la polizia ha fermato diverse persone sospette, ma tutte sono state rilasciate dopo breve interrogatorio. Gli investigatori hanno rivolto [redacted] *appello alla popolazione perchè collabori alle indagini, specialmente per quanto riguarda ogni indizio che possa consentire l'identificazione della persona che ha spedito il pacco.*

Luigi Fascetti

In un mulino a Rieti

Sequestrati 150 quintali di farina mescolata a polvere di marmo

Era destinata ai forni di Roma

(Nostro servi[redacted] *particolare)* **Roma, 2 dicembre.**

(r.s.) I carabinieri hanno sequestrato in un mulino di Rieti di cui non sono state indicate le generalità del titolare, 150 quintali [redacted] farina contenente polvere di marmo destinata alla confezione del pane soprattutto per Roma.

Secondo i primi risultati delle indagini, già da tempo in alcuni quartieri romani si [redacted]gerebbe «pane pesante», confezionato da fornai di pochi scrupoli con le farine acquistate nel Reatino.

I nomi dei responsabili di questa ennesima frode alimentare non sono stati ancora fatti, poichè gli inquirenti intendono procedere nelle loro ricerche [redacted] creare allarmi fra i sofisticatori e i loro complici; si sa, comunque, che il titolare del mulino di Rieti che vendeva la farina col marmo, già altre volte era incorso in condanne per vendita di prodotto adulterato.

Il sequestro dell'ingente quantitativo di farina è avvenuto su segnalazione dell'Ufficio igiene e profilassi di Rieti, in seguito ai risultati delle analisi compiute su alcuni campioni prelevati presso lo stabilimento molitorio.

Accertata la presenza della indigesta polvere di marmo (evidentemente destinata a far più bianca la farina [redacted] a renderla più pesante) i carabinieri del Nuclei antisofisticazioni provvedevano al sequestro di tutta la merce contenuta nel magazzino-deposito del mulino.

E' probabile che altri quantitativi di farina siano stati occultati dopo che l'Ufficio di igiene aveva cominciato l'esame dei campioni prelevati [redacted] lo stabilimento: si può supporre, infatti, che il disonesto mugnaio, messo in allarme dall'intensificarsi dei controlli, abbia deciso di mettere al sicuro il frutto delle sue manipolazioni. Le indagini continuano.

Rapinata una gioielleria fuggono su un'auto rubata

(Dal nostro corrispondente) **Bologna, 2 dicembre.**

Un'audace rapina, che ha singolari analogie con quella attuata ieri a Trino Vercellese, è stata compiuta stamane [redacted] Bologna pochi minuti dopo le 11,30. Una «Giulia», con a bordo due uomini, si è arrestata all'altezza del numero 71 di via Indipendenza, di fronte alla gioielleria di proprietà del signor Mario Rappini. Dalla vettura, il cui conducente lasciava il motore acceso, scendeva un uomo che si dirigeva verso la vetrina.

Dopo una rapida occhiata, lo sconosciuto con un «cric» che teneva nascosto in un giornale, sferrava un colpo al cristallo, che andava in frantumi. Quindi si appropriava di anelli e preziosi contenuti in due «plateaux» e di corsa si dirigeva verso l'auto.

Il signor Rappini, riavutosi dalla sorpresa riusciva ad afferrare il ladro per una manica, ma questi con uno strattone si liberava e gettava a terra il Rappini. L'auto con a bordo i due malviventi si allontanava poi velocemente, dopo pochi metri, un passante che aveva assistito al «colpo» gli si parava [illegible] i malviventi, tutt'altro che intimoriti, cercavano di investirlo, per cui il passante soltanto con un balzo evitava di [redacted] travolto.

[redacted] «Giulia» è stata rinvenuta poco dopo a poche centinaia di metri dal luogo del furto. La vettura [redacted] stata rubata la notte precedente. Il danno ammonta a due milioni di lire. Già tre anni fa il gioielliere Rappini era rimasto vittima di un analogo «colpo», che aveva fruttato [redacted] malviventi alcune centinaia di [redacted]gliaia di lire.

Sulla rapina di Bologna, sono in corso accertamenti circa la posizione di quattro giovani fermati nel pomeriggio da una pattuglia [redacted] polizia stradale di Cremona, presso Casalpusterlengo.

Si tratta di Dario Montini di 28 anni da Merano, di Pietro Pinna, di 23, Alberto Mancadori, di 23 e Ugo Tradati, di 21, tutti residenti a Milano. Al momento del fermo procedevano a bordo d'una «2300 coupé» targata Genova, intestata [redacted] Marco Ceresola, di Genova. Uno di essi il Montini, alla vista degli agenti aveva cercato di darsi alla fuga per i campi, ma era stato acciuffato da un'altra pattuglia della polizia stradale.

c. c.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 12)

RAGIONIERA 20enne dattilografa, buona conoscenza francese spagnolo, referenziata, offresi qualunque impiego. Telefonare 876-336.

[redacted] collegiato tenuta libri [redacted] offresi. Giambra Michele, [redacted] Principe Tommaso 45. Tel. 688-619.

RAGIONIERE [redacted] PENSIONATO PRATICISSIMO CONTABILITA' AMMINISTRAZIONE BILANCI VANONI OCC[redacted] ANCHE ORARIO RIDOTTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4370 —TORINO».

RAGIONIERE trentunenne celibe sola esperienza commerciale desideroso intraprendere carriera professionale sua massima aspirazione, occuperebbesi presso professionista scopo apprendistato. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8664 — Torino». A127270

RAGIONIERE universitario ore libere occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8649 — Torino».

SEDICENNE licenza commerciale 1° impiego offresi. Telefono 281-446, mattino. A127098

SIGNORA assume lavori dattilografia al proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino».

SIGNORINA pratica contabilità primanotista cassa, veloce operatrice Audit, vari lavori ufficio, referenziata, offresi. Telef. 544-906.

SIGNORINA trentaduenne, praticissima cartolaria, referenze occuperebbesi commessa anche altro genere purché seria attività. Tel. 396-547.

SIGNORINA 21enne media cultura, bella presenza offresi come vendeuse per ambienti eleganti boutique o galleria d'arte. Telefonare 80-271 ore 14-16. A127086

SIGNORINA 23enne dattilografa contabilista patente auto pratica ufficio offresi. Tel. 687-419. A127129

SIGNORINA 30enne dattilografa primanotista, fatturista, pratica lavori ufficio offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8603 — Torino».

STAMPI per lamiera, disegnatore, progetti, preventivi, esecuzione, esperienza ventennale officina, disposto trasferirsi, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4363 — Torino». A127012

STENO-dattilografa 25enne lunga pratica ufficio disponibile subito occuperebbesi possibilmente zona Francia. Telef. 723-793. A126947

STENODATTILO 17enne offresi 1° impiego presso seria ditta o ufficio. Telefonare 241-919. A126943

STENODATTILOGRAFA bagno contributi pratica ufficio offresi subito. Tel. 382-841. A127258

TECNICO stampaggio lamiere esperienza decennale esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8624 — Torino».

TEDESCA 24enne stenodattilografa interprete, corrispondente estera, perfetto inglese, francese, buona conoscenza italiano, cerca impiego seria ditta dal 1° gennaio. Indirizzare: Erika Junghanns, presso Gambero, via Valentino Carrera 82/1, Torino.

VELOCE stenodattilografa 17enne, vari lavori d'ufficio offresi. Telefonare 376-739. A126814

VENTENNE maturità artistica referenziatissimo militesente cerca occupazione miti pretese. Tel. 590-885.

VENTENNE militesente pratico ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8641 — Torino». A126886

VENTENNE secondo impiego stenodattilo conoscenza francese inglese pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 673-694. A125232

VENTENNE seria operatrice Audit 502, secondo impiego, pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8618 — Torino».

VENTIQUATTRENNE contabile referenziatissima, settennale pratica ufficio eventuale operatrice IBM, impiegherebbesi zona Francia Rivoli. Telefonare mattino 950-408.

VENTICINQUENNE [redacted] esperienza pluriennale ramo amministrativo contabile organizzazione aziendale cerca impiego anche responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8594 — Torino». A124974

VENTIDUENNE militesente offresi disegnatore oppure qualsiasi altro impiego. Telefonare 668-102.

VENTISETTENNE presenza, serietà, conoscenza inglese olandese, dattilografia, telegrafia interesse settore tecnico, offresi per mansioni fiducia o altro lavoro, disposto viaggiare, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4359 — Torino». A126985

VENTISETTENNE referenziato occuperebbesi ufficio mansioni fiducia, zona centro. Telefonare 680-306.

VENTITREENNE torinese studi magistrali presenza referenziato patente auto offresi mansioni fiducia, commesso, magazziniere, fattorino. Telefonare 336-172. A124829

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

ASSUMESI giovane impiegata aiuto contabile addetta magazzino spedizioni zona Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4255 — Torino».

BAMBINAIA diplomata neonati preferibilmente svizzera cercasi libera gennaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8653 — Torino».

CAPO produttore ramo automobilistico, energico, esperto, referenziato, conoscenza clientela torinese, desideroso migliorare economicamente cerca importante Commissionaria Automarca italiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 335 — Torino».

CASA editrice Mondadori cerca ambosessi media cultura per lavoro organizzato. Ottimo guadagno e possibilità carriera. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 83.

CERCA, ditta mercato ortofrutticolo, impiegato aiuto contabile. Specificare referenze e dati personali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino». A123723

CERCASI capace velocissima dattilografa non primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino».

CERCASI geometra o perito agrario militesente per segreteria circolo sportivo. Indispensabile referenze ineccepibili, buona cultura e presenza. Libero subito. Precisare posti occupati e pretese. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 4324 — Torino».

CERCO segretaria indipendente, disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

DATTILOGRAFA precisa veloce anche primo impiego, assume società commerciale. Esigonsi referenze. Presentarsi ore ufficio: SACMA, via Fossata 82. A126866

DITTA elettrodomestici cerca produttori produttrici. Stipendio provvigioni. Alti guadagni. Telef. 343-410.

ELEMENTI cultura media et superiore, militesenti, [redacted]studi commerciali et vendita, assume società internazionale per sviluppo lavoro organizzato. Dopo periodo prova positivo inquadramento con stipendio, provvigioni et previdenze legge. Possibilità miglioramenti et rapida carriera. Presentarsi venerdì 4 c.m. via Botero 18 2° piano, ore 9-12. 0753

GIOVANE dattilografa anche primo impiego cerca società prodotti cosmetici. Telefonare 877-608.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ZONA RIVOLI, ASSUMEREBBE SEGRETARIA DIREZIONE. SI RICHIEDE OTTIMA CULTURA, STENODATTILO, CORRISPONDENTE AUTONOMA, BUONA PRESENZA. ETA' [redacted] 30. EVENTUALE CONOSCENZA LINGUE. LA SOCIETA' DISPONE [redacted] MENSA AZIENDALE. INVIARE COMPLETO CURRICULUM E REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 338 — TORINO». 20790

IMPORTANTE Maglificio Italia centrale cerca tecnico lavorazione maglia in serie ottimo conoscitore macchine Interlok Circolari rettilinee per assunzione responsabilità tecniche. Inviare richieste et referenze. Si esigono massima discrezione. Casella 369 A. Spi, Milano. 27041

INDUSTRIA assume signorina centralinista, aiuto ufficio, anche 1° impiego, seria, capace conversare e dotata massima buona volontà. Precisare eventuali posti occupati. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 4348 — Torino». A126942

ISTRUTTORE di guida cercasi. Telefonare 666-529. A127202

PROPAGANDISTE dimostratrici prescnza facilità parola cerca importante Società per portare a conoscenza in Torino e propria vasta clientela ultime novità. Corso istruzione presso la nostra filiale di Torino. Assicuriamo ad [redacted] ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 318 — Torino». 0770

STENODATTILOGRAFA ABILE PRATICA [redacted] ETA' 20-25 ANNI CERCA IMPORTANTE SOCIETA'. INVIARE [redacted]RICULUM DETTAGLIATO A: «PUBBLICITA' STAMPA 4332 — TORINO». A125183

STENODATTILOGRAFA, ESPERTA, [redacted] MEDIA CERC[redacted] PER SEGRETERIA [redacted]ZIO COMMERCIALE IMPORTANTE AZIENDA. DETTAGLIARE ETA' POSTI OCCUPATI PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 8507 — TORINO».

QUINDICENNE 1° impiego licenza commerciale cercasi. Telef. 655-731.

VENDITRICI, presenza, auto, dinamiche, cerca Casa Cosmetici. Telefonare 81-833, 888-917.

DOMANDE [redacted]
L. 45 per parola

A.A. GIOVANE piemontese serio attivo manovale mansioni varie offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8663 — Torino». A127269

A. AUTISTA piemontese 40enne pratico città abilissimo fattorino offresi mezza [redacted]nata. Telefonare pomeriggio 775-206. A126929

A. QUALSIASI ditta 17enne militesente patente Ape offresi come fattorino magazziniere. Telef. 686-447.

ABILE cucito abbigliamento donna offresi laboratorio. Telef. 581-323.

ABILE stiratrice pratica tintoria esperta cucito libera subito. Tel. 695-431.

[redacted] artigiano carpentiere ferro pri[redacted] [redacted]oria offresi a seria ditta anche per lavoro saltuario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8622 — Torino». A126750

AFFILARE coltelleria pratico riparazione in genere offresi. Tel. 667-262.

APPRENDISTA pettinatrice 16enne volenterosa offresi. Tel. [redacted]4-5[redacted].

AUTISTA B offresi ditte qualsiasi lavoro con auto propria. Telefonare 795-916. A126950

AUTISTA con camioncino T 3 ql. 12 abilissimo consegne trasporti città Piemonte offresi. Telef. 724-171.

AUTISTA con 615 proprio offresi qualsiasi lavoro presso ditta o privato. Telefonare 694-507.

AUTISTA con 650 Fiat accetterebbe lavoro presso seria ditta. Telefonare mattino 765-603. A123017

AUTISTA D pubblica occuperebbesi ovunque subito. Telefonare 80-797.

AUTISTA patente B libero ore serali anche qualsiasi lavoro offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8634 — Torino». A126828

AUTISTA patente D E pubblica 36enne proveniente dall'estero occuperebbesi. Tel. 233-114.

AUTISTA pratico consegne città e provincia offresi. Telef. 271-962.

AUTISTA torinese patente B offresi praticissimo città. Tel. 290-242.

AUTISTA veneto 41enne, patente C, offresi presso privato o azienda, referenziato. Telefonare 372-139.

AUTISTA ventitreenne patente E pratico città offresi anche garage subito o ribaltabili. Tel. 335-693.

AUTISTA 20enne militesente offresi anche uso privato. Telef. 336-326.

AUTISTA 23e[redacted] volenteroso, patente D civile offresi subito. Telefonare 253-820. A126796

BAMBINAIA 21enne, moralità, occuperebbesi presso famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4344 — Torino». A126831

BARISTA o aiuto barista 18enne libero subito, miti pretese. Telefonare 488-070. A126802

BARISTA ventenne, bella presenza, possibilmente vitto-alloggio, offresi anche per stagione invernale. Telefonare 299-325. [redacted]

CAMERIERA fidata praticissima andamento casa, referenziata offresi persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8643 — Torino».

CANTANTE 18enne incisione primo disco offresi a capace organizzatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4385 — Torino». A127105

COMPOSITORE prima categoria offresi subito. Telefonare 581-297 possibilmente ore 8-10, 14-17.

CHITARRISTA buon solista occuperebbesi lavoro serale e festivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4387 — Torino». A127126

CON multipla offresi ditte mezza giornata recapito doni cassette natalizie. Telefonare 724-838. A126785

CONIUGI soli piemontesi mezzetà referenziati cercano portineria o custodia villa collinare, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino». A122672

CUOCO banconiere [redacted] calda [redacted]sticceria, esperto conduzione albergo bar ristorante, libero subito offresi anche brevi periodi o giornata sostituzione personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8585 — Torino».

[redacted] subito offresi referenziato. Scrivere: Birone, Pubblicità 27 B Sanremo. 27041

CUOCO specializzato esperto, rientrato estero, 32enne, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-827.

DISTINTA mezz'età offresi cameriera dama compagnia a signora sola dinamica disposta viaggiare, [redacted] cucito andamento casa. Stipendio 60 mila. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4[redacted]4 — Torino».

DICIOTTENNE capo famiglia manovale volenteroso offresi qualunque lavoro. Telefonare 394-463.

DISTINTA mezz'età offresi a persona sola, capace andamento casa e cucito, stipendio L. 60.000. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4354 — Torino».

DONNA tuttofare offresi in zona Porta Susa. Telefonare 516-481.

ESPERIENZA decennale ufficio magazzino praticissimo consegne libero subito offresi. Telefonare 760-398.

EX carabiniere offresi mansioni fiducia sorvegliante et autista patente D. Telefonare ore pasti 777-625.

EX guardia giurata pensionato 60enne occuperebbesi qualsiasi lavoro anche magazzino addetto pacchi, miti pretese. Telefonare 283-364

FABBRO pratico lavori officina patente auto offresi. Telefon. 687-262.

FALEGNAME, arredatore in legno, tappezziere, offresi subito presso seria ditta. Telefonare 337-927.

FALEGNAME mobiliere ventenne volenteroso molto capace [redacted]. Telefono 883-756. A127080

GIOVANE [redacted] patente moto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 334-096.

FRESATORE specializzato, deckelista, pratico attrezzatura di precisione offresi. Scrivere: Tutolo, via Barletta 98, Torino. A127007

GIOVANE con patente offresi fattorino domestico aiuto cucina disposto trasferirsi. Telefonare 734-315.

GIOVANE militesente 21enne offresi come squattero o facchino d'albergo o ristorante. Telefonare 488-070.

GIOVANE piemontese patente B offresi. [redacted]. 555-365. A127106

GIOVANE 18enne licenza professionale offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 510-843. A126971

INFERMIERA offresi [redacted] assistenza notturna. Telef. n. 500-245.

MAGAZZINIERE [redacted] patente C, serio, [redacted] volontà offresi subito. Te[redacted] 791-807. A127072

MANOVALE specializzato, libero subito, offresi tutti lavori. Telefonare 489-141. A126932

MECCANICO pratico saldature e riparazioni macchine stradali offresi subito qualunque lavoro. Telefonare ore 15-18, 767-905.

MURATORE specializzato referenziato disponibile subito offresi urgentemente grande media impresa anche piccolo cottimo. Telefonare 694-554 Torino. 27021

OFFRESI abile apprendista commessa confezioni maglierie. Tel. 762-025.

OFFRESI apprendista panettiere con patente auto. Telefonare 894-336.

OFFRESI congegnatore meccanico in qualsiasi officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8657 — Torino».

OFFRESI fattorino 21enne militesente per mansioni di fiducia. Telefonare 674-117. A126779

OFFRESI tuttofare piemontese a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8631 — Torino». A126810

OPERAIO qualificato 2° aggiustatore, montatore meccanico, offresi anche altri lavori, libero subito. Telefono 251-231. A127044

OPERAIO 20enne saldatore elettrico volenteroso referenziato occuperebbesi anche manovale. Mandis Antonio, presso Zambataro, via Candia 9.

PANETTIERE impastatore infornatore lunga esperienza, referenziato offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino». A124904

PERSONA fiducia patente C offresi qualunque lavoro, libero subito. Telefono 674-836 ore 8-10.

PIEMONTESE libero mezza giornata offresi magazziniere zona preferibile S. Rita. Telefonare ore pasti 327-952. A125073

PIEMONTESE trentacinquenne auto propria offresi ditta mattino per commissioni e consegne. Telefonare ore pasti 252-662. A124864

PIEMONTESE 19enne offresi tuttofare giornata. Telefonare 357-824.

SIGNORA giovane volenterosa occuperebbesi tuttofare 8-10 ore al giorno seria famiglia. Zambataro Giuseppina, via Candia 9. 27022

SIGNORA ottima moralità offresi presso persona sola. Telefonare pomeriggio 751-562. A126755

SIGNORA referenziata tuttofare offresi 7-12, 14-17, 50.000 mensili. Telefonare 589-707 ore 9-10.

SIGNORINA distinta, presenza, moralità, libera occuperebbesi governante, assistenza, accompagnatrice, compagnia signora sola, disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8544 — Torino». A124573

SIGNORINA referenziata offresi cameriera piani albergo o governa bambini. Telefonare 741-161.

SIGNORINA referenziata offresi fabbrica possibilmente dolciaria. Telefonare 741-161. A126891

SIGNORINA 40enne torinese occuperebbesi anche mezza giornata studio medico dama compagnia, assistenza bambini o altro lavoro decoroso. Telefonare 686-012. A126825

SOLA indipendente offresi tuttofare giornata pratica cucina, amante bambini, referenze. Carla, via Castiglione 22. A126984

TIPOGRAFO impressore II categoria offresi ore libere (orario turni). Telefonare 759-390. A126795

(Continua a pag. 19)

Borse economia e finanza

Dal consiglio d'amministrazione dell'Istituto

S[redacted]io Golzio designato alla [redacted]rezione dell'Iri

Professore all'Università di Torino, è attualmente presidente della «finanziaria» telefonica Stet - La [redacted] nomina al nuovo incarico dovrà essere approvata dal Consiglio dei ministri

Il professor Silvio Golzio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

(r.s.) Il prof. Silvio Golzio, attuale presidente [redacted] Stet (la «finanziaria» dell'Iri per i telefoni), è stato formalmente proposto per la carica di direttore generale dell'Iri in sostituzione di Salvino Sernesi, scomparso improvvisamente nel luglio scorso.

La designazione approvata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nella [redacted] ultima riunione, dovrà ora essere sottoposta per la ratifica del ministro delle Partecipazioni Statali Bo al Consiglio dei ministri.

Secondo la prassi, tale procedura ha però carattere quasi puramente formale; non dovrebbero sussistere quindi più dubbi per la convalida di tale proposta, che era stata sinora bloccata da divergenze insorte circa l'opportunità di affiancare il prof. Golzio, democristiano militante, con un vicedirettore generale di diverso orientamento politico.

Il prof. Golzio (nato a Torino nel 1909) è da molti anni docente di statistica [redacted] l'università torinese dove occupò anche, per un certo periodo, la cattedra di Einaudi. Dal 1947 al '52 fu a capo dell'Ufficio studi [redacted] Cir (comitato interministeriale, per [redacted] ricostruzione). Il 28 luglio 1961 fu nominato presidente della Stet.

Molto noto anche per l'attività svolta nell'ambito dell'azione cattolica, il prof. Golzio è stato per alcuni anni presidente del Movimen[redacted] laureati. Recentemente Paolo VI gli [redacted] (insieme [redacted] pochissimi altri laici) [redacted] assistere in qualità di «uditore» ai lavori del Concilio ecumenico.

Per gli uffici commerciali

Un anno di trattative tra Roma [redacted] Pechino

Cominciarono nel settembre '63, quando una delegazione dell'Iri si recò in Cina

(Nostro [redacted] particolare)
Roma, 2 dicembre.

L'annuncio dell'accordo fra l'Italia e la Cina per l'apertura, all'inizio [redacted] 1965, di uffici commerciali permanenti a Roma e Pechino non ha colto di sorpresa gli ambienti economici.

Si sapeva da tempo che trattative erano in [redacted] a questo fine. Nel settembre 1963 una missione di dirigenti dell'Iri, capeggiata dall'ing. Luraghi, presidente dell'Alfa Romeo, si era recata a Canton per la fiera annuale. Nel giugno scorso, il senatore socialista Vittorelli fu ricevuto [redacted] Mao Tse-tung ad ebbe ripetuti colloqui col ministro del commercio estero Cen-Yi. Altri contatti, decisivi, hanno avuto luogo nella seconda metà di novembre fra [redacted] autorità e la delegazione cinese quando quest'ultima fe[redacted] tappa a Roma dopo una lunga tournée nelle principali capitali europee.

E' noto infatti come, [redacted] pratutto dopo il riconoscimento diplomatico francese della scorsa primavera, quasi tutti i grandi [redacted] industriali dell'Occidente abbiano intensificato i rapporti, quanto meno di carattere commerciale, con Pechino. Operatori olandesi, belgi, francesi, inglesi [redacted]cati in Cina, durante il '64.

Anche i tedeschi hanno deciso nelle ultime settimane di battere la stessa strada con la prospettiva di acquisire interessanti commesse.

Sull'«Avanti!» di domani apparirà un editoriale del sen. Vittorelli dedicato al problema dei rapporti italo-cinesi. In tale articolo si può leggere fra l'altro: «L'accordo per l'apertura di uffici commerciali permanenti dell'Italia [redacted] Pechino e della Cina popolare a Roma costituisce [redacted] importante verso la normalizzazione delle relazioni fra i due Paesi, per la quale il partito socialista si è battuto costantemente... L'apertura [redacted] uffici commerciali nelle [redacted] capitali non esaurisce evidentemente i problemi della normalizzazione delle relazioni fra i due Paesi, poiché la Cina popolare rimane ancora esclusa dall'Onu e non è ancora stata riconosciuta dal governo italiano; ma ne facilita [redacted] soluzione poiché acconsente intanto alle due realtà economiche e commerciali di compenetrarsi [redacted] vicenda; permette [redacted] contatto umano che fino ad oggi non vi [redacted] stato; promuove l'intreccio di interessi comuni destinati fatalmente ad avere conseguenze politiche».

[redacted] ba.

Alla riunione dell'Oced a Parigi

Dichiarazioni [redacted] Pieraccini sulla congiuntura in Italia

Misure del governo per garantire l'occupazione e stimolare gli investimenti - Il piano di sviluppo vuole eliminare gli squilibri e migliorare i servizi d'interesse sociale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 di[redacted]

Alla riunione [redacted] consiglio ministeriale dell'Oced (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) che si è aperta stamane a Parigi, il ministro italiano del Bilancio ha esposto [redacted] situazione economica del nostro paese. Pieraccini ha indicato in tre punti gli obiettivi della politica di stabilizzazione avviata dal governo [redacted] Roma: 1) ferma volontà di imbrigliare il processo inflazionistico; 2) garantire il processo di sviluppo dell'economia e nello [redacted] tempo salvaguardare prima ed accrescere poi il livello [redacted] occupazione; 3) conservare alla nostra economia il [redacted] carattere di economia aperta, in conformità [redacted]li impegni internazionali assunti [redacted] materia di liberalizzazione, cooperazione e integrazione.

Pieraccini ha poi ricordato che nel secondo trimestre del 1964 cominciarono a manifestarsi gli effetti dell'azione svolta. La bilancia dei pagamenti da passiva diventava attiva e si accertava un rallentamento della pressione [redacted] inflazionistica. Incominciavano, però, a manifestarsi [redacted] settore produttivo e, in misura meno rilevante, in quello dell'occupazione, sintomi di ristagno. Per questo motivo, il governo italiano ha recentemente adottato ulteriori [redacted] stimolare gli investimenti [redacted] garantire il livello [redacted] occupazione.

Il ministro del Bilancio ha detto che la politica economica del governo italiano si colloca nel più vasto quadro della politica di programmazione dello sviluppo economico e sociale verso la quale [redacted] è avviato il nostro paese. Egli ha indicato le finalità [redacted] caratterizzeranno [redacted] piano quinquennale di sviluppo che [redacted] presentato [redacted] fine anno [redacted] Parlamento: raggiungimento di una [redacted] stanziale equivalenza di redditi fra l'agricoltura e le altre attività; eliminazione del divario fra zone arretrate (con particolare riguardo al Mezzogiorno) e zone avanzate; eliminazione delle lacune tuttora esistenti nei servizi di primario interesse sociale come scuole, abitazioni, sanità, sicurezza sociale, ricerca scientifica, assetto urbanistico, formazione professionale, trasporti.

«*Vi [redacted] oggi nell'economia italiana* — [redacted] concluso Pieraccini — *margini [redacted] capacità produttiva non utilizzati, soprattutto riserve di manodopera e possibili incrementi di produttività che fanno ritenere attuabile un aumento annuo medio del reddito del 5 per cento, saggio peraltro conforme a quelli indicati nei loro programmi pluriennali da altri paesi occidentali*».

La discussione si [redacted] svolta principalmente sulle misure prese dal governo britannico per sostenere la bilancia dei pagamenti. La maggior parte dei ministri, fra cui anche Pieraccini, hanno fatto presente i danni che la soprattassa [redacted] 15 per cento reca al commercio estero.

s. v.

I dati dell'Istituto centrale [redacted]

Il costo della vita è salito dello 0,6 per cento in ottobre

In [redacted] anno l'aumento è stato del 6,2% - Per i prezzi: all'ingrosso incremento dello 0,7% in un mese e del 2,5 [redacted] anno; al consumo 0,4 in un mese, 5,7% [redacted] un anno

Il costo della vita nei primi 10 mesi del '64
(con gli aumenti mensili e annuali)

MESI	Indice generale	Variaz. % rispetto a mese preced.	Variaz. % rispetto a stesso mese 1963
Gennaio	116,6	+1,0	+7,6
Febbraio	117,1	+0,5	+8,0
Marzo	117,6	+0,4	+8,9
Aprile	118,1	+0,4	+8,6
Maggio	118,6	+0,4	+6,0
Giugno	119,7	+0,6	+6,9
Luglio	120,4	+0,6	+7,5
Agosto	120,6	+0,2	+7,4
Settembre	121,1	+0,4	+6,7
Ottobre	121,8	+0,6	+6,2

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso, con base 1953 = 100, nel mese di ottobre 1964 è risultato pari a 111,7 contro 110,9 nel mese precedente e 109 nell'ottobre 1963; esso presenta, pertanto un aumento dello 0,7 per cento rispetto al [redacted] precedente e del 2,5 per cento rispetto all'ottobre 1963.

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953 = 100, nel mese di ottobre 1964 è risultato pari a 142,5 contro 141,9 nel mese precedente e 134,8 nel [redacted] di ottobre 1963. Le variazioni corrispondono ad un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 5,7 per cento rispetto all'ottobre 1963.

L'indice generale del costo della vita, calcolato con base 1961 = 100 nel mese di ottobre 1964 è risultato pari [redacted] 121,8 contro 121,1 nel [redacted] precedente e 114,7 nel mese di ottobre [redacted]; [redacted] presenta, pertanto, un aumento dello 0,6 per cento rispetto al [redacted] precedente e del 6,2 per cento rispetto all'ottobre '63.

Tre prestiti all'India concessi dagli Stati Uniti

L'ammontare: 60 milioni di dollari; la durata: 40 anni; l'interesse: crescente da 0,75 [redacted] 2 per cento

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 2 dicembre.

(a.) Sono stati firmati a Nuova Delhi i contratti per tre prestiti degli Stati Uniti all'India per l'ammontare complessivo di 60 milioni e 300 mila dollari. I crediti sono fatti direttamente dall'Ufficio statunitense per [redacted] sviluppo internazionale, avranno la durata di quarant'anni e [redacted] gravati dall'interesse annuo dello 0,75% (tre quarti di uno per cento) per il periodo [redacted] primi dieci anni e del [redacted] per i restanti trent'anni.

[redacted] partito per Londra il primo ministro indiano. Scopo principale [redacted] viaggio [redacted]bra dover essere quello di domandare una [redacted] di almeno due anni alla scadenza degli attuali prestiti quinquennali in corso. Non [redacted] improbabile che M. Shastri cerchi anche di intavolare trattative [redacted] ulteriori prestiti, sul genere di quello accordato in questi giorni dagli Stati Uniti. A causa della carestia e delle difficoltà finanziarie l'India sta attraversando [redacted] grave crisi.

Al Fondo monetario internazionale

L'Inghilterra preleva [redacted]

Le riserve britanniche sono scese a 1464 miliardi di lire circa, con una diminuzione [redacted] 70 miliardi in novembre

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 dicembre.

L'Inghilterra ha oggi rafforzato ulteriormente le difese a protezione della sterlina. Come già preannunciato, [redacted] governo britannico ha prelevato [redacted] «Fondo monetario intern[redacted]nale» l'equivalente di un miliardo di dollari. Il «Fondo» fu istituito nel 1945 per accrescere «la cooperazione e la stabilità monetaria» nel mondo: vi appartengono — contribuendovi in diversa misura — novanta nazioni.

Mercoledì scorso tre miliardi [redacted] dollari venivano «messi a disposizione» della Gran Bretagna dalle banche centrali di undici Stati, fra i quali l'Italia, per salvare [redacted] sterlina minacciata [redacted] vendite [redacted] tutti i mercati. Fu una «operaz[redacted] di emergenza», e, come tale, sembra aver avuto successo.

[redacted] benestare a prelevare dal «Fondo monetario internazionale» un miliardo di dollari fu invece ottenuto dall'Inghilterra fra la fine di ottobre e il principio di novembre, quando il neo-eletto governo laburista cominciò [redacted] agire per ridurre il crescente deficit nella bilancia dei pagamenti. Giungendo ora, [redacted] pochi giorni dal prestito di tre miliardi, questa seconda potente «iniezione valutaria» irrobustisce la sterlina e ammorza, almeno per qualche tempo, i timori di una svalutazione.

Buona parte del miliardo di dollari proveniente dal «Fondo monetario internazionale» servirà però a pagare i forti debiti accumulati [redacted] Londra fra settembre [redacted] ottobre. In quel periodo il governo conservatore prima ed il laburista dopo ottennero prestiti a breve scadenza dalle banche europee del cosiddetto «Club di Basilea». Fra questi istituti vi [redacted] Banca d'Italia. L'ammontare dei prestiti non è stato reso noto, ma [redacted] cifra sembra essere elevatissima: vi è chi parla di oltre mezzo miliardo di dollari. Altri crediti pure a breve scadenza venivano concessi dalle stesse banche in novembre, prima che le autorità monetarie internazionali si unissero mercoledì scorso per dare alla Gran Bretagna, tamburo battente, i tre miliardi di dollari.

Oggi sono state divulgate le statistiche di novembre sulle riserve britanniche d'oro e valuta. I dati confermano le pessimistiche previsioni. Le riserve [redacted] calarono, il mese scorso, di 39 milioni di sterline, circa 70 miliardi di lire, [redacted] il 30 novembre, assommavano [redacted] a 527 milioni di sterline, pari a 1464 miliardi 750 milioni di lire. E' la più voluminosa diminuzione dall'inizio dell'anno.

m. ci.

[redacted] per [redacted]

Ieri mattina una persona avrebbe diffuso la notizia [redacted] dimissioni di ministri, per influire sulle quotazioni - La manovra potrebbe costituire reato di aggiotaggio

[redacted]stro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

Un'inchiesta sarebbe stata ordinata [redacted] dal Ministero del Tesoro [redacted] proposito delle false voci [redacted] quali alla Borsa [redacted] Milano si è cercato stamane d'imbastire una manovra speculativa a sfondo politico.

Secondo le notizie rimbalzate [redacted] sulla Capitale, e che per meno [redacted] mezz'ora hanno impresso un'improvvisa euforia anche alle quotazioni [redacted] titoli di largo mercato della [redacted] di Roma, una [redacted] ben nota negli ambienti finanziari per analoghe manovre negli anni passati, avrebbe telefonato a Milano chiedendo maliziosamente conferma alle voci di dimissioni contemporanee di [redacted] ministri economici. Poco più tardi, [redacted] stessa persona richiamava Milano aggiungendo che [redacted] voci [redacted] dimissioni anche per il ministro della Pubblica Istruzione Gui. Quest'ultima voce, sebbene essa pure infondata, era stata effettivamente raccolta e diffusa dal quotidiano «Paese Sera» in una delle [redacted] edizioni della tar[redacted] mattinata.

L'insinuazione tendenziosa acquistava in tal modo una parvenza di maggiore credibilità, favorendo l'improvvisa impennata di un certo numero di valori azionari. Quando poco più tardi cominciavano ad arrivare da Roma le smentite, la Borsa si riportava sui livelli della vigilia.

Se i particolari della manovra sopra descritta risultassero confermati, [redacted] vi è dubbio che il suo autore sarebbe denunciato a piede libero come responsabile del [redacted] di aggiotaggio.

ar. ba.

Coperti i 40 miliardi di obbligazioni Iri 6%

Roma, 2 dicembre.

(Ansa) I 40 miliardi di obbligazioni Iri 6 per cento 1964-1982 a premi offerti da ieri [redacted] pubblica sottoscrizione, [redacted] stati interamente coperti in soli due giorni. La chiusura [redacted] prenotazioni, inizialmente prevista per il 23 corrente, è [redacted]ta quindi anticipata a questa sera.

Gli ambienti dell'Iri hanno accolto [redacted] soddisfazione questo risultato «che costituisce una ulteriore prova [redacted] fiducia di cui l'Istituto per [redacted] Ricostruzione Industriale gode presso i risparmiatori».

L'indice generale [redacted] passa da 61,21 [redacted] 61,23

[redacted] più [redacted] in Borsa [redacted] un [redacted] nel volume [redacted]

[redacted] apertura e nella prima parte della seduta prevalevano ancora le vendite - Poco prima della chiusura il mercato improvvisamente [redacted] rianimava e registrava alcuni miglioramenti - Dopoborsa calmo

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

[redacted]	2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 —	+ 0 40
» » con	102 90	+ 0 20
Redimibile 3½	97 10	—
» con	97 —	—
Ricostruz. 3½	82 20	— 0 90
» con	82 10	— 0 90
Ricostruz. 5%	94 60	—
» con	94 50	—
Rif. Fond. 5%	94 40	—
Pr. R. 5% Tr.	94 50	—
» '54	94 35	— 0 10
B.T.N. 5% '65	99 95	— 0 10
» » '66	99 90	+ 0 20
» » '68	100 —	— 0 15
» » '69	100 —	+ 0 10
» » '70	100 10	— 0 10
» » '71	100 10	—
B.T.S. 5% '66	99 75	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 —	—
» ('54) 6%	98 50	—
» vent. 6%	95 25	—
» ('56) 6%	95 75	— 0 35
» '57 C. 6%	95 10	— 0 30
» ('58) 6%	95 20	— 0 40
» ('74) 6%	95 15	— 0 5
» '59 5½%	87 725	— 0 075
» '60 5½%	87 70	— 0 30
» '61 5½%	87 975	—
» '63 5½%	87 70	+ 0 475
» Stet 6% opt.	96 65	—
» Elettr. 5½%	100 75	—
» » 5½% opt.	87 50	—
» Sider 5½	93 75	— 0 50
Elfer (III) 4½	96 —	—
Elfer (IV) 5%	91 —	— 0 55
FF. SS. 5½	92 —	—
» » '53	91 —	—
» » '55	90 —	—
» » '59	89 60	—
» 5% '60	84 90	— 0 10
» 5½% '61	84 875	—
P.S.Agr. 5% I	84 15	—
» » 5% II	85 —	—
OO. PP. 5%	84 70	—
» 5½%	[redacted]	—
» 6%	93 45	+ 0 10
Enl Petrolio 6%	94 75	— 0 25
» » 6% '57	94 50	— 0 25
» » 6% '58	94 30	+ 0 15
» Sp. 6% '58	93 60	— 0 20
» Sud 6%	93 90	— 0 10
» » 5½%	86 20	—
» » 5½ '61	86 40	—
» » 5½ 61 4ª	86 60	+ 0 10
» » 5½ 62 5ª	86 40	—
» » » 62 6ª	86 25	—
» » » 63 7ª	86 25	—
» » » 63 8ª	89 —	—
» Cela 5½%	86 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	2	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	
» OO.PP. »	99 —	
Miglioram. 5%	82 50	— 0 50
» 5% '63	84 50	
» Olio 5%	84 50	
C.I.B. Sic. 5%	92 25	
Cr. F. Sic. 5%	93 20	
» » OO.PP. 5%	93	
Cr. F. Sarda 5%	85 60	
C.F.B. Nap. 5%	87 075	
Isveimer 5½	97	
» 6% '58	96	
» 5½ '61	85 50	
» 5½ 62 6ª	85 65	
» » » 5ª	85 25	
» » » 6ª	85 45	
» » 63 7ª	85 50	
» » 63 8ª	85 —	
Cassa RPL 5%	95 15	
OO. PP. » 5%	95	
Icipu vent. 6%	93 70	
» Edison 6% 51	95 50	
» » 6% 55	94 —	
» » 6% 56	95	
Idros Cal. 6%	94 —	
IMI XII 6%	97 15	
» XV 1-2-3ª	99 15	
» XVIII 6%	94 80	— 0 20
» XIX 6%	95 25	— 0 10
» XX 6%	95 —	— 0 10
» XXI 5%	86 —	+ 0 75
» XXII 5%	84 40	— 0 40
» XXIII 5%	83 90	— 0 35
» XXIV 5½	87 40	— 0 40
» XXIV 5½ 64	95 575	0 075
» Cr.M.6% 1ª	95 60	—
Torino '37 5%	98 75	
» '52 6%	97 325	
» AEM 5½ 60	84 40	
» » » 62	85 50	
Ginevra 6% '59	95 50	—
» 5½% 61	86 50	
Fiat 6% '49	97 —	
Fiat 6% '56	96 90	0 65
Fiat 6% '57	96 75	— 0 25
Fiat 5½% '63	88 55	+ 0 55
RIV 5½%	83 40	+ 0 10
Pirelli 6% '48	101	
» 5½% 62	86 90	
Oliv. 48-49 7%	101 90	
» '53 7%	101 50	
» '55-75 7%	100 —	—
» 1958 7%	100	
» '59 6½%	95 60	
» 62 5½ 1ª	82 50	— 0 70
» » » 2ª	82 80	
» Sud 5½%	83 —	
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 50	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% 1960	90 75	— 2
Viberti 7% '56	96 —	
» 7% '57	94 50	—
» 7% '59 I	96 —	+ 1 25
» 7% '59 II	96 —	—
Cell-Comm. 7%	103 —	+ 1

Titoli	2	Variaz.
Westingh. 7%	105 —	+ 1
SADE 6%	94 —	+ 0 50
Ferrara 7%	98 90	—
Ferrara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frus 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5% 62	83 —	—
Celini 6%	98 75	—
» 6% '58	93 80	— 0 20
» 5½% '60	84 35	+ 0 10
» 5½% '61	84 30	—
» 5½% '62	84 30	+ 0 10
Meridional. 6%	94 —	—
Viscosa 6%	97 —	—
Viscosa 6% 57	92 80	—
Sipel 6%	99 50	+ 1
Timo 6%	95 50	+ 0 50
Tetre 6%	95 —	—
Terni 6%	94 —	—
Ilva 6%	93 —	—
Emo 6%	98 75	—
SIP 6%	95 70	+ 0 20
Philips 6½%	95 50	— 0 90
Mediolina 7%	97 —	—
Fergat 6%	103 —	—
E.Petri 5,75 59	87 50	+ 3
» 5,50 62	84 50	+ 2 50
Rumianca 5½	84 —	—
» 5,50 62	82 75	—
Lanital 5½% 60	77 70	— 0 75
» » 62	78 90	+ 0 25
Liquigas 6% 59	86 80	— 0 50
Cave-Sav. 5½	84 80	— 0 40
IBM Italia 5½	83 80	—
It. Cav 5½ '61	86 —	— 1
Tr.C.S.Ber.5½	84 90	—
Autostrade 5,50	84 25	—
Finsider C. 5½	90 10	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An.Ass. Torino	5980	+ 55
A.Ass.Tor.priv.	4090	— 10
Assic. Generali	76350	— 350
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1250	—
Ferr. Medit.	1900	—
Ferr. Merid.	1390	—
N.A.I.	9100	—
Torino-Nord	23 50	—
STET	2410	— 20
Invest	2750	—
Finelettrica	1047	—
Mediobanca	57700	— 800
La Centrale	9400	+ [redacted]
ELETTRICI		
SIP	1275	—
Terni	510	— 5
P.C.E.	990	— 5
Sell-Valdarno	2525	— 100
Meridelettrica	1920	—
Unes	—	—
Selo	—	—
Vizzola	3012	—
E. Marelli	690	—
SADE	1085	— 5
M. Marelli	910	—

Titoli	2	Variaz.
MINERARI [redacted]		
Montiponi	1010	—
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	9750	— 80
METALMECCANICI		
FIAT	1749	+ 2
FIAT privil.	1505	+ 3
Nebiolo	644	—
Mercantile	1870	—
Fimidar	775	—
Italsider	1039	— 3
Westinghouse	850	—
Fornara	498	—
Dalmine	1790	— 10
Olivetti priv.	1868	— 22
[redacted]LI E MANUFATT.		
Borgosesia	8150	—
Viscosa	3925	— 30
Viscosa privil.	3375	—
Châtillon	[illegible]	—
Cotonificio Mer.	115	—
[redacted]	208	—
Cir	3650	—
CHIMICI		
Italgas	985	— 25
[redacted]	1050	—
Schiaparelli	4900	—
Mira Lanza	38800	—
SAFFA	5400	— 150
ANIC	1165	— 15
Rumianca	1610	— 20
Montecatini	1563	— 10
Liquigas	200	— 1
Philips	82 25	— 0 50
S.A.R.O.M.	1080	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	153	—
Florio	95	—
Venchi-Unica	196	— 1
Eridania	2000	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2682	—
Sifas	3500	—
Risan. (Napoli)	[redacted]	—
Immob. [redacted]	124	+ 1
Gilardini	2060	—
Forno	127	—
DIVERSI		
STAM	9000	—
Acqua Potab.	650	— 10
C. Acqua Roma	494	—
Acq.DeFerr.-G.	1080	—
Cartiera Ital.	1890	— 70
Cartiera Burgo	17700	— 540
Fornaci Riun.	13000	—
Eternit	6500	—
Pirelli	3310	— 45
Ceram. Pozzi	350	—
[redacted]	[redacted]	—
Rinascente pr.	410	—

Ieri a Torino la Borsa ha ribadito per buona parte della giornata il «cliché» delle ultime riunioni. L'apertura è apparsa incerta, con qualche scambio slegato e con indicazioni generalmente riflessive. La fase del «durante», vuota di affari, ha preceduto un listino diffusamente cedente, anche se in qualche caso non è [redacted]cato qualche sintomo di resistenza.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 12.500.000 c. n., obbligazioni per lire 56.000.000 c. n., azioni n. 31.500. Diritti Acque Potabili 0,01.

Milano, 2 dicembre.

La prima parte della seduta non ha apportato mutamenti alla tendenza fiacca [redacted] tempo prevalente e ben presto le vendite spostavano i corsi su livelli ulteriormente sacrificati, senza trovare argini difensivi.

La pressione dell'offerta [redacted] proseguita sino all'inizio [redacted] listino, quando l'umore del mercato migliorava quasi di colpo, ritrovando un graduale equilibrio. Nelle ultime battute interventi speculativi di denaro spostavano su posizioni leggermente migliori alcuni valori primari, tra cui le Generali, Ras, Assicuratrice, Rumianca, Fiat, Viscosa, Edison e Breda: in leggera ripresa anche Italgas, Larderello e Ledoga.

L'indice generale azionario del «24 Ore» risultava praticamente immutato, oscillando da 61,21 a 61,23. Resistenti i valori di Stato con qualche rialzo isolato nei Buoni del Tesoro; calmo il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 113 milioni di lire; obbligazioni per [redacted] milioni di lire; azioni n. 824.225, per un valore di L. 1899 milioni.

Dopoborsa calmo, senza affari. Prezzi puramente informativi rilevati: Fiat 1750-1755; Montecatini 1550-1560; Edison 2050-2060; Viscosa 3940-3960; Generali 76.500-76.600.

Genova, 2 dicembre.

Industrie agricole 3250; Navig. Alta Italia 0550; Cotonificio Ligure 2000; Eridania 1053; Romana Zuccheri 148; Industria Zuccheri 2740; Distillerie Italiane 1770; Zuccheri Sermide 1830; Esercizi Molini 1340; Mira Lanza 38.650; Italsider 1031; Aedes 1710.

Oro e valute estere

Milano, 2 dicembre.

Intonazione stabile sul mercato ufficiale delle valute «esportazioni» [redacted] variazioni di rilievo nei corsi del dollaro [redacted] della sterlina.

Stazionario e povero di scambi anche il settore dei trasferimenti liberi con scarse applicazioni sul New York a [redacted]622.50-[redacted]; stabili il Zurigo a 144-146, il Parigi a 127-129 ed il Francoforte a 157-159.

Banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,80; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Trascurato l'oro in lingotti a 708-718 lire al grammo; normali transazioni sulle monete primarie: sterlina oro vecchio conio 6000-6200; id. Elisabetta 6025-6525.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	37.750	Pirelli C.	3440
Cim	3950	Bifer	1010
Centrale	9345	Stet	2399
Invest	2740	Italpi	1948
Bastogi	1954	Generali	76.900
Sviluppo	1375	Ras	32.650
Finmare	465	Incendio	7650
Finelettr.	1027	Assicur.	32.700
Finsider	775	An. Ass.	5880
Breda	3755	Ass. Milan.	16.100
Safeg	140	Fond. Vita	19.100
TRASPORTI			
N. Milano	600	Venezia	—
Mizal	1750	Ausiliare	[redacted]
[redacted]			
[redacted]	13.590	Cantoni	1710
Fil Ticino	31,50	Lanerossi	2430
Olcese	651	Vigano	135
De Angeli	2005	Fisac	214
Cucirini	4700	Cascami	3850
Linificio	650	Bernasc.	1350
Rossari	19.200	Châtillon	5860
Rotondi	24.500	Snia Visc.	3980
Tosi	2230	Pacchetti	603
Cot. Mer.	115	Scotti	150
Unione M.	37.000	Marzotto	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1036	Dalmine	1780
Magona	1029	Siele	7360
Metallurg.	4065	Broggi-Iz.	1345
Amiata	9750	Falck	4280
Montecat.	1570	Trafilerie	851
Montaponi	1010	Ilssa-Viola	751
MECCANICI E [redacted]			
Bianchi	56	Fr. Tosi	875
Fiat	1761	Westingh.	865
Fiat priv.	1509	Olivetti	1875
Nebiolo	647		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1094	Sip	1274
Cielt	2329	Vizzola	3005
Dinamo	—	Sme	1903
Edison	2070	Orobia	1920
Edisonvolt.	—	Romana	2175
Bresciana	—	Terni	516
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2525	Marelli	675
Sarda	2755	Magneti	890
Emiliana	1730	Tecnom.	1500
Selo	1275	Tati	2130
App. D.	3110	Alta Ven.	1538
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
[redacted]			
Distillerie	1795	Certosa	1490
Eridania	1970	Motta	13.750
Es. Molini	1340	R. Zucch.	145
CHIMICI			
Anic	1166	Mira L.	38.450
Saffa	[redacted]	Ossigeno	1570
Italgas	980	Rumianca	1600
Liquigas	200	Sarom	1062
Nap. Gas	705	C. Erba	7110
Philips	81,50	Brioschi	13.990
Larderello	2275	Caffaro	150
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1752	Milano C.	27.900
Imitalbir	2090	Sifas	3150
Sagi	1415	Bon. Ferr.	609
Beni Stab.	2651	Risan. N.	[redacted]
Gen. Imm.	522		
DIVERSI			
Baroni	30	Rajna A.	1635
Binda	47.400	Smeriglio	110
Burgo	17.800	Linoleum	1440
Cinori	452	Pir. SpA	3350
Ciga	5620	T. Acqui	6590
Italcem.	14.060	Rinasc.	475
Cementir	5300	C. Acqua	468
Car. Pozzi	341	De Ferrari	1010
Eternit	6500		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall [redacted]reet [redacted] lieve ripresa

La media Dow Jones degli industriali è passata da 864,43 a 867,16 - Londra debole - A Parigi e a Zurigo sedute d'assestamento - Francoforte ferma

New York, 2 dicembre.

Il mercato ha leggermente recuperato oggi dopo sei sedute consecutive di ribassi terminando con un quadro frazionale di migliorie.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali [redacted] (864,43); 20 Ferroviari 209,92 (209,81); 40 Obbligazioni Interne 89,60 (89,60); 15 Pubbliche Utilità 153,29 (152,89).

Azioni scambiate n. 4.930.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 12,60 (12,75); American Cyanamid 85,12 (84,50); American Tel and Tel 66,50 (65,38); General Electric 91 (90,75); Ford 55,88 (55,25); General Motors 94,36 (94,12); I.B.M. 406 (407,50); Kennecott Copper 93,25 (94,75); Standard Oil of New Jersey 87,25 (88); U.S. Steel 52,50 (52); Woolworth 29,12 (29,25).

Londra, 2 dicembre.

La Borsa londinese ha avuto oggi [redacted] andamento molto calmo [redacted] i movimenti dei corsi sono stati minori e meno ampi della vigilia. La sessione della riserva aurea è stata resa nota troppo tardi per influenzare il mercato. I valori industriali si sono mossi prevalentemente entro margini ristretti, ma con tendenza discendente.

Indice valori industriali 440,5 (ieri 443,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 50 (51 1/2); Snia Viscosa priv. 43 3/4 (43 3/4); Montecatini 20 (20 1/2).

Parigi, 2 dicembre.

Tendenza debole, per l'attesa di nuovi sviluppi nella situazione politica internazionale.

Indice valori [illegible] nazionali 94,7 (ieri 95,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,95 (14,85); Finsider 6,10 (6,15); Pirelli 25,70 (26,50); Snia Viscosa 31,05 (31,50); Montecatini 12,30 (12,50).

Francoforte, 2 dicembre.

Stabile, con lievi migliorie per i chimici e [redacted] elettrici.

Indice generale industriali [redacted] (ieri 128,60).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Montecatini 9,85 (9,95); Fiat 11 (11,15); Fiat priv. 9,40 (9,10); Pirelli 21,75 (21,60); Edison 13 (12,90); Magneti Marelli 5,75 (5,70); Snia Viscosa 25,30 (25,30); Finsider 4,85 (4,90); Olivetti 11,95 (12).

Zurigo, 2 dicembre.

Giornata di assestamento con quotazioni pressoché invariate. Parzialmente in rialzo i titoli di Stato.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 50,50 (50,50); Rumianca 11,40 (11,50); Sade 7,60 (7,75); Italcementi 100 (100); Snia Viscosa 28,35 (28,15); Fiat 12,60 (12,40); Immob. Roma 3,70 (3,75); Ledoga 29,50 (30); Magneti Marelli 6,25 (6,30); Pirelli 23,75 (23,50).

Unione Banche Svizzere 3490 (3400); Società di Banca Svizzera 2615 (2620); Credito Svizzero 2935 (2935); Electro-Watt 1810 (1810); Interhandel 4750 (4735); Italo-Suisse 323 (324); Aare-Tessin 1095 (1090); Bally 1750 (1755); Adolph Saurer 1710 (1700); Brown Boveri 2100 (2210); [redacted] 6310 (6320); Fischer 1720 (1780); Lonza 2265 (2265); Nestlé 2440 (2450); Sulzer 3260 (3270).

La **bassetti** presenta in Italia

Springmaid®-casa

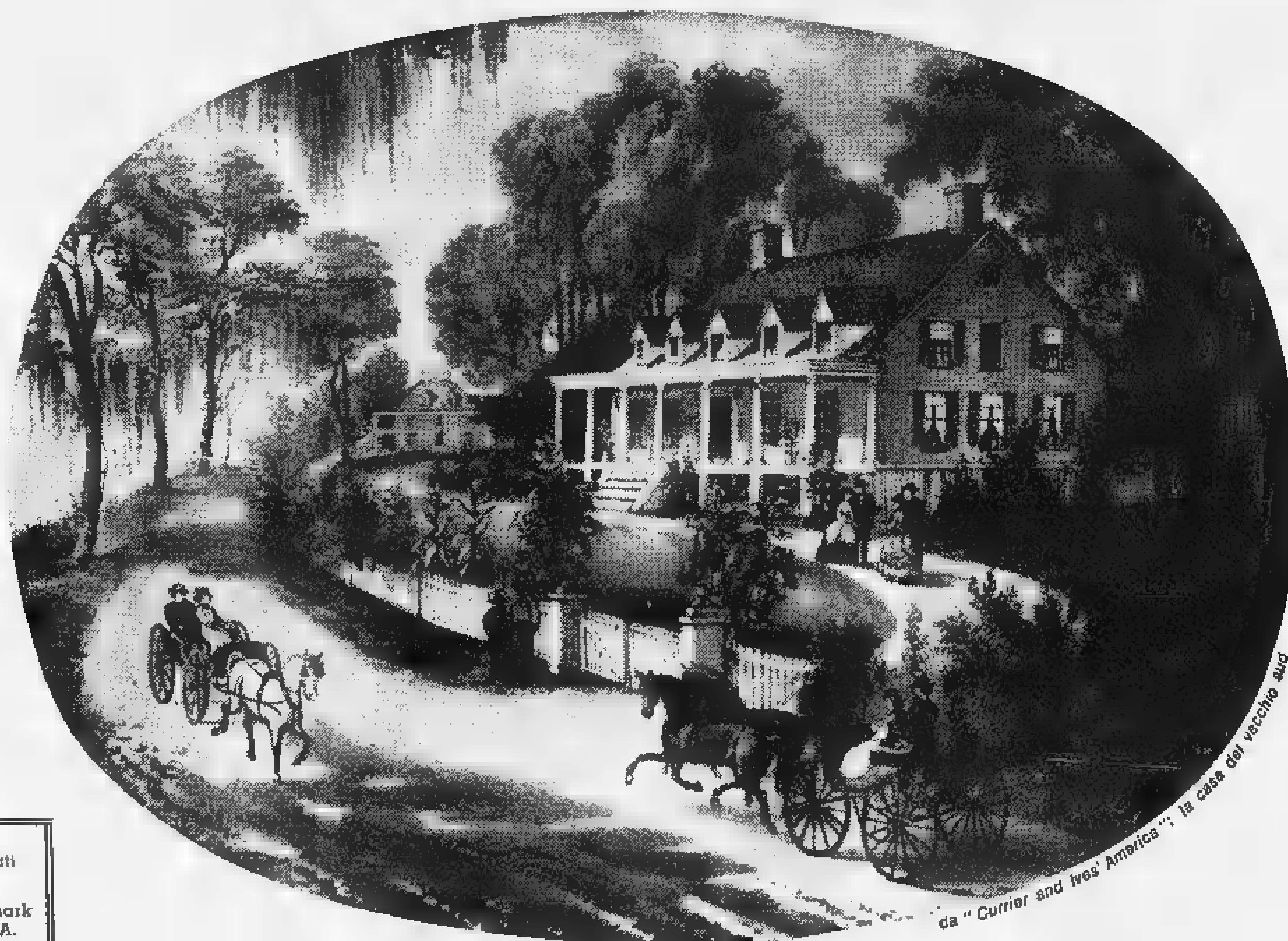


Da 75 anni la Springmaid veste la casa degli americani.
Da 135 anni la Bassetti produce e sceglie biancheria
per una casa più bella.

Un accordo commerciale con la Springmaid,
uno dei massimi produttori americani
di biancheria per la casa,
consente ora alla Bassetti
di arricchire il suo assortimento
con una nuova produzione di alta classe,
siglata e garantita da questi due marchi:

bassetti e **SPRINGMAID®**

- *sovracoperte da letto*
- *lenzuola candide e colorate*
- *asciugamani di spugna per il bagno e la cucina*


da "Currier and Ives' America": la casa del vecchio sud

Tutti gli articoli Springmaid
sono prodotti, confezionati, sigillati
negli U.S.A.

Springmaid is a registered trade-mark
by The Springs Cotton Mills, U.S.A.

PUBBLICITÀ BASSETTI, Marcandalli

QPSB/64



VECCHIA E NUOVA AMERICA
TRADIZIONE E PROGRESSO PER UN TOCCO DI NUOVA ELEGANZA
NELLA CASA ITALIANA

Il dibattito sul bilancio preventivo

Divorzio e pubblica moralità nella discussione alla Camera

I due temi sono stati sollevati mentre si parlava delle spese per la Giustizia - La dc proporrà una inchiesta parlamentare sulla prostituzione - Sarà aumentato il numero dei magistrati - Prossima la legge sulla riforma delle società per azioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

Oggi alla Camera il ministro della Giustizia on. Reale, rispondendo all'on. Pennacchini (dc) che parlava sui problemi della Giustizia nel corso del dibattito sul bilancio dello Stato per il 1965, ha dichiarato che l'organico dei magistrati, ora largamente incompleto, dovrebbe essere portato alla pienezza dei ranghi entro il 1968. Il governo ha già richiesto al Consiglio Superiore della Magistratura di indire i concorsi necessari.

Lo stesso ministro, interrompendo l'on. Fortuna (psi), ha poi comunicato che un primo testo della legge di riforma delle società per azioni è attualmente soggetto a revisione, e che il testo definitivo sarà portato all'esame del Consiglio dei ministri entro la fine del mese. L'on. Reale ha aggiunto che sono in corso consultazioni a Bruxelles per armonizzare la legislazione nazionale in via di elaborazione con quella comunitaria.

Nel corso della seduta, discutendosi questioni per le quali è competente il ministro dell'Interno, l'on. Gagliardi (dc) ha chiesto che per una più efficace tutela morale della gioventù sia fatto rispettare il divieto di accesso dei minori alle sale di spettacolo. Il ministro Taviani ha precisato che la vigilanza è rigorosissima e che presso ogni Questura esiste un apposito ufficio al quale ci si può rivolgere per denunciare eventuali violazioni. Egli ha aggiunto che è allo studio il divieto di proiezione dei «prossimamente» di film vietati ai minori quando siano abbinati a film ammessi.

L'on. Gagliardi si è poi occupato della prostituzione (annunciando che il gruppo democristiano proporrà un'inchiesta parlamentare che riguardi anche gli omosessuali) e della diffusione delle malattie veneree. Il ministro Taviani ha espresso l'augurio che la Camera voglia ripristinare nel testo originario, «fortemente attenuato dal Senato», il disegno di legge che attribuisce maggiori poteri all'intervento alle forze di polizia nella repressione della prostituzione.

Due posizioni contrastanti sono state registrate sul problema del divorzio. Il socialista on. Fortuna ha detto che «bisogna decidersi a parlare del divorzio senza ipocrite autocensure: questo è infatti un problema molto sentito nel Paese, anche se a livello politico ci si ostina a non volerne prendere atto». Ogni anno, infatti, si presentano ai Tribunali oltre 12 mila coppie per la separazione legale, che viene concessa a 7 mila di esse. Se si calcolano anche le coppie separate di fatto, ogni anno le separazioni matrimoniali riguardano un numero di cittadini oscillante da 25 mila a 50 mila. Annualmente nascono oltre 30 mila figli adulterini. E' stato calcolato che vi [illegible] in Italia da 3 a 4 milioni di persone non in regola con la legge sotto il profilo matrimoniale.

L'on. Maria Eletta Martini (dc) ha replicato che bisogna opporsi ad ogni tentativo di introdurre in Italia il divorzio, «istituto disgregatore della famiglia e dannoso per tutto il Paese». Il dibattito sul bilancio continuerà domani.

f. d. l.

Appello del ministro Pastore per l'autonomia dei sindacati

Ha parlato al convegno di studio indetto dalle Acli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

(r. s.) E' iniziato stamane a Palazzo Barberini il convegno di studio delle Acli su «Problemi e prospettive di un sindacato moderno e democratico». Il ministro Pastore, che ha assunto la presidenza, ha detto che dal convegno nasceranno ulteriori sviluppi delle tesi, ormai affermate, sull'autonomia sindacale; i lavoratori devono comprendere sempre più profondamente il significato dell'autonomia. Un altro appello dev'essere rivolto ai partiti e alla classe dirigente, perché manifestino concretamente il loro rispetto dell'autonomia del movimento sindacale.

Il presidente dell'Acli, Livio Labor, ha sottolineato la necessità di rilanciare la piattaforma sindacale democratica per superare le attuali divisioni negative e per realizzare, nell'unità e nella libertà, il progresso effettivo delle classi lavoratrici.

La prima relazione sull'esperienza sindacale in Italia è stata svolta dal prof. Romani, preside della Facoltà di economia e commercio dell'Università cattolica di Milano, il quale ha detto che un sindacalismo autonomo ha la possibilità di consolidarsi.

Il prof. Baglioni ha sostenuto che il sindacato risponde alle esigenze di sicurezza dei lavoratori anche come elemento di equilibrio rispetto al possibile prevalere della «dimensione politica» nella società.

Primi comizi a Luserna per la vertenza della Mazzonis

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 2 dicembre.

(m. g.) Oggi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno parlato ai lavoratori della Mazzonis di Luserna S. Giovanni invitandoli a continuare la lotta per far modificare alla proprietà la decisione di chiudere gli stabilimenti.

Alla Mazzonis di Torino tutti i lavoratori hanno scioperato per solidarietà dalle ore 13 in poi per 4 ore.

Istituiti dall'on. Nenni

Tre comitati per studiare le riforme delle ferrovie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

Sono continuati oggi a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del vice presidente del Consiglio on. Nenni, i lavori del comitato per la riforma dell'Azienda ferroviaria. Erano presenti il ministro dei trasporti, on. Jervolino, il ministro per la riforma della Pubblica amministrazione, on. Preti, il sottosegretario al Bilancio, on. Caron, il direttore generale dell'Azienda ferroviaria, i rappresentanti dei sindacati aderenti alla Cgil, alla Cisl, alla Uil, alla Cisnal ed alla Dirstat.

Nella riunione si è conclusa la discussione generale iniziata ieri. Sono stati costituiti tre gruppi di lavoro i quali sono stati incaricati di studiare: il primo, presieduto dal sottosegretario Caron, la riforma dell'Azienda ferroviaria nel quadro generale della politica dei trasporti; il secondo, presieduto dal sottosegretario Mannironi, il risanamento economico dell'Azienda e la riduzione del deficit; il terzo, presieduto dal sottosegretario Lucchi, i problemi del personale, compreso il riassetto funzionale, normativo ed economico nell'ambito dell'Azienda.

r. s.

Lunedì il Comitato Centrale russo discuterà i rapporti con la Cina

Non è escluso un rimpasto nelle alte cariche del partito e del governo - Il 9 dicembre si riunisce il Soviet Supremo (il Parlamento)

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 2 dicembre.

La seduta plenaria del Comitato Centrale sovietico di cui si parlò nei giorni scorsi sarebbe stata definitivamente fissata per lunedì prossimo. In questa riunione i membri del Comitato Centrale dovrebbero discutere il bilancio statale del 1965, questioni agricole e i rapporti con la Cina. Anche la conferenza preparatoria alla assise mondiale dei partiti comunisti rientrerebbe fra i temi del dibattito.

Secondo certe informazioni, nella riunione di lunedì, come in quella di due settimane or sono, potrebbe inoltre essere definito qualche «rimaneggiamento» nelle alte cariche. Si osserva, al riguardo, che due posti di vicepresidenti del Consiglio sono tuttora vacanti. Il 9 dicembre poi si riunirà il Soviet Supremo, cioè il Parlamento dell'Urss, che dovrà approvare il bilancio dello Stato.

I colloqui ceco-sovietici sono continuati oggi in una atmosfera «di fraterna amicizia, di cordialità e di cooperazione». Il capo cecoslovacco Novotny ha incontrato fra le altre personalità Breznev e Kossighin. Si ritiene che siano state discusse questioni economiche. La Cecoslovacchia ha introdotto, da tempo, riforme alla propria economia, che i sovietici seguono con interesse. La Cecoslovacchia inoltre dovrebbe firmare un importante accordo di commercio con la Francia.

Le fonti sovietiche assicurano che gli incontri di Mosca hanno rivelato «piena identità di vedute». Per domani è in programma, a chiusura dei contatti, una manifestazione pubblica in onore dei *leaders* cèchi.

m. c.

Pechino minaccia la ripresa della polemica con Mosca?

Londra, 2 dicembre.

A quanto si è appreso da fonti diplomatiche, la Cina popolare avrebbe posto un virtuale «ultimatum» ai dirigenti sovietici chiedendo loro di denunciare chiaramente il «revisionismo» ideologico e politico di Kruscev, e di prepararsi, in caso contrario, ad una ripresa del contrasto cino-sovietico. L'iniziativa cinese, a quanto si è appreso, sarebbe dovuta al fatto che a Pechino si è sempre più convinti che la nuova *leadership* sovietica non intende rompere chiaramente i ponti con il passato.

I cinesi, secondo le fonti, avrebbero comunicato ai sovietici che, a loro giudizio, la sostituzione di Kruscev non costituisce una prova sufficiente di un sostanziale cambiamento della politica del Cremlino. Le stesse fonti hanno avanzato l'ipotesi che i cinesi stiano puntando su un nuovo rimpasto nelle alte sfere sovietiche nei prossimi mesi e sperino di affrettare questo rimpasto intensificando la loro pressione su Mosca.

La decisione di adottare un atteggiamento rigido nei confronti di Mosca sarebbe stata presa a Pechino dopo il ritorno del primo ministro Ciu En-lai, reduce dalla sua visita nella capitale sovietica, dove ha avuto colloqui con i successori di Kruscev. *(Ansa)*

In tutte le città il termometro è sceso improvvisamente

Pieno inverno nell'Italia settentrionale Le colline di Genova bianche di neve

Una tempesta di vento sul grande scalo ligure rovescia un'imbarcazione: salvi due operai caduti in mare - Nevicate su quasi tutti i centri del Piemonte e della Liguria - Incidenti e intralci al traffico provocati dal maltempo A Ovada un corto circuito causa ritardi ai treni - Danni e allagamenti nel Napoletano per un violento fortunale

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 dicembre.

(m.) La prima neve è caduta sui monti della Liguria nelle colline che circondano Genova, nelle valli del Polcevera e dello Scrivia.

Al Santuario della Guardia, sopra Bolzaneto, questa mattina c'è stata una bufera e la neve ha raggiunto i 20 centimetri. Il monte Fasce è tutto coperto di bianco. Anche sulla collina del Righi è caduta neve mista a pioggia. Alla Scoffera e sul Tre Fratelli la neve ha raggiunto i dieci centimetri e quindici sul Passo dei Giovi e su quello del Turchino. Qui il traffico è rimasto interrotto, fino all'arrivo degli spazzaneve.

Il vento che soffia sul golfo ha raggiunto nel tardo pomeriggio gli 80 chilometri orari. Tutte le navi in porto hanno rafforzato gli ormeggi, quelle in rada si sono messe alla cappa o si sono spostate a ridosso di Capo Mele. La capitaneria ha diramato alle navi l'avviso di burrasca.

Le raffiche di vento hanno rovesciato un'imbarcazione sulla quale lavoravano presso la diga foranea di ponente due battellieri, Giuseppe Maltari di sessantun anni e Teresio Ricci di trentuno, genovesi, ambedue abitanti a Sampierdarena. Gettati in mare essi sono stati salvati da una pilotina della capitaneria di porto e trasportati all'ospedale.

Chiavari, 2 dicembre.

(r.) Una nuova abbondante nevicata si è registrata sulle località montane dell'entroterra chiavarese, persino su quelle non superiori ai cinquecento metri di altitudine delle valli Fontanabuona e Graveglia presso Chiavari. Sulle alture di Rezzoaglio la neve ha raggiunto i quindici centimetri di altezza. A Chiavari la temperatura è scesa a 3 gradi sopra zero.

Ovada, 2 dicembre.

(t.) La prima neve ha fatto la sua comparsa su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. In città il manto bianco ha raggiunto i due centimetri; i cinque-sei centimetri sul Colle del Cremolino.

A causa della neve un corto circuito ha provocato stamani l'interruzione dell'energia elettrica sulla linea ferroviaria Alessandria-Ovada-Genova provocando forti ritardi nei treni.

La neve ha reso difficile il traffico sulle provinciali Ovada-Acqui Terme, Ovada-Genova e Ovada-Novi.

Mondovì, 2 dicembre.

(c.) La neve ha fatto la sua prima comparsa nel Monregalese: in pianura è nevicato piuttosto debolmente per circa due ore. In collina e nelle valli il manto bianco ha raggiunto lo spessore di 5-10 centimetri.

Alessandria, 2 dicembre

(m.) Pioggia e neve su tutto il territorio della provincia di Alessandria. La precipitazione nevosa, preceduta da una fitta pioggia cominciata dalla serata di ieri, è iniziata nelle prime ore del mattino. Mentre in pianura la neve, caduta frammista ad acqua, non si è fermata, sulla zona collinare si è già formato un bianco strato; a Caldirola, località turistica invernale, l'altezza del manto nevoso è di venti centimetri. L'Osservatorio meteorologico del Seminario di Alessandria ha registrato oggi la massima di 9,8 e la minima di 5,2.

Asti, 2 dicembre

(m.) La prima neve della stagione è caduta stamane sulle colline dell'Astigiano. In pianura piove da ieri sera. La temperatura si mantiene sullo zero.

A causa delle strade viscide si sono registrati alcuni incidenti stradali. Il più grave è accaduto oggi a Villafranca d'Asti sulla statale per Torino. Un autotreno ha tamponato una «600» condotta dal trentaduenne Giovanni Cannella di Villafranca. Nell'urto, il pilota dell'utilitaria ha riportato ferite e lesioni. Ricoverato all'ospedale civile di Asti i medici si sono riservata la prognosi.

Verbania, 2 dicembre.

(c.) Precipitazioni nevose si sono avute in giornata ad intervalli su tutta la zona montuosa e valligiana del Verbano-Cusio-Ossola. In mattinata qualche fiocco di neve è caduto anche in collina e sulla zona di Cannobio. La temperatura non ha superato i 6° a Verbania ed è rimasta intorno allo 0 nelle valli. In Val Formazza, ove il termometro stanotte era sceso fino a — 10° e stamane vi erano state bufere di neve, la colonnina del mercurio è rimasta costantemente sotto lo 0.

Milano, 2 dicembre.

(m.) Qualche fiocco di neve è caduto stamane a Milano e alla periferia dove però non ha fatto in tempo a fermarsi. Si tratta comunque della prima avvisaglia della neve di questo inverno.

La temperatura si è alquanto abbassata nelle ultime ventiquattr'ore. A Linate la temperatura minima, che ieri mattina aveva sfiorato lo zero, questa mattina si aggirava su un grado sopra zero.

Trento, 2 dicembre.

(a. n.) Ha continuato oggi a nevicare in tutte le località del Trentino. L'Ente provinciale per il turismo ha comunicato l'altezza della neve misurata nel pomeriggio nei principali centri di sport invernali: Monte Bondone cm. 100; Paganella 120; Madonna di Campiglio 80; Grostè 150; San Martino di Castrozza 80; Altopiano della Rosetta 200; Passo Rolle 140; Andalo 50; Canazei 35. Tutte le strade sono tenute aperte dagli spartineve dell'Anas.

Napoli, 2 dicembre.

(l.) Un violento temporale ha investito Napoli e il suo entroterra, da oltre venti ore, provocando danni ingenti alle colture nelle zone agricole circostanti il capoluogo campano e, nella cinta urbana, crolli di solai, allagamenti di interrati.

Veduta di un cantiere sulle alture alla periferia di Genova dopo la nevicata di ieri mattina (Telef. Leoni)

Davanti ai giudici di Roma

La moglie di Ettore Grande in Tribunale per lesioni

Coimputato un medico col quale ebbe il litigio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

(r. s.) Barbara Racheeva, moglie di Ettore Grande, l'ex diplomatico che dopo interminabili vicende giudiziarie fu assolto dall'accusa di aver ucciso la prima consorte Vincenzina Virando, comparirà domani dinanzi al Tribunale in veste d'imputata, insieme con il patologo prof. Aldomir Gospodinoff. I due devono rispondere di lesioni aggravate reciproche prodotte con un coltello. La signora è stata anche rinviata a giudizio per aver portato fuori di casa una specie di pugnale della lunghezza di 33 centimetri.

Sembra che tra i due, intorno al [illegible], fosse sorta una relazione sentimentale. Dopo qualche tempo i rapporti subirono una brusca interruzione.

La Magistratura si dovette occupare per la prima volta della moglie di Grande, quando la signora presentò una denuncia contro Gospodinoff accusandolo di averla minacciata con una pistola; il medico rispose con una querela per diffamazione e calunnia. Infine il 13 aprile 1963 i due s'incontrarono nei pressi del Gianicolo; la bulgara salì sulla macchina del patologo; nacque una violenta discussione: ad un certo punto uscì fuori un coltello: sia l'uomo che la donna rimasero feriti.

Nessuna notizia del commerciante e della signora scomparsi da Cuneo

Secondo i parenti i due si troverebbero in Svizzera - Il medico ha querelato la moglie per adulterio ed ha chiesto di procedere anche contro il ragioniere - Gli operai dell'azienda sono stati pagati regolarmente

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 2 dicembre.

(f.) Alla querela presentata ieri dal dott. Angelo Spirito alla pretura di Cuneo, tramite gli avvocati Manneschi e Vercellotti, contro la moglie Roberta Biancioni, accusata di abbandono del tetto coniugale e violazione degli obblighi di assistenza familiare, se n'è aggiunta una seconda, non meno grave. Il dott. Spirito ha infatti querelato la moglie per adulterio, e ha chiesto alla magistratura di procedere a termini di legge anche contro il correo in tale reato, da lui esplicitamente indicato nel ragionier Giacomo Operti.

Egli infatti si è allontanato giovedì scorso da Cuneo, dove in via Felice Cavallotti [illegible] ha il domicilio insieme con la moglie Laura Cattellino e contemporaneamente si è eclissata anche la signora Roberta Biancioni in Spirito. I rispettivi coniugi ritengono che essi siano fuggiti assieme e infatti ieri anche la signora Laura Cattellino in Operti ha querelato il marito per abbandono del tetto coniugale e violazione degli obblighi di assistenza familiare.

Intanto ieri fonogrammi di ricerca sono stati diramati a tutti gli organi di polizia. In particolar modo sono stati messi in allarme i posti di confine, nell'ipotesi, tutt'altro che infondata, che essi intendono riparare all'estero. La supposizione più attendibile, formulata dagli stessi parenti, è che si trovino in Svizzera.

Una terza azione giudiziaria ha promosso il dott. Spirito, deciso ad andare sino in fondo nei riguardi della moglie. Ieri i suoi avvocati hanno presentato un ricorso al presidente del tribunale civile inteso a ottenere la separazione legale per colpa della signora Roberta Biancioni in relazione appunto ai fatti risultanti dalle due querele.

Sono in corso ricerche da parte della procura della Repubblica per accertare eventuali reati fallimentari commessi dal rag. Operti. Fino a questa sera [illegible] risulta che a suo carico siano state presentate denunzie di natura finanziaria. Sembra che giovedì egli abbia ritirato da una banca un milione e 800 mila lire; da un'altra banca ne avrebbe ritirate 800 mila, e alcuni affermano che quest'ultima somma serviva per pagare salari e stipendi ai quindici dipendenti della sua azienda. Operai e impiegati infatti non avevano ricevuto la busta a fine mese ed erano preoccupati.

Oggi però essi sono stati pagati ricevendo il saldo di tutto il loro avere. Pare che la signora Laura Operti, che dirige l'azienda in assenza del marito, abbia potuto utilizzare una somma tuttora depositata in banca, altro denaro esistente in cassa e alcuni introiti di clienti fatti in questi giorni. Tale operazione fa ritenere che forse la crisi potrà essere superata anche se alcuni farebbero ascendere il deficit a oltre 216 milioni.

Un'idrovia collegherà il Piemonte a Venezia

Verrà a costare 250 miliardi - L'inizio dei lavori della Ticino-Mincio previsto per la prossima primavera

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 2 dicembre.

Venezia, con la realizzazione del complesso idroviario che collegherà al mare le principali città della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia, e la cui dorsale sarà costituita dalla idrovia Ticino-Mincio (per giungere all'Adriatico attraverso il Canalbianco e il Po di Levante) verrà ad assumere entro pochi anni il ruolo di porto del Piemonte e della Svizzera meridionale. La rete completa dei canali, in parte naturali, in parte artificiali, misurerà complessivamente oltre 700 chilometri.

L'opera appare imponente ed affronta in maniera radicale il problema idroviario della Valle Padana, la spesa per la realizzazione della dorsale, base di tutto il sistema — ossia il collegamento pedemontano tra Milano e l'Adriatico — è prevista in circa 250 miliardi, sarà sostenuta dallo Stato e da diversi consorzi che si sono costituiti nei centri maggiormente interessati.

L'annuncio di questo imponente programma è stato fatto oggi a Venezia dai dirigenti della società che ha progettato il tratto dal Ticino a Pozzolo di Mantova: oltre cento chilometri di canale che toccherà Milano nel suo punto nevralgico di Sesto San Giovanni, Bergamo e Brescia per arrivare a Mantova, centro ripartitore dell'intera rete.

L'abilità dei tecnici è stata messa a dura prova, nella redazione del progetto, dalla difficoltà del tracciato, che renderà indispensabile, per il superamento di fiumi e di altri corsi d'acqua, la costruzione di ponti-canale a doppia sede, di passaggi in galleria per evitare zone urbane e zone collinari, e di manufatti elevatori, che permetteranno il superamento dei dislivelli. Un'opera, insomma, che sarà invidiata e che da Mantova all'Adriatico è già in fase di avanzata sistemazione sotto la guida del magistrato alle Acque di Venezia; l'inizio dei lavori per il primo tratto della Ticino-Mincio, è previsto per la prossima primavera.

g. gr.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche generalmente poco nuvoloso con nebbie in Val Padana. Sulla Sardegna, sul Lazio, gli Abruzzi al mattino generalmente molto nuvoloso con qualche pioggia; sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: moderati o forti. Mari: mar Ligure, alto Tirreno, calmi sotto costa, mossi al largo; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	5	L'Aquila	0	5
Bolzano	0	3	Roma	[illegible]	14
Trento	−1	4	Campob.	7	7
Verona	2	5	Bari	6	14
Trieste	6	8	Napoli	6	14
Venezia	3	7	Potenza	3	9
Milano	1	5	Catanzaro	6	14
Bologna	4	5	Reggio C.	7	16
Firenze	6	9	Messina	10	15
Pisa	4	9	Palermo	10	15
Ancona	6	11	Catania	7	17
Perugia	2	8	Alghero	[illegible]	12
Pescara	4	12	Cagliari	8	12

ULTIME NOTIZIE

I DIFFICILI RAPPORTI NELL'ALLEANZA ATLANTICA

L'Unione Europea favorevole alla forza atomica della Nato

L'organizzazione (che comprende i sei paesi del Mec e l'Inghilterra), ha approvato una mozione che auspica la «multilaterale» - La Francia si è astenuta

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 2 dicembre.**

L'Assemblea dell'Unione Europea Occidentale (che comprende i sei Paesi del Mec, più la Gran Bretagna) si è pronunciata oggi in favore della *forza atomica Nato* con 37 voti contro 9 e 15 astensioni (tra cui i delegati francesi). La raccomandazione dell'Ueo ai governi precisa che dovrà essere tenuta presente la necessità di un controllo politico della forza da parte di tutti i paesi partecipanti e di evitare la proliferazione delle armi atomiche; aggiunge che le armi nucleari non dovranno essere utilizzate in caso di aggressione con armi convenzionali, se essa può essere respinta con lo stesso tipo di armi.

Questa tesi è in contrasto con quella del governo di Parigi il cui ministro della Guerra, Pierre Messmer, ha detto alla Camera che la Francia risponderà con la bomba atomica ad ogni attacco. Inoltre la raccomandazione approvata dall'Ueo dice che *«la difesa all'èra nucleare è indivisibile e dev'essere posta nel quadro della Nato»*, mentre il ministro Messmer ha detto che *«per uno Stato sovrano un'alleanza non può, in tempo di pace, conservare organicamente la forma di un sistema integrato»*. La frase è stata interpretata come l'annuncio del ritiro della Francia dalla Nato quando se ne presenti l'occasione e, comunque, alla scadenza del trattato, nel 1969.

L'Ueo ha approvato, questa volta ad unanimità, una raccomandazione sul disarmo, e nella discussione il laburista Lord Kenneth ha raccomandato l'organizzazione di una forza permanente delle Nazioni Unite, il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con la Repubblica popolare cinese, che dovrebbe essere ammessa all'Onu, la fine della proliferazione delle armi nucleari e la riduzione del potenziale nucleare atomico esistente.

Mentre all'assemblea dell'Ueo si discutevano questi argomenti, alla Camera francese proseguiva il dibattito sul programma militare del governo, che è stato difeso dal primo ministro, Georges Pompidou, mentre gli oratori dell'opposizione hanno pronunciato una vera e propria requisitoria contro la *«force de frappe»*, talvolta con ironia, come ha fatto il socialista Jean Montalat, osservando: *«Quando* Mariner IV *arriverà su Marte noi avremo come vettore della bomba atomica soltanto un aereo che dovrà essere rifornito in volo per andare sul territorio del presunto nemico»*. **l. m.**

La Camera decide aumenti agli invalidi del lavoro

La legge dovrà essere approvata dal Senato

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 dicembre.**

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato questa sera in sede legislativa il disegno di legge sulle provvidenze agli invalidi per servizio e ai loro congiunti.

Il provvedimento, inviato al Senato per la ratifica, stabilisce che i mutilati ed invalidi per servizio ordinario, titolari di pensioni od assegni privilegiati ordinari per minorazioni dalla seconda all'ottava categoria con età inferiore ai 60 anni compiuti e che siano incollocabili, vengano iscritti alla prima categoria senza assegni di super invalidità e fruiscano del trattamento totale corrispondente.

Quando raggiungeranno il 60° anno di età, ai mutilati ed invalidi che abbiano beneficiato del trattamento di prima categoria per incollocabilità, verrà corrisposto, oltre all'assegno di previdenza, un assegno corrispondente alla pensione minima dell'Inps. Ai mutilati per servizio ordinario è inoltre concesso un assegno di incollocamento di importo pari a quello spettante agli invalidi di guerra (144 mila lire). L'assegno di previdenza non è reversibile né sequestrabile ed è di pari importo a quello spettante agli invalidi di guerra.

Ai titolari di pensioni o assegni privilegiati ordinari per infermità tubercolare o di sospetta natura tubercolare, che non abbiano assegno di super invalidità, è concesso un assegno di [illegible], non riversibile, di 96 mila lire all'anno, se della seconda categoria; di 84 mila lire all'anno se collocati tra la terza e la 5ª categoria; e di 40 mila lire all'anno dalla 6ª all'8ª categoria. Inoltre il titolare di pensione di prima categoria ha diritto, a titolo di integrazione, ad un assegno [illegible] di [illegible] mila per la moglie e di 36 mila per ciascun figlio minorenne.

Per gli invalidi di prima categoria, con o senza assegno di super invalidità, è istituito un assegno complementare, non riversibile, di 180 mila lire all'anno fisse. Alle vedove ed ai figli degli invalidi di prima categoria è concesso per la durata di un anno un trattamento corrispondente alla pensione di prima categoria, compreso l'assegno complementare, nella misura fissa di lire 180 mila annue. **r. s.**

ULTIME DI CRONACA

Ventitré quintali di caffè rubati in due magazzini

Quindici quintali di caffè e tre automezzi, per un valore complessivo di oltre quattro milioni, sono stati rubati la scorsa notte dal deposito della ditta «Stradella», via Cosmo 17 bis. Il colpo doveva essere stato preparato con ogni cura: i ladri sono entrati con chiavi false nel cortile dello stabile, poi hanno divelto una sbarra della finestra. Attraverso la porta, che essi hanno aperto dall'interno scassinando la serratura, hanno fatto passare 38 sacchi di caffè. Ammonticchiata la merce nel cortile, l'hanno caricata su due camioncini e un furgone «600».

Il furto è stato scoperto ieri mattina da uno dei guardiani. E' accorso il direttore dello stabilimento, signor Ciranna, che ha informato la sezione di polizia di Borgo Po. Dalla porta verso il cortile si notava una scia di chicchi di caffè, uno dei sacchi doveva essersi bucato. La traccia terminava sotto la tettoia adibita ad autorimessa, dove erano custoditi i tre veicoli trafugati.

— Un analogo furto è stato compiuto la scorsa notte in corso Principe Oddone 96. Dai magazzini della ditta «Harrar», di Sergio Negro, abitante in via Tripoli 3, sono spariti otto quintali di caffè, valore due milioni circa.

Due giovani e la madre intossicati dalla stufa

Salvati in tempo dai vicini

L'ossido di carbonio proveniente da una stufetta a carbone ha rischiato di far morire avvelenati una madre e i due figli. Sono Maria Martoccia in Locuratolo, di 61 anni e Angela e Nicola Locuratolo, rispettivamente di 20 e 25 anni, che abitano in un alloggetto di via Cossila 12, in Borgo Vanchiglia. L'abitazione è riscaldata da una stufa a carbonella sistemata in cucina. Martedì sera, poiché faceva freddo più del solito, la madre ha alimentato la stufa prima di andare a dormire.

Lo scarso tiraggio ha fatto sì che la stufa consumasse tutto l'ossigeno e saturasse l'atmosfera di ossido di carbonio. La madre e i due figli si sono via via intossicati senza svegliarsi. Ieri mattina alle 10 un coinquilino, passando davanti alla porta dei Locuratolo, ha udito dei gemiti. Ha segnalato la cosa ad altri e insieme hanno sfondato l'uscio. I tre intossicati versavano in gravissime condizioni. Sono stati ricoverati al San Giovanni dove i medici li hanno sottoposti a pronte cure. Guariranno in pochi giorni.

Il dittatore non è gradito in Sud America

Perón tenta di tornare in Argentina Il Brasile lo ferma e lo rimanda in Spagna

L'ex presidente argentino piantonato in una base militare di Rio de Janeiro: dovrà ripartire per l'Europa con lo stesso aereo che l'ha portato - Tutti i paesi confinanti con l'Argentina hanno rifiutato di ospitarlo

L'ex-dittatore Perón scende dall'aereo a Rio de Janeiro (Telef. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Rio de Janeiro, 2 dicembre.**

Juan Perón, mantenendo la promessa fatta ai suoi seguaci, ha lasciato oggi l'esilio di Madrid con un aereo diretto nel Sudamerica. Avrebbe dovuto raggiungere il Paraguay, da dove infine entrare in territorio argentino al momento opportuno, ma non è andato al di là dell'aeroporto di Rio de Janeiro, primo scalo in terra sudamericana dell'aviogetto dell'«Iberia» sul quale viaggiava.

Le autorità brasiliane hanno ritenuto che il sorvolo del proprio territorio da parte dell'ex-dittatore, scacciato dal suo Paese con la rivoluzione del 1955, avrebbe costituito un gesto inamichevole nei confronti dell'Argentina, e hanno deciso di rispedire Perón a Madrid, a bordo dello stesso aereo che lo aveva portato in Sudamerica. L'avventura di Perón è così finita con una sosta, sotto buona scorta, nella base militare brasiliana prossima all'aeroporto intercontinentale Galeao, in attesa che l'aereo ripartisse per Madrid.

Perón viaggiava con un passaporto paraguayano, che gli era stato concesso dal dittatore del Paraguay, Alfredo Stroessner, assieme alla cittadinanza onoraria e al grado di generale dell'esercito, al tempo in cui era al potere. Ma oggi anche il governo paraguayano, benché in via non ufficiale, aveva dichiarato che non avrebbe accettato di ospitare Perón, i cui seguaci in Argentina raccolgono il 25 per cento dei voti. Pure il governo uruguayano aveva fatto sapere in giornata che non avrebbe permesso che l'aeroporto di Montevideo fosse impiegato da Perón per cambiare aereo e proseguire per Asuncion, nel Paraguay, come era suo progetto. Tutti i Paesi confinanti con l'Argentina si erano pertanto dichiarati contrari ad ospitare l'ex-dittatore.

Nella prima mattina l'aereo atterrava a Rio. La polizia brasiliana stendeva un cordone attorno all'apparecchio impedendo a chiunque di avvicinarvisi. Il capo del cerimoniale del ministero degli Esteri brasiliano, Joao Lampreia Gracie, era all'aeroporto ma non per «accogliere» l'ospite. Il funzionario comunicava immediatamente all'«Iberia» che non sarebbe stato permesso all'aereo di decollare per Montevideo con Perón a bordo. Ai giornalisti, Lampreia Gracie spiegava: «Perón sapeva di essere persona non gradita in Brasile, e pertanto non gli era permesso di toccare il suolo brasiliano. Poiché ha violato questa disposizione, sarà rimandato senz'altro al punto di partenza».

Dopo qualche tempo, vista l'inutilità di qualunque insistenza, Perón lasciava l'aereo sotto forte scorta di agenti, e insieme ai suoi seguaci veniva avviato a bordo di nere auto ministeriali alla base militare. Qui finiva il suo «glorioso ritorno» in patria. Resta ora da vedere se il governo spagnolo accetterà di riprendersi Perón alle condizioni di prima: l'ex dittatore ha violato infatti la promessa fatta al governo di Franco al momento della richiesta di asilo politico: quella che non si sarebbe più impegnato in attività politiche pubbliche. **a. p.**

Riunione d'emergenza del governo argentino

Buenos Aires, 2 dicembre.

Al palazzo del governo è stata tenuta prima dell'alba una riunione di emergenza, cui hanno partecipato i ministri degli Esteri, dell'Interno e della Difesa, e i segretari per l'Esercito e l'Aviazione militare. Dopo la riunione, il ministro dell'Interno, Palmero, ha dichiarato ai giornalisti che sono state decise tutte le misure necessarie per impedire turbamenti all'ordine pubblico. Il capo delle forze di sicurezza ha dichiarato che la polizia prenderà ogni misura per salvaguardare la legalità e l'ordine. Un comunicato dichiara che le manifestazioni pubbliche sono vietate.

Il figlio di un ministro spagnolo processato a Madrid: è comunista

Suo padre è titolare del dicastero dell'aviazione - L'imputato confessa in aula: il P. M. chiede 4 anni di carcere - Mille studenti protestano davanti al Tribunale

(Nostro servizio particolare) **Madrid, 2 dicembre.**

José Daniel Lacalle, il figlio ventiquattrenne del ministro dell'Aviazione spagnolo, ha ammesso oggi davanti ad un tribunale di Madrid di essere comunista da due o tre anni. Il giovane Lacalle, che è ingegnere aeronautico, figura fra i tredici imputati (12 uomini e una donna) comparsi oggi davanti al tribunale per essere processati di varie imputazioni relative all'attività clandestina del partito comunista.

Il procuratore ha chiesto per gli imputati pene varianti tra i quattro e i tredici anni di carcere. Prima dell'inizio del processo davanti al palazzo di giustizia sono avvenuti sporadici scontri tra studenti e polizia. Circa 900 persone che non sono riuscite a entrare nell'aula delle udienze hanno successivamente organizzato una marcia nelle strade vicine gridando «Vogliamo un'amnistia».

Per il giovane Lacalle il procuratore ha chiesto una pena a quattro anni di carcere per la duplice accusa di associazione illegale e di propaganda illegale. José Daniel Lacalle si è riconosciuto colpevole della prima imputazione ma si è dichiarato non colpevole per quanto concerne la propaganda illegale. L'accusa ha sostenuto che la polizia ha scoperto materiale di propaganda comunista in una borsa appartenente al giovane. **u. p.**

Durante la visita del Papa

La polizia spara in aria per disperdere un comizio

Bombay, 2 dicembre.

La polizia indiana ha sparato alcuni colpi di arma da fuoco in aria per disperdere una folla di circa 1300 persone, poco dopo che il Papa era passato a circa 500 metri dal luogo dove si trovavano radunate.

La dimostrazione era stata organizzata per appoggiare la richiesta di maggiori elargizioni, ai bisognosi da parte del governo. I dimostranti volevano creare imbarazzo alla polizia ed alle altre autorità di Bombay in coincidenza con la visita del Papa, ma la loro iniziativa non era diretta contro Paolo VI.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

1 dicembre 1964

NATI — Binello Anna; Azzoslini Marco; Botunne Nicolino; Nigro Barbara; Capobianco Silvio; Mazzaferri Vittorio; Cancellieri Giuseppe; Picchio Franco; Selvaggi Rossana; Bearolo Marco; Murisciano Domenico; Viano Monica; Seglie Danilo; Ferrero Flavio; Pugliano Gilda; Scaramucci Elena; Azzolini Caterina; Vassallo Roberta; Morandi Rossana; Cucchi Corrado; Turcato Bruno; Vilardi Ignazio; Leone Massimiliano; Condaglio Anna Maria; Deramo Sabina; Daniel Giuseppe; Coppino Secondino; Costanza Marina; Demathels Dario; Piazza Antonio; Bortolazzi Mauro; Dell'Ara Antonella; Bertoli Ivana; Frigerio Gianluigi; Esposito Biagio; Esposito Marco; Serra Dario; Gibellino Marchetti Ernesto; Filetti Sergio; Ferioli Maurizio; Tramonian Monica; Manfrin Mara; Montirelli Massimo; Sabia Pasquale; Orsini Paolo; Cerrano Enrica; Mancini Denise; Carrubba Antonella; Brindisi Cinzia; Verlucca Daniela; Lamanna Grazia; Tola Pier Quirica; Cavallari Marinella; Marucci Mario; Rossarei Raffaele; Perosino Giuseppe; Artusa Giuseppina; Camaschella Piero; Almar Paola; Gabbato Nadia; De Gregorio Pio; Birrio Fernanda; Brovero Maurizio; Papurello Patrizia; Bavizza Claudio.

MORTI — Mollon Maria in Fré, anni 69, nata a Torino, abitante in via della Rocca 2; Bruna Attilio, a. 30, Passerano Marmorito, perito, v. Candia 2; Bassino Antonio, a. 64, Torino, v. Vibò 15; Beccati Costrina, a. 43, Taglio di Po, v. Balme 30; Mondin Caterina in Striani, a. 53, Monte di Malo, v. Dessena 24; Robiolio Bose Giuseppe, a. 81, Torino, rappres., v. Mentana 7; Biagioni Giovanni, a. [illegible], Campoli, industr., v. Foscolo 4; Matteucci Elisa ved. Fava, a. 93, Forlì, v. Arcivescovado 1; Beretta Guglielmo, a. 52, Vercelli, industr., c. Vercelli 232.

Deceduti in ospedale: Iberti Felicina, a. 72, Cortemilia; Tardella Carlo, a. 63, Montalia; Gabetti Antonio, a. 85, Dogliani; Strukelj Giuseppina ved. Seifaritti, a. 82, S. Croce di Litai (Jugoslavia); Becila Carlo, a. 72, Genova, tipografo; Pautasso Franco, a. 18, Torino; Bianco Maria, a. 48, Martiniana Po; Mensio Ernesto, a. 57, Rive di Gierbovia; Bruna Anna, a. 33, Villar San Costanzo; Bongiovanni [illegible] ved. Daddi, a. 78, Torino; Melen Clara in Ortolano, a. 54, Pisa; Danzello Riccardo, giorni 28, Torino; Vacca Gabriele, giorni 6, Torino; Panza Mirco, mesi 7, Torino; Bertolino Nestore, giorni 20, Torino; Sfriso Ettore, a. 80, Venezia; Tarantinetto Adele in Feraudi, a. 51, Torino; Forti Giovanna ved. Deantonio, a. 81, Tornaco; Caglieris Carlo, a. 50, Leinì, manov.; Mulatero Anna ved. Cavagna, a. 67, Torino; Manassero Caterina in Roggero, a. 60, Chivasso; Cornelà Nestore, a. 76, Verona.

Matrimoni 15 - Nati 65 - Morti 21

Munita dei Conforti Religiosi serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Cominetti in Cerato

Le piangono il marito Giuseppe; i figli Antonio con la moglie Elena e figlia Guida; Piera con la moglie Lilli e la figlia Veronica, il fratello Michele con la famiglia, la suocera, i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 3 corr. alle 14,30 da viale XXV Aprile 16. Un particolare ringraziamento al Dott. Paolo Giacomasso per le premurose cure prodigatele. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Pina e Piero Bortolone piangono la perdita della cara Cognata.

Le Famiglie Capuana, Cirnigliaro e Masprone si uniscono al grave lutto.

Le Famiglie Pietralesa si associano al dolore della Famiglia Cerato.

Gli Amici della Soc. Bocciofila «La Tesorina» prendono viva parte al dolore della famiglia del socio Giuseppe Cerato per la morte della di lui

Consorte
— Torino, 1° dicembre 1964.

Procuratore e Dipendenti della Sede Vendita di Torino della Laminati Pirelli-RIV, prendono viva parte al dolore del sig. Piero Cerato per il decesso della

Mamma
— Torino, 2 dicembre 1964.

Bice e Dino Bolsi, Maria Nini Denegano, P. Foltz prendono viva affettuosa parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della Sig.ra

Maria Teresa Cominetti in Cerato
— Torino, 2 dicembre 1964.

La Società C.M. - Costruzione Macchine partecipa al dolore del Geom. Giovanni Cerato per la perdita della

Mamma
— Torino, 2 dicembre 1964.

Partecipano al lutto: Renata Amerio, Luciana e Mario Cena, Elio Cantore, Edoardo Cavaglià, Aldo Clerico, Caterina Falchero, Luigi Lacchio, Renato Lazzeri, Lorenzo Mantello, Primo Novelli, Domenico Pautassi, Nadia Pigino, Pietro Porta, Fernando e Ferruccio Restione, Livio Tavella, Riccardo Traverso.

Le famiglie Francione e Marengo prendono parte al lutto.

Norina e Giovanni Polsi partecipano al lutto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Prato
anni 56

Lo annunciano con profondo dolore il fratello, le sorelle, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 dicembre alle ore 14,30 partendo da viale Stazione 1.
— Moncalieri, 2 dicembre 1964.

I Sigg. Barabino e Limone, Titolari delle Fonderie G. Limone, unitamente ai propri Dipendenti, nel partecipare la immatura scomparsa della Signorina

Luisa Prato

per 30 anni fedele collaboratrice, si associano al dolore della Signorina Maria Teresa per la perdita della cara zia.
— Moncalieri, 2 dicembre 1964.

Il Condominio Cavour di viale Stazione 1 partecipa al dolore della Famiglia per la dipartita di

Luigia Prato
— Moncalieri, 2 dicembre 1964.

Serenamente è mancata

Giuseppa Dellabona ved. Riva

Addolorati l'annunciano: i figli Maria, Giuseppe e nipote Augusto con la moglie Ernestina. Funerali oggi 3 alle ore 16 da via Caprera, 40. Un particolare ringraziamento al Dottor Carlo Gandolfo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Sezione Officine Sussidiarie Auto partecipano con sincero cordoglio al dolore del Cav. Giuseppe Riva per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora

Giuseppa Dellabona ved. Riva
— Torino, 3 dicembre 1964.

La famiglia Pianotti prende parte al dolore della famiglia Riva.

Con la benedizione papale è mancato in Acquaviva (Roma) il Rev.

Don Michele Milanesio
(ex Parroco di Torre Bormida)

Fratelli, nipoti, parenti ed ex parrocchiani tutti danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo a Torre Bormida venerdì 4 corr. ore 14,30.
— Torre Bormida, 2 dicembre 1964.

Nel 10° anniversario della scomparsa della compianta

Angela Cesarina Ginella ved. Canonico

figli, nipoti, parenti tutti la ricordano a chi sicuramente ne apprezzò le doti di cuore e la costante dedizione alla Famiglia. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56) il giorno 3 dicembre alle ore 9,30.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Nel secondo anniversario della morte del

Cav. Antonio Notario

i parenti ricordano il caro defunto con le celebrazioni di Ss. Messe a S. Benigno il 6 dicembre ore 9, a Torino Santuario S. Rita il 9 dicembre ore 9.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

Dott. Giacomo Quilico

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Le famiglie Bruna e Massaglia, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno voluto essere vicini al loro dolore, per la scomparsa del caro

Attilio

La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia N. S. della Pace il 5 gennaio 1965 alle ore 7.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Nairo Cellulosa Industrie Imballaggi Carta S.p.A. [illegible] con dolore l'immatura scomparsa del

Dott. Giovanni Ronca

da molti anni apprezzato Sindaco della Società, esprimendo alla Famiglia il loro partecipe cordoglio:
dott. ing. Carlo Pesenti
rag. Pasquale Caretta
dott. Arnaldo Aonzo
dott. ing. Piero Bersano
dott. Benedetto Dalmastro
dott. Vittorio Favetti
Fritz Wilhelm Hartmann
Carl Raninger
rag. Lorenzo Zaccaretti
dott. Umberto Zanca
avv. Franco Albrighi
dott. Francesco Riva
dott. Roberto Ardigò.
— Milano, 2 dicembre 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Commissionaria Produttori Secchi Carta partecipano con profonda tristezza la scomparsa del

Dott. Giovanni Ronca

Presidente del Collegio Sindacale della Società ed esprimono alla Famiglia sensi di commossa solidarietà:
avv. Franco Albrighi
dott. ing. Astorre Mayer
dott. Teodoro Brinati
comm. Francesco Bruti
rag. Pasquale Caretta
dott. Vittorio Favetti
rag. Francesco Menini
comm. Giuseppe Piccolini
dott. ing. Antonio Villa
dott. Gian Maria Villa
rag. Lorenzo Zaccaretti
rag. Giulio Crespi
rag. Riccardo Marinoni.
— Milano, 2 dicembre 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Imisa - Industrie Meridionale Imballaggi S.p.A. prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del

Dott. Giovanni Ronca

Sindaco della Società.
— Milano, 2 dicembre 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Fabbrica Siciliana Imballaggi Carta S.p.A. si uniscono al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Giovanni Ronca

Sindaco della Società.
— Milano, 2 dicembre 1964.

Mariana e Piero Rossi partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Giovanni Ronca

che ricordano con profonda stima e rimpianto.
— Milano, 2 dicembre 1964.

Esprimono compianto profondo per la scomparsa del

Dott. Giovanni Ronca

e sono vicini nelle pene ai familiari:
Guglielmo Coconnero
Nicola Girello
Alessandro Restagno.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Mario e Furio Mariscotti prendono viva parte al dolore della Famiglia del

Dott. Giovanni Ronca
— Milano, 2 dicembre 1964.

Enrico e Liana Manzucci profondamente rattristati partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Dott. Giovanni Ronca
— Lugo di Vicenza, 1° dicembre '64.

La Casa Editrice Petrini prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giovanni Ronca
— Torino, 2 dicembre 1964.

La Casa Editrice G. B. Paravia & C. prende viva parte al dolore della famiglia Ronca e delle Cartiere Burgo per il decesso del

Dott. Giovanni Ronca
— Torino, 2 dicembre 1964.

Sono vicini a Carlo i compagni: Ravaioli, Gande, Rossi, Siccardi, Viglieno, Scura, Simone, Federici, Albi, Chiarella, Rossi, Savio, Leganà, Ragazzoni, Magaglio, Occhiena, Rostelli, Rossi, Nasetta, Tartaglia, Cavallo, Tavano, Delama.

Profondamente addolorati per la dipartita del loro Direttore

Dott. Giovanni Ronca

partecipano al dolore della famiglia:
Rosina Zucco
Giacomo Montrucchio
Renato Brossi
Laura Fabri
Fortunato Davicini
Ercole Cantamessa
Battista Pepino
Luigi Ronna.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Aldo e Piero Bugnone prendono viva parte al dolore della famiglia, per la perdita del caro

Dott. Giovanni Ronca
— Torino, 2 dicembre 1964.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Giovanni Ronca
— Torino, 2 dicembre 1964.

Oreste [illegible], Magda Celli partecipano con profondo dolore la scomparsa del [illegible] carissimo

Dott. Giovanni Ronca
— Milano, 2 dicembre 1964.

Partecipano al lutto:
Egeria Bolla Negrini
Famiglia Bunari
Ada, Piero Picozzi
Angela Cetti
Rosalia Corti
Pia Vittore Visconti
Famiglia Anna Cetti.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Direzione dell'Istituto Italiano Imballaggio partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del Consigliere

Dott. Giovanni Ronca
Direttore Servizio Vendite Cartiere Burgo
— Padova, 2 dicembre 1964.

La Superiora, le Religiose dell'Istituto Giovanna d'Arco annunciano la dipartita della

Madre Marie Paulin

avvenuta a Gap (Francia) il 20 novembre 1964. Sabato 5 dicembre alle 10 sarà celebrata una Messa di Suffragio nell'Istituto in via Pomba 21.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Le ex Allieve rimpiangono la carissima

Madre

con profonda gratitudine.
— Torino, 2 dicembre 1964.

A seguito grave incidente è mancata, munita dei conforti religiosi, la cara e buona

Prof.ssa Emilia Parietti

Ne danno addolorati la triste partecipazione la nipote Orsolina Pautasso ved. Parietti e le famiglie Dolando e Pautasso. Il funerale avrà luogo in Fossano giovedì 3 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.
— Fossano, 2 dicembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bertotti
di anni 73

L'annunciano addolorati la moglie, il figlio, la nuora Marisa e famiglia Taccanot. Il funerale avrà luogo venerdì 4 dicembre 1964 in Garessio (Poggiolo).
— Torino, 2 dicembre 1964.

Venerdì 4 dicembre alle 9,30 verrà celebrata alla Crocetta Messa in suffragio di

Oreste ed Anita Giacoma
— Torino, 3 dicembre 1964.

1963 — 1964

Giovanni Bergamasco

E' ricordato con immutato affetto sabato 5 San Donato ore 8,30.
— Torino, 3 dicembre 1964.

La moglie, i figli del compianto

Guglielmo Beretta

ringraziano per mezzo della stampa, non potendo farlo personalmente, gli amici ed i conoscenti, e comunque tutti coloro che vollero attestare, con la loro presenza alle cerimonie funebri, il rimpianto per la irreparabile perdita del loro caro Congiunto.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Il Dottor Piero Bertolotti e Famiglia profondamente addolorati annunciano la dipartita del cugino carissimo

Dott. Prof. Piero Girardi

avvenuta il 1° dicembre 1964.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista annunciano con profondo dolore la morte del

Dott. Prof. Pietro Girardi

che per tanti anni ha prestato la sua appassionata opera di studioso e di medico beneficando l'Ospedale nelle sue ultime disposizioni.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Giovanni e Chiara Sobrero partecipano con dolore la perdita dell'amico

Prof. Dott. Piero Girardi
— Torino, 3 dicembre 1964.

Presidente, Consiglieri, Tecnici, Giocatori e Soci del F. C. Juventus annunciano con vivo dolore la scomparsa del

Prof. Piero Girardi

che [illegible] per lunghi anni, appassionato [illegible] della Società.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Gli amici del F. C. Juventus partecipano con dolore la dipartita del caro

Prof. Piero Girardi

Giuseppe Accusani
Alfredo Armano
Oreste Balbo
Leo Baraldi
Cesare Bertoncini
Angelo Besozzi
Giuseppe Boria
Alberto Bosi
Antonio Cairola
Enrico Carrera
Filippo Castoldi
Nanni Catalano
Vittore Catella
Riccardo Cerruti
Giovanni Cigolini
Giuseppe Cigolini
Sandro Cocito
Maurizio Combi
Nando De Gaspari
Giuseppina De Vecchis-Manstieri
Aldo Dragone
Michele Ferrara
Vittorio Ferrero
Giuseppe Gallo
Felice Garelli
Riccardo Maria e Ettore Gatti
Piero Gili
Romo Giordanetti
Giacomo Giribaldi
Giuseppe Giriodi
Camillo Giudici
Renè Gola
Sandro Gola
Giuseppe Grabbi
Marino Gribaudo
Nino Levi
Gigi Lo Faso
Luigi Maccagno
Umberto Maggioli
Umberto Malvano
Guido Marchi
Giovanni Mazzonis
Osvaldo Nova
Giuseppe Perbellini
Virginio Rosetta
Giovanni Rolla
Antonio Scamoni
Emanuele Sertorio
Piero Sola
Sandro Zambelli.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Il Parroco e i Parrocchiani di Forno Alpi Graie profondamente commossi per la scomparsa del

Prof. Pietro Girardi

esprimono il loro sincero dolore ed invocano preghiere di suffragio.
— Forno Alpi Graie, 2 dicembre '64.

Dott. Nino Perra e famiglia ricordano con rimpianto l'amico

Dott. Prof. Pietro Girardi
— Torino, 2 dicembre 1964.

Il Dottor Giovanni Bozzolo apprende commosso la scomparsa del

Prof. Pietro Girardi

ultimo assistente del padre Clinico Camillo Bozzolo.
— Torino, 2 dicembre 1964.

La famiglia [illegible] Coletto profondamente [illegible] la scomparsa del caro

Prof. Pietro Girardi

da tanti anni Amico affezionato.
— Rosta, 3 dicembre 1964.

Felice Garelli e famiglia ricordano con rimpianto e dolore l'amico carissimo

Dr. Prof. Piero Girardi

valente medico di famiglia.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Prof. Dott. Pietro Girardi

e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Con la benedizione del Santo Padre cristianamente è mancata

Giuseppina Casavecchia nata Cavallero

Lo annunciano desolati il marito Matteo, figlie: Maria col marito Generale Emilio Paoletti coi figli Rita e Carla, Stefania col marito Tenente Colonnello Giorgio Pezzani e piccole Silvana e Laura, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 3 corr. ore 10 da c. Orbassano 25, indi la cara salma proseguirà per Fossano.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Amministratore, Condomini ed Inquilini partecipano al dolore della famiglia Casavecchia.

Le famiglie: Assetta, Gina Rambaudo, Biestra e famiglia partecipano al lutto della famiglia Casavecchia.

Le famiglie Bueller, Demargeot e Klinger partecipano al dolore dei cugini Boffa Tarlatta per la perdita del fratello

DOTTOR
Genesio Boffa Tarlatta
— Genova, 3 dicembre 1964.

Condomini ed Inquilini della Casa di corso Valdocco 11 e 11 bis prendono viva parte al lutto delle Famiglie Boffa Tarlatta per la scomparsa del

DOTTOR
Genesio Boffa Tarlatta
— Torino, 2 dicembre 1964.

Amò cristianamente la vita ed il lavoro, chiuse la propria esistenza offrendo a Dio le sue sofferenze, la [illegible]

Angiola Ravera

Sorelle e fratelli: Giuseppina ved. Lusona, Francesco con la moglie Nella, Nunzia ved. Ponzetto, Domenico con la moglie Graziella, nipoti, parenti tutti addolorati ne danno partecipazione a funerali avvenuti. Si ringrazia sin d'ora coloro che verranno assistere la S. Messa di trigesima in suffragio dell'anima della cara Estinta il 2 gennaio 1965 alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Costanzo ved. Ferrarotti

Addolorati lo annunciano: figlio e nuora [illegible] la piccola Donatella, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da corso Palermo 123. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Pautasso
Anziano F I A T

Lo piangono: moglie, figlia, genero, sorella e parenti tutti. Funerali oggi alle 16 da via Sassari 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1964.

ING. COMM.
Vincenzo Muscariello

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari. S. Messa 4 dicembre ore 11 Angeli Custodi.
— Torino, 3 dicembre 1964.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bocchino profondamente commossa per la grande affettuosa dimostrazione di cordoglio tributatele per la repentina dolorosa scomparsa del suo caro

Giovanni Bocchino

esprime a tutti coloro che si unirono nel ricordo, nella preghiera e nella partecipazione al funerale, il più sincero grazie.
— Canelli, 2 dicembre 1964.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Lillj Panzica

Angosciati, ne danno il doloroso annuncio i figli Maria, Michele, Ernesto con rispettive famiglie, il fratello Michele e parenti tutti. I funerali giovedì 3 dicembre alle ore 14,30 partendo da via Torricelli 4.
— Torino, 1° dicembre [illegible]

I cognati del figlio [illegible] Paolo e Silvana Trobia, Lidia e [illegible] Nuccio partecipano al dolore della famiglia Panzica per la perdita del caro

Papà
— Torino, 1° dicembre 1964.

I cognati del figlio Michele: Paola e Tina Inglese si uniscono al dolore della famiglia Panzica per la perdita del caro

Papà
— Torino, 1° dicembre 1964.

Antonietta Lauria Amico e famiglia si uniscono al dolore dei cognati Michele e Franca per la perdita del loro

Papà
— Torino, 1° dicembre 1964.

La famiglia Giovanni Petrosino prende viva parte al dolore della famiglia Panzica Vasapolli per la perdita del loro caro

Papà
— Torino, 1° dicembre 1964.

Le famiglie Capani, Gerlini e Ghisone prendono viva parte al dolore degli amici Michele e Franca Panzica per la scomparsa del caro

Papà
— Torino, 1° dicembre 1964.

Carlo, Giuliana, Alberto Pecchio unitamente ad Albertina e Lalla Pecchio partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lillj Panzica
— Torino, 2 dicembre 1964.

Partecipano al dolore del prof. Michele Panzica e famiglia:
Tiziana Chessi
Anna Tartari
Rodolfo Girlanda.

Si associano al dolore della famiglia Panzica:
Vincenzo Defrancesco e famiglia
Carlo Defrancesco e famiglia
Giovanni Defrancesco e famiglia
Domenico Modica e famiglia
Sergio Canuto e famiglia.

Le famiglie: Marinacci, Pagni, Velletti Aleramo e Ida si uniscono al dolore dell'amico Ernesto Panzica per la morte del

Padre
— Torino, 2 dicembre [illegible]

Si uniscono al lutto della famiglia Panzica Franz e Rosa De Francesco.

Esprimono vivo compianto al doloroso lutto di Michele, Ernesto, Maria Panzica e familiari per la scomparsa del padre

Lillj

gli amici:
Rag. Mimmo Alabiso
Magg. Guerrino Bandiel
Cav. Giovanni Cascio
Rag. Angelo Crucia
Avv. Enzo Lovetere
Dott. Sarino Lovetere
Ing. Bartolomeo Stallone.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Ceste

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, il papà, le sorelle, i cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia coloro che si sono prodigati, in modo particolare il Prof. Paolino, Prof. Resigotti, Prof. Vercellone. I funerali avranno luogo in Govone d'Alba il giorno 3 corr. alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Cravanzola per la dipartita del Caro

Riccardo Ceste

gli amici e commercianti della Barriera di Milano: Vinato, Cortese, Cerruti, Macovar, Ferrante, Guidi, Ossola, Barra, Bonzo, Masbel, Angiono, Cena, Vayr, Dalla Valle, Torchio Arpino, Ciglutti, Bergoglio, Lusso, Veglio, Agnello, Manfredini, Pallard, Buccio, Mambi, Torchia, Rosso.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Antonio Combina e famiglia prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico

Riccardo Ceste
— Torino, 3 dicembre 1964.

Il 30 novembre è improvvisamente mancata la [illegible]

Nina Feraudi n. Parachinetto

La mamma, il marito, il fratello, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, lo annunciano desolati a chi Le ha voluto bene, ad esequie avvenute. Ringraziano fin d'ora i buoni che La ricorderanno.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Funzionari e Dipendenti Tesoreria Civica partecipano al dolore del proprio Direttore, rag. Marcello Parachinetto, per la perdita della

Sorella
— Torino, 3 dicembre 1964.

Olga Chirone Franco e famiglia condividono il dolore per l'immatura perdita della [illegible]

Nina
— Torino, 3 dicembre 1964.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Matiotto (Carlo)
Anziano ATM

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Bellinello, la figlia Luciana con il marito Domenico Monaco e le piccole Anna e Carla, sorelle, cognati, cognato, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale partirà da via Santena 5 venerdì 4 corrente alle ore 14,30.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Sono vicine alla cognata Giovanna le sorelle Giuseppina ved. Mussa, figli e rispettive famiglie; Maria col marito Luigi Cargiet, la figlia Paola ed il genero Alfredo Tonelli; la cognata Teresa ved. Paglio e figlia Virginia, il cugino Gino Olivero.

Il 2 dicembre 1964 è improvvisamente mancata

Carlotta Clerici ved. Canziani

Straziati ne danno l'annuncio il figlio Norberto, la sorella Maria, i nipoti Elena e Roberto Canziani, Federico e Caterina Tonetti con le relative famiglie. I funerali avranno luogo venerdì 4 dicembre alle ore 10 partendo dall'abitazione in via De Saint Bon 89, per la Chiesa di San Giuseppe al Trionfale.
— Roma, 3 dicembre 1964.

Dopo lungo soffrire è mancata l'anima buona

Paola Gariglio ved. Lupo

Ne danno l'annuncio i figli Margherita e Francesco con le famiglie, la sorella Luigia, i nipoti. Funerali giovedì 3 ore 14,[illegible] Ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 3 dicembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cino Bartolozzi

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, genero e la piccola Elena, parenti tutti. Funerali avranno luogo venerdì 4 corr. ore 10,30 partendo da via Nole 63.
— Torino, 2 dicembre 1964.

1954 — 1964
Cav. Giuseppe Cornaglia
1962 — 1964
Vincenzina Longo ved. Cornaglia

I figli li ricordano con tanto rimpianto, riconoscenti per tutto l'affetto che hanno saputo donare. S. Messa sabato 5 dicembre ore 8 Parrocchia S. Teresina via Da Verazzano 46.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Quarto anniversario della [illegible] del

Col. Cav. Carlo Sitalia

famiglia Seresini Dell'Orto rimpiange ricordandolo con preghiere. S. Messa 4 dicembre ore 8,30 parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 3 dicembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ DOMANDE LAVORO — L. 45 per parola

(Continua da pag. 14)

STAMPISTA aggiustatore 1ª piccoli grossi stampi lunga esperienza occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4373 — Torino ». A127054

TOSCANO 29enne presenza offresi per aiuto tubista e altri lavori. Telefonare 650-561. A126787

TUTTOFARE occuperebbesi giornata 8-18. Rivolgersi Gillio, via Boucheron 9. A124704

TUTTOFARE offresi 4 ore mattina. Tel. 230-780. A125185

VENETA esperta commercio occuperebbesi, oppure 6 ore presso famiglia. Tel. 293-123. A127062

VENTICINQUENNE serio buona cultura conoscenza francese dattilografia cerca serio lavoro come segretaria dama compagnia istitutrice, amante bambini. Telef. 261-193.

VENTIQUATTRENNE serio, presenza, patente, medio cultura, offresi commesso tessuti, fattorino, magazziniere. Telefonare 516-439.

VENTUNENNE abile aggiustatore stampista pre-serie 3ª istituto tecnico massima serietà et puntualità occuperebbesi qualsiasi lavoro anche pesante purché con orario notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8652 — Torino ». A127225

VERNICIATORE finito offresi subito. Telefonare 210-942. A127271

VENTUNENNE militesente licenza avviamento, facile parola, bella presenza, intelligente, attivo, energico, patente auto, mansioni fiducia, disposto viaggiare accetterebbe qualsiasi impiego. Telefonare 758-090.

VERNICIATORE macchine industriali apparecchiature elettriche in genere offresi. Telefonare 370-156.

VERNICIATORE mobili stoppino e poliestere o qualsiasi lavoro offresi ditte. Telefonare 266-909.

⑮ OFFERTE LAVORO — L. 180 per parola

A. GIOVANE tuttofare, anche primo servizio, volonterosa, referenziata cercasi. Telefonare 652-848. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4386 — Torino ».

A coniugi soli occorre tuttofare fissa permessi uscite. Telefonare 759-913.

ABILI lavoranti et tagliatrice cercansi per sartoria, lavoro continuativo et fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8639 — Torino ». A126870

ADDETTO MACCHINE PULITRICI CERCASI DA INDUSTRIA METALMECCANICA. TELEFONARE 784-666 INT. 39 ORE UFFICIO.

AGGIUSTATORI stampisti lamiera, provetti, lunga esperienza, cercansi piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8630 — Torino ».

AIUTANTE pettinatrice manicure 15-18enne cercasi, corso Regina. Telefonare 483-533. A126764

APPRENDISTA riparatore quindicenne cercasi per negozio giocattoli scientifici. Telefonare 545-193.

BALIA referenziata cercasi per due piccole bambine. Telefonare 683-434.

APPRENDISTA parrucchiere volonterosa cerco. Presentarsi: Ezio, corso Vittorio Emanuele 25.

AUTORIMESSA cerca garagista meccanico notturno media età referenziato con alloggio. Telefonare 687-160.

BATTERISTA giovane urgentemente cercasi. Telefonare 24-87 Pinerolo.

CAMERIERA guardarobiera fidatissima, fissa, cerca signorile famiglia torinese. Scrivere dettagliando referenze, pretese a Mogni, via Cassini 61, Torino. A123994

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata cercano coniugi soli disposta svernare Sanremo, ottimo trattamento. Telefonare 374-241.

CERCANSI apprendisti calderai. Schiavine, via Monte Cengio 28/20.

CERCASI -bile [illegible] abile rosticcere, rosticceria. Telefonare 544-350. A124755

CERCASI addetto macchina automatica ricamo. Telefonare 520-649.

CERCASI apprendista commesso 15. Telefonare 280-702. A123969

CERCASI ragazzo tuttofare fissa referenziato veramente capace. Telefonare 555-080 ore 12-14.

CERCASI tuttofare fisso giornalu, trattamento familiare, 2 bimbi. Telefonare 389-417. O458

CERCASI tuttofare giornata zona Gran Madre. Telefonare 84-756.

CERCASI tuttofare referenziata fissa per coniugi. Telefonare 331-085.

CONIUGI cercano abile tuttofare referenziatissima ore 8-18. Telefonare 521-468. A125018

CONIUGI occupati cercano donna fidata accudire bimba oppure ragazza da 15 anni in su. Tel. 554-790.

CONIUGI bambino casa piccola cercano tuttofare fissa referenziata stipendio trattamento ottimo. Telefonare 81-000. A123799

DISTRIBUTORE benzina cerca operaio quattro ore serali. Presentarsi corso Giulio Cesare 397.

FABBRICA mobili cerca falegnami provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4234 — Torino ».

FAMIGLIA assume cameriera tuttofare fissa oppure a giornata. Telefonare 592-514. A123971

FAMIGLIA con bambini e [illegible] la cerca tuttofare referenziata fissa. Telefonare 797-239 pomeriggio.

FATTORINO giovane robusto, patente, referenze, assume Marotta, corso Vittorio Emanuele 36. Non telefonare, presentarsi. A127006

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA IN TORINO ASSUME TAPPEZZIERI ALTAMENTE SPECIALIZZATI PER CONFEZIONI LUSSO INTERNI VETTURE. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI, LAVORI FATTI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4224 — TORINO».

IMPORTANTE ditta tessuti assume commessi veramente qualificati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8559 — Torino ». A124632

IMPORTANTE industria zona Rivoli cerca per mensa direzione ed ufficio, tuttofare massimo 30enne buona presenza, referenze, libera da impegni, disposta ad orari discontinui. Retribuzione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 337 — Torino ».

INSEGNANTE cieca cerca accompagnatrice alcune ore del giorno preferibilmente zona Molinette. Telefonare 630-118, ore 14-16.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 581-058.

RETTIFICATORE attrezzista interni esterni affilatore prima categoria cerca officina meccanica precisione. Telefonare 372-309. A123826

RICAMBI auto cerca giovane 19enne con patente auto. Via Fratelli Carle 7. Inutile telefonare, presentarsi. Non si assumono senza referenze.

RISTORANTE cerca cameriera e apprendista. Telefonare 545-177.

SIGNORA sola costretta letto cerca tuttofare fissa disposta assisterla, ottimo stipendio. Telefonare 682-864.

TUTTOFARE abile referenziatissima urge piccola famiglia. Telefonare solo dalle 19 alle 21. Telefono 852-107.

TUTTOFARE fissa referenziata libera subito cercano coniugi bambino sei mesi. Telefonare 70-160.

TUTTOFARE giornata 8-19 cercasi. Rivolgersi Gillio, via Boucheron 9.

TUTTOFARE MEZZA ETA' FISSA PER LAVORI CASALINGHI CERCA SIGNORA SOLA, OTTIMO TRATTAMENTO, ASSUNZIONE CON LIBRETTI. TELEFONARE 784-242.

TUTTOFARE referenziata cercasi. Telefonare ore pasti 60-927.

TUTTOFARE 50-60enne sola, sana, referenziata, possibilmente pensionata disposta assistere saltuariamente signora sola non ammalata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8470 — Torino ».

⑯ PIAZZISTI, RAPPR. — L. 180 per parola

CASA confezioni fine medio-fine cerca agente vendita anche signora per Torino, Milano, province. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8573 — Torino ».

ARTI grafiche cerca per zona Piemonte Lombardia procacciatore d'affari specializzato in moduli continui meccanografici. Ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 324 — Torino ». 26942

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE ASSUME ESPERTO VIAGGIATORE VENDITA NASTRI ADESIVI E DECORATIVI MILITESENTE MASSIMO 35 ANNI RESIDENTE TORINO. OFFRESI STIPENDIO, PROVVIGIONI, AUTO, RIMBORSO SPESE. CESTINANSI PRIVI CURRICULUM DETTAGLIATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4389 — TORINO». A127137

ELEMENTI introdotti supermercati convivenze spacci Piemonte, Lombardia, Emilia cercansi da importante industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 310 — Torino ».

FABBRICA primaria materiali da medicazione cerca elemento serio veramente introdotto ospedali cliniche forti farmacie Piemonte. Scrivere dettagliando Angelo Cattaneo, via Washington 15, Milano A124004

GIOVANE auto esperienza casalinghi fiorai disposto viaggiare tutta Italia. Tel. 676-043. A123708

GIOVANE geometra cerca seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8430 — Torino ».

GROSSISTA esclusivista dolciumi cerca giovane patente auto pratico tentata vendita automezzo ditta. Buone condizioni. Scrivere referenze: « Pubblicità Stampa 4250 — Torino ».

IMPORTANTE ditta internazionale prodotti parrucchiere per signora cerca rappresentanti introdotti per assumere clientela esistente in sviluppo su zone Asti, Alessandria, Novara, Vercelli possesso autovettura, ottime condizioni economiche. Casella 341 T Sip, Milano. 26940

INDUSTRIA chimica detersivi, protettivi, lubrificanti, speciali, cerca rappresentante tecnico introdotto industrie metalmeccaniche Torino e Piemonte. Dettagliare capacità, introduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8378 — Torino ».

RAGIONIERE 29enne piemontese auto presenza eloquio organizzazione vendite offresi quale ispettore. Telefonare 523-454. A124066

RAPPRESENTANTE cerco giovane subagente militesente. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 327 — Torino ».

RICERCANSI venditori preferibilmente introdotti rivenditori elettrodomestici, auto propria, disposti viaggiare Piemonte. Inviare curriculum e richieste economiche a: « Pubblicità Stampa 334 — Torino ».

SOCIETA' distributrice esclusiva per l'Italia di prodotti svizzeri e tedeschi di largo consumo settore bar et alimentaristi già largamente affermati, cerca venditori introdotti per Torino e Piemonte. Offresi minimo garantito L. 100.000 ed elevate provvigioni. Richiedesi referenze ineccepibili o adeguate garanzie. Telefonare 70-510. A127015

SOCIETA' francese profumeria assume per Torino rappresentanti 25-35 anni per vendita articoli per parrucchieri, ottime referenze, dettagliare curriculum, manoscrivere Piver, via Breda 158, Milano. 26940

VENDITRICI, presenza, auto, dinamiche, cerca casa cosmetici. Telefonare 81-633, 868-917.

VIAGGIATORE auto propria, esperienza ramo rivenditori utensilerie, assumesi stipendio e provvigione, manoscrivere: « Pubblicità Stampa 4222 — Torino ». A123808

⑱ SMARRIMENTI — L. 180 per parola

MANCIA a chi rintraccia Fiat 600 TO 334490. Telefonare 278-019.

⑲ INFORMAZIONI — L. 180 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefon. 682-110, 652-876, 682-162, Pio Quinto 20. O871

A.A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Riceve per appuntamento. Telefono 633-146. 469

A. INFORM investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 526-051.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellonetti, telef. 876-109. Accademia Albertina 1. O403

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 438

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. O348

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAURIZIO EMMA SPECIALIZZATO INDAGINI INDUSTRIALI, FURTI, CONCORRENZE ILLECITE, INFEDELTA' DIPENDENTI, ASSUNZIONI. TELEFONARE 682-110. PIO QUINTO 20. O382

TROFER investigazioni speciali, confidenziali riservatissime. Separazioni legali documentate. Flagranze; infedeltà coniugali. Indagini, sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102. Telefono 633-146. O469

⑳ IGIENE E TERAPIA — L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, sauna, depilazione, abbronzatura, viso. Telefonare 877-576. A123869

ESTETISTA massaggiatrice pedicure offresi. Telefonare 797-218 solo pomeriggio. A124046

RIEDUCAZIONE arti indispensabile cyclette-vogatori, evitano obesità. Vendita, noleggio. Cavolo, telefonare 851-605. O397

㉑ AUTOMOBILI — L. 180 per parola

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O775

A.A.A.A. 755.000 PRENOTATE LA NSU PRINZ LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1000L UNICHE NEL LORO GENERE VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI IN BANCA PROVE DIMOSTRAZIONI COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80. TELEFONO 337-095. O507

A.A.A. ARCIOCCASIONI Giulietta sprint 520.000, NSU sport 540.000, Corso Moncalieri 19. O535

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizzazione. Visitateci. Vigone 44. 507

A qualsiasi condizione vendiamo 2600, 2300 S, 1600 spider, sprint, 1500 S, Flavia, IM 3, NSU, Anglia altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 19)

A. AUTONOLEGGI Ariston [illegible] autista, ultimi modelli. Tel. 587-706, 501-051. A124221

A 1. Italcar corso Unione Sovietica 63. Autoveicoli occasione selezionati garantiti qualsiasi marca tipo, giusto prezzo. O714

A 40 Innocenti IM 3 privatamente vendo cambio con 500 [illegible]. Telefonare 521-207. A123954

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

ABBIAMO Flavia coupé 1800, Porsche, Alfa 2600, Giulia, Giuliette sprint, 1600 spider, permute rateazioni. Volta 8. Telef. 546-661.

ABBIAMO Giulia T.I., sprint, spider, [illegible], 2000 spider, Flaminia Touring, 1500 coupé, 750 Vignale. Lagrange 13. Telefono 528-652.

ABBIAMO Renault R4, R8 ottime, comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35. O537

ACQUISTASI 500, 600, 1100 [illegible] semestrali pagamento contanti, Via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO vendiamo automobili qualunque tipo, contanti e rateando. Galliari 11. O600

ACQUISTO 1100, 600, 500, camioncini, pagamento contanti. Via Saluzzo 52. O656

ALFA Giulia Gran Turismo km. 5900 vendo. Telefonare 276-450.

ALFA Romeo berlina 2600 ottima occasione vendesi. Telef. 519-682.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Magenta 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia B 24. C. Francia 341.

APPIA III [illegible]. Tel. 367-732.

ARCIOCCASIONE Fulvia 2 C, coupé Vignale, Opel Kadett, Fiat 1500 1300, spider Innocenti, 1500 spider, A 40, Appia II, III, Giulietta TI, 600 furgone, 500, 600, 1100 special, qualunque tipo, Malta 36/10 bis, tel. 386-847. O468

ASSORTIMENTO Fiat 1300, 1100, 600, 500, Simca 1000, BMW 700, Volkswagen 1200 1964, diverse occasioni, Costigliole 4. Tel. 380-800.

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Saia, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ASSORTIMENTO vetture occasione tutti i tipi di macchine. Auto Torino, [illegible] 60, tel. 396-851; Principe Eugenio 11, tel. 547-173.

ATTENZIONE privato vende 1300 amaranto 1962, condizioni perfette. Telefonare 761-541. A123976

[illegible] Commissionaria Moretti, prove, prenotazioni, permute, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970, 850 4 porte, coupé, spider. Rateazioni Savo.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 [illegible] Fiat nuove [illegible] da lire 2000 km. 50. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200-1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 850, 650 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORIMESSA con [illegible] assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE, Madama Cristina 93, compra vendita, Fulvia, Flavia coupé, Flaminia Touring, Appia, 2300 S, 1500 spider, 1100, 600, 500. Permute rateazioni. O703

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

AUTOSALONE Sanvito Coveglia, autovetture nazionali, estere, nuove, seminuove, garanzie, facilitazioni. Corso Raffaello 16, telef. 683-891.

AUTOVETTURE d'occasione provenienti da permute: Fiat 1300, Cabriolet 1500, Fiat 2300, Panhard, Ami 6, Citroën DS. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 206.

BMW 1600 ottissima classe ora decisamente ribassata prezzo listino 1.820.000 Ige compresa. Rubeo, Giuria 54, Unione Sovietica 187.

BMW 700 Luxus notevolissimo ribasso prezzo listino ora 915.000 Ige compresa. Rubeo, via Giuria 54, Unione Sovietica 187. O496

BOGGETTI Autosalone vetture nuove, occasioni con garanzia, acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66. tel. 60-619. O431

CARROZZERIA Autofunebri «La Torinese», via Terenzio 23, Torino, telef. 853-994, vende autofunebri qualsiasi tipo, consegna immediata.

CAUSA cessata attività svendo 500, 600, 1100, 1500 spider. Telefonare 361-630. O761

CERCO 600 dal 1956 al 1962, pagamento contanti. Telef. 694-005.

CITROEN ID 19 controllo 1964 garanzia vende permuta rateizza Officina Citroën via Villarfocchiardo 31, Telefonare 758-282. O704

COMPERIAMO contanti [illegible]vetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CON minimo anticipo vendo 600, 1100 tutte revisionate, garantite 230.000. Corso Corsica 6.

CORSO Moncalieri 19. Tel. 652-970, compra vendita autovetture cambi, facilitazioni. O535

CORSO Moncalieri 19 tutti i tipi d'auto e prezzi ribassati. O535

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. O535

CORTINA 1200 amaranto cedesi con garanzia eventuale permuta cilindrata inferiore. Atauto, via Barletta 133.

COTTINO, commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi, Via Fabro 10 bis, C. Giulio Cesare 213.

FAMILIARE Appia ottimo stato vende autosalone usato Lancia. Corso Francia 341. O557

FAMILIARE 1100 1961 unico proprietario ottimo stato vende. Telefonare 389-031. A123935

FAMILIARE 1500, familiare 1100 '62, Fiat 500, 600, 1300, 1500, Austin A 40 combinata, Simca 1000, Appia convertibile, Appia II-III serie. Tel. 510-462. O709

FAMILIARE 1961 unico proprietario km. 20.000 vendo permuto. Telefonare 390-403. O874

FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, CONSEGNE SOLLECITE, MASSIME RATEAZIONI. O598

FIAT 600 Vignale coupé come nuova vendesi. Tel. 547-114.

FLAMINIA coupé Pininfarina 38, 1963, pelle, bellissima, perfetta, vendo. Telefonare 500-147. O410

FLORIDE Renault spider con tettuccio vendesi occasione. Tel. 547-114

FULVIA 12.000 chilometri dicembre 1963 seminuova vendesi. Telefonare 655-967 ufficio. A124231

FURGONE Volkswagen seminuovo vendo cambio privatamente. Telefonare 60-094. O718

GIULIETTA berlina 1961 bellissima svendo, affarone. Olfrancia, corso Bramante 59. A123733

GIULIETTA spider veloce con tettuccio occasione vendesi. Telefonare 519-682. O849

GIULIETTA TI fine '62 vendo privatamente. Telefonare 399-747 pasti.

GIULIETTA TI perfette condizioni ogni garanzia privato vende anche dilazionando. Telefonare 790-436.

GIULIA TI, Giuliette sprint '59, '60, '62, Flavia 1962, coupé 1500. Telefono 510-462. O709

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic, [illegible] mute, dimostrazioni, Auto Torino, corso Siracusa 40, tel. 396-851.

MERCATO dell'auto: assortimento 600, 1100, Dauphine, R 4, R 8, A 40 combinate, Giuliette e Giulie tutti i tipi, Sunbeam Alpine; 1500 spider permuta rateizza Scat, Francesco da Paola 46, tel. 547-209. Acquistiamo per contanti qualsiasi vettura massime quotazioni.

MGB [illegible] vende. Tel. 653-034.

MINIMO anticipo, consegna immediata tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzie. Giaberti 17. O315

MOLTISSIME 500 600 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

NOLEGGI auto Giacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede, Pio V 33. Telefono 657-134. O372

OCCASIONE [illegible] tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo Vigone 44.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA 500 D come nuova, 260.000 103 ottimo, 180.000. Telefonare 380-212. A124055

OPEL Massano tutti tipi senza tassa, rateazioni, Susa 25, Tel. 772-381.

PIAGGIO Pentarò seminuovo portata 7 ql. vendesi. Covola, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

PRIVATAMENTE vendesi 500 normale semestrale. 500 giardiniera ottima. Tel. 667-317. A123741

PRIVATO vende bellissima Giulietta sprint 1959 occasionissima. Telefonare 560-692. A127243

PRIVATO ottima 600 vende lire 260 mila, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 ang. Chiesa Salute.

PRIVATO vende Appia km. 23.000. Telefonare 874-108. A124074

PRIVATO vende bellissima 500 e 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende Dauphine bellissima garantita unico proprietario dilazione. Telefonare 790-436.

PRIVATO vende Fiat 500 C ottimo stato. Rivolgersi autorimessa via Gambasca 25. A123792

PRIVATO vende furgone OM Suzzara Fiat 600 D fine 1962. Telefonare 519-260. A123698

PRIVATO vende ottimo 850 sei mesi sabbia mare. Telefonare mattino 489-520. A123859

PRIVATO vende 500 D otto mesi. Telefonare 256-847. A124219

PRIVATO vende 500 D 8 mesi. Telefonare 529-976. A123666

PRIVATO vende 500 semestrale come nuova. Telefonare 322-409.

PRIVATO vende 500 1963 bleu perfette condizioni 320.000. Telefonare 682-103. A127001

PRIVATO vende 600 multipla mesi 11, km. 6400. Telef. 688-975.

PRIVATO vende 600 semestrale modificato 570.000. Telef. 332-339.

PRIVATO vende 600 ultimo tipo mesi 8 chiara. Telefonare 513-376.

PRIVATO vende 600 D mesi 11 bianca perfetta. Telefonare 251-134.

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 797-396. A123843

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

R 4 L 1963 unico proprietario, munita attacco roulottes collaudato, targa rimorchio 500.000 trattabili vendesi. Telefonare 53-270. A124298

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 180.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. O761

RATEALMENTE 750 Viotti da immatricolare vendo sottocosto, Volkswagen 550.000, Dauphine quadrimarce 350.000. Tel. 850-805.

RATEALMENTE 1100 1959 395.000 1100 special 590.000, 1500 730 mila, 600 D 380.000. Tel. 850-805.

ROULOTTES non acquistate senza aver visitato mostra mercato del Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefonare 644-076. O423

SACAUTO [illegible] Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tenel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento.

SERVIZIO Lancia Abarth officina San Silvestro autosalone corso Sebastopoli 194, tel. 320-486, vastissimo assortimento Appia II-III serie Zagato, Flavia coupé, Fulvia, Flaminia coupé, B 20, Giuliette, Fiat spider revisionate garantite, permute rateazioni. O603

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SOCIETA' finanziaria vende provenienza sequestro Fiat 600 (1963), furgone 1100 TN nafta (1962), autocarro 615 (1963) come nuovo. Telefonare Fincatex 779-826. O425

UNICO proprietario vende Appia III serie. Telefonare 330-095.

VENDESI Flaminia Touring convertibile ottima condizione L. 950.000 Telefonare 580-880. A124373

VENDESI 850 6 mesi privato. Via Avigliana 15, telefono 761-505.

VENDO, cambio 600 di 3 mesi con 850. Telefonare 642-628.

VENDO 500 Bianchina 4 posti 8 mesi ottima. Via Cortemilia 1.

VENDO 500 Giardiniera semestrale. Telefonare 336-734. A124438

VENDO 600 D modifica porte. Telefono 632-231. A123728

VENDO 600 D sei mesi parte contanti. Telefonare 797-806

VENDO 850 sei mesi. Tel. 782-391.

VETTURE usate in perfette condizioni Appia 3ª 61-62, Flavia 63, Fulvia 63; Flaminia Touring, Flaminia coupé 3 B, Flaminia berlina freni a disco; Fiat 2100, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. T. 593-182

VIA Monti 30 troverete vastissimo assortimento 1300, 1100, 600, 500, del tipo di costruzione recentissima e meno recente. Vendita con eventuali permute. O776

VOLKSWAGEN Porsche, acquistando commissionario Grazzi, Saluzzo 29, troverete condizioni vantaggiose assistenza completa. O346

VOLTURIAMO rapidamente 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Boria, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. O580

103 '56 revisione quinquennale motore nuovo vendonsi. Telef. 331-561.

103 '56, Appia I serie perfette condizioni permuta, rateizza. Telefonare 331-561. O802

500 Belvedere metallica efficientissima privato [illegible]. Tel. 876-030.

500 '62 bellissima vende privato accessori. Telef. 231-185 ore pasti.

500 D bianca mesi otto km. 4700 vende 380.000. Telef. 524-713.

500 D mesi 9 vendo. Tel. 731-391.

500 D sei mesi come nuova. Privato vende. Telef. 330-290, 881-553.

600, 1100/103 privato vende causa lavoro dilazionando. Tel. 790-436

600 1960 ancora buona vendo facilitando pagamento. Telef. 390-403 ufficio. O874

600 D semestrale bellissima vendo a privato. Telefonare 644-131 Torino.

850 SEMESTRALI, ESPOSIZIONE CONSEGNE IMMEDIATE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O880

1100 special 1962 unico proprietario, completo gas liquido, ottimo affare, eventuale cambio rateizzando. Corso Corsica 6. O761

1100 56 buone condizioni vendo permuto 600-500. Telef. 390-403.

1100-1100-1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

1100 D azzurro cenere 11 mesi, 11.000 km., vendo 740.000. Telefonare 500-796. A124375

1100 D semestrale fumo Londra ottimamente rodata privato vende. Telefonare 763-296. A124187

1100 D, 6 mesi, vendo a privato. Tel. 350-117. A124589

1300 Ford meccanica garantita vera occasione L. 545.000 cedesi. Atauto, via Barletta 133. O775

1300 semestrale eleganttissimo lunglionario vende. Telefonare 399-747 pasti. A126892

1300 semestre 3200 km. fumo Londra vendesi. Telefonare 363-579.

1500 L fumo Londra perfetto 12 mesi vendo 900.000. Telefonare 327-423 322-437. A125200

1500 L 18 mesi vendo. Tel. 675-200.

195.000 facilitando vendo 600 '56 bellissima pochi km. Tel. 775-785.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telef. 81-144. O209

OCCASIONI: [illegible] NSU, Demm, Itom, 125 Lambretta, Ferrari, Motobeta, Moserati, FBM, 150 Gilera, 175 NSU, Mondial, Motobi, Bernes, 200 Mondial, 250 NSU, Motocarri, Ercole, Ercolino, facilitazioni Bonalous 2.

PASQUERO, Principe Amedeo 11, consegne con minimo anticipo Lambro 4-5 ql. con riscaldamento ed applichiamo riscaldamento quelli usati.

PIAGGIO Pentarò seminuovo portata 7 ql. vendesi. Covola, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

STRENNA anticipata sconto 10% articoli sportivi, abbigliamento sino al 15 dicembre vendite anche rateali. Gimca, Giulio Cesare 159.

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O626

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O399

A.A. PELLICCIA castoro, castorino, ocelot, persiano breitschwanz, visone, seminuove bellissime provenienti stilista liquido vera occasione. Telefonare 81-032. A124341

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648. O354

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 463-137, 485-440. O379

A. VENDONSI (affittansi) via Garibaldi 13, due saloni intercomunicanti, adattissimi qualsiasi commercio, magazzeni interni (portinaio).

A lire trentamila alcuni televisori occasione laboratorio specializzato vende. Telefonare 521-207.

ABBIAMO bellissime cucine scomponibili, sedie, tavoli, tavolini. Lavorazione, prezzi imbattibili. Visitateci: Magazzini Fideli, corso Dante 58 A.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefonare 882-396.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, [illegible] vari arredamento.

ALLEVAMENTO addestramento vende cuccioli schnauser nani, giganti; alani, cocker, boxer, pastori tedeschi, scozzesi, volpini, bassotti. Baldissero Torinese, Tetti Giuli. telef. 543-665.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Progetti Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telef. 521-918. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

ASSORTIMENTO grandioso consolle dorate, laccate, maggiolini, specchiere, trumò, salotti stile, su ordinazione, tendaggi, tutto arredamento della casa. Salomone, Trapani 34.

ATTENZIONE: Camere letto poliestere [illegible] 3 porte 135.000 4 porte 195.000, 8 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAMBIO acquisto vecchie cartoline illustrate fotografie Vignola. Attilio Neri, Vignola (Modena).

CANDY lavatrice super A [illegible], [illegible], S. Maurizio 12, tel. 877-110.

CAUSA trasloco vendiamo bottiglie, scaffali, mobili ufficio e vari. Telefonare 781-034. A124451

CIMITERO primitivo, cedonsi cinque loculi costruende cripte gentilizia. Telefonare 83-024. A123893

COCKER Spaniel biondo miele cucciolo razza pura vendesi. Telefonare 633-131. A123729

CUCCIOLI barboncini neri taglia media vendonsi. Telefonare 591-798.

CUCCIOLI purissima razza [illegible] tedesco, famiglia campioni, vendonsi. Telefonare 881-129. O359

CUCINA legno laccata ottimo stato occasione 40.000. Bruno Buozzi 3.

DIVANO letto nuovo vendesi. Telefonare 9-10, 14-16, 589-527.

EPOCA di progresso, tempo di modernismo. Maglisie, andate con i tempi, acquistate macchine per maglieria Super Copial. Le funzionali e pratiche macchine del futuro. Concessionario Ditta Nervo, via Consolata 5.

FRANCOBOLLI compra vendita chiedere listino. Sagavikian, XX Settembre 69, Torino. A117572

LAMPADARI lumi vecchi articoli elettrici liquido per cessazione. Bertolla 31 davanti Elettricità.

MACCHINE scrivere, calcolatrici ottime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O179

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO Orap via Garibaldi 9 camere da 119.000 alle famose poliestere 288.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE [illegible] nuova vendo camera da letto in poliestere, tinello, frigo e cucina a gas. Tel. 874-108.

OCCASIONISSIMA, carrello a mano, porte, finestre, lavabo, water, tramezze, vendesi. Mobilificio Garibaldi 13. O816

OCCASIONISSIMA privato vende mobili cucina moderni semi nuovi cinquantamila. Telefonare 581-496.

OCCASIONISSIMA vendo pelliccia castorino nuova, taglia 48, 180.000. Telefonare 550-640. A123996

OCCASIONISSIMA Dumont televisori 23 pollici Viscount listino 255.000 vendita 125.000. Bura, S. Maurizio 12, telefono 877-110.

PELLICCIA breitschwanz bellissimo, zampe persiano, murmer, marmotta, occasionissima. Telefonare 554-372.

PELLICCIA indiano grigio, persiani, colli, cappelli. Trasformazioni, pulitura. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A124392

PELLICCIA Murmell come nuova, taglia 46 vendesi. Telefonare 512-700.

PELLICCIA Rat-mousquet come nuova vendo. Treccani, occasione compero. Telefonare 518-319.

PERSIANE seminuove forte occasione privato vende miglior offerente. Telefonare 521-207. A123954

PIUMA d'oca e gallina usata [illegible]. Telefonare 463-137, 485-440.

PRIVATAMENTE acquisterei piccola diplomatica francese mobile scrivania consolle tutto Luigi XV, tappeto 4,50x5 circa. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2428 — Torino ».

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SIGNORE evitate di accantonare le vostre scarpe migliori ora usate; competenti metteranno a vostra disposizione esperienza, mano d'opera per rinnovarle e riutilizzarle, interpellate la nostra vecchia calzoleria. Telefonare 553-061. A124216

SINGER, altre marche, nuove occasione, riparazioni, [illegible], cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O954

TAPPETI ogni tipo troverete prezzi imbattibili. Via La Loggia 5.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli Acc. Albertina 23. Telefonare 889-883.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 878-322. O800

TRENINO completo acquistasi eventualmente permuta Antichità regali. Scrivere Ricciardi, Mediterraneo 6 bis.

VENDESI biliardo (Mari) seminuovo. Telefonare 924-025.

VENDESI cucina americana lamiera nuovissima. Telefonare 84-825.

VENDESI partita pronta abeti rossi alberi Natale dimensioni centimetri 100-140. Telefonare 394-818.

VENDONSI pelliccia persiano collo visone altra ocelot. Tel. 500-396.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

VISONI riproduttori selezionati. Richiedeteci novità 1964. Vecchia Fattoria, Tuenno (Trento). A105586

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2 28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzia "Pubblicità Stampa", Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.76. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione